IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 126
VENERDÌ 31 MAGGIO 2002
€ 0,90

Per i casi Sme, Imi-Sir e Lodo Mondadori la Cassazione accoglie una richiesta della difesa del premier ma respinge la sospensione

I processi Berlusconi alla Consulta

Sul trasferimento rinvio all'Alta Corte. Ma prosegue il dibattimento a Milano

Silvio Berlusconi e Cesare Previti: i tempi si allungano, ma il processo non si ferma.

ROMA L'ultima parola passa alla Corte costituzionale. Si è decisa dopo cinque ore di Camera di consiglio in Cassazione la sorte dei processi Sme-Ariosto e Imi-Sir/Lodo Mondadori. Processi in cui sono coinvolti Silvio Berlusconi, Cesare Previti e altri imputati: dagli ex giudici Renato Squillante e Filippo Verde, agli avvocati Attilio Pacifico e Giovanni Acampora, alla vedova e al figlio di Rovelli. I giudici della Suprema Corte hanno rigettato il ricorso delle parti per la sospensione del dibattimento in corso a Milano ma hanno comunque recepito la richiesta, fatta dalla difesa in subordine a quella di trasferimento del processo a Brescia, sulla eccezione di costituzionalità avanzata sull'art.45 del codice di procedura penale. Per cui tutta la questione passa adesso alla Consulta, che deciderà probabilmente in autunno.

Tra i processi milanesi a carico di Silvio Berlusconi nati dalle inchieste sulla corruzione dei giudici romani, il primo ad andare a sentenza doveva essere proprio questo. Ora però i tempi si allungano.

Intanto Paolo Berlusconi ha pagato 49 milioni di euro (quasi 100 miliardi di lire) di risarcimento danni per poter accedere al patteggiamento nel processo per corruzione sulla discarica di Cerro Maggiore.

● A pagina 3

ART. 18

Trattativa piena di insidie

di **Giuliano Cazzola**

Da Silvio Berlusconi si può dissentire o consentire, ma è difficile non riconoscere al Cavaliere un fiuto politico che gli regala una marcia in più di tanti suoi (più) blasonati ministri. Così, è positivo che il premier sia stato di parola ed abbia convocato le parti sociali come aveva promesso, subito dopo un test elettorale tranquillizzante sia per il governo che per l'opposizione. Che la trattativa abbia inizio, dunque, e su tutti gli argomenti aperti.

È presto per capire se si avvierà un confronto e se si approderà a qualche risultato. Le posizioni in campo sono ingarbugliate e confuse. La cosa più preoccupante è l'assenza di un terreno comune, di un impegno minimamente solidale in grado di dare impulso a quei processi sinergici che, in una società complessa, sono indispensabili per governare il cambiamento senza traumi. Per il resto, il campo è pieno di insidie. Vi sono degli atteggiamenti pregiudiziali: i sindacati, magari con toni differenti, convergono - per ora - nel richiedere lo stralcio o l'accantonamento dell'articolo 10 (quello che sottopone a revisione l'articolo 18 dello statuto) del disegno di legge delega sul mercato del lavoro. Il governo, a questo proposito, sembra disposto a rifilare il più possibile le sue proposte, ma non è in grado - a meno di clamorosi e imprevedibili colpi di scena - di rassegnarsi e rinunciare.

Fino a che punto questa pregiudiziale (che la Cgil manterrà fino all'ultimo) influenzerà l'inizio stesso del negoziato lo sapremo solo stasera a cose fatte. Può essere che le componenti più dialoganti dei due schieramenti riescano a non spezzare il filo di un complicato dialogo, nonostante che, in tal caso, si debba trovare una sistemazione «diplomatica» per i dispareri e i dissensi.

● Segue a pagina 3

Oggi e domani in Slovenia, presente Ciampi, vertice dei Capi di Stato centro-europei sull'ampliamento dell'Europa a Est e della Nato

L'Ue conferma: il Corridoio 5 asse strategico

TRIESTE Il Corridoio 5 torna a ricoprire il ruolo di asse paneuropeo Ovest-Est, una sorta di spina dorsale che dovrà sostenere il «peso» dei trasporti nella nuova Europa che si allarga a Oriente, un asse strategico di vitale importanza per Trieste. Lo ha stabilito ieri l'Europarlamento. E' stata così scongiurata la minaccia rappresentata dalla soluzione che passa a Nord delle Alpi, lungo l'asse Stoccarda, Monaco, Salisburgo/Linz, Vienna che, con la sua dichiarata prospettiva di essere esteso a Budapest e Bucarest per poi raggiungere Istanbul, rappresentava l'alternativa settentrionale al tracciato multimodale Barcellona, Lione, Torino, Trieste, Lubiana, Budapest, Kiev.

Oggi intanto i Capi di Stato di sedici Paesi dell'Europa centro-orientale si incontrano a Bled e a Brdo, in Slovenia, per confrontarsi (è il nono appuntamento del genere) sulle due principali sfide che attendono i loro Paesi: l'allargamento a Est dell'Unione europea e i nuovi assetti della Nato. Naturalmente c'è anche il Presidente Ciampi.

A tirare le fila del vertice ci sarà la Slovenia impegnata in prima fila sia sul fronte europeo che su quello della Nato. Per Lubiana si tratta di un palcoscenico molto importante perché proprio da Bled potrebbe prendere forma un suo ruolo europeo ben definito di Paese-ponte tra Ovest e Est.

● A pagina 2

Mauro Manzin

Sorpasso tragico alla Tenda Rossa: la vittima è il conducente di un'auto che piomba su una moto e poi investe uno scuolabus

Scontro in Costiera: un morto, due gravissimi

Staccata di netto la gamba del centauro, rischia la vita anche il compagno

TRIESTE Un giovane morto e altri due in condizioni disperate, tutti residenti a Trieste: è il drammatico bilancio dell'ennesimo incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla strada costiera triestina nei pressi della Tenda Rossa. La vittima, Andrea Raneri, 26 anni, era alla guida di una Daewoo Lanos che, dopo un sorpasso da brivido, ha centrato prima una Kawasaki sulla quale viaggiavano in senso contrario gli altri due ragazzi e poi si è schiantata frontalmente contro uno scuolabus proveniente da Talmassons. Nella corriera gialla non c'erano fortunatamente bambini. Diego Tiengo, 31 anni, che era alla guida della moto, ha subito l'amputazione di una gamba. Sia lui che l'amico che sedeva dietro Emanuele Ciccone, 26 anni, sono ricoverati tra la vita e la morte a Cattinara.

● A pagina 13

Corrado Barbacini

L'auto protagonista dell'incidente in cui ha perso la vita Andrea Raneri. (Tommasini)

La scienza a Trieste? È di sinistra: stop ai finanziamenti

Il vicesindaco Codarin «Ho solo chiesto maggiore neutralità rispetto al passato»

● A pagina 13

Il musicista e cantante britannico interessato all'acquisto di un'azienda vinicola nella zona di Cormons

I vigneti del Collio fanno gola a Sting

La rockstar Sting.

GORIZIA Sting stregato dal Collio. Fonti d'Oltremanica assicurano che la rockstar, come il regista Steven Spielberg, sogni i vigneti di Marco Felluga a Russiz Superiore. E se il presidente del Consorzio Collio afferma che non ha alcuna intenzione di cedere la sua azienda, Sting non si sarebbe arreso e avrebbe spostato la sua attenzione verso colline vicine mettendosi in contatto con un vignaiolo cormonese. Nella capitale del Collio, presa d'assalto in questi mesi primaverili da austriaci e tedeschi, molti produttori sanno appena chi sia Sting e, pur lusingati di questo interessamento, parecchi dei chiamati in causa replicano di non saperne alcunché. Loro al momento pensano a vendere il vino. Anche a nomi eccellenti come Joerg Haider che, ancor prima di diventare famoso in tutto il mondo, parcheggiava spesso la sua Porsche color argento dinanzi ad un'azienda vinicola nel centro storico cormonese. Oppure al campione di sci Alberto Tomba che una sera, reduce da una delle sue discese mozzafiato tra i paletti, ha riempito il bagaglio dell'auto di vini bianchi e rossi del Collio.

● A pagina 10

Si è spento a Siena il filosofo Elémire Zolla

Aveva 76 anni Fu insigne studioso di religioni e culture orientali. Nel '56 vinse lo «Strega»

● A pagina 23

Oggi Francia-Senegal, 13.30 su Raiuno

Mondiali 2002 al via in Corea

Esplode in Giappone il tifo a favore dell'Italia.

SEUL E finalmente, dopo tante parole, è giunto anche il tempo di far parlare i fatti. Partono oggi i campionati del mondo di calcio edizione 2002 che si svolgono nell'Estremo Oriente, e cioè in Corea del Sud e Giappone. La partita inaugurale vede impegnata come di consuetudine la squadra campione uscente, cioè la Francia, contrapposta questa volta al Senegal. Fischio d'inizio alle 13.30, ora italiana, diretta tv su Raiuno. Grande attesa, e tifo, in Giappone anche per l'Italia, che esordirà lunedì a Sapporo contro l'Ecuador, sempre alle 13.30 italiane. Due doppiette di Vieri e Totti nell'ultimo collaudo amichevole contro una giovanile giapponese.

● Alle pagine 27, 28, 29, 30

Gli azzurri sono da oro Almeno sulla carta...

di **Giorgio Lago**

Ci siamo. Fàmolo strano, direbbe Carlo Verdone, e più strano di così non potrebbe essere il Mondiale asiatico di calcio. Là dove si leva il sole sarà davvero un campionato dell'altro mondo per noi, a cominciare dagli orari in tv: quasi un mattinale del football, a stomaco vuoto. Buongiorno gol.

Sette mesi fa la Nazionale assaggiò l'ambiente con un'amichevole a Tokyo. Giovanni Trapattoni rizzò i capelli per il traffico caotico e lento. sui 35 km orari di media, che è poi la stessa velocità di marcia per chi circola nel nostro Nordest.

Il pubblico giapponese sa mostrare negli stadi una compostezza rituale ed è già pronto a riservare una quota di applausi a tutte le nazionali.

● Segue a pagina 28

L'Europarlamento vara i «progetti prioritari» delle reti di trasporto transeuropee inserendo, dopo due emendamenti firmati da Costa e Carraro, l'estensione della Lione-Trieste

Bruxelles guarda a Est e rilancia il Corridoio 5

L'asse diventa «complementare e non alternativo» al tracciato Stoccarda-Vienna che corre a Nord delle Alpi

Inadeguata la scelta italiana di prolungare la concessione a Autovie senza gara d'appalto

Passante di Mestre, l'Ue boccia Roma

BRUXELLES Sulla questione del passante di Mestre l'opinione di Bruxelles, cioè della Commissione europea, non si sposta di un millimetro e ribadisce quanto già detto. Il prolungamento della concessione (che per Autovie Venete scade nel 2017) in riferimento alla realizzazione e alla gestione del passante, cosi' come l'ha concepita il governo italiano senza gara di appalto, cozza con le regole comunitarie e rischia di incappare, di conseguenza, negli strali dell'esecutivo dell'Ue.

Il che potrebbe significare, viste le lunghe procedure dell'Unione europea, lavori bloccati e ricorsi che non giungono mai al sodo. Bisognerebbe, insomma, dire addio a una realizzazione in tempi brevi dell'allargamento dell'attuale tangenziale. Anche perché Bruxelles non può dare un giudizio definitivo se non ad assegnazione avvenuta.

Intanto un nuovo tassello, che aiuta ancora meglio a capire come l'Ue non sia disposta a lasciar correre quando si cerca di aggirare l'obbligo di indire gare pubbliche per il prolungamento delle concessioni, si è aggiunto alla complicata vicenda. Le autorità italiane, dopo un incontro a Bruxelles, con una lettera inviata lo scorso 20 marzo hanno modificato la proposta originale sperando nel consenso comunitario. Si è corretto il progetto iniziale che prevedeva la concessione per i lavori del passante non solo a favore delle società autostradali concessionarie, ma

Massimo Carraro

anche dei soggetti finanziari coinvolti nell'operazione: Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Banca Autoveneta e Veneto Sviluppo. Sui diritti di questi ultimi è stato tirato un tratto di penna. Ma non è stato sufficiente.

Anche riveduta e corretta, la posizione italiana continua a non piacere a Fritz Bolkestein, Commissario responsabile per le politiche Ue del mercato interno, e quindi anche delle decisioni sul passante. A dissipare qualsiasi dubbio su un eventuale cambio nell'orientamento di Bruxelles c'è la risposta inviata il 22 maggio dal Commissario alla lettera dell'onorevole diessino Massimo Carraro. L'europarlamentare italiano si è rivolto, a titolo personale, a Bolkestein proprio per sapere a che punto sta il dossier «passante di Mestre».

E Bolkestein ribadisce. I servizi della Commissione «hanno a più riprese manifestato i loro dubbi alle autorità italiane in merito all'attribuzione diretta di questa concessione alle tre società in discorso (Autovie, Autostrade spa, Venezia-Padova, ndr), in assenza di una preventiva messa in concorrenza a livello comunitario». A far svanire i «forti dubbi» non sono bastate le spiegazioni fornite dall'Italia secondo cui la società consortile con i privati non pregiudicherebbe la titolarità giuridica delle società che hanno ottenuto la concessione. La Commissione, si legge nella lettera a Carraro, ha confermato «i propri dubbi anche in presenza dell'ipotesi prospettata dalle autorità italiane».

Laura Forzinetti

TRIESTE Con un «colpo di coda» all'ultimo minuto del Parlamento europeo il Corridoio 5 torna, di diritto e di fatto, a ricoprire a tutti gli effetti il ruolo di asse paneuropeo Ovest-Est, quasi una sorta di spina dorsale che dovrà sostenere il «peso» dei trasporti nella nuova Europa che si allarga a oriente. Ieri mattina a Bruxelles è approdata nell'aula dell'Europarlamento la lista dei cosiddetti «progetti prioritari» riguardanti le reti di trasporto transeuropee così come è stata integrata il 18 aprile scorso dalla commissione trasporti dello stesso Europarlamento. E il pericolo per il Corridoio 5 correva a Nord delle Alpi, lungo l'asse Stoccarda, Monaco, Salisburgo/Linz, Vienna che, con la sua dichiarata prospettiva di essere esteso a Budapest e Bucarest per poi raggiungere Istanbul, rappresentava l'alternativa settentrionale al tracciato multimodale Barcellona, Lione, Torino, Trieste, Lubiana, Budapest, Kiev. Una concorrenza peraltro molto agguerrita in quanto il tracciato a Nord delle Alpi sarà operativo in larga parte già nel 2006 e sarà ultimato (fino a Vienna) entro il 2012.

L'«agguato» vincente all'Europarlamento, che ha consentito al Corridoio 5 di recuperare il non trascurabile svantaggio accumulato negli ultimi mesi nei confronti dell'asse antagonista a Nord delle Alpi, porta la firma di Paolo Costa (gruppo liberal-democratico) e Massimo Carraro (delegazione dei Ds nel gruppo del Pse), i quali hanno disobbedito agli ordini di scuderia scaturiti dall'accordo tra i due maggiori gruppi politici a Bruxelles, quello socialista e quello dei popolari, ordini che non prevedevano nella fase parlamentare di ieri la presentazione di emendamenti. Il testo che sarebbe così stato licenziato dall'aula rischiava di avere al suo interno ben delineato il progetto dell'asse Stoccarda-Vienna, mentre per quel che riguarda il Corridoio 5, non vi sarebbe stata menzione alcuna della sua estensione a Est, ma il tutto sarebbe stato limitato al tracciato Lione-Trieste.

Alta velocità ferroviaria: una sfida per la nuova Europa.

Carraro e Costa, invece, con una paziente opera di lobbing e un astuto colpo di mano sono riusciti a portare al voto e all'approvazione per nulla scontata dell'aula di due emendamenti grazie ai quali nel documento licenziato dall'Europarlamento (che ha potere di codecisione in fatto di trasporti assieme alla Consiglio Ue) si riafferma il valore primario del Corridoio 5 e il carattere «complementare e non alternativo» ad esso dell'asse a Nord delle Alpi. Niente male se si pensa che alle spalle dello Stoccarda-Vienna vi è il potentissimo asse austro-tedesco supportato nel caso specifico viste le possibilità di connessione con Strasburgo e Parigi, anche dal versante degli eurodeputati francesi.

Paolo Costa

«È stato respinto - spiega Massimo Carraro - il tentativo presente nella proposta originaria della Commissione che prefigurava un simile asse di collegamento solamente lungo la direttrice Stoccarda-Vienna. E ritengo - prosegue l'eurodeputato - che si tratti di un successo perché l'aula di Bruxelles ha dato prova di comprendere le ragioni di un'iniziativa fondata non su una mera rivendicazione campanilistica, ma che aveva quale suo scopo la difesa dello spirito originario del progetto delle TEN». «In sostanza - precisa Paolo Costa - con gli emendamenti approvati si ribadisce la necessità di estendere l'asse Lione-Torino-Milano-Trieste ai Paesi dell'Est europeo dando vita al Corridoio 5 come grande asse di collegamento Est-Ovest a Sud delle Alpi».

Lo sguardo dei due eurodeputati volge ora ai futuri destini delle TEN. «Adesso ci auguriamo - dicono Carraro e Costa - che il Consiglio Ue e i governi diano prova della medesima sensibilità espressa dal Parlamento europeo e si adoperino per introdurre, nell'Allegato III del documento, la modifica apportata». L'ultimo invito è al governo italiano perché sostenga la realizzazione del Corridoio 5 nella prossima revisione della rete transeuropea prevista per il 2004 all'insegna di un impegno contro ogni penalizzazione delle regioni del Nordest, l'area che sarebbe colpita a morte da un eventuale spostamento dell'asse Est-Ovest a Nord delle Alpi». Sì, perché il pericolo è stato arginato, ma rischia di riproporsi a breve - come conferma Giorgio Rossetti, ex eurodeputato ed esperto delle problematiche europee del trasporto - se l'Italia non inizierà ad aprire qualche cantiere. Tedeschi e austriaci stanno lavorando sodo. Quindi «se si riuscirà - conclude Rossetti - ad avviare lo studio di fattibilità, la valutazione comparata dei costi-benefici dell'infrastruttura e le intese perché gli altri Paesi interessati al Corridoio 5 facciano lo stesso, sarà tanto di guadagnato».

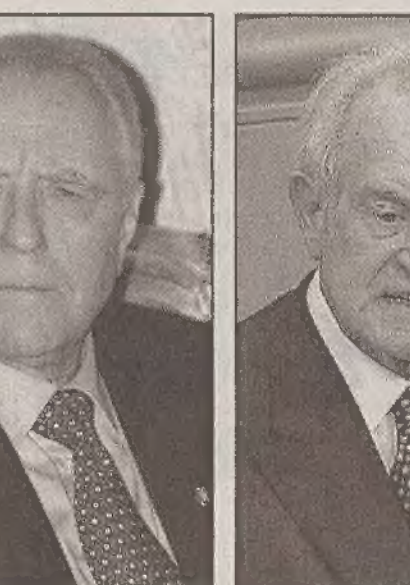
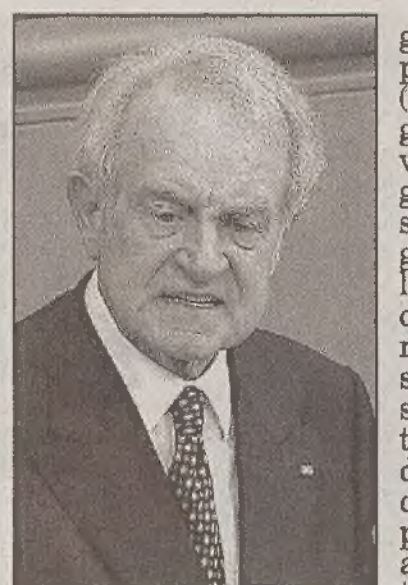
Mauro Manzin

A Bled e a Brdo un'intensa due giorni per un serrato confronto sulle tematiche relative all'ampliamento di Ue e Nato

Ciampi «a lezione d'Europa» in Slovenia

Con il capo di Stato italiano quindici Presidenti dell'area centro-orientale

TRIESTE L'Europa centro orientale si interroga sulla sua identità. E lo fa al livello istituzionale più alto, quello dei capi di Stato. I sedici presidenti di Slovenia (Milan Kucan), Austria (Thomas Klestil), Repubblica ceca (Vaclav Havel), Ucraina (Leonid Kuchma), Polonia (Aleksander Kwasniewski), Italia (Carlo Azeglio Ciampi), Slovacchia (Rudolf Schuster), Germania (Johannes Rau), Macedonia (Boris Trajkovski), Croazia (Stipe Mesic), Ungheria (Ferenc Madl), Jugoslavia (Vojislav Kostunica), Romania (Ion Iliescu), Moldova (Vladimir Voronin), Bulgaria (Georgi Parvanon) e Bosnia-Erzegovina (Beriz Belkic) si incontreranno oggi e domani a Bled e a Brdo in Slovenia per confrontarsi (sarà il nono appuntamento del genere) sulle due principali sfide che attendono i loro Paesi: l'allargamento a Est dell'Unione europea e i nuovi assetti della Nato.

Solo alcuni di essi saranno chiamati già nel 2004 a far parte dell'Ue, ma si tratterà comunque di un cambiamento epocale di quelli che sono gli assetti geopolitici del Vecchio continente. Senza dimenticare poi l'ampliamento dell'Alleazna Atlantica che, per rispondere alle sfide del nuovo terrorismo globale a novembre a Praga, dovrebbe vedere crescere il suo «organico» di parecchie unità, quasi tutte vedove dell'oramai morto e sepolto Patto di Varsavia. A tirare le fila dell'ampio e articolato discorso ci sarà la piccola Slovenia impegnata in prima fila sia sul fronte europeo che su quello della Nato. Per Lubiana si tratta di un palcoscenico estremamente importante perché proprio da Bled potrebbe prendere forma un suo ruolo europeo ben definito di Paese-ponte tra Ovest e Est, tra Europa centrale ed Europa Orientale, di cerniera tra l'Ue e la ancora instabile regione balcanica.

Carlo Azeglio Ciampi — Johannes Rau

Protagonista indiscusso sarà il presidente sloveno Milan Kucan, agli ultimi mesi del suo ultimo mandato (la Costituzione non gli permette dicandidarsi per la terza volta consecutiva) che dopo aver traghettato la Slovenia fuori dal magma jugoslavo facendole pagare il minimo prezzo possibile (appena dieci giorni di guerra) vuole ora consegnare al suo Paese le chiavi d'ingresso a Bruxelles. Proprio per questo Kucan nello stilare assieme agli ambasciatori degli altri 15 Paesi l'ordine del giorno dei lavori è stato particolarmente attento alle tematiche comunitarie. A partire dal ruolo e dal lavoro della Convenzione europea che sta scrivendo sotto la guida di Giscard d'Estaing quella che sarà la Costitutzione della nuova Europa allargata a Est. A tale riguardo il presidente tedesco Rau che si trova già in Slovenia per una visita di Stato, quasi a voler sottolineare la corsia preferenziale che lega Berlino a Lubiana, ha promesso il pieno appoggio tedesco all'ingresso della Slovenia sia nell'Ue che nella Nato e si è altresì impegnato che tutti i Paesi candidati all'adesione possano collaborare attivamente ai lavori della Convenzione, visto - è stato detto - che si sta lavorando per dare vita a quella carta fondamentale cui dovranno uniformarsi i princìpi etici, sociali, politici e istituzionali degli Stati in procinto di diventare una delle stelle d'Europa.

Ed è proprio sulle tematiche europee e sul nuovo volto che la Comunità si appresta a darsi che si attende il contributo del presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi da anni impegnato a coltivare il seme di un europeismo convinto e convincente e che vede nell'allargamento a Est dell'Unione la principale sfida socio-politica del nuovo millenio, nell'ottica di una nuova convivenza tra i popoli chiamati, dopo l'11 settembre, a fronteggiare un nemico subdolo quanto criminale, e proprio per questo forse più pericoloso di un esercito schierato.

m. manz.

Il castello di Brdo dove si svolgerà il summit dei capi di Stato dell'Europa centro-orientale.

L'ORDINE DEL GIORNO

- La capacità dell'Europa di confermare la sua influenza e assumersi la sua parte di responsabilità nel futuro del mondo globale.
- Lo sviluppo dell'identità politica dell'Europa proprio per assumere un ruolo da protagonista nelle nuove sfide mondiali.
- L'allargamento a Est dell'Unione europea e della Nato e le loro conseguenze sulla vita sprituale, politica e della sicurezza comune.
- Il ruolo della Convenzione europea proprio in prospettiva dell'allargamento dell'Ue e della nuova dimensione geopolitica della Nato.
- La reale consistenza di quei valori europei che, elaborati alla fine della seconda guerra mondiale devono oggi, dopo la caduta del Muro di Berlino, assicurare democrazia, stabilità e pace all'Europa intera, non più divisa in due blocchi.
- La capacità dei Paesi dell'Europa centro-orientale a fornire risposte agli interrogativi che il futuro dell'Europa va ponendo.
- Il ruolo dei Paesi dell'Europa centrale nei processi di trasformazione dell'Europa sud-orientale alla luce anche dei sanguinosi conflitti che hanno interessato questa regione negli ultimi anni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 30 maggio 2002 è stata di 47.650 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Tredici Stati hanno sottoscritto il documento e si sono così impegnati a favorire lo sviluppo e il rilancio dell'importante via d'acqua dopo i bombardamenti della Nato

Nasce a Vienna la Cooperazione per la regione danubiana

VIENNA L'iniziativa è una proposta congiunta austro-rumena e risale a un anno fa. Avendo trovato il generale assenso di tutti gli interessati si è ora costituita ufficialmente a Vienna, dove i rappresentanti di tredici stati (Austria, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Moldavia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Jugoslavia) hanno firmato un accordo programmatico per la neonata Cooperazione per la Regione Danubiana. Gli intenti sono semplici: favorire lo sviluppo della seconda via d'acqua europea, quella del Danubio, al tempo stesso producendo una ricaduta produttiva su tutti gli stati che il maestoso fiume attraversa: «Siamo naturalmente consapevoli che la zona danubiana possiede già diverse istituzioni che si occupano con successo di cooperazione regionale - ha detto il ministro degli Esteri austriaco Benita Ferrero-Waldner salutando i colleghi - ma nessuna di esse abbraccia tutti i tredici Paesi del bacino danubiano, ha una competenza globale e gode del sostegno dell'Unione Europea e del Patto di Stabilità per il sudest europeo».

Individuato anche come Corridoio 7 dall'Ue, il bacino del Danubio sta infatti a cuore anche alla Commissione Europea, che ha caldeggiato l'iniziativa: «L'intera regione danubiana è di fondamentale importanza per l'Ue - ha detto il commissario Chris Patten - per via dell'allargamento comunitario e per la stabilizzazione del Sud-Est europeo. Col passar del tempo il Danubio diverrà sempre più un fiume interno all'Unione e con l'apertura del canale Reno-Meno-Danubio nel 1992 si è creata la possibilità di un legame strategico tra il Nord del continente e il Mar Nero».

Comunque sottosfruttato dal punto di vista commerciale, praticamente intransitabile dal tempo dei bombardamenti Nato sulla Serbia nel 1999, per via delle macerie dei ponti di Novi Sad distrutti dagli aerei alleati, il Danubio - è opinione generale di tutti i convenuti a Vienna - va reso nuovamente navigabile al più presto e va rilanciato. La Commissione Europea ha giá stanziato 22 milioni di euro - circa l'85% dei costi - per questo progetto. Alla fine di maggio sono state tolte tutte le mine dal fiume e entro settembre dovrebbero essere rimosse tutte le imponenti macerie. E con ulteriori 41 milioni di euro l'Europa partecipa ai costi di ricostruzione del ponte Sloboda a Novi Sad, che dovrebbe essere completato per il 2004. La comunità guarda tuttavia anche oltre e spera in una nuova convenzione di Belgrado sulla navigazione del Danubio, che sostituisca quella del 48 e rifletta finalmente i nuovi equilibri e proponga nuovi standard.

Grazie alla Cooperazione per la Regione Danubiana, i tredici Stati si sono impegnati ad adeguare le proprie normative interne a quelle comunitarie, indipendentemente dall'appartenenza o meno all'Ue, con benefici effetti secondari anche sulle norme doganali, la lotta al crimine e all'immigrazione clandestina. Così la nuova istituzione può essere considerata una volontaria, omogenea dichiarazione d'intenti di tredici Paesi, per il perseguimento di scopi concreti in diversi ambiti: economico, ambientale, turistico, culturale, subregionale.

Flavia Foradini

IL CASO La Cassazione accoglie un reclamo degli avvocati del presidente del Consiglio e di Cesare Previti ma rigetta la richiesta di sospensione del dibattimento Imi-Sir/Lodo

Processi a Berlusconi: atti alla Consulta ma si va avanti

Sul trasferimento del procedimento da Milano a Brescia la parola decisiva toccherà alla Corte costituzionale

LA SCHEDA

● Al centro dell'inchiesta **IMI-SIR** c'è una presunta tangente di 66 miliardi che sarebbe stata versata nel 1994. Secondo i pm milanesi, Boccassini e Colombo, la famiglia del petroliere Rovelli avrebbe consegnato somme ingenti agli avvocati Previti (21 miliardi), Pacifico (33 miliardi) e Acampora (13 miliardi) per «aggiustare» - corrompendo, secondo l'accusa, i giudici romani Squillante, Verde e Metta - la causa tra la Sir di Rovelli e l'Imi. Causa che fruttò alla famiglia del petroliere mille miliardi.

● L'inchiesta **LODO MONDADORI** riguarda un pacchetto di azioni in mano alla famiglia Formenton che passarano nelle mani della Fininvest grazie ad una sentenza della Corte d'Appello che, secondo l'accusa, sarebbe stata anch'essa "aggiustata". La vicenda del lodo arbitrale sul contratto Cir-Formenton inizia nel 1989, quando tre arbitri vengono incaricati di dirimere la controversia tra Carlo De Benedetti e la famiglia Formenton che riguardava la vendita alla Cir da parte di Formenton di 13milioni e 700mila azioni Amef contro 6 milioni e 350mila azioni ordinarie Mondadori.

Il lodo arbitrale fu favorevole alla Cir: Silvio Berlusconi prese la presidenza di Mondadori e De Benedetti conquistò il controllo del 50,3% del capitale ordinario Mondadori. Il 24 gennaio 1991, però, la Corte d'Appello di Roma, presieduta dal giudice Valente e composta dai magistrati Vittorio Metta e Giovanni Paolini, dichiarò che l'intero accordo, e quindi il lodo arbitrale, era da considerarsi nullo.

ROMA La Corte di Cassazione ha rigettato la richiesta di sospensione del processo Imi-Sir/Lodo. Sul trasferimento del procedimento a Brescia, la parola decisiva toccherà alla Consulta ma non prima del prossimo autunno. Eccola la decisione delle sezioni unite della Cassazione, riunite in camera di consiglio, a porte chiuse. I nove giudici del collegio presieduti da primo presidente, Nicola Marvulli, si erano ritirati alle 15.30 e ne sono usciti circa 4 ore e mezzo dopo.

I supremi giudici avevano tre strade: rigettare i ricorsi presentati dai legali degli 11 imputati, lasciando così che i processi proseguano a Milano; inviare gli atti alla Consulta e in questo caso accogliere la questione di rilevanza costituzionale sollevata dai difensori di Berlusconi e Previti, oppure affrontare direttamente la richiesta di rimessione e decidere se lasciare i processi a Milano oppure spostare a Brescia tutti i filoni processuali dell'inchiesta «toghe sporche».

Il premier Berlusconi con l'onorevole Cesare Previti.

Le sezioni, optando per l'invio alla Consulta, hanno ritenuto «non manifestamente infondata» la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla difesa di Berlusconi e Previti, e hanno quindi deciso di trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale, disponendo la sospensione del procedimento in corso davanti alla Suprema Corte relativo al trasferimento del giudizio ad altra sede giudiziaria. Per quanto riguarda i tempi della decisione della Corte Costituzionale sulla questione di legittimità bisognerà attendere almeno l'autunno. I ruoli delle udienze della Consulta sono infatti già stati definiti fino alla pausa estiva.

Bisognerà perciò attendere almeno la ripresa dei lavori autunnali, la prima udienza sarà il 24 settembre prossimo, ma, anche in questo caso, non è detto che il caso Imi-Sir e Lodo Mondadori verrà discusso a stretto giro di posta. È prima infatti necessario che gli atti trasmessi dalla Cassazione vengano notificati e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Corte Costituzionale. Procedura, questa, che potrebbe avvenire in due mesi ma anche in cinque-sei mesi. Se la Consulta dovesse ravvisare ragioni di urgenza, la discussione della causa potrebbe essere fissata al più presto, ma comunque non prima del prossimo autunno.

Una beffa visto che tra i processi milanesi a carico di Berlusconi (nati dalle inchieste sulla corruzione dei giudici romani) il primo ad andare a sentenza doveva essere proprio quello che, nel gennaio scorso, ha riunito i fascicoli Imi-Sir e Lodo Mondadori. Adesso però, con la pronuncia della Cassazione, i tempi si allungano tanto che si affaccia il rischio della prescrizione.

Ancor più lunghi si annunciano anche i tempi previsti per il processo Sme-Ariosto che avrebbe dovuto concludersi verso la fine dell'anno ma sul quale, a questo punto, la decisione della Consulta pende, seppur di riflesso, come una spada di Damocle. A giudizio, in questo caso, ci sono il premier Silvio Berlusconi, l'ex capo dei Gip romani Renato Squillante, ed ancora il giudice Verde con gli avvocati Previti, Acampora, Pacifico ed altre quattro persone.

N.A.

IL CASO I legali dei due imputati: un paradosso. L'ex pm spara a zero: «Si profilano nuovi assurdi conflitti d'interesse»

Di Pietro: «Decisione da Ponzio Pilato»

Gli avvocati Giuliano Pisapia (a sin.) e Paolo Barraco ieri in Cassazione.

ROMA Non piace ad **Antonio Di Pietro** la decisione della Cassazione di rimettere alla Consulta la decisione sui processi Imi-Sir/Lodo Mondadori. Di Pietro definisce la decisione «pilatesca» e prevede che «il legislatore sarà comunque costretto a intervenire per dare man forte ai legali di Previti e Berlusconi». E sospetta accondiscendenze future, l'ex pm: «Mi piacerebbe poi sapere come si comporterà ora l'avvocato di Previti alla Consulta, Romano Vaccarella. Si asterrà? Oppure parteciperà comunque alla decisione?».

Per il leader dell' Italia dei Valori tra le questioni fondamentali emerse in questa vicenda c'è quella che «non ci sono appigli giuridici per trasferire il processo a Brescia». E insiste sul conflitto di interessi: «Ma il vero problema - sottolinea - è un altro. Chi andrà infatti davanti alla Consulta a rappresentare il governo che ha emesso la legge delega della quale ora si discute? Un esponente del governo Berlusconi? È assurdo. Un esponente di questo governo dovrebbe andare davanti alla Corte Costituzionale a sostenere le ragioni contrarie a quelle sostenute dall'imputato Berlusconi. Una contraddizione come tante altre...».

Non meno allarmati i commenti di **Giuliano Pisapia**, difensore di parte civile. Per lui la questione di incostituzionalità sollevata nel processo di fronte alla Cassazione «è infondata, perché la legge delega indica solo, come prevede la Costituzione, i principi di carattere generale». Sino a oggi - prosegue Pisapia - si era ritenuto di dover ancorare i criteri della rimessione a parametri precisi, per evitare che il concetto di "legittimo sospetto", disancorato a qualsiasi riferimento o parametro specifico, portasse a decisioni arbitrarie o decisioni totalmente difformi».

Da parte sua l'avvocato **Paolo Barraco**, legale di parte civile per l'istituto «San Paolo Imi Spa» spiega che «gli avvocati di Previti hanno più volte ricusato i giudici, ma la stessa Cassazione ha confermato l'inesistenza dei motivi per ricusarli».

Il procuratore della Repubblica di Milano **Gerardo D'Ambrosio** ha invece definito «corretta sotto il profilo tecnico processuale» la decisione della Cassazione di non sospendere i processi Sme e Imi-Sir/Lodo. «Nessun commento - ha detto invece D'Ambrosio in merito all'invio degli atti alla Consulta - anche perché non conosco le ragioni che hanno determinato sia l'istanza di rimessione sia questa eccezione».

Per motivi opposti la decisione non piace molto neppure agli avvocati di Berlusconi e di Previti. «La Cassazione ha raggiunto un paradosso - dice **Filippo Dinacci**, uno dei difensori di Berlusconi - perché nel trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale ha ritenuto rilevante e, quindi sussistente, un legittimo sospetto nella sede milanese dove si celebrano quei processi che, nonostante ciò, ha ritenuto opportuno non sospendere». Il commento più duro è dell'onorevole **Carlo Taormina**: «le sezioni unite della Cassazione hanno certificato la persecuzione giudiziaria contro gli imputati dal 1994 a oggi. E allora i giudici di Milano si vergognino, si vergognino, si vergognino».

N.A.

Paolo Berlusconi è inquisito per azioni di corruzione legate a una sua società che gestisce la discarica di Cerro

Il fratello del premier patteggia con 49 milioni

La cifra in vecchie lire è pari a 100 miliardi. L'atto davanti al Gup di Milano

MILANO Quarantanove milioni di euro (quasi cento miliardi delle vecchie lire) per un risarcimento: questo il versamento fatto da Paolo Berlusconi nell'udienza preliminare in corso davanti al Gup Luca Pistorelli (si decide il rinvio a giudizio chiesto dai pm per i fatti corruttivi che si sarebbero verificati nel funzionamento della discarica di Cerro Maggiore, gestita dalla Simec, società di proprietà del fratello del presidente del Consiglio). La somma servirà per risarcire il danno, consentendo allo stesso Paolo Berlusconi di accedere al patteggiamento.

Buona parte dei 49 milioni di euro andrà al comune di Milano, mentre il resto sarà diviso tra l'Amsa, la società che cura la nettezza urbana a Milano e i comuni di Cerro Maggiore e Rescaldina, quest'ultimo però non è rimasto soddisfatto dei tre miliardi riservatigli e non ha rinunciato per ora alla costituzione di parte civile. A questo punto si tratta di trovare l'accordo nella misura della pena da patteggiare. La difesa di Paolo Berlusconi e i pm sembrano allineati su un anno e nove mesi di reclusione: resta da vedere se il Gup riterrà la pena congrua. La decisione arriverà il 12 luglio. Dei 52 imputati per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio in relazione ai reati di peculato, falso in bilancio e corruzione, alcuni hanno chiesto il patteggiamento, altri il rito abbreviato. Le varie posizioni saranno esaminate nelle udienze fissate fino a quella definitiva di luglio. Tra coloro invece che non hanno fatto istanza di accesso ai riti alternativi e negano le accuse vi è il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni, accusato solo di concorso in corruzione in relazione ad alcuni miliardi che sarebbero stati pagati da una società francese per costruire un supermercato tra Cerro e Rescaldina. I pm hanno lamentato un conflitto di interessi nel fatto che attraverso l'avvocato Daniele Benedini la Regione Lombardia, inserita nella vicenda processuale come parte offesa, non si sia costituita parte civile in quanto tra gli imputati figura il presidente Formigoni. Il legale ha esibito una delibera di giunta che esclude la possibilità di inserire la Regione come voce d'accusa privata nella causa. E questo è il secondo processo in cui Formigoni è imputato. Nell'altro il pm ha chiesto per lui la condanna a due anni di reclusione (per abuso d'ufficio nella gestione della fondazione Branca-Bussolera).

Paolo Berlusconi

La discarica di Cerro gestita da una società di Paolo Berlusconi.

Annibale Carenzo

Nelle intercettazioni spunta Cossiga, tirati in ballo due parlamentari

Tangenti Inail, interrogatori anche per Mancino e D'Antoni

ROMA Gli imprenditori interrogati per ore, altri due militari della Guardia di finanza sotto inchiesta. La Tangentopoli di Potenza si allarga ancora, potrebbe sbarcare in altre città, Roma in testa. Dai verbali delle intercettazioni ambientali, poi, ecco scene in vernacolo, bestemmie, e Babbo Natale, evocato perché la tangente da 780 milioni fu pagata ai dirigenti dell'Inail il 21 dicembre.

Altri nomi di politici si affacciano nelle intercettazioni, quello dell'ex presidente del Senato, Nicola Mancino, quello di Sergio D'Antoni, ex segretario della Cisl, esponente di Democrazia Europea. Secche le smentite. «Vedere il mio nome tirato in ballo - dice l'ex presidente del Senato - mi provoca un amaro sorriso». «Sono completamente estraneo ai fatti», dice D'Antoni. Forse saranno sentiti dai magistrati di Potenza come «persone informate dei fatti», stesso ruolo in cui è stato sentito nei giorni scorsi l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino. Oggi sarà la volta degli altri arrestati, dirigenti dell'Inail in testa, poi, domani, riprenderà l'interrogatorio dei due finanzieri. Lunedì, poi, dovrebbe essere la volta del generale Stefano Orlando, ufficiale del Sisde, accusato di aver favorito gli indagati svelando loro chi e perché stava indagando.

Imprenditori sotto torchio. I tre fratelli Antonio, Francesco e Lucio De Sio, con Michele, figlio di Antonio, sono gli arrestati comparsi per primi davanti al gip Gerardina Romaniello. Interrogatorio durato ore concluso solo a notte. Le tangenti di 180 e 780 milioni pagate ai dirigenti dell'Inail al centro delle domande, ma non solo. Nel mirino ci sono i rapporti con Eni, il filone dell'inchiesta ancora oscuro, quello che potrebbe sfociare con sviluppi clamorosi a Roma.

I finanzieri. In mattinata primo interrogatorio per il maggiore Pasquale Di Luccio, e il maresciallo Rocco Guglielmi, per i quali il pm Henry John Woodcock ha chiesto la sospensione dal servizio. Sono i nomi nuovi dell'indagine, li accusano di aver rivelato ai De Sio che erano in corso indagini su di loro.

Cossiga contro tutti. Francesco Cossiga, presidente emerito della Repubblica, contro magistrati, politici, sindacalisti, carabinieri. Nell'ordinanza si fa riferimento a lui a proposito di Angelo Maria Sanza, deputato di Forza Italia per cui si chiede l'arresto, e Claudio Calza, banchiere del Banco di Sardegna. Proprio in un'intercettazione al telefonino di Calza compare, sullo sfondo, la voce di Cossiga. E Cossiga vuole la solidarietà del Capo dello Stato, dicendosi deluso per non averla avuta nella giornata di ieri. Se non lo farà entro oggi, minaccia Cossiga, «dirò al Senato, al Paese, alle forze armate e alle forze di polizia che cosa di lui veramente penso».

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

Trattativa piena di insidie

Può accadere pure che Pezzotta e Angeletti non seguano Cofferati - se dovesse abbandonare il tavolo - e decidano di andare a vedere le carte del governo. Comunque vada l'incontro del pomeriggio, però - sia che il negoziato decolli nella cornice di Palazzo Chigi, alla presenza di tutte le parti in causa (un risultato siffatto richiederebbe a Berlusconi la stessa abilità di cui ha dato prova con Putin e Bush), sia che Cisl e Uil acconsentano ad una trattativa eventualmente separata - il governo dovrà avanzare delle proposte, indicare delle soluzioni. E qui viene il difficile.

Che fare, ad esempio, sul versante del lavoro? L'Esecutivo dovrebbe tentare di sparigliare il gioco dei sindacati e dell'opposizione, accompagnando l'avvio della sperimentazione di una disciplina più leggera del licenziamento individuale con un riconoscimento effettivo (con lo statuto dei lavori) di nuovi diritti per quei settori che ne sono del tutto privi. Sul terreno delle pensioni, invece, il governo è tenuto a difendere l'unico pezzo di valore strutturale di un provvedimento altrimenti debole: la decontribuzione per i nuovi assunti a fronte dello smobilizzo del tfr a fini di previdenza complementare. Su questo punto sono vere le critiche di quanti sostengono che l'operazione non ha adeguata copertura finanziaria.

La soluzione a tale problema può venire, però, non da marce indietro ma da normative più rigorose per quanto riguarda il riordino dei regimi obbligatori: in altre parole, non da una resa, ma da una più avanzata capacità riformatrice. Il rischio vero è un altro: se Cisl e Uil dovessero consumare lo strappo con la Cgil, saranno costrette a chiedere contropartite pesanti, presentando un conto di rivendicazioni assai poco «virtuose» (è ancora fresco il ricordo del negoziato sul pubblico impiego). Sarà allora molto importante, stamane, ascoltare quanto dirà, a proposito della situazione dei conti pubblici, il Governatore Fazio nelle sue tradizionali Considerazioni.

Giuliano Cazzola

Appalti truccati in Piemonte arrestati tredici imprenditori

TORINO Erano specializzati in lavori stradali gli imprenditori edili, in tutto 13, finiti agli arresti per gare di appalto truccate con l'accusa di associazione a delinquere. Tra loro anche due donne, mentre 59 sono le persone indagate a piede libero.

Un sistema che gli imprenditori portavano avanti da almeno sei anni in maniera continua e organizzata, un meccanismo con un giro di affari che, partito da alcune centinia di milioni, arrivava fino a 15 miliardi di vecchie lire per la manutenzione delle strade di Torino e diversi comuni piemontesi. A tenere i conti era un consulente del lavoro. A far scattare le indagini, condotte dalla Procura della repubblica di Torino, è stato un testimone convocato per un vecchio fascicolo del 1993. Sui nomi degli imprenditori c'è ancora il massimo riserbo.

L'inchiesta, secondo gli investigatori, potrebbe essere appena agli inizi perchè le indagini saranno estese in tutto il Piemonte.

BABBO NATALE TRA LE CIMICI

ROMA «Permesso». «Prego, prego, accomodati. Allora...». 31 ottobre dello scorso anno. Come una farsa, come una recita paesana. Si alza il sipario sulle intercettazioni ambientali, in scena l'imprenditore Antonio De Sio ed Enrico Fede che è venuto da Roma a Potenza per spiegare come andranno gli appalti, i pagamenti, una volta vinta la gara, una volta pagata la tangente. Secondo l'accusa sarà Fede a portare il malloppo ai dirigenti dell'Inail.

Quei dirigenti come «impazziti» all'odore dei soldi. Secondo le intercettazioni Mauro Gobbi, direttore generale dell'ufficio patrimonio, disse a uno dei faccendieri «o tutto subito» entro il 10 dicembre o l'accordo salta. Ma c'erano delle difficoltà, il Gruppo De Sio aveva saputo che i conti erano sotto controllo, servivano amici pronti a prestare i soldi. Matteo De Sio trovò 250 milioni, l'imprenditore napoletano Bruno Capaldo 100, Claudio Calza, banchiere del Banco di Sardegna 150.

E' il 21 dicembre 2001, Fede telefona a Emidio Luciani, imprenditore di Francavilla, anche lui fra i «messi» della tangente: «Ti sei messo la barba di Babbo Natale? Sei andato a fare Babbo Natale stasera?». Che mondo è quello che traspare dalle intercettazioni ambientali e telefoniche? Chi sono questi imprenditori, faccendieri, avvocati, politici che si affacciano nell'inchiesta? Sono gente alla mano, che parla spesso in dialetto stretto. Sembra di sentire Lino Banfi. «Ma ci è, lha staccat'lu telefono il numero uno. Nu' maciell' è success', Enrì. Porca puttana, l'ho chiamato da na.... T'aggi dit ca succede».

Sanno che i conti in banca sono sotto controllo, ma non si immaginano che le loro stanze, gli uffici, sono stati riempiti di cimici. Così l'affanno per la ricerca dei soldi per la tangente ai dirigenti dell'Inail si traduce in telefonate e incontri pieni di esclamazioni, bestemmie, maledizioni, invocazioni a San Pasquale. «Ok, venerdì riesco, tu io, adesso. Ti sto dicendo "Venerdì riesco a portare cinquecento, per gli altri cento non mi rompete il c.... Prendetevi un assegno non me ne...". Quelli non lo prendono».

Dice Fede. «C'è mio fratello, il primo che ci doveva dare dei soldi», gli risponde Antonio De Sio. «Non ti mettere a piangere, non ti mette a piangere». Per quello ci sarà tempo, quando scatteranno le manette.

Riprende oggi a Palazzo Chigi il confronto fra esecutivo e parti sociali sulla riforma del mercato del lavoro. Appello della Confindustria: «Dialogo concreto»

Cofferati: «Sull'art. 18 pronti allo sciopero generale»

Il leader Cgil: «Senza stralcio la rottura sarà inevitabile». Marzano: «Trattiamo a tutto campo»

Mediobanca: le medie imprese del Nordest più forti in gruppo

MILANO Al Nordest esiste un'organizzazione di gruppo e in gran parte informale tra le medie imprese industriali: i gruppi «formali» costituiti da una casa madre e da controllate consolidate sono 114. Ma se si tiene conto anche dei legami «informali» (individuati da una stessa compagine di soci) e dell'esistenza di imprese controllate, i gruppi salgono a 465. Lo rileva uno studio di Mediobanca e Unioncamere.

La seconda edizione dell'indagine sulle medie imprese industriali con sede in Emilia Romagna e Triveneto è stata presentata alla Camera di commercio di Modena. Si tratta di un'iniziativa cominciata nel 2000 che ha lo scopo di esaminare la struttura e la dinamica delle società di capitale con fatturato compreso tra 13 e 260 milioni di addetti e tra 50 e 499 dipendenti. La ricerca, che ha individuato la dinamiche congiunturali del 2000 e 2001 e le estrapolazioni per il 2002, ha registrato una presenza molto significativa della media impresa nel Nordest: si tratta di 1231 società che rappresentano circa il 15% della produzione dell' area. A livello di provincia la classifica vede ai primi posti Vicenza (193 aziende), Treviso (157), Modena (108) e Bologna (103). Il Nordest conferma la spiccata vocazione all'export: 35,5% del fatturato contro il 26% delle grandi società censite da Mediobanca. Rilevata anche una forte dinamicità: tra il 1996 e il 1999 il fatturato complessivo è cresciuto dell'11%, l'export del 19%, il valore aggiunto dell'11%, gli occupati del 9%, i margini industriali del 23% e del 45% gli utili correnti.

Mediobanca indica anche una redditività in crescita: i tassi di profitto sul capitale, depurati dall'inflazione, sono passati dall'8,9% del 1996 all'11,2% del 1999. Esiste però un divario di redditività tra imprese distrettuali e no: si tratta di un aspetto che necessita comunque di essere approfondito, afferma lo studio, in quanto, considerando indipendentemente dalla loro dimensione e confrontandole nel loro specifico settore di attività, il divario si riduce e si trasforma anzi in un leggero vantaggio competitivo.

ROMA Oggi pomeriggio sindacati e governo si incontreranno a Palazzo Chigi per una trattativa «a tutto campo», come ha spiegato il ministro dell'attività produttiva Antonio Marzano, cioè una trattativa che «va dal libro bianco sul lavoro alle deleghe richieste per la riforma della previdenza». Insomma, tutto. Esattamente il contrario di quanto avrebbero voluto i sindacati ai quali l'esperienza insegna che gli incontri su temi complessivi si trasformano in una serie di informazioni e non diventano mai vera trattativa. Secondo voci raccolte ieri sera a Palazzo Chigi, il governo proporrebbe di ritirare tutte le modifiche all'articolo 18, ma, in cambio, chiederebbe ai sindacati di accettare che lo Statuto dei lavoratori sulla giusta causa per i licenziamenti venga applicato solo nelle aziende a partire dai venti dipendenti e non più, come adesso, da quindici. Su questa proposta ci potrebbe essere qualche assenso.

Alla vigilia, Luigi Angeletti, segretario generale Uil, ha confermato che qualsiasi negoziato deve partire dal tavolo sgombro dall'intenzione di modificare l'articolo 18. E Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, ha rincarato la dose: «Per quanto riguarda il mercato del lavoro il confronto si può avere se scompare qualsiasi intenzione negativa nella delega in tema di articolo 18 ed arbitrato. Se così non si farà, la Cgil non parteciperà ad un negoziato sul mercato del lavoro». Cofferati aggiunge che se lo stralcio non verrà fatto, significa che il governo fa un «atto di rottura», che diventerà «materia sulla quale predisporre iniziative e risposte di lotta». Iniziative che potrebbero arrivare «ad uno sciopero generale».

Naturalmente la Confindustria, invece, si dice fiduciosa. Antonio D'Amato chiede ai rappresentanti dei lavoratori di presentarsi con la voglia di costruire un negoziato concreto. A complicare la situazione è scoppiata la polemica sull'iniziativa di Rifondazione di raccogliere le firme per un referendum che estenda a tutti i dipendenti lo Statuto dei lavoratori. Cofferati critica questa posizione, affermando che si lascerebbero fuori i contratti coordinati e continuativi, e che i referendum si vincono sui diritti calpestati, come era accaduto per il divorzio e l'aborto.

Pronta la replica di Prc: Cofferati sbaglia, «perchè l'allargamento dei diritti a tutti i lavoratori, anche a quelli che lavorano in aziende sotto i 15 dipendenti è una delle condizioni indispensabili per i diritti dei lavoratori delle grandi industrie», spiega Paolo Ferrero della segreteria di Rifondazione. Non solo. L'adesione al referendum viene posta da Ferrero a condizione di qualsiasi altra confluenza nell'area di sinistra dell'Ulivo. Ma Fabio Mussi, della sinistra Ds, sostiene che «il referendum non è una buona idea», mentre Alfonso Pecoraro Scanio dice: «I Verdi hanno dato il proprio sostegno al referendum con spirito laico e aperti al dialogo. E' utile discutere pacatamente». La Confesercenti, chiamata in causa come confederazione delle piccolissime aziende, definisce il referendum «una follia», perchè significa «non tenere conto delle diversità tra le grandi imprese e i milioni di piccole e piccolissime aziende».

Intanto la Cgil tiene nel cassetto le proposte per modificare il mercato del lavoro. A parte la riforma degli ammortizzatori sociali e l'estensione dei diritti dello Statuto ai «Co.Co.Co», dipendenti parasubordinati, come li ha definiti la Ue, il sindacato affronta il problema dei tempi delle cause di lavoro che mettono in mora i diritti dei dipendenti licenziati e quelli del datore di lavoro.

«Bisogna dare certezza» spiega Giuseppe Casadio, segretario confederale Cgil «e, se si tratta di licenziamenti, bisogna che ci sia una procedura di urgenza come nell'articolo 300. Poi si deve rendere obbligatorio il procedimento di conciliazione, che ora è previsto, ma che non viene praticato, perchè non c'è nessun vincolo». Molte cause sarebbero saggiamente risparmiate, aggiunge.

Antonella Fantò

«Senza stralcio non siamo disponibili alla trattativa»: il segretario della Cgil, Cofferati, pronto allo sciopero generale.

Iri: «Siamo pronti per la privatizzazione di Fincantieri»

ROMA Il comitato dell'Iri è in attesa del via libera da parte dell'azionista per la privatizzazione di Fincantieri, mentre per Tirrenia viene confermato il progetto di privatizzazione entro il 2003. «Completati la valorizzazione dell'azienda siamo pronti a procedere con la privatizzazioni di Fincantieri» ha detto il direttore generale dell' Iri, Pietro Ciucci aggiungendo che il comitato dei liquidatori è in attesa di un segnale da parte del governo, dopo di che «opereremo nel modo migliore secondo gli obiettivi che verranno indicati dall'azionista». Il segnale che l'Iri attende dovrebbe essere «in tempi brevi: il comitato delle privatizzazioni - ha aggiunto - ha in agenda anche la questione Fincantieri». Nessun pregiudizio sul fatto che a rilevare Fincantieri possa essere Finmeccanica, dove «c'è una maggioranza di mercato, non ci sarebbe nulla di strano» ha detto Ciucci.

Dopo l'accordo con le banche i ministri Tremonti e Mattioli studiano possibili forme di sostegno. Il titolo tiene a Piazza Affari

Fiat: il governo prepara eco-aiuti, sindacati in allarme

Preoccupa il piano industriale. Il piano anti-debiti all'esame delle società di rating

ROMA Il governo sta pensando, come ha detto il ministro delle attività produttive Antonio Marzano, «agli eco-incentivi» per la Fiat, mentre i sindacati continuano a sentire la palude di un'assenza di prospettive e di piano industriale. Il problema di fronte a chi, nel governo, sarebbe intenzionato a dare aiuti al colosso dell'auto sta nel divieto Ue a qualsiasi aiuto alle imprese private, come appunto è la Fiat. Ma è consentito in Europa un aiuto per il miglioramento ambientale. Ed in questo ambito si sta ragionando.

Al ministero dell'Ambiente del ministro Matteoli, si vagliano varie ipotesi. La prima potrebbe partire dal fatto che tuttora sono circolanti cinque milioni di auto che non hanno neanche la benzina verde. «Sono auto che appartengono ai ceti sociali più scoperti» dicono gli esperti del ministero «ai vecchi o a chi non ha soldi per cambiare vettura». Si potrebbe pensare ad una legge che vieta la circolazione di queste auto in modo tassativo e dà qualche aiuto economico.

L'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella.

La seconda ipotesi al vaglio è relativa ai finanziamenti già stanziati per i 21 Comuni che hanno un inquinamento più alto degli altri. Queste amministrazioni locali potrebbero essere aiutate a smaltire bus e auto private altamente inquinanti, mentre l'Unione petrolifera dovrebbe, contemporaneamente, moltiplicare i centri di rifornimento delle auto a metano. In questa direzione è stato già firmato un accordo tra ministero per l'ambiente, Fiat e Unione petrolifera.

Sul fronte degli esuberi, i sindacati sono concordi nell'affermare che innanzitutto bisogna capire che cosa intende fare il management dell'azienda. L'intervento delle banche con l'acquisizione di tre società, compreso il 51 per cento della Fidis, preoccupa Cgil, Cisl e Uil che vedono allungarsi l'ombra del passaggio dell'azienda alle banche, le quali potrebbero poi cederla a chiunque. Sergio Cofferati che ieri a Torino ha riunito l'assemblea dei quadri Fiom, ha detto che «l'intesa con Banca di Roma, IntesaBci e Sanpaolo Imi è utile ma non risolutiva, se manca il progetto industriale» e ha chiesto che il confronto con la Fiat avvenga al ministero delle attività produttive e non del Welfare.

Il ministro Roberto Maroni ha detto esplicitamente di non capire perchè aiutare la Fiat, casomai si dovrebbe fare qualcosa per l'indotto.

Intanto è cominciato il conto alla rovescia per il giudizio delle società di rating. Ieri la Standard's and Poor ha detto che il piano delle banche «migliora la leva finanziaria, ma non il suo flusso di cassa». L'altra principale società per la valutazione dell'affidabilità creditizia, la Moody's Investors Service, deve ancora parlare.

In Borsa la Fiat ha retto l'urto delle vendite che si sono abbattute sul listino: Piazza Affari ha chiuso in calo dell'1,37% a 21.997 punti. Il titolo ha chiuso anzi positivo dello 0,17% a quota 13,35 euro. Sostanziale tenuta anche per le versioni privilegiate (-0,42%) e di risparmio (-0,69%). Sempre in casa Agnelli, ha chiuso male Ifi, in ribasso dell' 1,56%, ma bene Ifil, in rialzo dell' 1,25% ad un soffio dai 5 euro.

a.f.

Bilancio record per l'Eni, Poli alla presidenza
Il Tesoro rinuncia alla rappresentanza in cda

ROMA L'Eni ha archiviato un'annata di conti record e Vittorio Mincato, riconfermato nella sua carica di amministratore delegato, all'assemblea della società ha fatto il punto sulle prossime strategie. Ieri l'assemblea ha approvato un bilancio che ha messo in rilievo un utile netto di 7,7 miliardi di euro nel 2001, 2 miliardi di euro i più rispetto all'esercizio precedente. Un andamento che ha consentito di distribuire oltre 900 milioni di euro al Tesoro e un dividendo di 75 centesimi di euro ad azione. Insediato anche il nuovo cda con la riconferma di Minacato e la nomina di Roberto Poli alla presidenza. Il Tesoro, azionista di maggioranza con il 30,33 per cento del capitale, ha deciso di rinunciare alla nomina del suo «amministratore speciale», quello che esercita i poteri della golden share.

BANKITALIA

Oggi le Considerazioni Finali

La decima volta di Fazio: crescita economica e riforme sotto la lente del Governatore

ROMA Una limatura del testo che è andata avanti fino a tardi, come sempre, nella notte. E solo stamane, quando alle 10,30 Antonio Fazio, per la decima volta, inizierà a leggere le sue annuali Considerazioni finali si potrà capire quale tempo è previsto sull'Italia dal barometro di Via Nazionale. I temi più attesi sono sostanzialmente due. E riguardano da un lato le prospettive di crescita, messe duramente in discussione da una crescita che stenta a decollare.

Dall'altro la verifica sui rapporti sviluppati in 12 mesi con il governo. Dopo i richiami a non rallentare sulla strada delle riforme avanzate la scorsa settimana dal presidente di Confindustria Antonio D'Amato, oggi si vuole capire se analoghe sollecitazioni arriveranno anche da Antonio Fazio. Le sue parole avranno comunque una qualche influenza sulla ripresa della trattativa tra governo e parti sociali prevista per il pomeriggio di oggi. Anche se ad ascoltarle non ci sarà il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati. Nelle scorse settimane, malgrado segnali tutt'altro che incoraggianti, il Governatore aveva sempre sottolineato il suo ottimismo sulla capacità dell'economia di imboccare con forza la strada della crescita. Puntando su uno sviluppo negli ultimi mesi dell'anno pari al 3%. Oggi c'è attesa per conoscere le previsioni aggiornate di Fazio.

L'altro capitolo è strettamente legato al primo. Per spingere la crescita è necessario creare le condizioni più adatte per intercettarla. E la parola d'ordine è sempre la stessa: riforme al più presto. Fazio non è mai entrato direttamente nella polemica sull' articolo 18. Ma in diverse occasioni, pur sottolineando la necessità di fornire garanzie a chi perde il lavoro, ha puntato con forza sulla necessità di ampliare flessibilità e limitare i vincoli nel mercato del lavoro.

Non solo di articolo 18 si deve però parlare. È la modernizzazione complessiva del Paese a dover essere avviata, rivedendo settori come previdenza, sanità, fisco. In più spese e conti pubblici dovranno restare entro i limiti fissati in Europa, rispettando il patto di stabilità. Conti pubblici in ordine sono la unica garanzia per ridurre le tasse. In primo piano anche il ruolo del sistema bancario, chiamato come dimostra anche il caso Fiat a collaborare strettamente con il sistema industriale del Paese. Un ruolo che le banche potranno assumere solo in condizioni di maggior competitività: via libera quindi ad aggregazioni e semplificazioni del mondo del credito.

p.tav.

Antonio Fazio

Dopo mesi di estenuanti trattative disco verde alla fusione fra la società di Ligresti e la storica compagnia fiorentina. Ciani amministratore delegato, Gavazzi vicepresidente

Assicurazioni: via libera al matrimonio Fondiaria-Sai

MILANO Una giornata storica per la finanza italiana. Ieri, dopo mesi di estenuanti trattative, ha preso corpo il secondo gruppo assicurativo italiano per effetto della fusione tra Sai e Fondiaria. Con un comunicato identico i cda delle due compagnie hanno approvato il progetto di integrazione che prevede un rapporto di concambio di 4 azioni ordinarie Fondiaria per ogni titolo Sai della stessa categoria e di 2,5 azioni di risparmio Fondiaria per ogni titolo della stessa categoria di Sai. Definito anche, non senza problemi, l'assetto di vertice e il consiglio d'amministrazione che è stato poi eletto dall'assemblea dei soci della compagnia fiorentina. La nuova Fondiaria-Sai avrà un presidente designato dalla Sai, da cui proviene anche l'amministratore delegato Carlo Ciani mentre l'attuale a.d. della Fondiaria, Roberto Gavazzi, sarà vice presidente. Ciani avrà le deleghe principali (finanza, partecipazioni, bilancio, pianificazione e controllo) mentre Gavazzi si occuperà degli affari internazionali e delle strategie.

Direttore generale sarà Fausto Marchionni, indicato dalla Sai, mentre i due vice saranno di provenienza Fondiaria. La nuova compagnia Fondiaria-Sai avrà sede legale a Firenze. Il consiglio sarà composto di 15 membri: Sai indicherà, oltre al presidente, uno dei due vice e l'a.d. La compagnia fiorentina oltre al vicepresidente designerà cinque consiglieri e una rosa di tre nomi indipendenti tra i quali Sai indicherà un quindicesimo rappresentante del cda.

Il nuovo gruppo, che non sarà completamente operativo prima di un anno secondo il segretario generale del consiglio Fondiaria, Alberto Marras, probabile candidato alla vice presidenza, sarà il secondo in Italia per premi raccolti con una posizione di leadership nel comparto danni, una rete di distribuzione composta da 3000 agenzie e 1300 promotori e un bacino di oltre 8 milioni di clienti. La fusione, che secondo il consiglio Sai non comporta alcun obbligo di opa, risulta un indubbio successo per Salvatore Ligresti e la sua famiglia, che secondo i primi calcoli sarà il primo azionista della nuova Fondiaria-Sai con circa il 33%. Ma anche per Mediobanca che da sempre ha a cuore il destino della compagnia fiorentina e che si è opposta all'ipotesi di fusione con la Toro dopo aver perso la battaglia con Fiat per il controllo della Montedison.

Attraverso la fusione Mediobanca mette anche al riparo un importante pacchetto azionario delle Generali, custodito in una società estera nella quale Fondiaria ha un cruciale ruolo di ago della bilancia. Molto soddisfatti anche i cavalieri bianchi, Jp Morgan, Interbanca, Micheli e la cordata Mittel-Commerzbank, che sotto la guida di Francesco Micheli erano entrati a sorpresa nel corso della battaglia Mediobanca-Fiat offrendo un valido supporto a Ligresti.

Andrea Carli

Roberto Gavazzi

IMMIGRAZIONE Vertice a Roma dei ministri degli Interni Ue per mettere a punto misure che garantiscano sicurezza e controllino i flussi degli arrivi

Superpolizia di frontiera, muro anti-clandestini

Già da questa estate gli agenti opereranno negli aeroporti, i principali punti d'approdo degli extracomunitari

ROMA «L'Europa non sarà una fortezza» promette il ministro dell'Interno Claudio Scajola ma si prepara a farsi ambasciatore della polizia europea delle frontiere. Di questioni italiane non vuole parlare se non per definire quello delle impronte un falso problema: «Tempo quattro anni e tutti gli italiani avranno la carta d'identità elettronica con le impronte digitali». Nella lotta ai clandestini Scajola ha dalla sua alleati forti, Francia, Germania, Spagna, la Commissione europea. Un esperimento è stato già fatto - e presentato ieri ai Quindici e ai 13 paesi in attesa di entrare nell'Unione - un altro potrebbe cominciare per i primi esodi estivi coinvolgendo i maggiori aeroporti e, su richiesta francese, i grandi porti. Un tempo brevissimo, nel quale non è immaginabile pensare di arrivare a istituire per legge la superpolizia delle frontiere.

Meglio un coordinamenento, una sorta di sistema stellare nel quale tutti si scambiano informazioni e sono collegati attraverso un «coordination body», in pratica una sala operativa centralizzata da piazzare magari a Roma. Tutta l'Europa geografica, dal Portogallo alla Lituania dovrebbe essere chiusa nel cordone del controllo, costruendo di fatto, attraverso lo scambio di informazioni, un muro invalicabile dall'immigrazione clandestina.

«Vogliamo promuovere un modello che garantisca la sicurezza dei nostri cittadini e favorisca lo sviluppo senza ostacoli delle attività economiche e il progresso sociale», ha detto Scajola, aggiungendo che «l'Europa ha una storia, una cultura, una tradizione di accoglienza che non vuole rinnegare, ma è necessario rafforzare le misure di sicurezza». Il problema, come ha detto il commissario europeo per la giustizia, Antonio Vitorino è il «controllo delle frontiere esterne come garanzia della sicurezza delle frontiere interne». Si tratta anzi di una priorità se si vuole arrivare a una libera circolazione degli europei la più larga possibile. Gli esperimenti per questo sistema di protezione sono stati già fatti e i risultati ribaltano in qualche modo quel che finora si sapeva dell'immigrazione clandestina. In pochi giorni, in 25 aeroporti europei, sono stati bloccati e rimpatriati circa 5 mila clandestina, in arrivo soprattutto dall'Estremo oriente e dall'America latina. L'operazione è durata meno di un mese, dal 24 aprile al 21 maggio, ed è stata battezzata Rio, sigla per Risk immigration operation. Si è trattato della seconda operazione con questo nome e da entrambe sono venute conferme sia delle provenienze che dei metodi dei trafficanti di uomini.

La maggior parte dei clandestini viene dalla Cina, molti dall'Africa e nessuno viaggia secondo rotte lineari. Il sistema della triangolazione, adottato in tutti i traffici, viene applicato anche nei tentativi di ingresso clandestino in Europa.

Il tema dell'immigrazione clandestina coinvolge i rapporti Italia-Libia. E proprio per contrastare il fenomeno, i due Paesi condividono la necessità di investimenti nei Paesi africani nei settori della scuola, della formazione professionale, dello sviluppo economico, per fare in modo che le cause del fenomeno siano eliminate alla base e che chi cerca lavoro possa trovarlo nel suo paese d'origine. Ne hanno discusso durante un incontro a Tripoli (in margine alla conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi del Mediterraneo occidentale «5 più 5») il leader libico Muhammar Gheddafi e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. «Gheddafi ha detto sostanzialmente cose analoghe a quelle che si stanno discutendo in queste ore a Montecitorio - ha detto Giovanardi ai giornalisti italiani - e che il presidente del Consiglio Berlusconi ha ripetuto più volte. Non si può combattere l'immigrazione clandestina solo all'arrivo. Questo è un problema che attiene direttamente alla convivenza in questo grande lago di pace che è il Mediterraneo, come se fosse un grande condominio dei 10 Paesi che si sono riuniti qui a Tripoli».

Lucia Visca

COLORITA PROTESTA

Basta con i vucumprà! 200 gondole «invadono» il Canal Grande

VENEZIA Vivace e colorita protesta degli oltre 400 gondolieri di Venezia stanchi di «contrattare» metro per metro lo spazio tra Riva Schiavoni e Piazza San Marco con i vucumprà, quasi tutti clandestini irregolari. Duecento gondolieri hanno invaso il Canal Grande mentre i colleghi manifestavano davanti al Municipio.

IMMIGRAZIONE Dalle pattuglie miste italo-slovene al commissariato transfrontaliero

Gorizia esempio che fa scuola

GORIZIA Due poliziotti italiani e uno sloveno «di qua». Due poliziotti sloveni e uno italiano «di là». Erano le 13 del 15 gennaio dello scorso anno quando le prime pattuglie miste iniziarono il servizio partendo dal valico della Casa Rossa. Certo, non era proprio una novità assoluta: a Ventimiglia era già forte l'esperienza italo-francese. Ma Gorizia rappresentava una tappa importante, decisiva nella collaborazione tra forze di polizia di paesi diversi: per la prima volta era coinvolto un paese non appartenente all'area Schengen, la Slovenia appunto. E poi non ci sono solo le pattuglie miste: a Gorizia, così come a Ventimiglia, è stato istituito un Commissariato europeo (ma il suo nome ufficiale è «Centro di collaborazione»), attivo dal 10 maggio dello scorso anno e ospitato proprio alla Casa Rossa.

La collaborazione italo-slovena, allargatasi poi anche all'area triestina, ha ben presto fatto scuola.

A meno di un anno da quel primo pattugliamento misto lungo la linea di confine tra Gorizia e Nova Gorica, lo scorso novembre sono giunti in città quattro funzionari della polizia dell'immigrazione statunitense: per loro quanto veniva sperimentato su quest'ultimo confine dell'area Schengen era una formula interessante di collaborazione transforntaliera che poteva essere ripresa lungo il confine tra gli Usa e il Messico, dove gli accordi bilaterali al momento non vanno oltre alla riammissione dei clandestini rintracciati.

Ma non solo: mentre nel frattempo partiva sul Brennero una collaborazione stretta tra le polizie italiana e tedesca, dalla Germania giungevano due funzionari di polizia anche a Gorizia. Accadeva all'inizio di febbraio, e i due, un commissario capo e un ispettore capo della Grenzschutz Direktion (la direzione della Polizia di frontiera di Berlino) sono ancora qua: si fermeranno fino all'inizio di agosto. Sei mesi di full-immersion, mentre altri dieci funzionari della stessa direzione nei giorni scorsi hanno partecipato a uno stage sul campo nella zona di Trieste. Il tutto, peraltro, preceduto da uno studio attento della realtà goriziana, che ha permesso ai due uomini della Polizia tedesca di giungere preparatissimi all'esperienza italiana: altri loro colleghi nel frattempo venivano distaccati nei porti di Ancona e di Bari. Intanto però il modello Gorizia è già stato «clonato» in Germania, al confine con la Polonia, dove, nella zona di Dresda, in questo periodo sono impegnati due agenti italiani, l'uno di Gorizia, l'altro di Tarvisio. Gli embrioni di quella polizia di frontiera europea che sta diventando realtà.

Guido Barella

L'incontro tra Scajola e il suo collega spagnolo Brey.

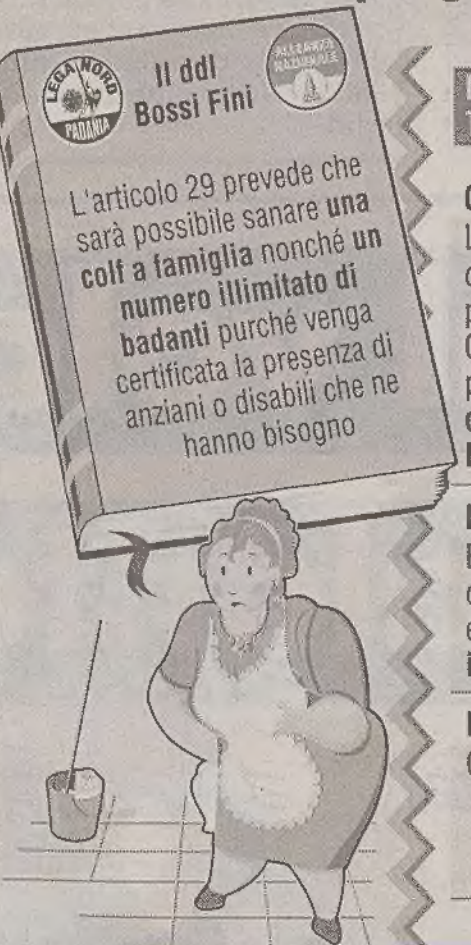
IMMIGRAZIONE Il nodo politico sulla sanatoria degli extracomunitari che lavorano in nero sarà sciolto oggi dal governo

Intesa nel Polo, la sanatoria slitta a lunedì

La legge Bossi-Fini rischia di creare una spaccatura tra Lega Nord e Udc

Il vicepremier media e consente di evitare la prova del voto di fiducia in commissione. L'Ulivo abbandona l'aula in segno di protesta

ROMA Sarà il Consiglio dei ministri di oggi a trovare una soluzione al problema degli extracomuinitari in nero. Davanti al rischio di una spaccatura profonda nella maggioranza, la Camera ha deciso ieri rinviare a lunedì prossimo le votazioni del disegno di legge sull'immigrazione e di «accantonare» l'articolo 29 (che contiene il cosiddetto emendamento Tabacci) in attesa di una soluzione che potrebbe prendere corpo oggi a palazzo Chigi. La delicata questione sarà gestita direttamente da Berlusconi, che avrà il difficile compito di mettere d'accordo Lega e Unione democratica di centro senza causare eccessivi scossoni al governo. A rendere necessario l'intervento del premier è stata l'impossibilità di trovare un accordo tra Tabacci e Bossi. Gianfranco Fini si è speso molto.

In un clima infuocato, con l'opposizione che ieri mattina ha abbandonato l'aula di Montecitorio per protestare contro i «pianisti» della maggioranza (quei deputati che votano anche per i loro colleghi assenti), il vicepresidente del consiglio ha tentato di convincere in tutti i modi il presidente della commissione Attività produttive a non arrivare alla prova del voto e, con una nota, ha precisato che il problema dei lavoratori extracomunitari in nero «non è legato al disegno di legge sull'immigrazione ma all'emersione del sommerso»; il leader di An ha così offerto a Tabacci la disponibilità del governo ad accogliere gli emendamenti dell'Udc sui ricongiungimenti familiari e ad affrontare il problema della regolarizzazione in un disegno di legge. Ma questa soluzione viene ritenuta insufficente, meglio un decreto legge.

«Fini ci ha assicurato che il Governo è al lavoro e che farà un decreto» che recepirà la questione sollevata dalla proposta Tabacci: lo dice Luca Volontè, capogruppo dell'Udc a Montecitorio, che ggiunge: «Domani lo verificheremo con il Consiglio dei Ministri». «Abbiamo chiesto un decreto che entri in vigore contestualmente all'approvazione definitiva della legge Bossi-Fini. Se il governo farà questo annuncio allora lunedì non ci saranno problemi. Se non è così - avverte Bruno Tabacci - resto dell'opinione che il disegno di legge (quello in discussione alla Camera n.d.r.) resta la scelta più naturale e migliore per regolare l'intera questione». La maggioranza, insomma, è ancora divisa e Berlusconi oggi dovrà faticare molto per trovare un difficile punto di unione.

Ci sarà un decreto legge? Carlo Giovanardi spiega che il consiglio dei ministri adoterà una «decisione politica» e non un provvedimento e aggiunge che è necessario distinguere la sanatoria generalizzata dalla regolarizzazione di chi ha già un lavoro. «Il Consiglio dei ministri affronterà seriamente il problema per dare una risposta positiva. Poi gli strumenti» precisa il ministro per i Rapporti con il Parlamento «devono essere valutati».

Per il momento, l'unica certezza riguarda la bocciatura della legge Fini-Bossi da parte dell'opposizione. Lucinao Violante assicura che la normativa predisposta dalla maggioranza «aumenterà» il numero degli immigrati clandestini nel nostro paese. I più preoccupari sono i verdi, per i quali con la riforma del centrodestra sarà introdotta in Italia ufficialmente «l'Apartheid». Pollice verso anche dalla Margherita: «E' una legge costruita su un impianto culturalmente razzista e» assicura Dario Franceschini «creerà problemi anche agli imprenditori».

Gabriele Rizzardi

La "sanatoria" per gli immigrati

ANSA-CENTIMETRI

GIRO DI VITE INGLESE

LONDRA La strategia del governo britannico per contrastare la massa d'urto dei nuovi immigrati prevede ora che tutti quelli che hanno visto rifiutata la richiesta di permesso di soggiorno in prima istanza potranno essere riportati nei paesi d'origine. La proposta di modifica della legge sull'immigrazione e il diritto di asilo è in Parlamento ma da più parti viene criticata duramente perchè ridurrebbe i diritti civili. Gli arrivi in Gran Bretagna di disperati da ogni angolo del mondo non hanno sosta e nel primo trimestre dell'anno sono cresciuti dell'8% portando a circa 24 mila le richieste di asilo tra gennaio e marzo, la cifra più alta dal 2000. Ma la macchina messa in moto dal ministro dell'interno David Blunkett per accelerare i tempi dell'esame delle domande comincia a funzionare e l'arretrato si è ridotto, pur in presenza della crescita numerica degli arrivi. Di qui la decisione di accelerare al massimo i tempi del rimpatrio.

LA POLEMICA

Centrosinistra e cattolici contro le impronte digitali

ROMA Non si placa la polemica sull'obbligo di prendere a tutti gli immigrati (regolari o meno) le impronte digitali. E' una norma razzista, che umilia e offende, continua ad accusare il Centrosinistra, ma anche il mondo cattolico. La possibilità di prendere le impronte digitali ai clandestini era infatti già prevista dalla legge attuale, si sottolinea, e non si capisce la necessità di estendere l'obbligo anche a chi viene regolarmente a lavorare.

«Non vedo dove sia lo scandalo nel dimostrare la propria identità per chi viene in Italia a lavorare», replica il ministro dell'Interno Claudio Scajola. «Per dimostrare la propria identità non basta più la sola fotografia. Anche la sicurezza deve seguire le nuove tecnologie: molto prima della fine della legislatura introdurremo per tutti la carta di identità elettronica con le impronte digitali. E presto dovrebbe essere così anche in Europa».

Il modulo per le impronte digitali.

Non è dello stesso avviso la Fondazione Migrantes, promossa dalla Conferenza episcopale italiana. La norma «affrettatamente decisa, in un contesto già cupo nei confronti degli immigrati - denuncia padre Bruno Mioli, direttore dell'ufficio per la pastorale degli immigrati e dei profughi - rischia di farlo diventare ancora più cupo». Il sacerdote sottolinea in particolare come l'Unione europea abbia introdotto da poco la norma per prendere le impronte digitali a chi viene trovato senza documenti. Non si capisce, aggiunge quindi, «questo zelo dell'Italia di estendere la misura a tutti i non comunitari, anche a chi da quattro o cinque anni è presente in Italia».

Dello stesso avviso anche molti dei commenti nel Centrosinistra. Una schedatura come quella concepita dalla legge Bossi-Fini, accusa il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, «è in realtà un umiliante marchio che non si giustifica con misure di ordine pubblico, ma che rientra in un clima di profonda ostilità e avversione per gli immigrati, anche regolari». Una norma contraria allo spirito della nostra Costituzione, ma «in sintonia con le spinte xenofobe e razziste» che stanno trovando spazio in Europa. «Ecco cosa succede all'Italia quando sceglie la strada indicata dalla Padania - avverte anche l'ex ministro Livia Turco - si espone alla disumanità, all'indecenza e anche al ridicolo».

a.p.

IL CASO

L'ex presidente non ha gradito che nel suo ultimo libro il conduttore di «Porta a porta» abbia riferito di una cena anti-Berlusconi. Oggi l'addio de «Il Fatto» di Biagi

La guerra per il controllo della Rai: Zaccaria querela Vespa

Bruno Vespa

ROMA Cena della discordia, con strascichi nelle aule giudiziarie, tra l'ex presidente della Rai Roberto Zaccaria e Bruno Vespa. È quella descritta dal giornalista nell' ultimo libro, «Rai la grande guerra», uscito in questi giorni. A casa Zaccaria, scrive il conduttore di Porta a Porta, sarebbero stati invitati i ds Giuseppe Giulietti, Walter Veltroni e Vincenzo Vita, il direttore generale Pierluigi Celli, e i due consiglieri d'amministrazione Rai, Vittorio Emiliani ed Enrico Balassone, per progettare come «fiancheggiare la battaglia dell'Ulivo contro l'arrivo dei barbari», cioè il Centrodestra di Berlusconi. «Una notizia radicalmente falsa», e proprio perchè riportata da un autorevole collaboratore della Rai «ancora più gravemente offensiva della mia carica di allora, della mia immagine professionale e di quella delle persone partecipanti», protesta Zaccaria, annunciando che denuncerà Vespa alla magistratura, e che chiederà danni commisurati all'amplificazione della notizia. «A casa mia di cene ne sono state fatte tante, ma di tutt'altro tenore», dice Zaccaria deplorando la «ricerca di complotti nella vita privata delle persone». E sottolineando che, se lui e gli altri «congiurati» avessero voluto orientare la tv pubblica, la «via maestra» sarebbe stata eliminare proprio «Porta a porta» di Vespa, vicino a Berlusconi, cosa non è mai successo.

«La denuncia di Zaccaria è assai singolare», commenta Vespa, sostenendo di aver riportato nel suo libro quanto tra aprile e maggio dell'anno scorso scrissero Il Foglio e il mensile Prima Comunicazione, senza ricevere nessuna smentita. La notizia della cena in questione, anzi, lui l'aveva già data nel precedente libro «La Scossa» uscito nell'autunno scorso, senza che nessuno obiettasse nulla. Il giornalista assicura comunque che si difenderà in tribunale perchè «è già cominciata la corsa delle testimonianze a mio favore».

Se quello che finirà davanti ai giudici è un episodio di quasi due anni fa, la grande guerra in Rai, comunque, continua. Enzo Biagi, che termina stasera le trasmissione de «Il Fatto», annuncia una conferenza stampa che promette scintille.

Intanto il Cda Rai, ieri, ha varato alcune nomine, alcune all'unanimità, altre a maggioranza: il nuovo direttore di Raisport è Paolo Francia, a Televideo va Antonio Bagnardi, alle Tribune politiche Anna La Rosa, confermati Roberto Morrione a Rainews 24, Gabriele La Porta a Rai Notte. Lorenzo Vecchione è il nuovo direttore della Divisione produzione tv, Gianfranco Comanducci dirigerà le Risorse umane, Luigi Rocchi Strategia e sviluppo business.

Marina Maresca

C'è forse una spiegazione al repentino trasferimento da Pianosa a Roma dei tre palestinesi ospitati nel nostro Paese

Il Mossad sbarca in forze a Fiumicino

L'allarme lanciato dagli 007 italiani durante il vertice Nato di Pratica di Mare

ROMA L'unica cosa che sembra certa è che Mohammed Said Salem, Khaled Abu Nijmeh e Ibrahim Salem Abayat, i tre palestinesi della basilica della Natività di Betlemme che il sorteggio europeo ha affidato alla custodia dell'Italia, non si troverebbero più nelle residenze sicure trovate per loro dal governo italiano. E neppure a Pianosa. Ma sempre, sembra, alla periferia di Roma. Vengono indicate le zone di Sacrofano, Genzano o Grottaferrata. Tutto il resto, il «come» e il «perchè», è da prendere con le dovute cautele.

La consegna del silenzio è totale, le verifiche incerte, le conferme smozzicate. Anche perchè il «trasferimento» sarebbe stato repentino, per problemi di sicurezza. E il tutto sarebbe accaduto nella sarabanda e nella confusione dell'arrivo e della partenza delle delegazioni Nato giunte a Roma per il vertice di Pratica di Mare. Quindi tra domenica e martedì scorsi. Lo aveva detto Berlusconi: «Non saranno prigionieri, ma neppure liberi. Dobbiamo garantire la loro sicurezza». La «casa sicura» dell'ospitalità immediata in Italia sarebbe stata la stessa del leader del Pkk turco Ocalan, nel quartiere dell'Infernetto, tra Roma e Castel Porziano, la tenuta del presidente della Repubblica. Vicino, una caserma della Guardia di Finanza. A poca distanza, gli agenti di sicurezza che custodiscono Castel Porziano. In pratica un incrocio strategico tra Roma, Fiumicino e l'aeroporto di Pratica di Mare, con cui la tenuta confina. E proprio dalla tenuta sarebbe giunto, domenica scorsa, il primo allarme: un appello alla massima vigilanza, apparso lunedì sui quotidiani. In realtà l'agitazione sarebbe stata causata, secondo le indiscrezioni, da una informazione dei servizi di sicurezza: a Fiumicino stavano sbarcando un centinaio di agenti del Mossad, i servizi segreti militari di Israele. La quale, se è pur vero che il ministro degli Esteri Peres ha garantito che non avrebbe richiesto l'estradizione, ha mal digerito la soluzione europea e continua a considerare i tre palestinesi terroristi ricercati. Sempre domenica, protetti da squadre di agenti, i tre erano stati portati ad una cena a casa del padre di Nemer Hammad, ambasciatore della Autorità palestinese in Italia, dove avevano rilasciato una lunga intervista all'inviato de «la Repubblica», garantendo tra l'altro che «non sarebbero fuggiti».

Vera o non vera l'ipotesi Mossad (la cifra di «un centinaio» sembra in effetti esagerata) è scattata l'operazione trasferimento. Martedì, in concomitanza con la grande confusione delle partenze dei delegati al vertice Nato, i tre palestinesi sono stati, come si dice in gergo spionistico, «esfiltrati».

Poliziotti sorvegliano l'interno dell'aeroporto «Da Vinci».

Terroristi mediorientali: il Mossad non dà loro tregua.

I DANNI ALL'OBELISCO DI AXUM, ACCUSE DALL'ETIOPIA

ADDIS ABEBA «Il governo italiano potrebbe essere ritenuto responsabile per i gravi danni subiti lunedì scorso a causa di un fulmine dall'obelisco di Axum»: è quanto, tra l'altro, si legge in una dura nota diffusa ieri dal ministero etiopico della Cultura. «Se il governo italiano - continua il comunicato - avesse dato retta alle ripetute richieste dell'Etiopia, iniziate nel '47, e reiterate con forza negli ultimi dieci anni, per la restituzione dell'obelisco, esso sarebbe già tornato al suo posto». Fin dal '48, con gli accordi di pace, l'Italia si è impegnata a restituire l'obelisco portato via dalle truppe italiane da Axum nel '37, e che si trova a Roma, in piazza Capena, dinanzi alla sede della Fao, già ministero delle Colonie. Ma i dubbi di alcuni studiosi - in particolare dell'attuale sottosegretario ai beni culturali Vittorio Sgarbi -, e la complessità tecnica dell'operazione hanno finora ritardato la restituzione.

CERIMONIA

Rimosse le ultime macerie

Al suono delle cornamuse ultimo addio di New York alle vittime di Ground Zero

NEW YORK Ground Zero esce dalla cronaca quotidiana per entrare nella memoria di un America colpita al cuore. Il rintocco delle campane in un silenzio irreale, il lamento delle cornamuse a coprire i singhiozzi dei parenti delle vittime, una barella vuota con una bandiera a stelle e strisce ripiegata e pronta all'eterno riposo, come coloro i cui resti non sono stati ritrovati: con una cerimonia di soli 20 minuti, senza discorsi di politici nè preghiere dei leader religiosi, New York dichiara ufficialmente chiuso il lungo periodo di lutto seguito all'11 settembre e fa sapere di essere pronta a voltar pagina.

Migliaia di persone erano presenti alla cerimonia: vigili del fuoco, poliziotti, operatori delle squadre di soccorso, l'ex sindaco Rudolph Giuliani e quello in carica, Michael Bloomberg e il governatore dello stato, George Pataki. La Borsa di Dow Street ha interrotto le negoziazioni e si è fermata in perfetto silenzio per due minuti, alle 10.29. La futura destinazione dei sei ettari di terreno su cui sorgevano le Twin Towers sono stati oggetto di un aspro dibattito: entro luglio si dovrebbe decidere quanto spazio riservare al previsto Memorial.

Il presidente montenegrino Milo Djukanivic.

Il Presidente montenegrino da Londra respinge le accuse della procura di Bari. Ieri però il ministro degli Esteri inglese non lo ha ricevuto

Djukanovic: «Sono pulito». Ma Straw lo snobba

BELGRADO Non sta ottenendo il successo sperato il tentativo delle autorità montenegrine di ridimensionare lo scandalo suscitato dall'inchiesta aperta dalla procura di Bari nei confronti del presidente montenegrino Milo Djukanovic, sul registro degli indagati per associazione mafiosa volta al traffico di sigarette di contrabbando. E forse non a caso si è risolta con una fumata nera a Belgrado la riunione odierna del Parlamento federale sull' approvazione dell'accordo per una nuova unione «leggera» fra Serbia e Montenegro, firmato il 14 marzo nella capitale e già ratificato dai due parlamenti repubblicani. A rallentare i lavori, è stato l'ormai abituale ostruzionismo delle opposizioni nostalgiche, in testa i socialisti di Slobodan Milosevic (Sps) e il Partito radicale (Srs) dell'ultranazionalista Vojislav Seselj.

A Podgorica con una crisi di governo aperta - il reincarico allo sfiduciato premier Filip Vujianovic non è stato ancora messo alla prova del voto - l'indagine italiana potrebbe indebolire la figura del presidente montenegrino, soprattutto presso i riottosi semi-alleati di Alleanza liberale (Ls), convinti secessionisti, che già in passato avevano posto la questione della legalità e trasparenza della leadership di Milo.

Nella sua consueta analisi settimanale, l'agenzia Beta asserisce che la probabilità in Montenegro di elezioni politiche anticipate al prossimo autunno è alta, anche se il voto per le elezioni locali tenutesi a maggio indica uno stallo pressochè totale rispetto al risultato delle legislative dell'aprile 2001.

Djukanovic si è detto «tranquillo» rispetto all'inchiesta di Bari, da lui definita «un tentativo di destabilizzare il Montenegro». Di fatto, è saltato il suo incontro a Londra con il ministro degli Esteri britannico Jack Straw - anche se nei palazzi di Podgorica si sottolinea che la cosa non ha a che vedere con lo scandalo del tabacco.

Gli Usa hanno ordinato l'evacuazione dei 65 mila americani presenti nei due Paesi

Il Pakistan pronto a usare l'atomica

Nel conflitto con l'India Islamabad agita lo spettro nucleare

ROMA Ormai da giorni India e Pakistan si scambiano colpi di artiglieria lungo la linea di confine che attraversa la contesa regione del Kashmir. Ieri le parti hanno anche diffuso dei veri e propri bollettini bellici, fornendo discordanti bilanci delle vittime e fornendo versioni del tutto opposte riguardo alla dinamica dei fatti. New Delhi sostiene che cinque civili sarebbero morti in seguito a un bombardamento compiuto dai pachistani sul centro di frontiera di Poonch. La reazione delle forze armate indiane avrebbe inflitto pesanti perdite al nemico. Al contrario, Islamabad attribuisce a un cannoneggiamento indiano sulla popolazione civile la scintilla che ha provocato una risposta costata la vita a una quindicina di militari avversari.

Sia come sia, la situazione è di quelle che normalmente verrebbero definite di guerra ma per ora nessuno si azzarda a fare ricorso a questo termine. La diplomazia internazionale e gli stessi governi coinvolti preferiscono parlare di crisi di cui occorre evitare il degenerare. D'altra parte, è naturale che ci sia una sorta di timore nel pronunciare la parola «guerra» quando di mezzo ci sono due potenze nucleari. Tanto più che ieri l'ambasciatore pachistano presso le Nazioni Unite ha agitato in modo esplicito lo spettro del ricorso alle armi nucleari da parte del proprio governo. Islamabad è conscia della propria inferiorità militare, sul piano numerico e degli armamenti convenzionali, e dunque, secondo il diplomatico, non può rinunciare a priori a misurarsi nell' unico settore bellico in cui è quanto meno in una posizione di parità con New Delhi.

Il generale Musharraf

«L'India - ha dichiarato - non può avere licenza di uccidere con armi convenzionali mentre il Pakistan ha le mani legate e non può ricorrere ad altri mezzi per difendersi». Le inquietanti affermazioni dell'ambasciatore sono state in una certa misura mitigate dal presidente Pervez Musharraf, il quale ha ribadito che un conflitto con il Paese vicino scoppierà soltanto se sarà l'India a iniziarlo.

E la Casa Bianca non esclude sviluppi drammatici, al punto che ha già avviato i piani per l'evacuazione di 65mila cittadini americani presenti nei due Paesi, fra cui oltre un migliaio di soldati che si trovano nelle basi in Pakistan.

Paolo Salerno

Panico nella bio-agricoltura per il rinvenimento di Nitrofen, sostanza vietata dall'Ue, nel mangime

Polli all'erbicida, è scandalo in Germania

BERLINO Si estende a macchia d'olio il primo, massiccio scandalo di bio-agricoltura in Germania: dopo avere investito aziende bioagricole di tutto il paese, ora è giunta la notizia che esso potrebbe avere colpito anche quelle tradizionali. Contro-esami daranno oggi la risposta. Lo scandalo era venuto alla luce per primo in Bassa Sassonia circa una settimana fa: nel mangime destinato al pollame era stata riscontrata la presenza di un erbicida vietato nell'Ue perchè cancerogeno, il Nitrofen. Presto quasi tutti i Laender segnalavano la contaminazione del veleno nel mangime in aziende convertite alla bio-agricolutra. Uova, polli e tacchini biologici venivano tolti dalla circolazione da negozi e grandi magazzini di tutta la Germania. Il timore che il contagio possa avere colpito anche latte e carne di maiale e di manzo biologici pare, al momento, invece rientrato.

In compenso però è giunta la notizia che il mangime al Nitrofen sia finito anche in un allevamento tradizionale che probabilmente stava convertendosi alla bio-agricoltura. Tracce sono state trovate nelle uova di una azienda non biologica in Bassa Sassonia:un nuovo esame darà chiarezza definitiva. Migliaia di polli, dopo l'ecatombe due anni fa di bovini a causa della mucca mazza, saranno macellati e questo - ironia della sorte - proprio pochi giorni dopo che il Bundestag ha ancorato nella costituzione un articolo sulla tutela degli animali. Il Meclemburgo (a Est) ha annunciato che dovranno essere uccisi per sospetto contagio di Nitrofen 63.000 polli.

Dall'estero sono stati annunciati intanto i primi divieti di importazione di pollame tedesco (Repubblica ceca e Slovacchia). Prima ancora era stata la Lituania a vietare l'importazione di mangime e generi alimentari di origine animale dalla Germania. La Commissione Ue ha sollecitato dal governo federale dettagliate informazioni sullo scandalo alimentare. In tutta l' Europa comunitaria il Nitrofen è vietato così come nella maggior parte degli stati europei. Solo in Serbia è consentito.

Sulle origini dello scandalo, il come, dove e quando è ancora buio pesto: scartata invece l'ipotesi che la provenienza fosse polacca mentre ieri circolava quella di un possibile sabotaggio.

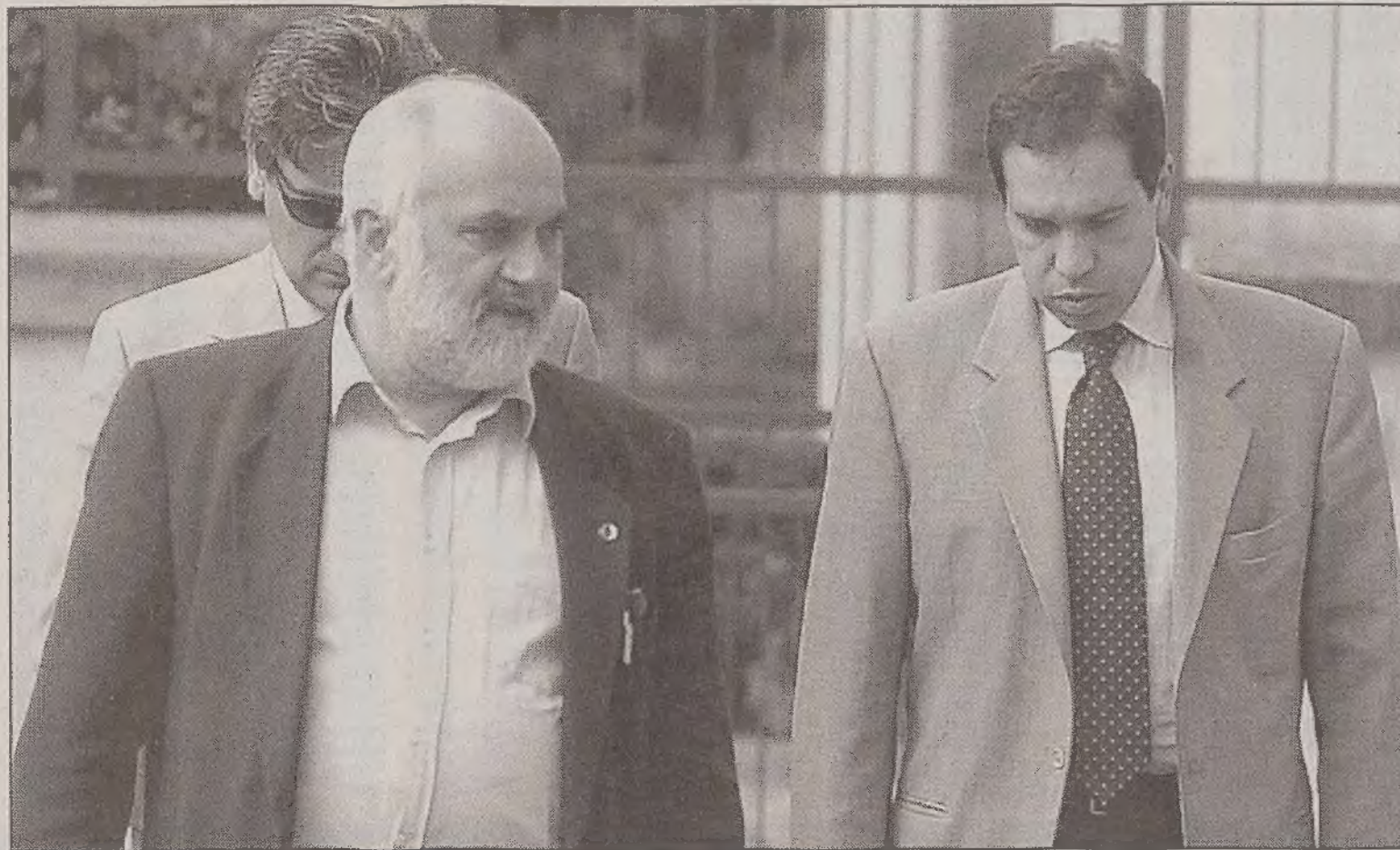
La sezione del Tribunale per i minori di Torino non modifica la sentenza di primo grado: 16 anni per la ragazza, 14 anni per l'ex fidanzato

Erika e Omar, condanne confermate in appello

I due presenti in aula scoppiano in lacrime. I giudici: «Sono sempre possibili misure alternative in futuro»

MILANO Nessun ripensamento, nessuna misura alternativa al carcere, nessuna attenuante per i due ex fidanzatini che hanno compiuto il massacro di Novi Ligure. I giudici della sezione di appello del Tribunale per i minori di Torino hanno confermato la condanna di primo grado: 16 anni a Erika e 14 a Omar.

Quando i giudici hanno letto la sentenza i due ragazzi, presenti in aula, sono scoppiati in un lungo pianto. Hanno gridato la loro rabbia: uno sfogo disperato che non ha intenerito i giudici. I giovani assassini dovranno espiare la colpa dietro le sbarre. L'orrore e la violenza compiuta non può avere sconti, i loro comportamenti in carcere non hanno prodotto effetti che attenuino la loro pena. Almeno per ora. Gli avvocati di Omar, Lorenzo Repetti e Vittorio Gatti, uscendo hanno detto: «In questo momento quello che ci preme è di andare subito a trovare al Ferrante Aporti il nostro assistito».

I giudici dell'Appello non hanno dunque dato ascolto alle tesi della difesa che ha puntato sulla incapacità di intendere e volere dei due ragazzi al momento dell'omicidio. Erika e Omar sapevano bene quello che stavano facendo quella sera del 21 febbraio del 2001, quando Susy Cassini e il figlio Gianluca De Nardo, madre e fratello della ragazza, furono uccisi con 120 coltellate. Un duplice omicidio efferato che ha scosso l'opinione pubblica.

Nel confermare la condanna i giudici di Torino hanno quindi accolto la richiesta del pm Livia Locci che aveva ribadito la validità delle perizie dei Ris e dei consulenti nominati dal Gip che dimostrano, come ha sostenuto il magistrato, «la capacità di intendere e volere. Erika e Omar hanno compiuto insieme il massacro e quindi va loro confermata la sentenza di primo grado emessa il 14 dicembre scorso».

«Sono sempre possibili misure alternative in futuro. Ma bisogna comportarsi bene». Con queste parole il giudice Camillo Losana, presidente della Corte di appello ha concluso la lettura delle sentenza mentre i due ragazzi chinavano la testa e piangevano a dirotto. Per loro adesso c'è ancora il carcere anche se il presidente Losana non ha escluso che la misura cautelare possa un giorno essere modificata, ma non ha posto limiti di tempo al completamento del lungo processo di recupero che i due ragazzi stanno affrontando nelle strutture penitenziarie minorili.

E' terminata così la terza udienza del processo d'appello per la strage di Novi Ligure iniziata ieri mattina poco dopo le 9.30. Erika era presente in aula assieme al suo ex fidanzato Omar. Con lei, come sempre, c'era il padre, l'ingegner Francesco De Nardo che non l'ha mai abbandonata. Seduto su una panca nei corridoi del tribunale ha atteso la sentenza con la speranza che sua figlia potesse essere trasferita in una struttura psichiatrica per essere curata. La sentenza emessa nel pomeriggio è stata per lui un colpo al cuore. L'ennesimo.

Gli avvocati della ragazza, Mario Boccassi e Cesare Zaccone, hanno insistito sulla non validità delle perizie svolte dall'accusa e sostenuto l'infermità mentale di Erika che ha bisogno cure in una struttura diversa dal carcere. Ma due ore dopo il collegio giudicante si è ritirato in camera di consiglio per ripresentarsi in aula alle 16 ed emettere la sentenza. Omar, sebbene abbia chiesto perdono alle vittime con una lettera e chiesto di essere inserito in una comunità di recupero, resterà al Ferrante Aporti, ed Erika invece starà al Beccaria di Milano.

Roberta Rizzo

Terza e ultima udienza per il processo d'appello a Erika e Omar, che nel febbraio dello scorso anno uccisero madre e fratellino della ragazza. I giudici hanno confermato le pene del primo grado. Francesco De Nardo (a destra nella foto) è stato vicino alla figlia per tutta l'udienza.

IN BREVE

L'Antitrust spedisce alle Poste una multa di 7,5 milioni di euro

ROMA Sette milioni e mezzo di euro: questa la multa dell'Antitrust a Poste Italiane, per aver abusato della propria posizione dominante, in violazione della normativa comunitaria, riguardo al trattamento delle posta transfrontaliera in entrata in Italia. Dall'istruttoria, avviata nell'aprile 2001, è emerso - afferma l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - che Poste Italiane ha attuato una «sistematica politica di intercettazione delle spedizioni di grandi quantitativi di corrispondenza proveniente dall'estero senza operare distinzioni tra casi di reimpostazione all'estero (cioè spedizione di lettere e fatture per conto di un operatore italiano e verso destinatari italiani, ma attraverso un Paese straniero) e invii di ordinaria posta transfrontaliera». Nei casi di ordinaria corrispondenza transfrontaliera, «erroneamente classificati come reimpostazione all' estero - prosegue l'Antitrust - Poste ha così finito con l'imporre agli utenti postali un prezzo iniquo per l'espletamento del servizio da essa effettivamente reso». Inoltre, sottolinea l'Autorità, «per oltre un anno l'operatore postale italiano ha, in numerosi casi, trattenuto presso i propri uffici di scambio internazionali la corrispondenza, senza procedere ad un tempestivo recapito».

Ergastolo convalidato per l'ex cassiere della mafia Pippo Calò è colpevole dell'omicidio Imposimato

ROMA La Corte di Cassazione ha confermato la condanna all'ergastolo inflitta all'ex cassiere della mafia Pippo Calò ed al camorrista Antonio Abbate per l'omicidio di Francesco Imposimato, fratello dell'allora giudice istruttore Ferdinando, e il ferimento della moglie Maria Luisa, avvenuti a Maddaloni l'11 ottobre 1983. Gli stessi giudici hanno annullato l' assoluzione decisa dalla Corte di assise di appello di Napoli per un altro camorrista, Vincenzo Lubrano, disponendo che sia nuovamente processato per i fatti del 1983.

Lotta europea alla criminalità organizzata Le imprese potranno conservare e-mail e fax

BRUXELLES I governi europei potranno chiedere alle imprese di conservare «per un periodo limitato di tempo» i dati relativi a telefonate, fax, e-mail sui propri clienti. E' quanto previsto nella «direttiva sul trattamento dei dati personali e la tutela della privacy nelle comunicazioni elettroniche» votata ieri dall'Europarlamento. La misura è stata adottata grazie a un compromesso raggiunto fra i due maggiori partiti dell'Assemblea Ue, Ppe e Pse ed è legata alla necessità di combattere fenomeni come il terrorismo e la criminalità organizzata.

PATRIMONIO A RISCHIO

Il ministero dei Beni culturali deve tutelarli ma la gestione economica è affidata al dicastero dell'Economia: sulle alienazioni decide Tremonti

Monumenti in vendita per abbassare le tasse

ROMA Nell'ultimo question time celebrato alla Camera, il deputato diessino Fabrizio Vigni è tornato a evocare un Totò truffatore ruspante che voleva vendere la Fontana di Trevi a un ingenuo turista americano. Un paradosso oratorio, per rendere l'idea di una discussa trovata di governo. Per legge si crea una società per azioni, la «Patrimonio dello Stato spa», che a sua volta può trasferire i suoi beni a un'altra società per azioni, «Infrastrutture spa», che li utilizza come garanzia per il finanziamento di opere pubbliche.

Quali siano i beni ambientali da conferire alla «Patrimonio spa» non lo decide il ministro Matteoli, tutore di questi beni, ma il suo collega di governo Tremonti, ministro dell'Economia e delle Finanze. Matteoli, al quale era indirizzata l'interrogazione, firmata da altri undici deputati, forse si è un po' divertito davanti all'immagine di un Totò truffatore. Ma la sua sommessa ilarità è stata sopraffatta da fiera indignazione e da qualche dubbio d'impotenza: sono io - ha detto in sostanza il ministro - a dover tutelare il bene territorio; ma non compete a me «la gestione e l'amministrazione di beni immobiliari facenti parte del patrimonio disponibile e indisponibile dello Stato», come pure quella dei «beni immobili del demanio statale». Sbalordito per questa risposta, Vigni si è detto più che mai preoccupato, perché torna il rischio che anche le spiagge possano essere messe in vendita, come decise un emendamento durante la finanziaria, poi di fatto cancellato anche per intervento di Matteoli.

Totò vendeva la fontana di Trevi

Almeno una ventina di accaniti della sigaretta sorpresi in flagrante fuori da sale operatorie ma anche sotto cartelli con scritto «no smoking»

Blitz degli avvocati del Codacons al policlinico romano: scoperte numerose infrazioni ai divieti

«Al Gemelli si continua a fumare»

I responsabili dell'ospedale: «Non possiamo dissuadere tutti»

ROMA Non sono bastati gli oltre 500 cartelloni anti-fumo che tappezzano corsie e reparti, le multe e la creazione di «smoking corner», veri e propri recinti dove confinare i più impenitenti. Al policlinico universitario «Gemelli» di Roma si continua a fumare in barba ai divieti ma soprattutto alla legge non scritta che inviterebbe al rispetto, almeno, dei malati.

Alla vigilia della giornata mondiale contro il fumo, tre avvocati del Codacons si sono trasformati ieri mattina in paladini del divieto di accendersi una sigaretta in corsia e hanno dato vita ad un blitz in stile Nas in uno degli ospedali all'avanguardia per la lotta contro il fumo, che dal '99 ha impegnato oltre 200 milioni di vecchie lire per dissuadere, a forza di cartelli e opuscoli, medici, pazienti e famigliari dal vizio delle bionde.

Ai tre «segugi» non è stato necessario un grande sforzo per scovare i primi impenitenti. Si sono avvicinati al bar del piano terra e sotto un grosso cartello «No al fumo in ospedale» era appostato un signore che candidamente aspirava la sua sigaretta. «Lei è a conoscenza che qui non si può fumare? Siamo costretti a chiamare le forze dell'ordine per farla multare» hanno affermato i militanti del Codacons. Da parte del colpevole non c'è stata risposta: ha spento sul pavimento la cicca e se ne è andato.

Sono stati in tutto una ventina gli accaniti della sigaretta scoperti in flagranza di reato nei luoghi più impensabili. Come un giovane sulla trentina che stava fumando nel corridoio di accesso alla sala operatoria. «Mio padre sta subendo un grave intervento» si è giustificato l'uomo lanciando velocemente la sigaretta fuori dalla finestra quasi vergognandosi del fatto di essere stato colto con le mani nel sacco.

L'unica consolazione per i tre giustizieri del Codacons è stato scoprire che a raccogliere gli inviti dell'ospedale sono stati almeno medici e infermieri. «Va dato atto al Gemelli - ha affermato il segretario regionale dell'associazione Italo Mannucci - di aver fatto dei cartelloni ad effetto, quasi cinematografici, ma inutili visto che non è indicato il responsabile del provvedimento, cioè chi è autorizzano a multare chi è colto in flagrante».

A prendere atto delle critiche del Codacons è stato il coordinatore dei progetti per «l'ospedale senza fumo», Marco Marchetti: «Il Gemelli è una piccola cittadella dove ogni giorno passano circa 15 mila persone tra malati, famigliari, studenti e medici e non si può pretendere di dissuadere tutti».

Il ministro Sirchia sotto un cartello che invita a non fumare.

MORTO PER UNA CARAMELLA

LECCO Un bambino di due anni e mezzo, R.M., di Domaso, in provincia di Como, è morto ieri soffocato da una caramella ingerita mentre si trovava al «punto giochi» del Centro italiano femminile onlus di Colico, nell'alto lago di Como, in provincia di Lecco. Tutti i tentativi di rianimare il piccolo sono stati vani. A nulla è servita la corsa verso il pronto soccorso dell'ospedale di Lecco. La magistratura ha disposto l'autopsia. Pare che il piccolo soffrisse di disturbi all'apparato respiratorio.

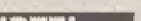
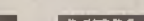
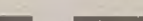
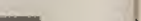
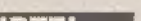
Secondo il personale presente nel parco giochi, il bambino avrebbe effettivamente mangiato una caramella ma sarebbe trascorso del tempo prima che lamentasse i primi problemi respiratori. In questo lasso di tempo, che andrà determinato con precisione, il piccolo sarebbe andato in bagno, dove è sopraggiunta la crisi seguita dalla morte.

IL PERSONAGGIO

Oksana Fiodorova, 24 anni, occhi verdi, di San Pietroburgo è stata eletta a Portorico. Determinante la prova in costume da bagno

Miss Universo è una splendida poliziotta russa

MOSCA Farsi pescare con le mani nel sacco, essere beccati da Oksana, possibilmente dopo un violento corpo a corpo. Sarà questo ora il sogno segreto di ladri e truffatori - ma non solo - di San Pietroburgo, la città russa dove lavora con i gradi di tenente nel locale corpo di polizia Oksana Fiodorova, 24 anni, eletta Miss Universo 2002 alla finale di San Juan di Portorico. Lunghi capelli neri, occhi verdi, un sorriso luminoso che riassume la bellezza del mondo, Oksana ha vinto le avversarie nella cosiddetta prova del costume da bagno e nell'intervista. Domande e risposte con la quale l'aspirante Regina rivela visione del mondo, cultura, intelligenza. Il costume da bagno non richiede spiegazioni: c'è solo da guardare e, semmai, meditare sui tesori nascosti dell'ex Armata Rossa dai quali è spuntata a Portorico questa gemma. Per quanto riguarda l'intervista, si può dire che Oksana è laureata in legge con il massimo dei voti, è ora impegnata nel dottorato di ricerca presso l'Università del ministero degli Interni, parla inglese e italiano.

Non è una trovata pubblicitaria: la più bella del pianeta è un vero tenente di polizia che normalmente veste l'uniforme grigioverde e scrive i suoi rapporti sotto un enorme ritratto di Vladimir Putin. Come il suo presidente pratica le arti marziali ed è anche una buona tiratrice: con la pistola centra 29 bersagli su 30.

La televisione russa l'ha mostrata in immagini girate in precedenza nella centrale pietroburghese: cravatta, camicia bianca, giubbetto verde, gonna cinque dita sopra il ginocchio. Non molto, ma sufficienti a suscitare sentimenti di gratitudine verso il ministero degli Interni russo e la sua larghezza di vedute.

Prima o poi ci doveva essere l'exploit di una poliziotta o di una soldatessa russa. Perchè la partecipazione delle donne-soldato ai concorsi interni di bellezza è praticata dalla caduta dell'Urss avvenuta nel 1991. Ogni anno in città piccole e grandi si svolgono i concorsi riservati alle più belle della Marina, dell' Aviazione, dell'Esercito, della Polizia e della Procura. Alla fine dei concorsi locali e nazionali, viene proclamata «Miss Forze Armate».

Vedere in passerella queste ninfe con gli autentici gradi di sergente o caporale cuciti sul reggiseno è non soltanto bello, ma anche pedagogico: avvicina enormemente alle forze armate i civili che vorrebbero manifestare la loro gratitudine con un abbraccio.

Il direttore dell'Accademia superiore del ministero dell' Interno, dove Oksana sta completando i suoi studi, ha detto di essere convinto che la «meritata vittoria» non distoglierà il tenente dalla sua carriera nelle forze dell'ordine. Il direttore non ha pensato alle conseguenze di questa sua affermazione che obiettivamente costituisce un caso di istigazione a delinquere: con lei in questura, saranno centinaia a San Pietroburgo quelli disposti a commettere reati pur di farsi sbattere dentro da quel tenente.

Roberto Scarfone

Il tenente Oksana Fiodorova nuova Miss Universo.

MIBTEL

-1,368%
21997

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	11,043	11,214	Marengo Svizzero	61,460	66,110
Argento (per Kg.)	165,177	175,411	Marengo Italiano	61,970	67,140
Sterlina (v.C.)	75,400	82,630	Marengo Belga	60,940	64,040
Sterlina (n.C.)	75,920	84,180	Marengo Francese	60,940	64,560
Sterlina (post.74)	75,920	83,150	Marengo Austriaco	60,940	64,040
Krugerrand	329,500	346,030	20 Marchi	75,400	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2263,24	-5,039	Londra Eurotop 100	2599,8	-1,526	Singapore Straits T.	1683,43	-0,059
Dj Euro Stoxx	289,14	-1,727	Madrid Ibex 35	7854,8	-1,157	Stoccolma (aff.Gen.)	191,03	-2,001
Dj Euro Stoxx 50	3388,44	-2,136	Mosca	655,66	-0,975	Tokio Nikkey	11770	-0,7
Dublino	5221,61	-0,526	Nasdaq Comp (prov.)	1621,61	-0,171	Toronto Tse300 (prov)	7611,04	-0,011
Francoforte Dax Xetra	4761,96	-2,455	Neuer Markt Xetra	817,89	-2,152	Vienna Atx	N.R.	0
Lisbona	N.R.	0	New York (prov.)	9864,85	-0,586	Zurigo Smi	6544,1	-0,817
Londra	5040,8	-0,83	Seul Kospi	815,61	-2,344			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9375	Corona Norvegese	7,4340
Yen Giapponese	115,7600	Corona Danese	7,4340
Sterlina Inglese	0,6395	Dollaro Canadese	1,4383
Franco Svizzero	1,4657	Dollaro Australiano	1,6600
Corona Svedese	9,1133	Corona Estone	15,6466

DOLLARO 0,590% **0,9375**

STERLINA 0,345% **0,6395**

YEN -0,094% **115,7600**

TALLERO 0,128% **225,5733**

KUNA 0,00% **7,4355**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,474	6,661	-2,81
A.De Ferrari Rnc	2,970	2,990	-0,67
A.S. Roma	2,122	2,149	-1,26
Acea	6,768	6,773	-0,07
Acegas	6,756	6,803	-0,69
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2750	0,2708	1,55
Acque Potabili	14,590	14,600	-0,07
Acquedotto Nicolay	2,058	2,223	-7,42
Acsm	2,224	2,240	-0,71
Actelios	7,412	7,443	-0,42
Aedes	3,774	3,789	-0,40
Aedes Rnc	3,233	3,474	-6,94
Aem	1,690	1,710	-1,17
Aem Torino	2,176	2,186	-0,46
Aeroporto Firenze	14,015	14,142	-0,90
Air Dolomiti	12,100	12,044	0,47
Alitalia	0,7783	0,7610	2,27
Alleanza Ass	10,057	10,301	-2,37
Amga	1,103	1,111	-0,72
Amplifon	23,80	23,83	-0,13
Arquati	1,218	1,235	-1,38
Autogrill	12,194	12,459	-2,13
Autostrada To-mi	8,223	8,356	-1,59
Autostrade	8,736	8,705	0,36
B.Agr.Mantovana	10,209	10,470	-2,49
B.Bilbao Viz Arg	13,390	13,390	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,4393	0,4422	-0,66
B.P.C.Ind. 04 W	0,1005	0,0996	0,90
B.P.C.Industria	8,771	8,833	-0,70
B.P.Cremona	11,202	11,111	0,82
B.P.Intra	12,575	12,590	-0,12
B.P.Lodi	11,385	11,522	-1,19
B.P.Novara	6,498	6,601	-1,56
B.P.Verona E S.Gemi	13,613	13,800	-1,36
B.Santander C.H.	9,747	9,706	0,42
Banca Antonveneta	18,123	18,162	-0,21
Banca Di Roma	2,651	2,714	-2,32
Banca Lombarda	10,304	10,315	-0,11
Banca Profilo	2,220	2,232	-0,54
Banca Toscana	4,496	4,524	-0,62
Basicnet	1,219	1,164	4,73
Bastogi	0,1532	0,1555	-1,48
Bayer	34,72	34,95	-0,66
Bayerische Vita	5,373	5,493	-2,18
Bca Carige	1,903	1,901	0,11
Bca Fideuram	7,123	7,249	-1,74
Bca P.Berg.-c.V	20,33	20,26	0,35
Bca P.Milano	4,449	4,457	-0,18
Bca Pop Etruria	11,955	12,084	-1,07
Bca Pop Spoleto	5,950	6,190	-3,88
Bco Chiavari	4,599	4,626	-0,58
Bco Desio Br Rnc99	2,053	2,053	0,00
Bco Desio E Brianza	2,700	2,720	-0,74
Bco Napoli Rnc	1,104	1,113	-0,81
Bco Sardegna Rnc	8,784	8,940	-1,75
Beghelli	0,8310	0,8393	-0,99
Benetton	13,792	13,828	-0,26
Beni Stabili	0,6144	0,6265	-1,93
Biesse	3,717	3,764	-1,25
Bim	4,635	4,777	-2,97
Bim 04 W	0,3384	0,3900	-13,23
Bipop Carire	1,796	1,878	-4,37
Bnl	2,069	2,062	0,34
Bnl Rnc	2,013	2,007	0,30
Boero Bartolomeo	11,258	9,800	14,88
Bon.Ferraresi	9,750	9,500	2,63
Bonaparte	0,8174	0,8185	-0,13
Bonaparte Rnc	0,8533	0,8510	0,27
Brembo	7,301	7,406	-1,42
Brioschi	0,2510	0,2537	-1,06
Brioschi 06 W	0,0400	0,0410	-2,44
Bulgari	8,066	8,114	-0,59
Buzzi Unicem	9,364	9,327	0,40
Buzzi Unicem Rnc	7,401	7,436	-0,47
C.M.I.	3,208	2,835	13,16
Calp	2,738	2,697	1,52
Caltagirone	4,824	4,807	0,35
Caltagirone Editore	6,979	7,115	-1,91
Caltagirone Rnc	4,683	4,722	-0,83
Camfin	4,078	4,128	-1,21
Campari	37,89	36,15	4,81
Carraro	1,388	1,424	-2,53
Cassa Risp Firenze	1,370	1,379	-0,65
Cattolica Ass	26,41	26,60	-0,71
Cembre	2,615	2,697	-3,04
Cementir	2,756	2,841	-2,99
Centenari & Zinelli	1,371	1,330	3,08
Centrale Latte To	2,970	2,952	0,61
Ceramiche Ricchetti	0,4534	0,4631	-2,09
Cir	1,301	1,322	-1,59
Cirio Finanziaria	0,2959	0,2981	-0,74
Class Editori	2,811	2,947	-4,61
Coats Cucirini	0,9733	0,9890	-1,59
Cofide	0,6027	0,6164	-2,22
Cred.Bergamasco	14,900	15,100	-1,32
Cred.Valtellinese	8,151	8,171	-0,24
Credito Artigiano	3,175	3,179	-0,13
Credito Emiliano	6,820	6,851	-0,45
Cremonini	1,596	1,627	-1,91
Crespi	1,007	1,014	-0,69
Csp International	2,803	2,817	-0,50
Dalmine	0,1767	0,1789	-1,23
Danieli	2,841	2,881	-1,39
Danieli 03 W	0,1235	0,1232	0,24
Danieli Rnc	1,755	1,786	-1,74
De Longhi	5,465	5,619	-2,74
Ducati Motor Hold	1,974	1,954	1,02
Edison	2,399	2,294	4,58
Edison Rnc	2,182	2,092	4,30
Emak	2,622	2,656	-1,28
Enel	6,500	6,489	0,17
Eni	16,344	16,613	-1,62
Erg	4,340	4,414	-1,68
Ericsson	28,57	29,43	-2,92
Esaote	4,412	4,473	-1,36
Ferretti	3,736	3,765	-0,77
Fiat	13,196	13,351	-1,16
Fiat 07 W	0,4804	0,5063	-5,12
Fiat Priv.	9,531	9,722	-1,96
Fiat Rnc	9,218	9,377	-1,70
Filatura Di Pollone	1,100	1,103	-0,27
Fin. Part 02 W	0,0640	0,0704	-9,09
Fin.Part.	0,9083	0,9259	-1,90
Finarte C.Aste	1,531	1,556	-1,61
Fincasa 44	0,3640	0,3698	-1,57
Finmeccanica	0,8368	0,8624	-2,97
Fondiaria Ass	4,508	4,508	0,00
Fondiaria Ass Rnc	4,184	4,184	0,00
Gabetti Holding	2,476	2,475	0,04
Garboli-conicos	0,7800	0,7800	0,00
Gefran	4,134	4,150	-0,39
Gemina	0,9920	1,040	-4,62
Gemina Rnc	1,250	1,250	0,00
Generali Ass	25,22	25,45	-0,90
Gewiss	3,451	3,351	2,98
Giacomelli Spor Gro	2,040	2,052	-0,58
Gildemeister	4,299	4,305	-0,14
Gim	1,015	1,014	0,10
Gim Rnc	1,135	1,148	-1,13
Gr.L'espresso	4,441	4,532	-2,01
Grandi Navi Veloci	2,163	2,168	-0,23
Grandi Viaggi	0,7673	0,7740	-0,87
Granitifiandre	7,900	7,868	0,41
Gruppo Coin	6,827	6,490	5,19
Hdp	2,863	2,908	-1,55
Hdp Rnc	1,850	1,878	-1,49
I Viaggi Ventaglio	2,810	2,858	-1,68
Idra Presse	2,232	2,260	-1,24
Ifi Priv	20,21	20,46	-1,22
Ifil	4,892	4,942	-1,01
Ifil Rnc	3,950	3,944	0,15
Ima	12,011	11,825	1,57
Imm. Lombarda 03 W	0,0126	0,0126	0,00
Immobiliare Lombard	0,1696	0,1724	-1,62
Immsi	0,7978	0,8133	-1,91
Impregilo	0,6694	0,6741	-0,70
Impregilo 03 W	0,0960	0,1000	-4,00
Impregilo Rnc	0,6636	0,6590	0,70
Intek	0,3882	0,3978	-2,41
Intek Rnc	0,3743	0,3755	-0,32
Interbanca	17,751	17,813	-0,35
Interpump Group	4,547	4,584	-0,81
Intesabci	3,203	3,196	0,22
Intesabci Put 02 W	3,028	3,024	0,13
Intesabci Rnc	2,373	2,386	-0,54
Inv Immobil Lomb	4,347	4,350	-0,07
Ipi	4,145	4,155	-0,24
Irce	2,800	2,776	0,86
It Holding	3,714	4,491	-17,30
Italcementi	10,149	10,005	1,44
Italcementi Rnc	5,318	5,308	0,19
Italdesign Giugiaro	4,003	4,000	0,08
Italgas	10,895	10,902	-0,06
Italmobiliare	39,10	39,58	-1,21
Italmobiliare Rnc	22,40	22,62	-0,97
Jolly Hotel	6,305	6,348	-0,68
Jolly Hotel Rnc	10,000	10,000	0,00
Juventus F.C.	2,732	2,789	-2,04
La Doria	1,959	2,014	-2,73
La Gaiana	1,225	1,225	0,00
Lavorwash	2,889	2,970	-2,73
Linificio	1,220	1,220	0,00
Linificio Rnc	1,060	1,051	0,86
Locat	0,8077	0,8074	0,04
Lottomatica	8,618	8,716	-1,12
Luxottica Group	21,17	21,33	-0,75
Maffei	1,242	1,239	0,24
Manuli Rubber	1,151	1,169	-1,54
Marangoni	2,715	2,719	-0,15
Marcolin	1,514	1,550	-2,32
Mariella Burani Fg	6,958	7,000	-0,60
Marzotto	8,982	9,021	-0,43
Marzotto Risp	10,000	9,914	0,87
Marzotto Rnc	7,961	7,801	2,05
Mediaset	8,740	8,887	-1,65
Mediobanca	10,628	10,766	-1,28
Mediolanum	7,617	7,775	-2,03
Meliorbanca	5,208	5,257	-0,93
Merloni	10,359	10,311	0,47
Merloni Rnc	7,121	7,092	0,41
Milano Ass	3,096	3,096	0,00
Milano Ass 05 W	0,1507	0,1507	0,00
Milano Ass Rnc	2,881	2,881	0,00
Mirato	5,456	5,558	-1,84
Mittel	3,394	3,475	-2,33
Mondadori	7,346	7,518	-2,29
Mondadori Rnc	15,520	15,879	-2,26
Monrif	0,7976	0,8133	-1,93
Monte Paschi Siena	3,554	3,548	0,17
Montefibre	0,6619	0,6610	0,14
Montefibre Rnc	0,6637	0,6626	0,17
Nav.Montanari	1,209	1,215	-0,49
Necchi	0,1458	0,1458	0,00
Necchi 05 W	0,1006	0,1102	-8,71
Necchi Rnc	1,180	1,180	0,00
Negri Bossi	2,773	2,767	0,22
Olcese	0,4749	0,4932	-3,71
Olidata	2,362	2,473	-4,49
Oliv Ex Tec 04 W	0,1277	0,1308	-2,37
Olivetti	1,273	1,285	-0,93
Olivetti 02 W	0,7591	0,7454	1,84
Olivetti 02 W	0,0456	0,0471	-3,18
Pagnossin	2,635	2,597	1,46
Parmalat	3,434	3,478	-1,27
Parmalat 03 W	1,047	1,092	-4,12
Perlier	0,1910	0,1910	0,00
Permasteelisa	21,73	21,99	-1,18
Pininfarina	20,11	20,05	0,30
Pininfarina Rnc	19,350	20,31	-4,73
Pirelli & C.	2,746	2,768	-0,79
Pirelli & C. Rnc	2,550	2,589	-1,51
Pirelli Spa	1,487	1,523	-2,36
Pirelli Spa Rnc	1,543	1,550	-0,45
Poligrafici	1,335	1,372	-2,70
Premafin	1,517	1,517	0,00
Premuda	1,159	1,185	-2,19
Premuda Rnc	1,650	1,700	-2,94
Ras	13,575	13,717	-1,04
Ras Rnc	12,903	12,955	-0,40
Ratti	0,7755	0,7763	-0,10
Recordati	27,95	28,09	-0,50
Reno De Medici	1,546	1,547	-0,06
Reno De Medici Rcv	1,501	1,490	0,74
Richard Ginori 1735	1,263	1,274	-0,86
Rinascente	3,996	4,026	-0,75
Rinascente Priv	3,580	3,704	-3,35
Rinascente Rnc	3,607	3,604	0,08
Risanamento Napoli	2,012	1,967	2,29
Roland Europe	1,059	1,019	3,93
Rolo Banca 1473	18,342	18,743	-2,14
Roncadin	0,6886	0,7146	-3,64
Rotondi Evolution	3,430	3,281	4,54
S.S.Lazio	1,473	1,493	-1,34
Sabaf	13,976	13,773	1,47
Sadi	2,452	2,462	-0,41
Saeco Group	3,472	3,411	1,79
Saes Getters	11,425	11,450	-0,22
Saes Getters Rnc	7,852	8,019	-2,08
Sai	17,853	17,853	0,00
Sai Rnc	8,260	8,260	0,00
Saiag	3,352	3,360	-0,24
Saiag Rnc	2,331	2,440	-4,47
Saipem	7,233	7,227	0,08
Saipem Rcv	7,530	7,450	1,07
San Paolo Imi	10,246	10,118	1,27
Savino Del Bene	2,846	2,858	-0,42
Schiapparelli 1824	0,1301	0,1314	-0,99
Seat Pag Gialle Rnc	0,6027	0,6049	-0,36
Seat Pagine Gialle	0,8300	0,8405	-1,25
Sias	4,256	4,301	-1,05
Sirti	1,137	1,145	-0,70
Smi	0,5242	0,5280	-0,72
Smi Metalli Rnc	0,5226	0,5228	-0,04
Smurfit Sisa	0,8908	0,8865	0,39
Snai	2,988	2,983	0,17
Snam Rete Gas	2,993	3,000	-0,23
Snia	2,115	2,119	-0,19
Snia Rcv	2,517	2,629	-4,26
Snia Rnc	2,023	2,035	-0,59
Sogefi	2,275	2,263	0,53
Sol	2,398	2,439	-1,68
Sopaf	0,2882	0,2940	-1,97
Sopaf Rnc	0,2732	0,2730	0,07
Stayer	0,3500	0,3500	0,00
Stefanel	1,984	1,996	-0,60
Stefanel Rnc	2,750	2,710	1,48
Stmicroelectronics	29,12	30,47	-4,43
T.I.M.	4,685	4,755	-1,47
T.I.M. Rnc	3,996	4,057	-1,50
Targetti Sankey	3,220	3,268	-1,47
Telecom Italia	8,697	8,832	-1,53
Telecom Italia Rnc	5,659	5,737	-1,36
Terme Acqui	0,3738	0,3765	-0,72
Terme Acqui Rnc	0,2619	0,2654	-1,32
Tod's Group	51,85	51,10	1,47
Trevi Finanz Indust	1,619	1,647	-1,70
Unicredito	4,837	4,943	-2,14
Unicredito Rnc	4,147	4,201	-1,29
Unimed	1,837	1,838	-0,05
Unipol	4,073	4,077	-0,10
Unipol 05 W	0,1777	0,1772	0,28
Unipol Priv	1,800	1,794	0,33
Unipol Priv 05 W	0,1254	0,1258	-0,32
Vemer Siber Gr	0,4961	0,5328	-6,89
Vianini Industria	2,271	2,260	0,49
Vianini Lavori	4,794	4,873	-1,62
Vittoria Ass.	4,218	4,240	-0,52
Volkswagen	56,85	58,16	-2,25
Zignago	14,889	14,715	1,18
Zucchi	4,289	4,289	0,00
Zucchi Rnc	4,260	4,250	0,24

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	26,64	27,06	-1,55
Aisoftware	5,671	5,927	-4,32
Algol	4,558	4,780	-4,64
Art'e'	27,05	27,05	0,00
Bb Biotech	56,57	57,82	-2,16
Biosearch Italia	12,727	13,113	-2,94
Cad It	19,077	19,490	-2,12
Cairo Communication	23,38	23,91	-2,22
Cdb Web Tech Invest	2,692	2,744	-1,90
Cdc	9,121	9,198	-0,84
Chl	3,338	3,492	-4,41
Cto	5,195	5,360	-3,08
Dada	8,760	8,983	-2,48
Datalogic	11,066	11,004	0,56
Datamat	7,761	7,840	-1,01
Data Service	50,09	50,65	-1,11
Digital Bros	4,552	4,672	-2,57
Dmail.It	4,065	4,247	-4,29
E.Biscom	36,88	38,00	-2,95
Eplanet	0,9829	1,009	-2,59
Eplanet 1 02 W	0,1591	0,1739	-8,51
Eplanet 2 03 W	0,1760	0,1854	-5,07
Eplanet 3 04 W	0,1882	0,1919	-1,93
El.En.	11,669	11,784	-0,98
Engineering	22,77	23,22	-1,94
Esprinet	15,114	15,304	-1,24
Euphon	20,82	20,85	-0,14
Fidia	8,979	9,000	-0,23
Finmatica	12,991	13,283	-2,20
Freedomland Itn	8,750	9,070	-3,53
Gandalf	4,537	4,607	-1,52
Gandalf 04 W	0,4696	0,4884	-3,85
Inferentia Dnm	12,091	12,259	-1,37
I.Net	62,33	64,37	-3,17
It Way	7,561	7,894	-4,22
Mondo Tv	32,71	33,41	-2,10
Novuspharma	30,88	30,90	-0,06
On Banca	26,28	26,57	-1,09
Opengate Group	10,404	10,789	-3,57
Cardnet Group	5,140	5,165	-0,48
Pol San Faustino	34,27	35,08	-2,31
Prima Industrie	9,546	9,634	-0,91
Reply	14,026	14,332	-2,14
Tas	30,53	31,52	-3,14
Tc Sistema	24,85	25,38	-2,09
Tecnodiffusione Ita	20,77	20,79	-0,10
Tecnodiffusione 04 W	1,505	1,460	3,08
Tiscali	7.749	7,813	-0.82
Txt E-solutions	26,39	27,40	-3,69
Vitaminic	16,247	16,862	-3,65

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	8,711	-
Alboino Re	7,586	-0,46
Apulia Az.	11,215	-0,21
Arca Azioni It.	20,043	-0,13
Artigianc Az It.	4,730	-0,08
Aureo Previdenza	18,994	-0,11
Azimut Crescita It	22,755	-0,32
Bim Az. It	7,077	-0,08
Bipielle Fon It.	23,019	-0,11
Investire Europa	12,003	-0,33
Investitori Europa	4,823	-0,1
Laurin Eurostock	3,689	-0,24
Mc Eu-az Europa	3,805	-0,11
Nextam P Az Europa	4,833	-0,14
Nextra Az Eur Growth	3,118	-0,32
Nextra Az Europa Din	18,972	-0,33
Nextra Az Europa Lte	11,794	-0,29
Nextra Az Europa Value	3,986	-0,2
Nextra Az Eurotop	4,057	-0,29
Arca Az.Paesi Emerg	5,169	-0,67
Aureo Mercati Em	4,186	-1,13
Azimut Emerging	4,368	-1,
Bipielle Hend Am Lat	5,761	-1,32
Bipielle Hend P Emerg	9,855	-1,26
Capitalgest Eq Em Mkt	13,296	-0,86
Ducato Az Paesi Em	3,582	-1,1
Epta Mercati Em	6,803	-0,69
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,168	-1,13
F&f Select Nuovi Mkt	5,292	-1,36
Spazio Az. Glob.	3,837	-0,72
Symphonia C Az Int	8,243	-0,61
Symphonia Ms Vivace	5,176	-0,71
Unicredit Az Glob Cl A	14,640	-0,81
Unicredit Az Glob Cl B	14,597	-0,82
Zeta Growth	3,249	-0,85
Zeta Stock	14,252	-0,86
AZ. PAESE		
F&f Select Germ.	10,071	-0,79
Gestielle East Europe	6,398	-1,51
Italf Bank & Ins Cat F	6,840	-0,87
Kairos Part Small Cap	5,274	0,27
Mida Az Mid Cap It.	4,427	0,02
Ml Ms Spec Equities	4,667	-0,24
Paritalia Orch C Megat	84,680	-1,15
Paritalia Orch L Megat	84,645	-1,15
Prime Special	9,512	-0,78
Putnam Int Opport	4,984	-0,44
Putnam Int Opport $	4,645	0,26
Rominvest Glob H Care	4,239	-0,28
Epta Exe White	4,763	-0,63
Epta Multif 2 Cap	4,995	-0,04
Epta Multif 3 Cap	4,538	-0,2
F&f Lagest Portfolio 1	5,708	-0,23
Gener Alloc Service D	4,852	-0,23
Gestielle Bil. 40	11,857	-0,09
Multi Comp A 70/30	4,904	-0,3
Oasi Fin Pers 15	5,176	-0,15
Paritalia Orch C Piano	97,519	-0,28
Paritalia Orch L Piano	97,454	-0,28
Rolomoney	9,458	0,04
Romagest Mon.	11,361	0,03
Romagest Sel S T	5,398	0,04
Rominvest Euro S Term	215,349	0,02
Sai Euromonetario	14,050	0,08
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,456	0,05
Sanpaolo Sol 1	5,192	0,04
Sanpaolo Sol Cash	8,355	0,05
Sicilfondo Mon.	7,945	0,03
Spazio Mon.	5,816	0,05
Investire North Am Bd	6,278	-0,08
Nextra Amer.Bond	8,532	-0,08
Nextra Amer.Bond $	7,954	0,26
Nextra Bond Dollaro	8,886	-0,08
Nextra Bond Dollaro$	8,284	0,27
Nextra Cash Dollaro	14,709	-0,25
Nextra Cash Dollaro $	13,712	0,09
Nordfondo Area Doll	14,596	-0,42
Oasi Doll.	7,786	-0,35
Prime Bond Doll.	6,948	-0,44
Nextra Bond Corp Euro	5,350	0,07
Nextra Bond H Y Europa	4,814	-0,08
Nextra Corp Bond	5,512	0,09
Nordfondo Conv Bond	4,805	-0,06
Nordfondo Corp Bond	5,557	0,14
Nordfondo High Yield	4,721	-0,06
Oasi Fin Pers Cash	7,039	-
Prime Conv B Europa	4,896	-0,06
Prime Corp Bond Euro	5,159	0,12
Prumerica Obb Glo A R	4,992	0,02
Unicredit Obb Eur Cl A	5,452	0,06
Unicredit Obb Eur Cl B	5,446	0,06
Vegagest Obb Euro	4,991	0,18
OBBL. AREA DOLLARO		
Arca Bond Doll.	8,919	-0,03
Artigianc Area Doll	5,619	-0,12
Aureo Dollaro	6,039	-0,3
Azimut Redd. Usa	6,270	-0,03
Bipielle Hend Obb Am	8,050	-0,1
Bipiemme Us Bond	4,984	0,1
Capitalgest B Doll.	7,466	-0,43
Club A Class B Usd	4,732	-0,38
Club B Class B Usd	4,771	-0,48
Columbus Int Bond	9,303	-0,29
Columbus Int Bond $	8,672	0,05
Ducato Mon. $$	4,986	-0,54
Ducato Obbl Dollaro	7,709	-0,31
Effe Obbl Dollaro	5,895	-0,47
Eurom North Am Bond	9,269	-0,42
F&f Riserva Doll.	7,715	-0,43
F&f Riserva Doll. $	7,190	0,28
Fondersel Dollaro	9,263	-0,35
Fonditalia Bond Usa	-	-
Geo Usa Sh T B 1	5,697	-
Geo Usa Sh T B 2	5,690	-
Gepobond Doll.	7,534	-0,3
Gestielle Bond Dollar	8,478	-0,06
Gestielle Cash Dollars	6,484	-0,28
Interf Bd Usa	-	-
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Agrifutura	14,501	0,03
Anima Convertibile	4,590	-
Arca Bond Corporate	5,314	0,13
Aureo Gestiob	8,897	-0,1
Azimut Floating Rate	6,678	-
Azimut Trend Tassi	7,337	0,03
Bim Global Convert.	5,011	-0,18
Bipielle Hend Cor Bond	4,306	0,42
Bipiemme Corp Bond	5,490	0,24
Bipiemme Premium	5,279	0,09
Bipiemme Risparmio	7,107	0,14
Bn Obbl Alti Rend	9,939	0,01
Bn Valuta Forte	8,265	-0,28
Bn Valuta Forte Chf	12,115	-0,07
Bussola Gl H Yield	4,872	-0,51
Capitalgest B Corp	5,477	0,15
Ducato Redd. Impresa	4,949	-0,02
Effe Obbl Corporate	5,215	0,1
Eurom Risk Bond	4,964	-0,24
Fonditalia Infl Linked	-	-
Fs Short Term Opt	5,006	-0,02
Geo Glo B T R 1	5,393	-
Geo Glo B T R 2	5,382	-
Gestielle Corp. Bond	5,148	0,08
Gestielle Global Conv	6,012	-0,13
Gestielle High Risk Bond	3,951	0,03
Magna Graecia Obbl	6,281	0,05
Mida Obbl Euro Rating	5,318	0,13
Nextra Bond Attivo	15,976	0,01
Nextra Bond Corp Doll	5,102	-0,1
Spazio Concentrato	3,104	-0,48
Symphonia C Fortissimo	2,716	-0,62
Unicredit Opp Cl A	4,678	-0,55
Unicredit Opp Cl B	4,666	-0,53
Zenit Target	7,085	-0,37
ALTRI		
Alleanza Accumulazione	5,244	-
Alleanza Fix	4,930	-
Alleanza Mix	5,291	-
Alleanza Stock	4,628	-
Alleanza Top	5,018	-
Alleanza Crescita	5,543	-
Alleanza Dinamica	5,035	-
Cisalpina Prev Att	8,204	0,86
Cisalpina Prev B-em	12,872	0,29
Cisalpina Prev Bil	8,537	0,36
Cisalpina Prev G-gl	9,709	0,82
Cisalpina Prev R Obbl	9,918	-0,03
Cisalpina Prev R-at	6,108	0,86
Cisalpina Prev R-bi	8,104	0,38
Cisalpina Prev R/I	11,533	1,56
Cisalpina Prev Y/E	10,741	-0,16
Ducato Port Commodity	4,624	-0,71
Ducato Port Small Cap	4,466	-0,73
Fondo Ina Eq Amer.	3,944	-1,69
Fondo Ina Eq Europa	4,110	-0,48
Fondo Ina Eq Pacif.	4,486	-1,25
Ina Life Energy Aggr.	4,073	-0,46
Ina Life Energy Cons.	5,019	0,08
Ina Life Energy Equil.	4,554	-0,2

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.6.2002 3%	99,960	99,960
BTP 1.9.2002 12%	101,590	101,590
BTP 1.9.2002 3,75%	100,060	100,060
BTP 15.9.2002 5,75%	100,600	100,610
BTP 1.1.2003 12%	104,310	104,330
BTP 15.1.2003 4,5%	100,460	100,460
BTP 15.2.2003 5%	100,810	100,780
BTP 1.3.2003 11,5%	105,300	105,280
BTP 4.2003 4,75%	100,760	100,720
BTP 1.5.2003 4,75%	100,770	100,740
BTP 1.6.2003 5%	101,070	101,000
BTP 1.6.2003 11%	106,610	106,580
BTP 15.7.2003 4,5%	100,570	100,530
BTP 1.8.2003 10%	106,680	106,620
BTP 1.10.2003 4%	100,050	99,990
BTP 1.10.2003 9%	106,230	106,240
BTP 15.10.2003 5,25%	101,580	101,450
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,520	106,430
BTP 1.2.2004 3,25%	98,600	98,470
BTP 15.2.2004 5%	101,280	101,180
BTP 15.3.2004 4,5%	100,500	100,390
BTP 1.4.2004 8,5%	107,340	107,210
BTP 15.4.2004 3,25%	98,370	98,250
BTP 1.7.2004 4,5%	100,390	100,290
BTP 15.7.2004 4%	99,550	99,400
BTP 1.8.2004 8,5%	108,110	107,960
BTP 1.10.2004 4%	99,240	99,100
BTP 1.1.2005 9,5%	111,820	111,650
BTP 1.3.2005 4%	98,880	98,610
BTP 1.4.2005 10,5%	115,560	115,310
BTP 15.5.2005 4,50%	99,940	99,770
BTP 1.7.2005 4,75%	100,640	100,440
BTP 15.7.2005 4%	98,470	98,250
BTP 1.9.2005 10,5%	117,580	117,370
BTP 15.12.2005 5,25%	102,010	101,790
BTP 1.2.2006 9,5%	116,090	115,860
BTP 15.3.2006 4,75%	100,330	100,060
BTP 1.7.2006 8,75%	114,700	114,460
BTP 1.11.2006 7,75%	111,680	111,420
BTP 1.2.2007 6,75%	108,000	107,720
BTP 1.3.2007 4,50%	98,680	98,410
BTP 1.7.2007 6,75%	108,420	108,050
BTP 15.10.2007 5%	100,480	100,200
BTP 1.11.2007 6%	105,140	104,860
BTP 1.5.2008 5%	100,340	100,030
BTP 1.5.2009 4,5%	96,700	96,350
BTP 1.11.2009 4,25%	94,660	94,340
BTP 1.11.2010 5,5%	101,990	101,620
BTP 1.8.2011 5,25%	100,010	99,610
BTP 1.2.2012 5%	97,950	97,550
BTP 1.8.2017 5,25%	97,400	96,960
BTP 1.11.2023 9%	141,500	140,970
BTP 22.12.2023 8,5%	138,700	138,700
BTP 1.11.2026 7,25%	120,600	120,110
BTP 1.11.2027 6,5%	110,880	110,470
BTP 1.11.2029 5,25%	94,400	94,020
BTP 1.5.2031 6%	104,860	104,320
BTP 1.2.2033 5,75%	101,760	101,190
CCT 1.8.2002 IND	100,060	100,070
CCT 1.10.2002 IND	100,180	100,190
CCT 1.11.2002 IND	100,180	100,180
CCT 1.12.2002 IND	100,290	100,290
CCT 1.1.2003 IND	100,310	100,270
CCT 1.2.2003 IND	100,390	100,390
CCT 1.4.2003 IND	100,530	100,530
CCT 1.5.2003 IND	100,510	100,520
CCT 1.7.2003 IND	100,600	100,600
CCT 1.9.2003 IND	100,690	100,690
CCT 1.11.2003 IND	100,360	100,360
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,480	100,470
CCT 1.3.2004 IND	100,500	100,500
CCT 1.5.2004 IND	100,570	100,580
CCT 1.9.2004 IND	100,550	100,560
CCT 1.5.2005	100,740	100,720
CCT 1.7.2005	101,020	100,630
CCT 1.10.2005 IND	100,830	100,820
CCT 1.1.2006 IND	103,490	102,750
CCT 1.1.2006 2 IND	101,990	101,980
CCT 1.3.2006 IND	100,620	100,600
CCT 1.12.2006	100,720	100,700
CCT 1.2007 CR IMP	102,050	102,090
CCT 1.7.2007	101,020	100,920
CCT 1.8.2007 IND.	100,700	100,720
CCT 4.2008.	100,690	100,690
CCT 1.9.2008	100,690	100,690
CCT 1.7.2008	100,710	100,790
CCT 1.4.2009	100,690	100,690
CCT 1.7.2009	100,680	100,680
CTZ 15.7.2002 24M	99,622	99,612
CTZ 31.12.2002	97,970	97,945
CTZ 31.03.2003	97,010	96,944
CTZ 16.06.2003	96,115	96,070
CTZ 15.09.2003	95,018	94,950
CTZ 31.12.2003	93,740	93,648
CTZ 31.03.2004	92,640	92,540

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,019	-0,06
B.P.Intra 03 3%	111,04	-0,86
B.P.Intra 06 3%	104,869	0,15
B.P.Berg. 04 Tv	141,894	-0,19
B.P.Lodi 10 4,75%	96,8882	-0,13
B.P.Lodi 03 4,375%	101,879	-0,24
B.P.E.Rom. 05 4%	108,5	-0,10
B.P.E.Rom. 02 6,5%	212,525	-0,22
B.P.Milano 08	96,5767	0,20
B.P.Novara 06 1,5%	124,438	-1,94
B.P.Verona 05 2,125%	96,8572	0,09
Cr.Valtel.04 2%	109,586	-0.04
Cred.Artig 04 Tv	126.64	-0,08
Interbanca 11 2,50%	112,131	-0,78
Mb Sai Rnc 02 6%	103,297	0,00
Olivetti 02	239,09	0.01
Olivetti 04 1,5%	98,9816	-0,16
Olivetti 10 1,5%	131,906	-0,74
Pirelli 03 2,5%	120,733	0,00
Vittoria Ass 16 5,5%	112	0,84

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	23,17	22,90
B.C.P.Siracusa	20,50	20,50
B.P.Emilia Romagna	33,84	34,00
B.P.Luino/Varese	6,526	6,222
B.P.Sondrio	10,317	10,350
Banca Ifis	10,679	10,790
Bca Pop Adriatico	7,906	8,000
Borgosesia	4,400	4,400
Borgosesia Rnc	2,538	2,370
Elios Holding	0,9992	0,9992
Ferrovie Nord Mi	1,370	1,356
Sicc	0,7500	0,7500

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'ambasciatore croato a Roma Drago Kraljevic ha proposto di istituire una commissione di esperti sul modello di quella varata dalla Farnesina

Beni degli esuli, Zagabria mobilita i suoi giuristi

Lo scopo: verificare gli spazi di soluzione della questione nell'ambito dei trattati vigenti tra i due Paesi

TRIESTE Una trentina di ragazzi liguri sui luoghi della memoria

Studenti in visita alle foibe

I ragazzi liguri ricevuti in Municipio a Trieste prima della visita alle foibe sul Carso.

TRIESTE Una «Giornata della memoria per i martiri italiani delle foibe»: è la proposta lanciata dal presidente del consiglio regionale della Liguria, Vincenzo Giovanni Plinio (An), in un incontro avvenuto nel municipio del capoluogo giuliano di una trentina di giovani delle scuole superiori liguri con il vicesindaco, Renzo Codarin. Plinio ha inoltre sottolineato l'importanza di non far cadere nell'oblio il martirio e i drammi delle foibe e dell'esodo.

Davanti ai giovani, che sono arrivati a Trieste in quanto vincitori della prima edizione del concorso «Il sacrificio degli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia», Codarin ha ricordato i comuni ideali che legano Trieste alla regione ligure. Il presidente del consiglio comunale di Trieste Bruno Sulli ha quindi tracciato brevemente un profilo di Trieste, mentre il ricercatore Mario redivo ha sviluppato un'analisi storica e geo-politica del territorio. E' intervenuto anche l'assessore agli affari generali, Fulvio Sluga.

Nella sala consiliare reano presenti anche il presidente della federazione degli esuli, Guido Brazzoduro e il presidente della sezione genovese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Fulvio Mohoratz che si sono soffermati su questa pagina, spesso dimenticata, della storia italiana.

Dopo la cerimonia, i giovani hanno visitato le foibe di Monrupino e Basovizza, sul Carso triestino.

La proposta conferma il lavoro che la Federazione dei profughi sta compiendo con le autorità d'oltre confine perché l'annoso problema trovi soluzione

Guido Brazzoduro

Drago Kraljevic

TRIESTE Zagabria costituirà una commissione di giuristi e di esperti per esaminare la questione dei beni degli esuli. Il governo croato insomma prende esempio da quello italiano, che ha costituito un analogo organismo alla Farnesina. Lo scopo sarà il medesimo: analizzare se nei trattati vigenti ci sono delle situazioni non previste. Lo rivela Guido Brazzoduro, presidente della Federazione delle associazioni dei profughi, intervenuto nel capoluogo giuliano all'incontro con i giovani liguri, premiati al concorso intitolato «Il sacrificio degli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia: mantenere la memoria, rispettare la verità, impegnarsi a garantire i diritti dei popoli» *(di cui parliamo nel pezzo qui accanto)*.

Brazzoduro aggiunge che si tratta di un'idea dell'ambasciatore croato in Italia, Drago Kraljevic. E il diplomatico istriano conferma: «Ho proposto di istituire una commissione giuridica come ha fatto il ministero degli Esteri italiano. Mi sembra giusto che gli esperti si pronuncino sulla questione, offrendo ai politici, che poi dovranno decidere, una base giuridica valida».

La proposta conferma il lavoro che, con discrezione, la Federazione degli esuli sta svolgendo perchè l'annosa questione dei beni trovi una soluzione. «Intanto non ci devono essere posizioni preconcette – spiega Brazzoduro –, ma è necessario arrivare a una franca discussione su quanto si può ottenere. Bisogna vedere quali sono le strade percorribili nell'ambito dei trattati vigenti tra i due Paesi». Ed è proprio questa la base sulla quale sta lavorando la commissione istituita alla Farnesina. Ma di commissione ce n'è un'altra, quella voluta dalla Provincia di Trieste e presieduta dal professor Maurizio Maresca. Riguardo a quest'ultima Brazzoduro precisa che il suo lavoro sarà inviato alla Farnesina e costituirà un'aggiunta a quanto elaboreranno i tecnici ministeriali. Un'aggiunta significativa perchè, mentre gli esperti nominati dal ministero degli Esteri hanno dei «limiti» nella loro operatività, i «triestini» sono più liberi. Brazzoduro aggiunge che, cronologicamente, dovranno completare la loro relazione per primi i «triestini» e quindi i «romani». I risultati sarano esaminati dalla Federazione per arrivare infine sul tavolo dei politici. Di tempi non si parla, anche se Brazzoduro vorrebbe che fossero solleciti.

Ma la disponibilità di Zagabria a trattare come si accorda con le recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri croato Tonino Picula che a TeleCapodistria ha affermato che la questione è chiusa dai trattati vigenti tra Italia e Croazia, allineandosi così alla posizione slovena? Secondo Brazzoduro può essere un «gioco delle parti», perchè nella realtà Zagabria ha bisogno di risolvere questo problema per arrivare al Trattato di amicizia e cooperazione con l'Italia, necessario sia per motivi economici sia per il suo avvicinamento all'Unione europea.

Ed è proprio questo Trattato che potrebbe essere lo strumento nel quale inserire il caso dei beni dei profughi italiani. Infatti l'ipotesi che venissero menzionati nell'ambito della legge sulla denazionalizzazione che il Sabor croato deve affrontare, ma che viene continuamente rinviata, sembra di difficile percorribilità. Dai contatti avuti da Brazzoduro è emerso infatti che si tratta di una normativa estremamente delicata: la nuova legge, oltre a comprendere gli espropriati da Tito, amplia i beneficiari comprendendo coloro che furono depredati dal regime di Ante Pavelic, soprattutto ebrei e serbi, e si sta rivelando talmente onerosa per le fragili finanze croate che l'attuale maggioranza non se la sente di affrontarla. Di qui i continui slittamenti.

Per alcune categorie di profughi italiani invece la questione potrebbe essere risolta appunto con il Trattato di amicizia, che dovrebbe, secondo Brazzoduro, dare anche spazio al ruolo della minoranza italiana in Croazia, facendone il volano dei rapporti economici tra i due Paesi.

Pierluigi Sabatti

POLA Un sommozzatore ceco e un croato annegati nelle acque di Rabac e Rovigno

Uccisi in mare da un malore

POLA La malasorte si è accanita contro i sommozzatori cechi: tre morti in meno di un mese nelle acque della costa orientale della penisola. L'ultima vittima è Milan Havlik, 50 anni, arrivato in Istria alcuni giorni fa per delle immersioni. E' annegato mercoledì pomeriggio durante una battuta di pesca nelle acque antistanti l'albergo «Pluton», nei pressi di Rabac (Porto Albona). Ne ha dato notizia ieri la Questura di Pola. Il corpo senza vita del povero turista ceco è stato ritrovato da un'altro sub su un fondale di circa 35 metri. Havlik si era immerso appena quindici minuti prima. Secondo il medico legale della Casa della salute di Rabac, l'uomo è morto per infarto.

Tre settimane fa, nella stessa zona di mare erano annegati altri due sommozzatori cechi, Jiri Bohuslav, 52 anni, di Usti-Nad-Ladem, e Zdenek Juros, 50 anni, di Havirov, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. Entrambi erano giunti a Porto Albona per trascorrere un periodo di vacanza. Il primo, considerato un sub esperto, ha perso la vita per un malore sui fondali della baia di Valle Portolongo (Prklog), poco fuori Rabac. L'altro è morto nelle acque vicino al campeggio di «Santa Marina» (Arsia), pure lui vittima di un malore improvviso.

Bagno fatale anche per un 37.enne di Daruvar, Vladimir Bicak, rinvenuto cadavere, mercoledì pomeriggio, nello specchio di mare dinnanzi all'ospedale «Dr. Martin Horvat», a Rovigno. Anche in questo caso la causa della morte sarebbe da ricondurre ad un malore. Disposta l'autopsia.

i.b.

POLA Il presidente del Sabor, Zlatko Tomcic, si impegna per il completamento della superstrada a scorrimento veloce

«Ipsilon», ultimatum alla concessionaria

Se ci sono problemi con la Bina-Istra si ridefinisca il contratto o lo si annulli

POLA La prosecuzione dei lavori di costruzione dell'Ipsilon istriana, la superstrada regionale a scorrimento veloce che dovrebbe venir completata entro la stagione estiva del 2004; il progetto di smilitarizzazione dell' Istria e in particolare dell' area polese; lo sviluppo nelle isole Brioni di un turismo d'elite. Questi, secondo il presidente del Sabor (il Parlamento croato) Zlatko Tomcic, leader del Partito contadino, i temi più importanti da affrontare in Istria. Tomcic mercoledì e ieri è stato in visita ufficiale a Pola e a Parenzo, dove ha incontrato, tra gli altri, il presidente della giunta regionale, Ivan Nino Jakovcic, e gli operatori economici locali.

«Ormai da due anni e mezzo purtroppo, l'avvio dei lavori al troncone occidentale dell'Ipsilon viene ingiustificatamente ritardato» ha dichiarato Tomcic, annunciando che si farà carico del problema «personalmente», sottoponendolo all'attenzione del Governo del premier Racan. «Chiederò l'immediato proseguimento del progetto stradale - ha detto - al fine di portare a compimento i lavori entro i termini stabiliti. Se l'ostacolo è rappresentato da cavilli contrattuali con la concessionaria franco-croata Bina-Istra - ha detto ancora - allora si ridefinisca il contratto, oppure lo si annulli, e si vada alla ricerca di un altro partner».

Cambiando tema, e passando alla smilitarizzazione», uno dei fili conduttori della politica della Regione, Tomcic ha avallatol'addio alle armi. «Gli impianti militari in disuso sono un capitale morto - ha affermato -, meglio che passino alle autonomie locali». Vivo plauso quindi del presidente del Sabor all'iniziativa delle autorità istriane di far diventare l'arcipelago delle Brioni una meta del turismo mondiale d'élite. Prossimamente verrà bandito un concorso internazionale con cui attrarre capitale straniero fino a 130 milioni di euro. Esclusa la vendita delle isole e delle sue infrastrutture: si pensa unicamente a contratti di concessione.

Ieri pomeriggio a Parenzo, Tomcic ha accennato inoltre ad una questione di gran peso, quella riguardante l'accordo sulla definizione del confine marittimo tra Croazia e Slovenia all'altezza del Golfo di Pirano. Ha proposto tre soluzioni al contenzioso: avviare un nuovo tavolo di negoziati con Lubiana, l'arbitrato internazionale, l'individuazione di un regime temporaneo di navigazione che soddisfi le due parti.

Italo Banco

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1345	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,89	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 155,70	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Applausi al Dramma Italiano per le farse di De Filippo

DIGNANO Si è conclusa mercoledì sera a Dignano la breve «tournée» della compagnia del Dramma italiano del teatro fiumano «Ivan Zajc». Si è trattato dell'ultimo spettacolo dell'attuale stagione artistica che ha visto mettere in scena due farse di Peppino De Filippo, ovvero «Raffaele e il trombone» e «Il ramoscello d'olivo». Una scelta, questa della compagnia di prosa italiana di Fiume, che si è rivelata molto indovinata, com'è stato confermato del resto dall'ottima affluenza di pubblico nelle località in cui il lavoro è stato presentato.

Dopo la precedente tappa a Capodistria, dunque, mercoledì sera le due farse di Peppino De Filippo, che si sono avvalse della regia di Nino Mangano, hanno divertito il numeroso pubblico raccoltosi nella sede della Comunità degli italiani dignanese. Ed è appunto il consenso degli spettatori che, probabilmente, potrà suggerire un utile «indirizzo di repertorio» alla compagnia fiumana in futuro.

Lo spettacolo, che ha avuto il plauso anche del sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, che ha inviato un telegramma di congratulazioni, ha impegnato tutti gli attori della compagnia, tra cui Giulio Marini, Elvia e Bruno Nacinovich, Rosanna Bubola, Nana Torbica e Ivna Bruk, oltre al gradito ritorno di Roberto Della Casa.

CAPODISTRIA Le novità (non tutte gradite) della nuova legge

Elezioni anticipate di un anno Pucer: «Decisione inaccettabile»

Pola, settantenne investito e ucciso da un'automobile

POLA Un settantenne, Petar Nerancic, è stato investito e ucciso da un'auto, mentre attraversava la strada correndo. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 11, in via Trieste. In base ad una prima ricostruzione dell'accaduto effettuata dalla polizia municipale, a travolgere il pedone, per cause ancora in corso di accertamento, sarebbe stata una Skoda Octavia, il cui conducente è rimasto illeso. L'investimento è avvenuto all'entrata in città, nei pressi del Mulino elettrico. Nell'impatto, violentissimo, Nerancic è morto all' istante. Il sopralluogo è stato effettuato dal giudice istruttore del Tribunale regionale di Pola. Svetislav Vujic.

CAPODISTRIA All'indomani della decisione presa dal Parlamento di Lubiana di anticipare di un anno la scadenza dei mandati delle autorità comunali capodistriane al fine di allineare le scadenze elettorali in tutto il Paese, il sindaco del capoluogo costiero, Dino Pucer, ha definito «inaccettabile» che il principio della simultaneità delle elezioni venga posto al di sopra del diritto dei consiglieri di concludere il mandato che fu loro conferito legittimamente dagli elettori. Pucer ha sottolineato che la sua amministrazione è stata eletta nel 1999 per un mandato di quattro anni che si sarebbe esaurito nel 2003. Attualmente, ha rilevato ancora Pucer, è trascorsa poco più della metà del mandato e, a causa della legge approvata dal Parlamento, molti obiettivi non potranno venir realizzati. Il sindaco non ha però rivelato se abbia intenzione di ricorrere alla Corte Costituzionale oppure di rassegnarsi alla decisione.

La nuova legge elettorale slovena, contestata da Capodistria, introduce altre novità, sulla falsariga dei modelli in vigore in vari Paesi nell'Unione Europea. Dopo aver approvato l'istituzione di un seggio garantito ai Rom in venti comuni del Paese, il Parlamento ha deciso che alle prossime elezioni amministrative di autunno potranno votare anche gli stranieri, che abbiano la residenza fissa nel Comune dove si voterà. Ma la grande innovazione consiste nel fatto che agli stranieri è concessa pure la possibilità di candidarsi alle cariche di consigliere comunale e quindi, se eletti, di poter ricoprire incarichi in seno all'amministrazione. Non potranno però candidarsi a sindaci.

Altra novità: la possibilità da parte dei cittadini dell'Unione di iscriversi nei partiti politici sloveni, ma la norma entrerà in vigore quando la Slovenia farà parte appieno dell'Ue.

red

Accordo raggiunto tra la Regione e i rappresentanti della categoria dei negozianti. Subito il regolamento, a settembre la revisione delle norme

Centri commerciali, 4 anni a numero chiuso

Dressi: «I nuovi insediamenti della grande distribuzione verranno limitati all'indispensabile»

Resta un focolaio di polemica tra l'assessore e il presidente della Confcommercio di Pordenone: «Marchiori esprime opinioni politiche e di parte»

TRIESTE Commercio: il nuovo regolamento «blinderà» la grande distribuzione per i prossimi quattro anni; a settembre la revisione della legge regionale.

E pace fu tra Ascom e assessore regionale al Commercio Sergio Dressi, o quanto meno tra l'esponente della giunta e una consistente parte dell'associazione dei commercianti, sul regolamento attuativo ormai definito se proprio non in tutte le virgole, quando meno nella sostanza. Ieri a Villa Manin c'è stato l'incontro tra Claudio Ferri, presidente della Confcommercio del Friuli Venezia Giulia, e l'assessore, nel corso del quale sono stati illustrati gli esiti «della riunione di maggioranza - dichiara Sergio Dressi - con la conferma che la gran parte delle richieste avanzate dalle associazioni di categoria sono state accolte», in particolare quella che chiedeva l'istituzione di una regia regionale sulla grande distribuzione.

Il regolamento inoltre suddivide la regione in otto comprensori (uno ciascuno per Trieste e Gorizia, due per Pordenone, quattro per la provincia di Udine) e, rispetto alle proiezioni sulle disponibilità di superfici che i coefficienti tecnici hanno già individuato «ho potuto dimostrare - ancora Dressi - che la gran parte delle realizzazioni che hanno avviato l'iter procedurale di richiesta, andranno a coprirle, congelando di fatto le disponibilità per nuovi insediamenti di grande distribuzione per i prossimi quattro anni», ovvero per il periodo di vigenza del regolamento.

Uno sviluppo equilibrato, quello immaginato dall'assessore regionale, e che dovrebbe, a questo punto, dare il via libera ai progetti che riguardano Trieste (una richiesta), Gorizia (una domanda presentata), Pordenone (per dimensioni contenute) e Bassa friulana.

Lo strumento attuativo della legge regionale non si occuperà invece di norme urbanistiche, che saranno recepite in sede di revisione della legge 52, la legge urbanistica. «Ora - invita Sergio Dressi - ci metteremo al lavoro per sottoporre subito dopo la pausa estiva a una completa rivisitazione della legge numero 8, con l'obiettivo di recepire le richieste avanzate dalle associazioni di categoria e di inserire anche alcune materie escluse perché disciplinate da altre leggi», come il commercio sulle aree pubbliche, la distribuzione dei giornali, i pubblici esercizi.

Tra alcuni giorni è previsto un nuovo incontro di maggioranza e con le categorie al quale presentare la bozza definitiva del regolamento. «Ci troviamo in una fase di proroga delle norme in vigore e se si vogliono chiudere le famose porte - considera Dressi - si deve arrivare all'approvazione di questo testo».

Se sul piano delle norme Ascom e assessore hanno fatto pace, dal punto di vista dei rapporti personali tra Dressi e il presidente della Confcommercio di Pordenone, Alberto Marchiori, siamo invece ai minimi storici. In Consiglio regionale ieri Dressi ha risposto a una interrogazione presentata da Zoppolato e che aveva come oggetto dichiarazioni rese da Marchiori in relazione alla nuova legge elettorale. La replica contiene giudizi feroci sul presidente provinciale che «ha assunto nel tempo - ha dichiarato Dressi - posizioni di carattere politico. Posizioni raramente equilibrate e quasi mai collaborative» in relazione alle norme sulla legge elettorale e anche a quelle sul commercio. La sfida è proprio sul terreno di competenza, il commercio, laddove Dressi spiega di trovare un presidente dalle affermazioni «cangianti», dirette a volte verso una «forte liberalizzazione delle attività economiche, altre volte arroccate su posizioni conservatrici, spesso incomprensibili e basate su presupposti asseritamente tecnici ma di fatto politici o particolaristici».

Sta di fatto che la battaglia di Marchiori per impedire la realizzazione del centro commerciale di Fiume Veneto si è conclusa a suo favore: il parere della pianificazione territoriale dà ragione all'Ascom pordenonese.

Elena Del Giudice

Sergio Dressi

IL CASO

Il Consiglio regionale respinge una mozione e una proposta di legge

Nomine, spina nel fianco della Cdl E il «mal di pancia» arriva in aula

TRIESTE Le nomine, una spina nel fianco. La Casa delle libertà è tornata ieri a fare i conti con uno degli argomenti che più l'ha messa a disagio negli ultimi mesi, disseminando lungo il percorso dell'amministrazione regionale un'interminabile teoria di lotte intestine, liti, ripicche, equivoci. Gli imbarazzi e i mal di pancia a tal proposito hanno avuto ripercussioni su su, fino alla giunta guidata da Renzo Tondo.

Il pretesto per tornare a bomba sulla dolente questione è stato il dibattito in Consiglio regionale su una mozione presentata dai consiglieri d'opposizione Alessandro Tesini (Ds), Gianfranco Moretton (Margherita), Paolo Fontanelli, Mario Puiatti e Giorgio Baiutti (Insieme per l'Ulivo), nella quale si chiedeva alla giunta di «adottare criteri oggettivi di professionalità, indipendenza e autorevolezza per scegliere le persone che andranno a ricoprire cariche di vertice nelle società regionali, negli enti, nelle aziende e nelle società partecipate dalla Regione». Diciamo subito che, alla fine, non se n'è fatto nulla e che, anzi, i proponenti sono stati tacciati di «demagogia e pretestuosità»; tuttavia la maggioranza ha dovuto ammettere che «una rivisitazione legislativa della materia è indispensabile».

Torniamo all'aula. Introducendo il testo della mozione, il diessino **Alessandro Tesini** ha sostenuto che «le scelte devono essere improntate alla massima trasparenza e a ricoprire le cariche di vertice devono essere persone all'altezza dei compiti. Specialmente negli ultimi mesi ciò non è avvenuto e i criteri e le esigenze di spartizione partitica hanno compromesso la qualità delle candidature. Intendiamo quindi impegnare la giunta ad assumersi le responsabilità, individuando direttamente le persone che dovranno ricoprire le cariche in questione. Inoltre chiediamo che il parere dalla giunta per le nomine diventi, anche se non previsto dalla legge, vincolante». Un intervento polemico tra le cui righe molti hanno intravisto riferimenti ai casi Insiel, Finest, Mediocredito, giusto per citarne solo i più recenti. Eppure le parole di Tesini non sono andate oltre a una denuncia generica, evitando riferimenti diretti.

A Tesini ha prima replicato **Adriano Ritossa**, capogruppo di An: «Ci saremmo aspettati un contributo più costruttivo da parte delle opposizioni. Ma siamo comunque d'accordo sulla presentazione di una proposta comune che risolva un problema che anche noi riteniamo importante». Poi è stata la volta del forzista **Franco Dal Mas**, che ha rigettato le allusioni: «Questo testo è inutile, pretestuoso e fuori termine, in quanto la legislazione regionale sulle nomine è già chiara e per certi versi più restrittiva di quella nazionale».

Ma **Mario Puiatti** (Insieme per l'Ulivo) ha rivendicato il valore politico della mozione, affermando che «essa è stata presentata in quanto si sono verificate situazioni limite. È sempre esistita la logica dell'appartenenza, ma almeno una volta c'era anche un minimo di capacità nei soggetti prescelti, mentre oggi spesso la professionalità non c'è e non sembra un requisito che interessi alla maggioranza».

Ha chiuso l'assessore **Paolo Ciani** (An): «Insomma, se qualcuno ha dei nomi da criticare li faccia, sennò eviti di fare discorsi generici e pretestuosi». E il suo invito è caduto nel vuoto.

L'aula infine ha respinto la mozione con i voti della maggioranza, ai quali si sono aggiunti quelli dei consiglieri Roberto Visintin (Autonomisti) e Francesco Serpi (Gruppo misto-Alleanza sociale). Approvato invece dalla maggioranza un ordine del giorno a firma Follegot (Lega), Ariis (Fi), De Gioia (Autonomisti), Ritossa (An) e Gottardo (Cpr) che considera la mozione strumentale e demagogica e ritiene invece indispensabile «una rivisitazione legislativa della materia, tale da assicurare maggiore chiarezza rispetto a incompatibilità e requisiti».

È stata inoltre brutalmente respinta (a favore ha votato solo il proponente) la proposta di legge di **Adino Cisilino** (Fi) sulle incompatibilità e le cause ostative alla nomina di membri dei collegi sindacali e dei revisori dei conti di competenza regionale, nonché degli enti privati a partecipazione regionale. La tesi contraria riecheggiata in aula sia dai banchi dell'opposizione sia da quelli della maggioranza è che in proposito esiste già una sufficiente legislazione nazionale a cui sarebbe inutile sovrapporne una regionale. A batosta ormai scontata, Cisilino ha detto di essere mortificato dalla scarsa attenzione dei suoi colleghi nel voler dare una modernizzazione ai ruoli e alle professionalità.

red.reg.

La quinta Commissione aspetta il parere di un emerito docente della Sapienza di Roma: il quesito riguarda l'ammissibilità del referendum consultativo

Provincia dell'Alto Friuli, la parola al costituzionalista

TRIESTE Si farà o no il referendum per l'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli? A questa domanda dovrà dare risposta nelle prossime settimane la quinta Commissione consiliare, anche avvalendosi di un autorevole parere capitolino.

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha infatti autorizzato la richiesta inoltrata dal presidente della quinta Commissione, il leghista Beppino Zoppolato, di acquisire innanzitutto un'opinione titolata sull'«ammissibilità di una legge regionale speciale per l'indizione e lo svolgimento di un referendum ai fini della consultazione della popolazione interessata in ordine all'istituzione di una nuova provincia». L'incarico è già stato affidato a uno dei costituzionalisti più attivi nel dibattito sulla riforma del Titolo V della Costituzione e sui nuovi poteri delle Regioni, ovvero il professor Massimo Luciani, ordinario di Istituzioni di diritto costituzionale all'Università La Sapienza di Roma. Il docente dovrà esprimersi entro il 10 giugno.

Il dibattito sull'istituzione della provincia della Carnia, fortemente voluta da alcune componenti culturali, economiche e politiche dell'Alto Friuli e da buona parte del mondo autonomista friulano, è invece avversata soprattutto dalla Provincia di Udine, che vedrebbe ridotto il suo territorio di competenza.

Modello partecipativo Nuovi contrasti tra Zanussi e Fiom-Cgil

PORDENONE L'Electrolux-Zanussi è ritornata sul modello partecipativo, ha chiesto alla Fiom-Cgil «maggiore chiarezza», l'ha invitata a un incontro «diretto» da tenersi entro il 30 giugno e, soprattutto, ha respinto le accuse di aver causato le dimissioni da presidente della Commissione di garanzia del gruppo di Luigi Mariucci, presentate nelle scorse settimane. Con una lettera di risposta inviata alla segreteria generale della Fiom-Cgil, Maurizio Castro, direttore centrale delle Risorse umane del gruppo, ha considerato come «radicalmente infondata» l'accusa che sia il gruppo Electrolux-Zanussi responsabile delle situazioni di crisi nelle relazioni sindacali. «Quando invece - ha scritto Castro - è evidente l'impegno straordinario da noi dispiegato nel rinvenire soluzioni compatibili e praticabili, anche ben oltre le prassi consolidate e anche in concorso con le Istituzioni pubbliche».

Il direttore delle Risorse umane di Electrolux-Zanussi ha poi affermato «di non comprendere la posizione della Fiom» sul tema del modello partecipativo. L'organizzazione sindacale aveva scritto il 22 maggio al gruppo lamentando «l'assenza delle condizioni per discutere un programma di riforma del sistema partecipativo visto l'attuale stato delle relazioni, a meno che non intervenga una modifica di atteggiamento da parte dell'azienda per ripristinarle». Ieri Castro ha risposto precisando che «la Fiom si rifiuta sia di garantire il corretto funzionamento delle forme di composizione e regolazione delle controversie previste dal sistema di relazioni industriali, sia di revocare o disdettare, in quanto tale, il Testo unico del 21 luglio 1997, sia, infine, di avviare un condiviso e profondo processo contrattuale di modernizzazione e di riforma dello stesso Testo unico».

Aumenta il numero di «vip» che chiede di acquistare terreni e case sulle celebri colline

Sting vuole un'azienda del Collio

I vignaioli locali cadono dalle nuvole. Ma se l'offerta fosse buona...

GORIZIA Al jet set internazionale piace il Collio. O meglio piacciono i vini che nascono dalla «ponca», il caratteristico terreno marnoso che ospita i vigneti. I bianchi friulani stanno seducendo attori, cantanti, gente dello spettacolo. E c'è chi pensa a investire un po' di soldi mettendo gli occhi su aziende vitivinicole locali. Belle case rustiche rimesse a posto, attorniate da perfette geometrie di filari di viti se ne trovano da Dolegna a Cormòns, da Capriva a San Floriano.

Ultime notizie che giungono da Oltremanica giurerebbero che i Collio stia seducendo anche la rockstar Sting. Come il regista Spielberg, Sting sognava i vigneti di Marco Felluga a Russiz Superiore, ma il presidente del Consorzio Collio non ha alcuna intenzione di cedere la sua azienda. Sting non si sarebbe arreso e avrebbe spostato la sua attenzione verso colline vicine e, affermano le voci, mettendosi in contatto con un vignaiuolo cormonese. Nella capitale del Collio, presa d'assalto in questi mesi primaverili da austriaci e tedeschi, quasi quasi non sanno neppure chi sia Sting e, pur lusingati di questo interessamento, diversi produttori chiamati in causa scuotono la testa.

Loro al momento pensano a vendere il vino. Anche a Jorg Haider che, ancora prima di diventare governatore della Carinzia, parcheggiava spesso la sua Porsche color argento dinanzi a un'azienda vinicola nel centro storico cormonese. Oppure ad Alberto Tomba che una sera, reduce da una delle sue discese tra i paletti, ha riempito il bagaglio dell'auto di vini del Collio. Anche lo scrittore Peter Handke è di casa a Brazzano, nell'agriturismo del suo amico Hans Kitzmuller dove condivide, oltre al vino, i cibi della cucina friulana.

La rockstar Sting.

Una bufala, dunque, l'interessamento di Sting? Potrebbe darsi, anche se spulciando tra le decine di aziende vitivinicole ci sarebbe più di qualcuna che dinanzi a un gruzzolo di dollari potrebbe cedere la mano. I prezzi in questi ultimi anni sono saliti alle stelle: un ettaro di vigneto nelle zone più ambite del Collio può valere fino a 180 mila euro. Se qualcuno arriva a offrire di più, il sogno potrebbe trasformarsi in realtà.

D'altra parte, nel Collio sono già arrivate da alcuni anni grandi aziende vitivincole della Toscana che, accanto ai loro prestigiosi rossi, possono ora annoverare i bianchi delle colline goriziane. Così i Frescobaldi hanno rilevato i conti d'Attems a Lucinico, il Giv (Gruppo italiano vini) ha acquistato l'azienda Formentini e la Brda di San Floriano.

fra. fem.

Da Aprilia e da Marano per i mancati dragaggi

Ottocento manifestanti in piazza Unità: chiedono lo sblocco della laguna

TRIESTE Saranno almeno 800 i manifestanti che questa mattina assedieranno piazza dell'Unità a Trieste. Operatori nautici, turisti anche stranieri e navigatori da diporto dell'Aprilia Marittima di Latisana e pescatori di Marano Lagunare porteranno di fronte al palazzo della Regione e a quello del Governo tutto il loro sdegno per l'irrisolto problema del dragaggio dei canali della laguna di Marano. In attesa della preannunciata nomina del commissario straordinario (ma molti qui si chiedono quali poteri effettivi avrà) il Circolo nautico dell'Aprilia Marittima diretto da Raffaele Ceolin ha organizzato un presidio di protesta nel capoluogo regionale. Chiederanno udienza a chi sarà disposto ad ascoltare che le barche dei turisti e dei pescatori non possono più uscire se non in condizioni di marea favorevole, che è a rischio uno dei più grandi comparti nautici d'Europa con 4 marine, 2500 ormeggi, centinaia di case per vacanza e tutto l'indotto connesso.

Hanno aderito alla manifestazione anche alcuni sindaci dei comuni del comprensorio costiero. La partenza è prevista per le 9 con otto pullman da Aprilia e altri due da Marano; l'arrivo in piazza Unità sarà verso le 10.30 con striscioni, trombette e magliette con la scritta «I love Aprilia» al seguito.

La laguna è un sito di importanza comunitaria, tutelata da speciali leggi europee della direttiva Habitat e i fanghi devono subire un trattamento particolare. Quando nel marzo scorso l'assessore regionale Paolo Ciani aveva confermato l'avvio dei lavori per l'escavazione di 54 mila metri cubi di fanghi dal canale Coron, in molti avevano tirato un respiro di sollievo. Non bastava ma si sarebbe trattato di un segnale importante per i turisti che ancora resistono a tenere le loro barche ad Aprilia e per i pescatori che sono ormai costretti ad arare il fondale con i loro battelli. Poi era intervenuto il sequestro delle vasche di stoccaggio del Consorzio Ausa Corno per non conformità alle norme e la speranza di vedere i canali dragati prima dell'estate sembra definitivamente svanita. Intanto qualcuno ha già cominciato a distribuire nei parcheggi dell'Aprilia volantini pubblicitari di altre marine dove i fondali sono più profondi.

Massimo De Bortoli

Ricorre l'anniversario dell'attentato che sconvolse Gorizia. Colpevoli e depistatori sono stati individuati e condannati

Strage di Peteano, trent'anni dopo

Il 31 maggio '72 un'autobomba saltò in aria dilaniando tre giovani carabinieri

GORIZIA Pioveva, quella sera del 31 maggio 1972. Da poco era finita a Rotterdam la finale della Coppa dei campioni tra l'Ajax e l'Inter, messa sotto da due gol di Cruijff. La gente sciamava fuori dai bar. E proprio da un bar, il «Nazionale» di Monfalcone, partì la telefonata-trappola ai carabinieri di Gradisca. «Senta, vorrei dire che xe una machina che la gà due busi sul parabreza. La xe una Cinquecento bianca visin alla ferovia, sulla strada per Savogna...», dice la voce alla cornetta. Dall'altra parte il piantone registra la telefonata, annota su un brogliaccio l'ora e invia sul posto la pattuglia di servizio.

Sono le 23.25. Vicino a Peteano, in un viottolo tra la provinciale Savogna-Sagrado e la massicciata della ferrovia, c'è in effetti una «500» bianca, risulta rubata, e ci sono i due buchi sul parabrezza. Attorno tre carabinieri: Antonio Ferraro, Donato Poveromo e Franco Bongiovanni; in arrivo anche il comandante di Gradisca, il tenente Angelo Tagliari. Fa appena tempo a uscire dalla «Giulia» e la Cinquecento, imbottita di esplosivo, salta in aria. I carabinieri Ferraro, Poveromo e Bongiovanni muoiono sul colpo straziati dalle micidiali schegge; il tenente Tagliari viene ferito gravemente, ma riesce a salvarsi.

Sono passati 30 anni da quella notte, ma Peteano è rimasto un segno indelebile nella storia di Gorizia, della regione, della nazione. Una ferita che non riesce a rimarginarsi nonostante i colpevoli siano stati assicurati alla giustizia. Non solo per quelle tre innocenti vittime, ma per tutto quanto è accaduto dopo quella terribile notte.

Peteano è una pagina di quello stragismo italiano che ha seminato morte in tutta Italia, da piazza Fontana a piazza della Loggia, dalla stazione di Bologna all'Italicus. Ma, rispetto alle altre stragi, di Peteano si sa tutto, o quasi. Ci sono due uomini in carcere che per quei morti stanno scontando l'ergastolo: sono Vincenzo Vinciguerra e Carlo Cicuttini, ordinovisti friulani legati alle associazioni eversive di marca fascista del Veneto. Vinciguerra, che non voleva farsi intrappolare dai Servizi, confessò nel 1987 la sua colpa, senza pentirsi o dissociarsi; Cicuttini scappò in Spagna dopo il fallito dirottamento di un Fokker all'aeroporto di Ronchi nell'ottobre del 1972. Indicato come il telefonista, Cicuttini fu «coperto» dai servizi segreti. Si rifece una vita, diventò cittadino spagnolo, ma un paio di anni fa fu arrestato in Francia da agenti della Digos udinese e venne estradato in Italia. Ora sta scontando la pena in un carcere calabrese.

Ma Peteano annovera altre vittime: sono i sei goriziani che all'alba del 20 marzo 1973 furono incarcerati, tra i flash dei fotografi e dinanzi alle telecamere della Rai, con l'accusa di aver compiuto la strage. Erano innocenti. Nei loro confronti i carabinieri misero in piedi un castello di accuse che solo la tenacia dei loro avvocati riuscì a smantellare. Furono assolti una prima volta per insufficienza di prove, ma dovettero attendere parecchi anni per vedere proclamata la loro completa estraneità.

Per coprire la pista nera, i «servizi» e i carabinieri fabbricarono prove fasulle, fecero scomparire corpi del reato, falsificarono rapporti. Ma non misero in conto il giudice Felice Casson. Quando il processo nei primi anni Ottanta venne trasferito alla Procura di Venezia pian piano emersero tutti i depistaggi compiuti dagli inquirenti. Alla fine pagarono con una condanna il colonnello Dino Mingarelli, all'epoca dei fatti comandante della Legione di Udine, e il tenente colonnello Domenico Chirico, al tempo della strage comandante del nucleo operativo di Udine e stretto collaboratore di Mingarelli.

Resta da sapere chi coprì la «pista nera», chi per anni non volle che si giungesse alla verità nonostante avesse in mano tutti gli elementi utili per farlo.

Franco Femia

L'autobomba che il 31 maggio 1972 esplose a Peteano.

IL CONVEGNO

Stasera Casson, Zavoli, Pellegrino ricostruiranno i momenti bui e l'indagine che alla fine fece luce

GORIZIA La tavola rotonda «Peteano, trent'anni dopo» ricorderà oggi la strage. L'appuntamento è per le 17.30 all'Auditorium per iniziativa della Provincia. La tavola rotonda, moderata dal giornalista Gianpaolo Carbonetto, vedrà la partecipazione del giudice Felice Casson che istruì il processo sulla strage, Sergio Zavoli che realizzò l'inchiesta «La notte della Repubblica» sullo stragismo in Italia, l'ex presidente della Commissione stragi Giovanni Pellegrino, l'avvocato Nereo Battello che difese chi fu ingiustamente accusato della strage e il giornalista Roberto Collini. Sarà letto un intervento che il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, ha scritto per l'occasione non potendo partecipare personalmente al dibattito.

Alle 21.30, gli attori del Rifo di Torviscosa metteranno in scena, sempre all'Auditorium, lo spettacolo «Peteano, una fiaba friulana» che rievoca in chiave storico-culturale quella notte piovosa di trent'anni fa, rovesciando i rapporti classici della fiaba di Pinocchio.

LA TESTIMONIANZA

Collini: «È scomoda e dolorosa ma questa storia va ricordata»

di **Roberto Collini** *

L'ultima frontiera della scienza ci segnala la presenza di un gene - denominato ERK1 - che alberga nel cervello e che, tra l'altro, contribuirebbe a ridurre le capacità di memoria.

Ed è forse in questo gene che possiamo ritrovare, animati da buonismo, alcune motivazioni ad una tendenza, purtroppo sempre più diffusa, che si fonda sul principio della rimozione per non offrire, attraverso il ricordo, chiavi di lettura ritenute imbarazzanti e scomode.

Peteano fu un momento di straziante dolore, di rabbia, di ingiustizia. Risfogliare oggi quella pagina di storia goriziana può aiutare a risvegliare la coscienza ma soprattutto a formarne parte di quella dei giovani. Peteano fu una storia assurda che spense il sorriso di Antonio, Franco e Donato, tre giovani servitori dello Stato, e che lo cancellò a lungo anche dal volto di sei goriziani, vittime di depistaggi e di assurde accuse. Peteano fu tutta una città stretta attorno ai suoi carabinieri, muta, incredula e soprattutto offesa. Iscritta vigliaccamente nel libro nero dello stragismo e poi vergognosamente descritta come covo di balordi.

Peteano fu una trappola assassina nell'ultima, tiepida, notte di quel maggio di trent'anni fa: la telefonata, la Cinquecento nascosta all'interno di quel viottolo tra il Carso e l'Isonzo, lo scoppio improvviso e poi il silenzio della morte.

Ma fu anche la vergognosa trappola che portò in carcere, pochi mesi dopo, in una livida alba di marzo, con addosso la vergogna d'una città e l'accusa più imperdonabile, sei innocenti.

Qual duplice dramma è tutto qui, racchiuso in queste poche righe. Il resto è storia da notte della repubblica. Un racconto costruito su indagini deviate, pilotate a volte dai servizi segreti, manovrate in modo da negare la verità, e che varrebbe la pena di rileggere... Oggi, qui a Gorizia. Per non dimenticare.

* *attuale direttore della sede Rai di Trieste. Fu tra i primi cronisti ad arrivare sul luogo della strage e seguì per anni le vicende giudiziarie che ne seguirono.*

Oggi un summit a Roma sul passante

Terza corsia sull'A4 a spese dello Stato: prudenza di Autovie

TRIESTE Passante di Mestre: nuovo summit a Roma, rinviato il consiglio di amministrazione di Autovie Venete. L'appuntamento è fissato per il pomeriggio di oggi dal ministro per i Rapporti europei. All'incontro parteciperanno, oltre al presidente di Autovie Dario Melò, i rappresentanti delle altre concessionarie interessante alla realizzazione dell'opera, Venezia-Padova e Autostrade, le due Regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia, il ministero per le Infrastrutture e l'Anas. La natura del summit sarà prettamente tecnica e propedeutica alla trasferta a Bruxelles per spiegare alla Commissione europea l'iter scelto da Stato e Regioni per risolvere il nodo di Mestre.

La convocazione, giunta ieri via fax sul tavolo di Dario Melò, ha dunque provocato lo slittamento dell'annunciata convocazione del cda della spa friul-giuliana a data da destinarsi. In quella circostanza si procederà alla ricognizione sullo stato di realizzazione delle opere che era stato iscritto come argomento di dibattito nell'ordine del giorno.

Commenta favorevolmente il presidente di Autovie l'inserimento della terza corsia della A4 nella Legge Obiettivo e, prima ancora, nell'intesa Stato-Regione che Berlusconi e Tondo dovrebbero siglare nei primi giorni di giugno. «L'inserimento di quest'opera nell'accordo e nella Legge Obiettivo è molto vantaggioso perché apre alla possibilità di contributi dello Stato per la realizzazione di un'opera importante». Esistono, è vero, anche le ragioni procedurali, l'iter semplificato e accelerato del quale gli interventi inseriti nel provvedimento possono beneficiare. Ma è anche vero che «di questi vantaggi traggono maggiori benefici opere come la Pedemontana e il passante rispetto alla nostra terza corsia, che verrà realizzata su aree attigue all'attuale asse autostradale».

Questo presupporrà un aggiornamento del piano finanziario di Autovie Venete? «Il piano che abbiamo approvato non ha tenuto in alcun conto ipotesi di contribuzione pubblica nella realizzazione delle opere. È evidente che se contributi ci saranno, e avranno una determinazione e un'entità certe, saranno considerati nel piano», risponde Dario Melò.

Melò: «Modificheremo il piano finanziario solo quando quei contributi saranno certi». Ultimatum alla controllata Easy Drive

Ieri, infine, si è svolta senza grandi sorprese l'assemblea di Easy Drive, una delle società controllate da Autovie, che ha chiuso il bilancio 2001 in negativo per 191 mila 600 euro (371 milioni di lire), perdita portata a nuovo. È stata rinviata la nomina del nuovo cda e Melò, presente all'assemblea, ha assegnato agli attuali amministratori un mandato a tempo per la ricerca di partner interessati e competenti per la prosecuzione del progetto industriale della società (il controllo ed il monitoraggio dei flussi di traffico e la realizzazione di sistemi avanzati di guida). Entro i prossimi tre mesi la ricognizione dovrà essere conclusa con l'individuazione di soggetti interessati a investire in Easy Drive che non è considerata strategica da Autovie.

e.d.g.

Mattina difficile ieri per la viabilità in Friuli Venezia Giulia

Incidenti sull'A23 e sul Vallone: strade bloccate e traffico in tilt

TRIESTE Viabilità regionale in tilt ieri mattina per due incidenti verificatisi in Carnia e nell'Isontino. Il casello di Tolmezzo dell'A23, Tarvisio-Udine, è rimasto chiuso alcune ore a causa di un tamponamento tra due automobili, che poi ha coinvolto altri sei veicoli, avvenuto sulla corsia Sud dell'autostrada, all'altezza della galleria del lago di Cavazzo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tolmezzo e la polstrada di Amaro. L'incidente si è verificato verso le 8 e ha causato solo alcuni feriti lievi. Le automobili incidentante hanno però impedito il regolare flusso veicolare, causando un pauroso ingorgo e una coda di oltre 15 chilometri. La polstrada ha quindi dovuto disporre la chiusura temporanea del casello di Tolmezzo. Il traffico è ritornato normale a metà mattina.

Traffico bloccato ieri mattina, come già accennato, anche sulla viabilità isontina. Un autoarticolato, che scendeva dalla statale 55 «del Vallone» diretto verso la 14 è sbandato in un tratto in curva nei pressi di Sablici, nel territorio comunale di Doberdò del Lago. Il rimorchio del pesante automezzo, che trasportava tondini di ferro, si è messo di traverso la strada ostruendola. Per consentire all'autoarticolato di riprendere la marcia si è dovuto scaricare il rimorchio e quindi provvedere a rimetterlo in rimetterlo in carreggiata. Operazione questa compiuta con una gigantesca autogrù del comando dei vigili del fuoco di Gorizia che hanno lavorato assieme ai colleghi del distaccamento di Monfalcone. Sul posto, per i servizi di viabilità, anche una pattuglia della Polizia stradale della città dei cantieri. Il traffico, rimasto interrotto per circa tre ore, è stato deviato sulla viabilità adiacente alle statali 55 e 14.

IN BREVE

A Malborghetto aliante atterra e centra un albero: pilota ferito

GORIZIA Un improvviso calo di vento, la necessità di un atterraggio di emergenza, l'ala che urta un albero e l'impatto con il terreno. Sono le sequenze dell'incidente accaduto ieri pomeriggio nella zona di Malborghetto. Protagonista un pilota di Varese che stava partecipando ad una delle prove del campionato italiano di volo a vela in svolgimento in questi giorni in regione, con base operativa all'aeroporto di Gorizia. Il pilota ha riportato la frattura della caviglia destra ed è stato ricoverato all'ospedale di Udine. Secondo gli organizzatori le sue condizioni non destano preoccupazioni. L'atterraggio di emergenza si è reso necessario perché l'aliante aveva assunto una quota insufficente di volo e in questi casi i piloti scelgono di scendere a terra. Una manovra definita normale tanto che ieri anche un altro aliante ha compiuto l'atterraggio di emergenza nello stesso momento e nella stessa zona senza particolari problemi. I due velivoli erano diretti verso la val Pusteria. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Tarvisio e il 118.

Riduzione dell'aliquota Irap, sì al regolamento Franz (Lega): «Siamo all'avanguardia in Italia»

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è all'avanguardia, a livello nazionale, nella riduzione della pressione fiscale tramite l'abbattimento dell'aliquota Irap al 3,5%: lo sostiene Maurizio Franz, consigliere regionale della Lega e promotore della legge agevolativa. «Con l'approvazione da parte della giunta del regolamento relativo alla legge di revisione delle aliquote Irap - ha spiegato Franz - si dà attuazione a uno dei punti programmatici che hanno condizionato il sostegno della Lega alla maggioranza con un impegno finanziario complessivo di oltre 30 milioni di euro in tre anni. L'Irap, secondo Franz, «è un'imposta irrazionale e iniqua, che colpisce i piccoli contribuenti e le imprese più esposte finanziariamente e con maggiori oneri per il personale. Di fatto ora migliaia di imprese, cooperative e professionisti potranno ottenere una riduzione dell'Irap dello 0,75%».

Supermarket della droga nel Pordenonese: cinque giovani arrestati, quattro segnalati

PORDENONE Si è conclusa con l'arresto di cinque persone, due delle quali minorenni, e il sequestro di diversi quantitativi di hashish, marijuana, canapa indiana, pasticche di sonnifero, denaro contane, bilancini di precisione e cellulari, un'operazione antidroga della Gdf di Pordenone. I cinque arrestati abitano ad Aviano, Zoppola e Pordenone e spacciavano le sostanze stupefacenti su buona parte del territorio della provincia. Quattro altri soggetti sono stati segnalati al prefetto come consumatori di droghe.

Sentenza a Monfalcone

Divieti stradali: senza indicazioni sul cartello multe non valide

MONFALCONE Stop ai divieti stradali «selvaggi». Una sentenza del giudice di pace di Monfalcone impone a tutti, anche alla Pubblica amministrazione, l'obbligo di indicare gli estremi del provvedimento sui cartelli di segnalazione dei divieti temporanei (in questo caso, quelli di sosta). La notizia viene dal Codacons del Friuli Venezia Giulia. Nel maggio 2001, un automobilista parcheggia l'auto in una delle tante strade a sosta libera di Monfalcone. Nel tratto vige però un divieto di sosta temporaneo con tanto di rimozione forzata, a causa di lavori in corso. Interviene la polizia comunale, che dopo la multa provvede a rimuovere la vettura. Il malcapitato però si accorge di un particolare: il cartello, oltre a essere poco visibile, non riporta neppure gli estremi del provvedimento amministrativo di prescrizione del divieto. Si rivolge dunque, assistito dal Codacons, al prefetto di Gorizia, ma senza risultato: il ricorso viene rigettato.

Il Codacons continua però la battaglia, ricorrendo al giudice di pace, riproponendo lo stesso motivo del ricorso amministrativo, e cioè la mancanza di indicazioni sul cartello, aggiungendo la mancanza di motivazione del provvedimento del prefetto. E, quasi insperata, arriva la vittoria. Il giudice di pace accoglie il ricorso: con la sentenza 64/02, pubblicata lo scorso 18 aprile, si dichiara che «i segnali stradali apposti e non rispondenti ai requisiti prescritti sono da ritenersi illegittimi e quindi non sanzionabili». Viene inoltre accolta anche la protesta per la mancata motivazione. Insomma, una vittoria su tutta la linea. Ed è un provvedimento importante, afferma il Codacons, perché stabilisce l'impossibilità che chiunque, a proprio arbitrio, possa apporre sulla pubblica via segnaletiche che prescrivono divieti od obblighi, facendo credere alla collettività di adempiere a un comando della pubblica autorità.

e.o.

Emissioni fuori norma

Imposta la chiusura di un altoforno delle Acciaierie di Pozzuolo

TRIESTE La giunta regionale ha deciso ieri, su proposta dell'assessore all'Ambiente Paolo Ciani, di intimare alle Acciaierie Bertoli Safau di Pozzuolo del Friuli l'effettuazione di interventi di completa ristrutturazione del sistema di captazione dei fumi al forno definito come «Eaf» (Electric Arc Furnace) e di conseguenza ha ordinato la sospensione, in via cautelativa, dell'attività di questo forno sino al completamento di tali interventi.

Il provvedimento della Regione fa seguito a una nota del prefetto di Udine dello scorso 21 maggio, nella quale l'amministrazione del Friuli Venezia Giulia veniva invitata «a diffidare la società perché programmi un deciso e produttivo intervento che valga a rendere l'impianto perfettamente funzionante e rispondente alle prescrizioni che la legge impone».

Sempre negli scorsi giorni (e precisamente il 24 maggio) l'Azienda per i servizi sanitari 4 «Medio Friuli» aveva segnalato al sindaco di Pozzuolo che la popolazione residente nelle vicinanze dello stabilimento aveva lamentato disturbi «debitamente documentati da idonea certificazione medica» e pertanto riteneva necessario una drastica riduzione delle emissioni, «in modo da non arrecare molestie ed eventuali danni alla salute della popolazione».

Pertanto, lo stesso giorno, il Comune di Pozzuolo del Friuli aveva emesso una propria ordinanza nella quale «ordinava» alla Bertoli Safau di «ridurre drasticamente le emissioni diffuse e, se del caso, la chiusura totale del forno Eaf», dal quale - secondo i dati dell'Arpa - continuavano a uscire fumi con concentrazioni di manganese superiori alla soglia fissata dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

A metà maggio la direzione regionale dell'Ambiente ha imposto alla società di presentare entro il 10 giugno il progetto di completa ristrutturazione del sistema di raccolta e convogliamento dei fumi prodotti dal forno Eaf.

†

Si è spenta serenamente

Maria Franza ved. Milossa

La ricordano con amore il figlio ROBERTO con LORETTA, la sorella LINA con GIUSEPPE, i nipoti LUCIANO con MARIROSA, MAURIZIO con SANDRA, STEFANO, GIULIANO, i pronipoti MARCO e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 1 giugno alle ore 11.30 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 maggio 2002

Partecipa con affetto famiglia HECHICH.

Trieste, 31 maggio 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gisella Segulin in Bubich

esprimono un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

RODOLFO BUBICH e il figlio dott. PAOLO, in particolare, desiderano ringraziare il dott. DARIO BIANCHINI, tutti i colleghi e la I Medica di Cattinara per le prestazioni mediche date alla cara

Gisella

Trieste, 31 maggio 2002

I ANNIVERSARIO

31.5.2001 31.5.2002

Sebastiano Caltabiano Claudio

Il vuoto da Te lasciato diventa sempre più grande nel nostro cuore.

Sei sempre con noi.

RENATA e la tua piccola FRANCESCA e tutti gli amici che ti ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 31 maggio 2002

XIII ANNIVERSARIO

Caterina Susnig

Mi manchi tanto.

Mamma, ADELMA

Trieste, 31 maggio 2002

†

È mancata, dopo lunga malattia,

Maria Grazia Marini Bordon

Il marito UMBERTO con i figli FULVIO e DUILIO, a tumulazione avvenuta, ne danno notizia.

Trieste, 31 maggio 2002

†

Si è spento serenamente

Giorgio Tomat

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 2002

XX ANNIVERSARIO

Silvano Marcon

Il tempo passa ma il tuo ricordo è sempre vivo nel mio cuore.

Tua VALNEA

Trieste, 31 maggio 2002

Ci ha lasciati

Lucia Radetti (Tea)

Lo annunciano i figli ANTONIO e ARRIGO, con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo NICOLE.

I funerali avranno luogo sabato 1 giugno alle ore 11.55 in via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 2002

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Franco Bernè

Lo ricorderanno per sempre la mamma SANTINA e il fratello SEVERINO, la moglie MARINA e il figlio DAVIDE, i nipoti ROMINA e PAOLO, gli zii e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 2002

XXII ANNIVERSARIO

Vinio Radich

Sei sempre nel mio cuore.

NORMA

Monfalcone, 31 maggio 2002

MONTAGNA

Una serie di iniziative che coinvolgono adulti, piccoli e «golosi»

Festa dei bambini e delle erbe Grande stagione per la Carnia

Tanti appuntamenti da non perdere, tutti a giugno, a Forni di Sopra, uno dei paesi più caratteristici e piacevoli della Carnia. Si inizia questo fine settimana con «La festa dei bambini», in programma domenica, un grande evento tutto dedicato ai giochi, per tutti i giovanissimi. Una manifestazione che non sarà finalizzata solo al divertimento dei piccoli ospiti, e dei loro genitori, ma anche alla raccolta di fondi a favore del reparto pediatrico dell'ospedale di Tolmezzo. Per tutta la giornata i bambini saranno seguiti da esperti animatori, con cui potranno giocare, mangiare, passeggiare, conoscere il territorio e ammirare le mitiche lambretta, in raduno proprio a Forni di Sopra. Insomma, una giornata a misura di bambino ma dedicata anche alle mamme e ai papà, che potranno gustare i piatti tipici della Carnia e visitare le bancarelle, partecipando così alla gara di solidarietà in favore dell'ospedale di Tolmezzo. È prevista, inoltre, una raccolta di disegni destinati a rallegrare le stanze dell'ospedale tolmezzino.

I week end successivi, quelli del 9, 16 e 23 giugno, saranno dedicati alla Festa delle Erbe, uno dei grandi eventi della primavera in Carnia. Il programma è veramente ricco: sono previste degustazioni nei ristoranti locali di piatti dedicati al mondo quasi sconosciuto delle erbe aromatiche e officinali, serate di approfondimento con proiezioni e conferenze, escursioni guidate nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane alla ricerca delle piante alimentari e officinali, mostre a tema, un mercatino di prodotti agricoli ed artigianali, serate di intrattenimento ed animazione per grandi e piccini e una giornata, sabato 15 giugno, dedicata al fascino della mongolfiera.

Il clou dell' evento, chiaramente, saranno le scorpacciate di piatti 'alle erbè nei ristoranti locali. Si potranno gustare, ad esempio, crostini al burro con radicchio di montagna, ravioloni di polenta e montasio al profumo di mentuccia e tartufo oppure saccottini di sfoglia con asparagi selvatici o gnocchi di ortiche, crostata al rabarbaro selvatico oppure mousse di yogurt profumata ai fiori di sambuco. Delle vere delizie. Il programma degli eventi, inoltre, è ricchissimo di proposte e iniziative legate al mondo delle erbe spontanee. Infine, ancora per i più piccoli, il week end del 21-23 giugno propone la Festa nazionale del Touring giovani. Sono previsti giochi, passeggiate, escursioni e la partecipazione di personaggi assolutamente particolari: il mangiafuoco, i clown, i cantastorie. E poi piatti 'alle erbè anche per tutti i bambini. Per saperne di più si può contattare il Consorzio Servizi Turistici di Forni di Sopra, allo 0433-88553.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nel lavoro cercate di sottrarvi a una responsabilità troppo gravosa per voi in questo momento. Più avanti avrete modo di mettervi in luce.

Toro 21/4 20/5
Rimanete al vostro posto, non forzate una situazione, dovete procedere con molta abilità. Sono in arrivo notizie interessanti sul piano affettivo.

Gemelli 21/5 20/6
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con spirito diverso.

Cancro 21/6 22/7
Non tutti gli impegni della giornata sono della medesima difficoltà. Dedicatevi ai più seri e lasciate agli altri il disbrigo delle pratiche meno impegnative.

Leone 23/7 22/8
Riuscirete a portare a termine un nuovo progetto. Avrete idee di un certo rilievo, ma trovate il modo di concretizzarle senza imporle con autorità.

Vergine 23/8 22/9
Avrete le idee chiare e tanta buona volontà nel mandare avanti progetti impegnativi, nel preparare il terreno per qualche iniziativa.

Bilancia 23/9 22/10
Un avvenimento inaspettato verso la fine della mattinata modificherà in parte i progetti di lavoro. Dovrete prendere una decisione coraggiosa.

Scorpione 23/10 21/11
Sbrigate gli impegni importanti. La vita sentimentale si movimenterà in serata. Cercate di essere accomodanti, assecondando un nuovo progetto del partner.

Sagittario 22/11 21/12
Una profonda sensazione di pigrizia e di stanchezza non vi permetterà di dedicarvi al lavoro con il solito impegno. Limitatevi a coordinare quello degli altri.

Capricorno 22/12 19/1
La situazione lavorativa odierna è tale che vi potete permettere qualche piccolo rischio con buone probabilità di superarlo abbastanza agevolmente.

Aquario 20/1 18/2
Con l'aiuto degli altri riuscirete a portare avanti un progetto che vi sta a cuore. Non siate precipitosi, muovetevi con grande astuzia e un discreto autocontrollo.

Pesci 19/2 20/3
Probabili discussioni sul lavoro, ma non perderete la calma e le vostre tesi usciranno vittoriose. Non si tratta di un vero successo ma il vostro prestigio aumenterà.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bisogna rifarle la punta - 6 La città del Bolscioi - 11 Vi nacque una santa Teresa - 12 Si snodano per le vie - 13 L'«ei» manzoniano - 15 Iniziano notte e dì - 16 Non è attaccabile dagli acidi - 17 Consonante di uno - 18 Un dio di Radamès - 19 Al centro della riga - 20 Saggio re di Pilo - 22 Generosi - 25 Il Calvino scrittore - 26 Lei - 27 Robusto filo per cucire - 28 L'alma capitale del Kazakistan - 30 «Wagon» per la notte - 31 Iniziali dell'esploratore e naturista Antinori - 32 Ideò un giunto per la trasmissione del moto - 34 Iniziali della Ginzburg - 36 Il campo dove si gioca la «bella» - 37 Antonella della tv - 39 Tortuosità, intrico - 42 Petrolio... inglese - 43 Metà del peso - 44 Albert, storico francese.

VERTICALI: 1 La legge la chiromante - 2 Andate a male - 3 Si interessa di stampa - 4 Infossatura sulla superficie di un organo - 5 Deve averlo l'artista - 6 Le colleziona il numismatico - 7 Le indica la meridiana - 8 Un po' stupito - 9 Bere a piccoli sorsi - 10 L'amata di Radamès - 12 Verificate, accertate di persona - 14 Vinse Turno - 18 La pasta per preparare crostate - 21 Qualora, semmai - 22 Portò una croce non sua - 23 Il nome della Ghione della prosa - 24 Un'apertura o una cavità in anatomia - 28 Intelligenza, perspicacia - 29 La città in cui nacque Robespierre - 33 Un gradito pensiero - 35 Articolo per scultori - 38 Nel film - 40 Abbreviazione di dottore - 41 Un terzo d'Olanda.

INDOVINELLO
Un vecchio prete
Tu lo vedi così, tutto ingo fato
ne la do ce v sione del creato
farsi una fumatina in santa pace
mentre la bocca quasi sempre tace,
ché ad ascoltare, prossime o lontane,
la voce pare stia delle campane. *Renato il Dorico*

CAMBIO DI CONSONANTE (6/1,5)
Onorevole pensierosa
Ferma in colonna, s'è messa a ricordar...
l'incontro al vertice! *Il Pisanaccio*

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL TRAPANO.*

Anagramma: *STILE NOTO = IL SONETTO*

LOTTO

È la 70.a sulla ruota di Roma che ora diventa interessante

Merita interesse per le immediate estrazioni la posizione della 70.a sulla ruota di Roma, dato che nel lotto dei dieci elementi che la formano registrano un'assenza di oltre trentadue colpi: numeri 75 77 76 73 79 78 70 72 (ritardo rispettivamente di 32 33 35 36 38 48 65 72). L'ambo si può tentare in abbinamento ai numeretti (specie 1 e 8): 1 70 77 8 - 1 73 78 8 - 1 75 76 8.

Altre ruote: Bari 72 16 32 75, Firenze 2 42 32 82, Genova 15 57 11 31, Palermo 10 17 81 82.

Capilista: Bari 29 (71), Cagliari 69 (47), Firenze 18 (81), Genova 15 (95), Milano 8 (95), Napoli 85 (79), Palermo 23 (85), Roma 1 (103), Torino 6 (78), Venezia 62 (88).

g.c.

Il numero jolly del Superenalotto (concorso n.43 del 29 maggio) è il 25 e non il 24 come pubblicato ieri in base a dati forniti dall'Ansa.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.20**
	tramonta alle	**20.46**
La Luna:	si leva alle	**0.47**
	cala alle	**9.45**

22.a settimana dell'anno, 151 giorni trascorsi, ne rimangono 214.

IL SANTO

Visitazione S. Vergine

IL PROVERBIO

Chi più ama più spende.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	**17**
Via Carpineto	µg/m³	**23**
Via Svevo	µg/m³	**42**
Via Pitacco	µg/m³	**24**
Muggia	µg/m³	**17**

MAREE

Alta:	ore	14.57	**+20**	cm
	ore	19.20	**+10**	cm
	ore	23.52	**+21**	cm
Bassa:	ore	7.12	**-46**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	16.30	**+22**	cm
Bassa:	ore	7.55	**-38**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,0** minima
	22,9 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1018,2** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**9,4** km/h da N-O
Mare:	**21,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Un altro terribile incidente sulla Costiera: una Daewoo dopo un sorpasso da brivido centra prima una Kawasaki poi uno scuolabus per fortuna senza passeggeri

Disastro alla Tenda rossa, un morto due gravissimi

La vittima è Andrea Raneri, 26 anni, che guidava l'auto. Uno dei motociclisti ha perso la gamba

La scena dello scontro: il bus per il trasporto dei bambini per fortuna era vuoto.

Ancora un incidente in Costiera. Ancora sangue su quella curva maledetta vicino alla Tenda rossa. E' successo ieri verso le 17. Un giovane di 26 anni è morto. Si chiamava . Andrea Raneri, abitava a Trieste in via Filzi, ma era originario di Campoformido. Altri due sono in condizioni disperate. Diego Tiengo, 31 anni, Emanuele Ciccone, 26 anni. Anche loro residenti a Trieste. Raneri era alla guida di una Daewoo Lanos che, dopo un sorpasso da brivido, ha centrato prima una Kawasaki sulla quale viaggiavano in senso contrario gli altri due ragazzi e poi si è schiantata frontalmente contro uno scuolabus proveniente da Talmassons. Nella corriera gialla non c'erano fortunatamente i bambini, sarebbe stata una strage. Diego Tiengo, che era alla guida della moto, ha subito l'amputazione di una gamba. Sia lui che l'amico che sedeva dietro sono ricoverati tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione di Cattinara.

«Ho visto da lontano attraverso lo specchietto retrovisore la Lanos che arrivava a tutta velocità. Sorpassava e rientrava per superare le auto in coda. All'improvviso è giunta proprio dietro alla mia vettura. Ha tentato di passarmi ma mi ha tamponato e poi mi ha urtato sulla fiancata sinistra. Quindi ha proseguito la sua corsa centrando prima la moto blu che stava arrivando nella direzione opposta e poi il bus giallo». Sono le drammatiche parole di Alessandra Boato, una ragazza di Caorle, che ieri pomeriggio solo per miracolo è uscita incolume dall'incidente. Guidava una Fiat seicento gialla. Racconta ancora: «Ho fermato l'auto e sono corsa a prestare aiuto. Mi sono trovata davanti una catastrofe. La macchina che mi aveva urtato era finita contro il *guard rail* e dentro c'era una persona che si lamentava, la moto era rovesciata a terra e sotto c'era un giovane con la gamba amputata».

I soccorritori tentano in tutti i modi di estrarre il guidatore dalla Daewoo che ha provocato l'incidente. Morirà poco dopo all'ospedale.

Dopo pochi minuti sono arrivate sul posto alcune ambulanze del 118. Poi in rapida sequenza i pompieri e i vigili urbani. Quindi poliziotti e carabinieri. La Costiera è stata chiusa al traffico mentre i sanitari hanno prestato le prime cure ai due motociclisti in una disperata lotta contro il tempo. Per estrarre dalla morsa delle lamiere contorte il corpo del conducente della Lanos sono state usate le pinze oleodinamiche che hanno tagliato l'auto come fosse una scatola di sardine mentre un carro dei vigili ha trainato per pochi metri il rottame oltre il ciglio del dirupo. Andrea Raneri era ancora in vita. E' morto dopo mezz'ora in ospedale.

«Quello con la Daewoo grigia me lo sono visto arrivare contro. Ho frenato ma non c'è stato nulla da fare. L'impatto è stato inevitabile», dice Licio Driussi, 55 anni, dipendente del Comune di Talmassons. E' turbato. Alla guida dello scuolabus ieri alle 17 stava andando all'ostello a prendere una scolaresca che doveva rientrare in Friuli al termine di una gita scolastica. «Non riesco neanche a pensare – aggiunge – a quello che sarebbe potuto accadere se nel pullman ci fossero stati i bambini».

Corrado Barbacini

Così in sintesi ha risposto il vicesindaco Renzo Codarin alle richieste di finanziamento della Fondazione di Paolo Budinich

Qui la scienza è di sinistra, niente soldi

«L'Immaginario scientifico chiude...». «Dovete essere impermeabili alla politica»

Budinich non parla, ma altri annotano la valenza delle parole. L'interessato smentisce l'equazione: «Ho chiesto una maggiore neutralità che in passato»

La scienza a Trieste? Dal Nobel Abdus Salam al Centro di fisica, dall'Area all'Icgeb, sarà anche stata in grado di creare quel «Sistema» che il presidente Ciampi ha voluto mettere in vetrina durante i suoi viaggi in Tunisia o in Sudafrica. Però, però... Come dimenticare che alcuni dei nomi eccellenti del settore si sono esplicitamente spesi, in campagne elettorali e dintorni, a favore di personaggi di Sinistra? E come far finta di nulla davanti a certe amicizie che non lasciano dubbi sulla propensione di molti scienziati per ambienti non certo affettuosi nei confronti dell'Uomo di Arcore? Insomma i tempi son cambiati. La scienza di Trieste si è sempre appoggiata alla Sinistra? Beh, ora al governo c'è la Destra che scucirà i soldi di conseguenza. Tenendo conto del pregresso.

Questo, secondo le ricostruzioni di alcuni dei presenti, il succo di quanto il vicesindaco Renzo Codarin avrebbe dichiarato ieri all'assemblea generale della Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze presieduta da Paolo Budinich. Quest'ultimo ha ribadito l'allarme per i tagli operati da governo, Regione e Comune sui finanziamenti con cui la Fondazione, creata una quarantina d'anni fa da Abdus Salam e in un certo modo «mamma» di molte delle più prestigiose istituzioni cittadine, supporta oggi molte realtà del settore. Un esempio: se i soldi non arriveranno, il futuro del Laboratorio dell'Immaginario scientifico - visitato quest'anno anno scolastico da 12 mila studenti della regione - sarà tutto da inventare. E pensare che tra poco arriverà una delegazione Onu per conoscere un «Sistema» che ha costruito un esempio di cooperazione scientifica internazionale, in particolare con i Paesi in via di sviluppo, unico al mondo...

Budinich non parla («Niente polemiche, sottolineiamo quanto c'è di positivo...»), ma altri annotano la valenza delle parole che il vicesindaco avrebbe pronunciato. Ma il diretto interessato smentisce l'equazione «Destra al potere uguale niente soldi alla scienza di Sinistra», illustrando il Codarin-pensiero. «A parte che lo Stato non ha reso noto l'importo stanziato e che probabilmente i soldi arriveranno, ho risposto a Budinich - ipercritico verso amministrazioni e Stato - dicendo che questo tipo di attività è così importante da non poter essere di Destra né di Sinistra. In effetti negli anni scorsi alcuni esponenti del Centro di fisica si erano espressi a favore di una certa parte, e questo certo non aiuta niente... Insomma - sintetizza il vicesindaco - ho chiesto maggiore neutralità rispetto al passato, ecco: la scienza non può vivere sulle spalle degli enti locali, bisogna trovare il modo di farla funzionare a prescindere dalla carità dei Comuni. Per esempio, la Fondazione CrT sta cambiando *mission*: sarà lei a poter entrare...» Insomma, chiosa Codarin, «le buone conoscenze portate forse da vicinanze politiche hanno prodotto un certo impigrimento nella ricerca di risorse nuove... Adesso, lo ripeto, occorre rifondare il tutto». Per gli scienziati poco pratici di cose di mondo, Codarin suggerisce pure lo slogan: «Impermeabili alla politica».

Paola Bolis

Il vicesindaco forzista si sarebbe proposto durante una cena «fra amici». «Sì, so che se ne parla, ma è uno scherzo»

...e poi si candida a direttore Acegas

È in pratica il numero tre dopo il presidente e l'amministratore delegato, partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione e ne mette in opera gli indirizzi, gestisce un organigramma di novecento persone o giu di lì. È il potente direttore generale dell'Acegas. Il nome? Sino alla fine di giugno Franco Scolari, ingegnere con master bocconiano, un curriculum in cui spiccano, tra gli altri, degli incarichi di numero uno di divisione in Pirelli e in Zanussi.

Va bene, ma dopo il 30 giugno? I giochi a questo punto sono aperti. Ma le voci di corridoio da qualche giorno si spendono su un nome: Renzo Codarin. Del vicesindaco forzista, ragioniere di banca prestato da anni ormai alla politica attiva, si sarebbe parlato anche durante una fantomatica cena tra il senatore Giulio Camber, lo stesso Scolari e Massimo Paniccia, ammministratore delegato tuttora in pectore (non essendosi, curiosamente, appalesato proprio nel giorno in cui avrebbe dovuto ricevere dal cda l'investitura ufficiale).

Storielle di politici in vena di boutade? Se tali sono, favoleggiano addirittura di una autocandidatura di Codarin. Ricamando su una situazione politica ulteriormente evolutasi a favore di Alleanza nazionale: e che, il partito di Fini ha fatto il pieno di seggi a Duino Aurisina e non ha neppure uno straccio di vicesindaco a Trieste? Perché tra gli ingredienti della vicenda c'è anche il passaggio - datato alcuni mesi fa - del centrista sì, ma senza tessera, Codarin armi e bagagli in Forza Italia: un passaggio che avrebbe sparigliato gli equilibri facendo diventare troppo azzurro il colore di piazza dell'Unità. E certo se una poltrona fosse lasciata libera...

Lui, Codarin, ovviamente smentisce tutto e parla di uno scherzo tra compagni di banco: «Ho sentito, sì, l'altra sera in consiglio comunale se ne parlava... Ma per carità, l'Acegas è un'azienda quotata in borsa, e poi sarà l'amministratore delegato in accordo con il cda a dover dare una sua indicazione... No, no, io non c'entro proprio...».E allora? Nessun problema, di nomi ne girano - per ora, almeno - altri due: uno, quello di Drusiani, sarebbe frutto di contatti presi direttamente dal neopresidente Acegas Guido Cace; l'altro è quello - davvero sempreverde - di Marina Monassi, dirigente del Porto e donna forte di area Camber.

p.b.

Gli amministratori di destra di Comune e Provincia plaudono anche alla conquista del municipio di Aurisina

An brinda a «un anno di successi»

Evidenziati lo stop al parcheggio di Ponterosso e l'avvio del polo natatorio

Alleanza nazionale, un anno dopo. Il partito guidato da Paris Lippi tira le somme dopo quasi dodici mesi di amministrazione locale in Provincia e Comune, in coalizione con Forza Italia e Ccd. Ed è un bilancio tutto al positivo, affermano all'unisono i maggiori esponenti riuniti ieri nella sede di piazza Goldoni, assenti per impegni l'onorevole Roberto Menia, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e gli assessori Enrico Sbriglia e Fulvio Sluga.

Ma il resto della squadra di An è al completo, e traccia il consuntivo di un anno di governo. Ad iniziare dal recente esito del voto di Duino-Aurisina, dove il Centrodestra è andato al potere per la prima volta dopo mezzo secolo, «grazie - sostiene Lippi - al contributo determinante alla vittoria del candidato Ret dato dalla sezione locale "efficiente" di An. Un'affermazione che ci sta dando le stesse soddisfazioni di qualche anno fa a Muggia».

Tuttavia, il segretario provinciale attacca anche sul fronte politico, e commenta con ironia l'archiviazione della verifica compiuta dalla Corte dei Conti al Comune di Trieste, in merito al presunto buco di bilancio lasciato dalla precedente giunta Illy. «Non avevamo dubbi - dichiara - che la Corte dei conti potesse parlare bene di Illy... Eppure noi abbiamo trovato una situazione finanziaria difficile, c'è stato uno sperpero di denaro durante la precedente amministrazione». L'analisi politica spetta al capogruppo in consiglio comunale Alessia Rosolen, che ricorda il ruolo ricoperto all'interno della giunta e con gli alleati. In particolare con Forza Italia, i cui rapporti «ci hanno permesso - spiega la Rosolen - di raggiungere dei risultati».

Paris Lippi

Alessia Rosolen

Ed elenca quelli che definisce i «paletti» posti da An in dodici mesi di guida in Comune: lo stop al parcheggio di Ponterosso innanzitutto, che «An rivendica come una sua vittoria. E che ha permesso di preservare una piazza che altrimenti andava perduta». E poi l'avvio del Polo natatorio, più tutte le iniziative realizzate a favore dello sport in città, compreso quello minore.

Ma la polemica più accesa scoppia sull'attività culturale, in particolare con l'ex assessore Roberto Damiani, che proprio in questi giorni ha duramente attaccato il suo successore Roberto Menia. «Damiani aveva una visione distorta della cultura, molto più politica rispetto alla nostra. Ma Menia ha finalmente restituito la vera immagine di Trieste». Una stoccata all'indirizzo dell'ex vicesindaco arriva anche da Lippi. «Vi assicuriamo - afferma con una punta di ironia - che nel cartellone dei Rossetti o della Contrada non ci sarà alcuna opera scritta dall'assessore Menia, e soprattutto da Damiani».

Tra i traguardi raggiunti da An la Rosolen cita anche la costituzione della commissione di esperti che si occupa della sanità cittadina, la stesura del regolamento della polizia municipale, il ritrovato dialogo sul piano territoriale fra Ezit e porto, nonché la creazione della commissione sui problemi giuridici degli esuli giuliano-dalmati.

Ampio e dettagliato il quadro tracciato dall'assessore all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi, in primis l'accesso ai centri estivi per le fasce più deboli. Attenzione anche alle scuole materne, che non vanno non più intese come un «parcheggio prescolare». E sul fronte degli asili nido la Brandi annuncia, attraverso quelli «domiciliari», l'ampliamento dell'offerta.

Di grande soddisfazione anche i giudizi che arrivano dagli assessori Piero Tononi (che indica quale fiore all'occhiello di livello regionale la pista ciclo-pedonale da Draga Sant'Elia a Campo Marzio), Mario Vascotto (che punta a ottimizzare le risorse) e del capogruppo in Provincia Piero Degrassi che definisce i dialoghi con l'opposizione «molto costruttivi».

Alessio Radossi

An esulta per il blocco del park sotto piazza Ponterosso.

La denuncia del presidente della Lista per Trieste, lanciata nel corso di un incontro nella sede del Melone con la giunta provinciale guidata da Fabio Scoccimarro

Gambassini: «In Porto Vecchio qualcuno si farà la casetta»

«In Porto Vecchio temo che qualcuno voglia farci delle casette. Noi ci opporremo con tutte le nostre forze». Non usa giri di parole Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Triste, mentre si rivolge agli illustri politici ospitati in casa del Melone: Fabio Scoccimarro e buona parte della sua giunta provinciale. L'occasione è venuta ieri, nel corso di una presentazione ai simpatizzanti della Lpt delle attività e dei programmi dell'ente locale.

E Palazzo Galatti rassicura Gambassini: la Provincia vigilerà sui piani di recupero di Porto vecchio, non ci sarà un piano speculativo, in quanto l'obiettivo è quello di portare l'area verso una «portualità allargata» che comprenda, oltre ai classici contenuti emporiali, anche servizi quali quelli legati alla nautica da diporto.

Ma Scoccimarro, che introduce l'incontro, compie innanzitutto un preambolo: il lavoro che è stato compiuto negli ultimi 11 mesi, è stato favorito dall'omogeneità politica fra le amministrazioni (Regione, Comune e Provincia), tutte targate Centrodestra. «Un esempio eclatante - sottolinea all'attenta platea - è stata la vicenda di Palazzo Modello, dove si trovano alcuni uffici comunali, che è stato colpito da un incendio. Ebbene, in 48 ore la Provincia è riuscita a mettere a disposizione del municipio un edificio per i servizi rimasti senza una sede agibile. In passato, questa sarebbe stata una sinergia impensabile».

La Provincia, ricorda quindi Scoccimarro, è un ente che ha compiti programmatori. Ma possiede delle deleghe nei settori scolastico, stradale, e dell'ambiente. «E poi c'è l'autonomia, sulla quale abbiamo stanziato nel bilancio - svela Scoccimarro - una piccola somma ma significativa, per studiare quali sono le prospettive in questo senso».

E gli esponenti della giunta provinciale elencano quelli che sono stati, e che saranno, gli interventi di Palazzo Galatti nei settori più disparati. Ad iniziare dallo scalo, nel cui comitato portuale siede anche un rappresentante della Provincia, e che è stata fra l'altro la prima a muoversi nella creazione della società per l'Expo del 2007. L'ente possiede inoltre il 25 per cento della società Porto vecchio. Tutte attività che, anche in questo caso, vengono concertate fra i vari enti che hanno la stessa colorітura politica. E ancora: sul fronte dei trasporti pubblici, altra branca di competenza provinciale, si annuncia a breve un «sondaggio» fra i cittadini per la messa a punto della viabilità. Infine, la commissione di esperti che studia le problematiche riguardanti gli esuli istriani che opera, si sottolinea, su un piano rigorosamente scientifico.

Altro settore di competenza provinciale è l'assistenza. A Trieste ci sono infatti 400 ragazzi portatori di handicap. Per questo si sta operando per garantire lezioni da casa per i bambini disabili. Inoltre, come evidenza l'assessore Marco Drabeni, sul fronte informatico, è già attivo un portale che raggruppa un centinaio di associazioni.

Infine l'assessore Guido Galletto che ricorda come la politica culturale della Provincia sia all'insegna della «devolution», ovvero gestita in piena autonomia dai comuni, ma che tiene conto delle diversità etniche del territorio. Fra gli eventi in preparazione l'esponente della giunta provinciale, cita un convegno internazionale sullo scomparso Bruno Maier, la riapertura dopo 12 anni del Teatro Romano agli spettacoli estivi, e una mostra fotografica sull'Istria dei primi Novecento.

a.r.

Gambassini e Scoccimarro ieri nella sede del Melone.

Non si vede ancora una vera soluzione per la ventilata chiusura estiva a causa della carenza di infermieri

Burlo, dalla Regione soldi ma non personale

Oggi medici in assemblea. Da lunedì un nuovo direttore amministrativo

L'ospedale infantile vedrà arrivare a giugno i 20 miliardi di lire che la Finanziaria dell'Ente locale gli aveva sottratto

Il «Burlo Garofolo», oggi piegato da un deficit di 22 miliardi che costringe a chiedere prestiti alle banche per pagare gli stipendi, avrà a giugno i 20 miliardi (di lire) che la finanziaria regionale gli aveva sottratto. Forse però non avrà il personale infermieristico indispensabile per garantire le ferie ai dipendenti: una carenza così grave che ha costretto il commissario Emilio Terpin, a fronte di una trattativa sindacale senza sbocco possibile con operatori e medici, a prefigurare una soluzione finora mai vista, e cioè la chiusura estiva per un mese del «Burlo», fatte salve le urgenze.

Oggi intanto i medici dell'ospedale infantile, depressi per l'ombra nera che periodicamente le difficoltà gestionali gettano sull'alta professionalità dell'istituto (anche il sequestro di documenti da parte della Finanza, per un'indagine ordinata dalla Procura della Corte dei conti), si riuniscono in assemblea. Lunedì dovrebbe insediarsi il nuovo direttore amministrativo, dopo le dimissioni di Ada Murkovich (il direttore sanitario Luigi Donatoni se ne andrà a metà giugno). E martedì lo staff dirigenziale e i sindacati del personale incontreranno l'assessore regionale Santarossa, al quale è stato chiesto un urgente colloquio per l'irrisolvibile caso delle ferie degli infermieri.

Valter Santarossa

Ma ieri in consiglio Santarossa una risposta l'ha già data, sollecitato appena il giorno precedente da una interrogazione dei consiglieri d'opposizione triestini Bruno Zvech, Cristiano Degano e Bruna Zorzini. I soldi arriveranno con le variazioni di bilancio, a giugno. Ma sulle assunzioni è semaforo rosso. Infermieri sul mercato non ce ne sono. Comunque le assunzioni in un Irccs sono di competenza del ministero, e non della Regione. E in tutti i casi devono venir prefigurate nel piano aziendale di ogni anno. Per il 2002 non ne sono state previste: il precedente commissario, Raffaele D'Ari, non ha scritto nulla in proposito. Come si sa, D'Ari se n'è andato denunciando, anzi, un *surplus* di personale, evidentemente senza distinguere tra zone dell'ospedale troppo «coperte» e altre in indubbia, riconosciuta sofferenza.

Dunque essendo già così formulata la risposta di Santarossa, poco potranno ricavare di concreto i rappresentanti del «Burlo» da questo vertice che giorni fa era sembrato l'unica ancora di speranza, se non di salvezza. L'assessore in aula ha detto che saranno però valutate «le azioni da intraprendere per garantire l'operatività dell'istituto senza interruzioni o riduzioni drastiche dell'attività».

Ancora difficoltà al Burlo, ma almeno arrivano dei soldi.

E mentre diventa palpabile e stridente la contraddizione tra le qualità del servizio sanitario offerto dal «Burlo» e una sorta di continua discesa nel gorgo dei problemi amministrativi che attraverso gli anni non trovano il modo di invertire la marcia, e che ne minano l'impalcatura interna, sono sempre e solo i consueti consiglieri regionali triestini a chiedere, sollecitare, criticare: Degano ieri mattina ha invocato «chiarezza», un ruolo definito per l'ospedale dei bambini (anche attraverso il piano materno-infantile), e Zvech tuona: «Rispetto a questa complessità, l'assessore si rivela un pesce fuor d'acqua. Potremo un giorno sapere dove si colloca il "Burlo" nell'equilibrio tra ricerca e assistenza? Qual è il piano strategico della Regione in questo senso? Che cosa "macina" dietro tutto ciò? Non ci si rende conto che questi problemi sono devastanti per l'immagine di un istituto famoso in tutta Italia?».

Zvech - come già polemicamente suggerito ieri da Terpin - propone una Conferenza dei servizi, e anche un'assemblea pubblica. La Zorzini si dice insoddisfatta della risposta di Santarossa («Non si è mai sentito che un ospedale chiuda per ferie»), e teme che l'eventuale declassamento del «Burlo» sia un'altra sponda aperta per l'ingresso della sanità privata in regione. I consiglieri del Centrodestra triestino, Marini e Staffieri, invece, si occupano di altro problema: plaudono al fatto che le sale della Cardiochirurgia in costruzione a Cattinara potranno essere ampliate, come da loro a gran voce richiesto.

Infine, l'altro giorno, in questo clima orgoglioso e depresso, è stato inaugurato un nuovo sistema ad alta tecnologia per le analisi del sangue. «Una risposta - ha detto il responsabile del laboratorio d'analisi Sergio Parco, anche sindacalista della Cisl - ai manager che credono di trasformare i laboratori in esamifici. Il piano sanitario della Regione che vuole accorpare i laboratori ospedalieri ha di fatto equiparato quello del "Burlo" a quello di un ospedale di rete».

Gabriella Ziani

Al teatro «Silvio Pellico»

Shakespeare per anziani soli

Sono circa 200 gli anziani del progetto per la socializzazione delle persone anziane sole «Amalia» (Comune di Trieste, Ass n°1 Triestina, Televita) che assisteranno oggi pomeriggio alle 16 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian allo spettacolo «Le allegre comari di Windsor». La rappresentazione teatrale tratta dalla celebre commedia di Shakespeare su musiche originali di C.O. NiKolai sarà messa in scena da 45 allievi della «media» Dante Alighieri sotto la guida della professoressa Santa Bonfigli. La partecipazione allo spettacolo da parte degli anziani sarà possibile oggi grazie anche all'impegno degli operatori sociosanitari del Comune, dell'Ass (Distretti sanitari) e di Televita.

L'iniziativa rientra nelle numerose azioni mirate alla socializzazione degli anziani che a Trieste vivono soli (più di 25 mila) promosse dal progetto Amalia in oltre quattro anni di intensa e instancabile attività. Attualmente, il servizio - pubblico e gratuito per chi vi accede - conta un migliaio di utenti, ma l'obiettivo è quello di estendere il servizio a tutte le persone anziane che a Trieste vivono in solitudinbe e, talvolta, nel più completo abbandono. Nella ricerca degli anziani soli e invisibili, Amalia ha bisogno del sostegno di tutti i cittadini. Basterà una telefonata al numero verde 800 846079, gratuito e in ascolto 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

Stasera alle 19

Casa riformisti al «Salvemini»

Questa sera alle 19 al «Salvemini» esordisce la Casa dei riformisti. È in programma infatti l'incontro con Arnaldo Pittoni e Gianfranco Carbone in corso Italia 12 nella sede appunto del Circolo culturale «Salvemini».

«Attraverso l'attività di un circolo culturale di antica tradizione - hanno sottolineato Arnaldo Pittoni e Gianfranco Carbone - vogliamo contribuire alla riflessione sull'evoluzione della nostra comunità e a contrastare un modello di società sempre èpiù povera di valori sociali».

Sotto questo profilo, dunque, la Casa dei riformisti vuole porsi come punto di riferimento per un confronto su temi di grande interesse e attualità. Un osservatorio privilegiato che possa stimolare la discussione e l'approfondimento.

«Crediamo - hanno detto ancora Pittoni e Carbone - che vadano discussi i temi dei diritti e delle libertà perché è una domanda di libertà quella che viene da una società in cui il valore del poter scegliere è venuto crescendo non meno del tradizionale bisogno di essere protetti davanti ai rischi fondamentali della vita».

La Casa dei riformisti dà appuntamento, dunque, per questa sera al circolo culturale «Salvemini» in corso Italia 12.

Rifondazione, Cobas, Attac, Verdi, Umanisti e Senza confini devono raccogliere 500 mila firme entro il 10 agosto

Lavoro, scuola, ecologia in sei referendum

Presentata ieri alla Bottega del mondo di via Torrebianca la campagna sulla raccolta di firme per l'indizione di sei referendum sociali. Protagonista il Comitato referendario nazionale che a Trieste raccoglie le adesioni di Rifondazione comunista, dei Cobas scuola, di Attac, dei Verdi, degli Umanisti e di Senza confini. Un comitato – hanno puntualizzato Sergio Facchini, Daniela Antoni e Gabriella Presta, in rappresentanza dei primi tre aderenti – che intende rimanere aperto per accogliere altri gruppi e persone che, anche a titolo privato, intendono sostenere una causa che riguarda tutta la comunità dei cittadini.

I primi due referendum popolari prevedono l'abrogazione delle norme che attualmente limitano l'applicazione degli articoli 18 e 35 dello Statuto dei lavoratori per le aziende con meno di 15 dipendenti. «Il nostro intento – ha sottolineato Facchini – è di respingere gli attacchi perpetrati contro i lavoratori, estendendo l'insieme dei diritti previsti dallo Statuto anche alle aziende con meno di 15 dipendenti che, globalmente, impiegano la bellezza di nove milioni di persone».

Il terzo referendum chiede l'abolizione della legge 62/2000 sulle norme per la parità scolastica. «La parità tra scuola pubblica e privata – secondo Daniela Antoni – rischia di depauperare l'istruzione italiana, garantendo agli istituti privati contributi impropri in ormai cinque regioni italiane. La mancanza di controllo sulle scuole private, gli esami di maturità "edulcorati", l'assimiliazione di insegnanti privati al posto dei "precari storici" sono solo alcune delle ragioni per firmare un referendum che cerca di fermare l'ascesa della scuola privata finanziata con i soldi pubblici».

Accanto ai primi tre referendum, il Comitato ne propone altri tre su temi ecologici. Per proteggere la salute pubblica, si chiede l'abrogazione dei decreti numero 1775 del 1933, 22 del 1977 e 293 del 1962 che riguardano rispettivamente le materie dell'elettrosmog, degli inceneritori e della sicurezza elementare. «Per raggiungere il nostro obiettivo – ha chiuso Facchini – è necessario raggiungere almeno 500 mila firme entro il 10 agosto».

ma.lo.

Incredibile «travestimento» di un giovane di 26 anni smascherato dopo aver girato con lampeggiante e paletta in auto

Falso finanziere preso dalla polizia

Le indagini continuano: chi gli ha prestato tesserino e blocchetto di verbali?

«Prendi il mio tesserino, collega. Sono un appuntato della Guardia di finanza. Sono qui per servizio». Ma D.Z., 26 anni, triestino, residente a Verona, era un millantatore. L'altra notte si trovava in piazza Garibaldi. La sua auto era ferma in divieto di sosta con le quattro frecce inserite. Nell'abitacolo si vedeva un lampeggiante azzurro appoggiato sul cruscotto e una paletta di quelle usate dalle forze di polizia spuntava da sotto l'aletta parasole.

Un'auto civetta? Neanche per sogno. A scoprire che non si trattava di un appartenente alle Fiamme gialle è stato un agente della squadra volante. Pochi minuti prima la pattuglia si era fermata vicino alla Marea del "finanziere". Un poliziotto particolarmente scrupoloso che aveva notato il lampeggiante e la paletta nell'abitacolo, ha chiamato via radio la sala operativa comunicando il numero di targa dell'auto "civetta". E dalla questura in poco tempo è arrivata la risposta: «Quella vettura è intestata a D.Z. Non è un'auto delle forze dell'ordine».

A questo punto i due agenti si sono messi vicino alla Marea ad aspettare il "collega" che è arrivato dopo pochi minuti. D.Z. vedendo i poliziotti non ha esitato. Ha aperto il portafoglio e ha esibito una tessera delle Fiamme gialle. Un documento perfetto. «Sono qui per servizio», ha replicato spazientito. I due poliziotti, a questo punto, gli hanno domandato come mai stava usando la sua vettura privata. L'altro ha tentato una risposta: «L'ho chiesto ai miei superiori e non hanno nulla in contrario». Altre domande, altre risposte vaghe.

Alla fine è scattato il controllo decisivo. Una telefonata al comando della Guardia di finanza ha fugato i dubbi: «No, non esiste nessun militare in servizio con quel nome».

Ed è stato a questo punto che l'«appuntato» è stato accompagnato in questura. Messo alle strette ha ammesso di non appartenere alla Guardia di finanza. «La tessera — ha detto — l'ho fatta scannerizzandone con il computer una vera». La vettura è stata passata al setaccio. Oltre al lampeggiante azzurro e alla paletta con la dicitura «Guardia di finanza» c'erano anche una radio sintonizzata sulle frequenze delle forze dell'ordine, un paio di manette, cinque telefonini e addirittura un blocchetto di verbali in bianco. Insomma una vera e propria dotazione completa.

L'uomo è stato denunciato alla procura della Repubblica. Poi è stato rilasciato. Ma le indagini, affidate alla squadra mobile dal pm Giorgio Milillo, vanno avanti. Chi era e cosa stava facendo in piazza Garibaldi il sedicente appuntato della Guardia di finanza? Durante l'interrogatorio l'uomo ha risposto che è un appassionato ma nessuno gli ha creduto. «Sono necessari altri riscontri, altri controlli», ha detto ieri pomeriggio un investigatore. Da chi D.Z. ha avuto la tessera da scannerizzare?

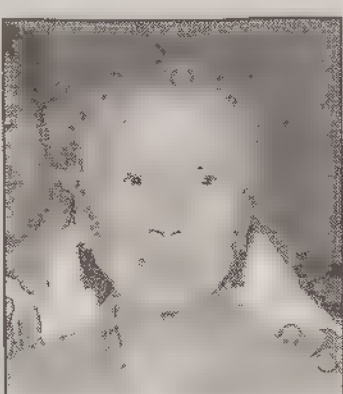
Ma intanto c'è un seguito a rendere ancora più strana questa vicenda. Nella tarda mattinata di ieri si è presentata in questura una coppia di anziani. «Siamo parenti di D.Z. L'altra sera doveva rientrare a casa nostra dove lo stiamo ospitando, ma non si è fatto vivo. Siamo preoccupati. Temiamo che sia accaduto qualcosa di grave. Nel tardo pomeriggio l'"appuntato" è stato trovato in centro dai poliziotti. «Mi sono sentito umiliato. Volevo — ha detto — farla finita».

Corrado Barbacini

Finanzieri di pattuglia. Ma questi sono quelli veri.

«Cancella e vinci» della Posta superpremia una concittadina

Emozionati, simpatici e fortunati. Sono i vincitori del concorso «Cancella e vinci» abbinato al «Pomeriggio del pensionato», uno dei tanti progetti che Poste Italiane ha lanciato in questi anni per incontrare il favore dei cittadini. Un'idea semplice: riservare di pomeriggio ai pensionati della Previdenza sociale l'intero ufficio postale, per riscuotere il rateo e fare altre operazioni. Ma anche per stare insieme e incontrarsi con gli altri, un momento di socializzazione a cui in molti non sanno ne intendono rinunciare. Oltre a decongestionare e alleviare da una gran mole di lavoro l'ufficio al mattino, le Poste hanno garantito dunque ulteriore attenzione alla clientela. Chi ha aderito all'iniziativa, ha potuto partecipare a un semplice concorso, quello «Cancella e vinci» che ha premiato ben diciassette pensionati triestini.

Unica in tutta la regione, la signora Pasqua Canciani ha vinto il maxi premio di cinque milioni in gettoni d'oro. Gli altri vincitori si sono garantiti altrettanti premi da mezzo milione. E ieri, nella sala consiglio della Posta centrale di piazza Vittorio Veneto, c'è stato un momento di festa e convivialità per celebrare le vincite. Accanto ai tre direttori degli uffici postali dove sono stati «cancellati» i premi, hanno partecipato alla breve cerimonia il direttore regionale di poste Patrizia Pagliarani e quello delle poste triestine Ezio Babuder.

Pasqua Canciani

Il pomeriggio del pensionato continuerà anche nei primi giorni di giugno negli uffici di San Giacomo, Servola, San Giovanni, Valmaura, via Settefontane, via D'Alviano e via Pascoli. Accanto al nuovo concorso a premi, i pensionati con accredito della pensione sul conto Bancoposta avranno un vantaggio in più: l'assicurazione gratuita contro il furto di contante, a coprire il furto di denaro prelevato sia all'ufficio postale, sia agli sportelli automatici postali. Un'idea in più in un periodo dove purtroppo stanno aumentando i furti e gli inganni a danno dei deboli e degli indifesi.

L'officina, pur essendo dotata di un impianto di estrazione e depurazione dei vapori di vernice manca della certificazione che ne autorizza l'esercizio

Carrozzeria in via Reni sequestrata dai carabinieri

La Carrozzeria Bossi di via Reni «sequestrata». (Lasorte)

Sequestro a tempo indeterminato. La carrozzeria «Bossi» di via Guido Reni 14, da ieri ha chiuso forzatamente i battenti. Lo ha imposto il giudice Massimo Tomassini che ha accolto l'istanza del pm Maddalena Chergia. I carabinieri si sono presentati nell'officina, hanno notificato il provvedimento ai due fratelli che la gestiscono e hanno abbassato le serrande. All'interno sono rimaste bloccate le auto che i clienti avevano affidato in riparazione alla ditta artigiana che opera in via Reni da 40 anni.

Il sequestro è diretta conseguenza della legge antiiniquinamento conosciuta come 203/88. L'officina è dotata di un impianto di estrazione e depurazione dei vapori di vernice. Ma manca la certificazione regionale che ne autorizza l'esercizio. Da qui l'inchiesta, l'intervento degli ispettori dell'Azienda sanitaria, la denuncia alla Procura e il sequestro. La situazione dal punto di vista della mancata autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione, non è sanabile in via amministrativa. Da tempo i termini di legge sono scaduti e molti artigiani rischiano di trovarsi nell'identica drammatica «enpasse» in cui è precipitata ieri l'autocarrozzeria Bossi. I due proprietrari e l'unico dipendente sono forzatamente stati messi a riposo. Non possono lavorare, visto il sequestro dell'officina; non possono nemmeno sostituire un fanale, uno specchietto retrovisore o un lunotto. Operazioni che non inquinano, ma la porta è chiusa con i «sigilli».

Certo è che la coabitazione tra officine e alloggi privati si sta facendo sempre più difficile in centrocittà ma anche in periferia. Meccanici, falegnami, carrozzieri, lentamente si stanno spostando verso aree a loro destinate dove il rumore, i fumi, i vapori non disturbano la popolazione. Quel che era possibile, anzi gradito negli anni 50 e 60 ora è a malapena tollerato. Esposti, denunce si sprecano e quando interviene la legge come in questo caso gli artigiani perdono la loro unica fonte di reddito. Il difensore dei ditta, l'avvocato Mariapia Mayer ricorrerà al Tribunale del riesame, ma anche in caso di dissequestro l'impianto di depurazione non potrà funzionare. La Regione si è detta incompetente a regolare la materia e per la legge nazionale i termini di sanatoria sono chiusi da anni. Paradossalmente più che dai vapori la carrozzeria «Bossi» è stata messa ko dalle contraddizioni delle leggi.

Claudio Ernè

Quattro anni di carcere all'operaio Paolo Mereu e tre anni a Ruben Iozsa, già interessato alla gestione di una discoteca a Sistiana

Pesanti condanne per due passeur triestini

Non hanno collaborato con gli investigatori chiudendosi nel silenzio e respingendo ogni addebito

Quattro anni di carcere all'operaio Paolo Mereu. Tre anni per Ruben Iozsa, già interessato alla gestione di una discoteca di Sistiana.

Sono queste le pesanti pene inflitte ieri con rito abbreviato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ai due triestini accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Secondo l'accusa Mereu e Iozsa facevano parte di un'organizzazione che dalla Croazia «accompagnava» fino in Italia clandestini in gran parte kosovari. I due triestini facevano parte della «cellula» che gestiva l'ultima parte del trasferimento. Dopo la condanna sono stati riportati in cella. Non hanno minimamente collaborato con gli investigatori, si sono chiusi nel più assoluto mutismo, respingendo le accuse anche contro l'evidenza dei fatti. Questo loro atteggiamento ha in un verso bloccato la concessione della attenuanti generiche, nell'altro ha portato alla confisca delle vetture usate per trasportare gli immigrati. Le auto sono state consegnate alla Guardia di Finanza che le userà per compiti di istituto.

Un'organizzazione dalla Croazia portava nel nostro Paese numerosi clandestini, in gran parte kosovari

Paolo Mereu e Ruben Iozsa sono in carcere dal dicembre scorso quando sono stati bloccati dai poliziotti della mobile e del Commissariato di Rozzol nei pressi del rio Ospo. A loro gli investigatori coordinati dai pm Federico Frezza e Luca Fadda, sono giunti grazie alla collaborazione con le autorità croate e slovene che hanno fornito indirizzi, numeri di telefono e nastri con numerose intercettazioni.

«Questa della cooperazione tra le varie forze di polizia è una formidabile macchina da guerra contro il traffico di clandestini» aveva dichiarato il pm Federico Frezza dopo l'entrata in vigore in Slovenia di nuove norme sull'uso delle intercettazioni, prima vietate.

L'organizzazione in cui erano inseriti i due triestini operava con «cellule» compartimentate. Quella croata si occupava di prelevare le persone, di fornire loro documenti falsi per superare il confine sloveno. I passeur sloveni erano capitanati da un capodistriano di 40 anni. L'uomo concordava l'ora e il luogo del prelievo dei clandestini che venivano caricati su furgoncini e macchine. Gli italiani curavano l'ultimo passaggio di frontiera. Per ogni passaggio chiedevano mille marchi.

c.e.

I dipendenti della cooperativa Gestione servizi ausiliari sono rimasti da un giorno all'altro senza lavoro

L'Acegas «licenzia» 40 addetti al cimitero

Quaranta addetti cimiteriali della cooperativa Gsa, Gestione servizi ausiliari, sono rimasti senza lavoro da un giorno all'altro. Motivo: l'Acegas ha cambiato cooperativa «a dispetto delle assicurazioni e con procedure quantomeno da chiarire», afferma il presidente della cooperativa Gsa, Marco Riboli.

«Sono tre anni - continua Riboli - che abbiamo preso in gestione alcuni servizi cimiteriali a favore dell'Acegas, fatturando solo nel 2001 un importo pari a un miliardo e 400 milioni di vecchie lire». «Lo scorso aprile - continua Riboli- venimmo informati verbalmente dalla direzione dell' Ufficio acquisti dell'Acegas, che l'azienda aveva intenzione di inserire un nuovo soggetto di mercato all'interno del cimitero di Trieste, in modo da affidargli alcune attività obitoriali e funerarie affidate fino ad oggi alla nostra cooperativa». Riboli si recò all'Ufficio acquisti per avere maggiori informazioni sulla riduzione dei servizi, e qui gli venne assicurato che «il servizio prestato dalla Gsa non avrebbe subito alcuna alterazione». Ma dopo pochi giorni la cooperativa venne informata che era arrivata un'offerta «molto vantaggiosa» da parte di un altro privato, e gli veniva chiesto di inviare una nuova offerta entro 24 ore. «Andai subito all'Acegas - continua Riboli - facendo presente che le procedure adottate erano alquanto bizzarre e anomale, anche perchè la cooperativa in concorrenza era appena stata registrata alla Camera di commercio e perciò era inattiva; possibile che si dovesse trattare un appalto di 50 mila euro mensili senza alcuna comunicazione scritta né tantomeno ufficiale?».

L'Acegas diede altre rassicurazioni annunciando che nei primi giorni di maggio avrebbe comunque bandito una nuova trattativa privata per potere affidare il servizio a partire dal 1 giugno. «Nonostante ciò - dice ancora Riboli - dal 2 giugno la nuova cooperativa ha cominciato a prestare servizio al cimitero per l'esumazione delle salme; il 20 maggio è stata inviata una nuova richiesta di preventivo a tutte e due le cooperative e oggi (ieri, ndr) con un breve fax l'Acegas ci ha comunicato la cessazione del servizio a far data del 2 giugno; e quaranta dipendenti restano a casa».

«Ora - dice ancora il presidente della cooperativa Gsa - chiedo se è questo il modo di procedere». La stessa domanda l'ha posta all'Acegas la Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, inviando una lettera nella quale si chiede di conoscere «le motivazioni che muovono la stazione appaltante a richiedere l'invio dell'offerta in tempi estremamente ristretti», si segnala l'«assenza dell'indicazione della tipologia di gara, delle modalità di aggiudicazione della stessa e dei criteri di valutazione dei requisiti tecnico-professionali dei partecipanti», e si denuncia al contempo «la totale carenza di sistemi di rilevazione qualitativa del servizio».

p.s.

Si deciderà sul rinvio a giudizio

Inchiesta multe cancellate Vigili e automobilisti a ottobre davanti al Gip

Il 10 ottobre nell'aula del Gip davanti al presidente aggiunto Nunzio Sarpietro. In questa data e in questa aula si deciderà dell'eventuale rinvio a giudizio per i tre vigili urbani e i due automobilisti coinvolti nell'inchiesta sulle multe cancellate dal computer del Comune. Il pm Raffaele Tito nei gironi scorsi aveva spedito il fascicolo alla cancelleria del Gip chiedendo di processare i vigili Ario Cuccurin e Vladimiro Bandi, il tenente Fabio Benoli e due automobilisti «graziati» dalle cancellazioni. Si chiamano Gilberto Plahuta e Sven Bichler. Il primo è un commerciante che da Gorizia ha esteso la propria area di influenza fino a Trieste. Il secondo è il rappresentante di una delle più note ditte di abbigliamento del Trevigiano. I reati ipotizzati sono la frode informatica, l'abuso d'ufficio e il favoreggiamento. Delle prime due ipotesi devono rispondere gli uomini in divisa, dell'altra gli automobilisti che, secondo l'accusa, dopo essere stati «graziati» dal pagamento delle multe con le loro dichiarazioni avrebbero cercato di depistare le indagini.

Cuccurin e Bandi sono già stati condannati nello scorso luglio a sei mesi di carcere con la condizionale. Gli atti per decisione del presidente del Gip Mario Trampus erano stati ritrasmessi in Procura per un approfondimento sfociato ora nelle richiesta di rinvio a giudizio firmata dal pm Raffaele Tito e nell'udienza preliminare fissata per ottobre.

SAGGIO-SPETTACOLO

Stasera al Palatrieste l'associazione sportiva celebra il suo 21.o compleanno

«Ginnastica '81» in festa

Ottocento ragazzi sul parquet, migliaia di parenti sulle gradinate.

Oggi l'Associazione «Ginnastica '81», festeggia alle 19.30 al «Palatrieste», il suo ventunesimo compleanno con un saggio-spettacolo colorato e animato. La festa di questa sera consente di fare il punto su un anno di attività della più numerosaa società del Nord Est che si occupa esclusivamente di ginnastica artistica. Undici insegnanti, una decina di collaboratori, un presidente-padre come Fulvio Bronzi, hanno consentito di raggiungere risultati di prestigio a livello nazionale e internazionale ma anche di svolgere un'attività di base che ha coinvolto nell'impianto di via Vespucci i familiari e persino i nonni.

«La Ginnastica artistica 81» non rappresenta solo un punto di riferimento per l'agonismo, ma svolge anche una funzione sociale. Nata nel rione di San Giacomo, ha esteso di anno in anno la propria area di influenza in tutta la città, raccogliendo adesioni e soci. Ecco le ragioni del saggio di questa sera al «Palatrieste».

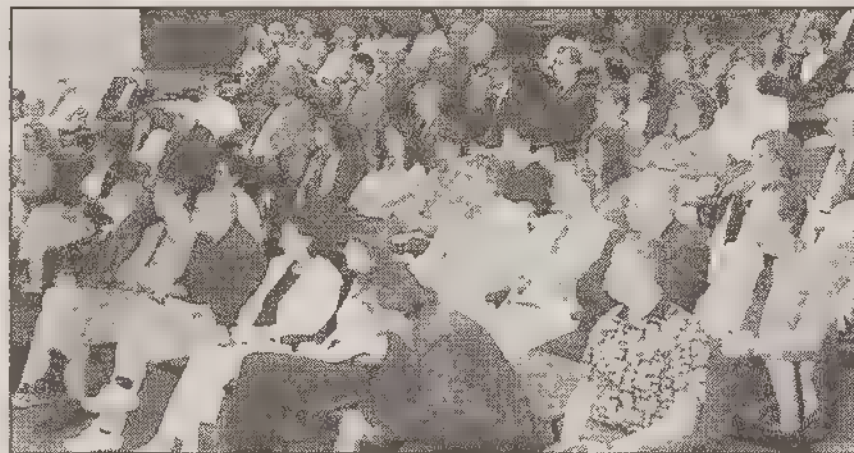
E' uno spettacolo che punta sulla coralità e sul coivolgimento. I più piccoli atleti sono allievi del primo anno di scuola materna e simuleranno il passo dell'elefante. L'esercizio dei baby, tra i 4 e i 5 anni, è più complesso e si basa su una serie continua e coordinata di salti. Le baby 4-e 5 giocheranno con i marziani, rotolando a terra. Le pulcine si cimenteranno nella preacrobatica e le «colleghe» di un anno più anziane si esibiranno sulle note di «wwwmipiacitu», il motivo che ha contrassegnato la scorsa estate.

Attesa dell'aggiudicazione dei lavori per la ristrutturazione dello storico «mercato». Il convegno sul riuso di edifici antichi al Revoltella

Ex Pescheria e Rive, conto alla rovescia

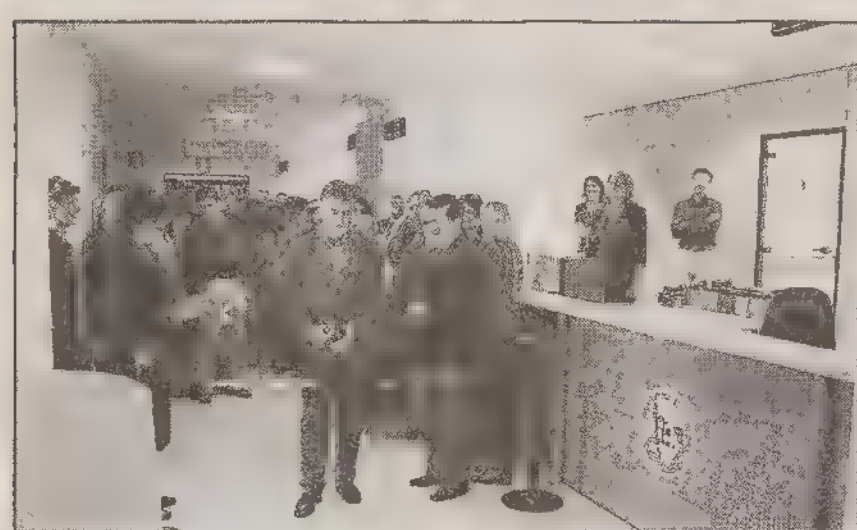
Oggi al Comune gli elaborati dei finalisti in concorso per riqualificare il frontemare

L'ex pescheria e (a sin.) il convegno al Revoltella. (Lasorte)

Due eventi operativi: l'apertura delle buste che contengono i progetti in concorso per le nuove Rive, e l'aggiudicazione dei lavori per la ristrutturazione dell'ex pescheria. Due momenti di approfondimento teorico: una mostra e un convegno organizzato proprio attorno al «Recupero degli edifici antichi». Questi i punti focali su cui si stanno consumando giornate significative per il futuro assetto delle Rive. A discutere di riuso di edifici si sono ritrovati ieri nell'auditorium del museo Revoltella alcuni architetti docenti in varie Università italiane coordinati dall'assessore comunale Maurizio Bradaschia. E nello stesso museo, ecco (fino al 14 giugno) la mostra in cui il Comune stesso - con l'Autorità Portuale e la Fondazione Crt, finanziatrice dell'operazione - propone gli elaborati che hanno concorso alla gara di progettazione per fare della ex pescheria un polo espositivo culturale. Tra questi il progetto vincitore firmato dal gruppo guidato da Eugenio Vassallo e caratterizzato da una «scatola» in vetro strutturale e acciaio sul fronte a Sud verso la città. L'incarico della progettazione esecutiva è stato affidato al gruppo capeggiato da Giuseppe Gambirasio, che avrà anche la direzione dei lavori. La ditta che li realizzerà sarà prescelta dalla commissione che lunedì si riunirà per aggiudicare l'appalto sulla base delle 15 offerte pervenute. Il cantiere dovrebbe essere aperto entro un mese e mezzo.

Al convegno di ieri - accanto ad Andrea Benedetti e Alberto Cecchetto, entrambi della facoltà di Architettura di Venezia, e a Massimiliano Di Bartolomeo della rivista Domus - ha partecipato anche Marco Casamonti, che con il suo studio fiorentino Archea è stato incaricato dal Comune di redigere uno studio di massima per l'ampliamento dell'Acquario. Archea dovrà consegnare il proprio elaborato entro qualche mese: si partirà da una ricognizione dei grandi acquari europei - da Barcellona a Genova e a Montecarlo - per trasferirne l'esperienza sulla più ridotta scala della struttura triestina. Il tutto, ha sottolineato il docente universitario (Casamonti ha cattedra a Genova) con l'obiettivo di simulare un ambiente marino reale, quanto più lontano possibile dai vecchi e tristi stilemi del «giardino zoologico».

Oggi intanto perverranno al Comune gli elaborati della ventina di finalisti in concorso per la riqualificazione delle Rive: la commissione inizierà i lavori di valutazione lunedì.

Una serie di passi, insomma, evidenziati da Maurizio Maresca, intervenuto ieri al convegno: «Forse si comincia a mettere insieme qualcosa, e anzi mi sembra persino un po' strano che si colgano le condizioni», ha gigioneggiato il presidente dell'Autorità portuale. Che ha poi voluto elencare quelli che sono degli obiettivi per cui «battersi», a partire da un progetto per il Porto vecchio «serio, che si sposi con l'Expo»: e si può fare presto, ha aggiunto Maresca, senza attendere che la manifestazione sia ufficialmente assegnata alla città. «La Fiat e tanti altri gruppi sono interessati, e l'Autorità è pronta a dare la concessione», ha detto ancora Maresca. Il quale ha ancora messo in rilievo la valenza della legge obiettivo e dei fondi che ne potrebbero scaturire, riservandosi una notazione finale: «Stiamo ponendo le premesse perché si pensi anche al Porto, con quella piattaforma per la cui collocazione tutti riteniamo più adatta l'area attualmente occupata dalla Ferriera».

p.b.

Il rettore Delcaro inaugura la nuova segreteria studenti.

Inaugurata nell'edificio centrale dell'Università in Piazzale Europa la rinnovata Sezione didattica. Il rettore: «Vogliamo migliorare il rapporto con gli iscritti»

Ecco la nuova segreteria studenti, addio code agli sportelli

«Abbiamo voluto migliorare il rapporto tra Università e studenti, e anche la situazione di chi lavora per gli studenti». Così il rettore dell'Università degli Studi, Lucio Delcaro, ha commentato l'inaugurazione della nuova segreteria studenti, al piano terra dell'edificio centrale in Piazzale Europa. Spazi più che raddoppiati, aria condizionata, ampia sala d'attesa, un comodo «Infopoint», sistemi di prenotazione elettronica, strumentazione per ipovedenti: finisce così il tormentone delle code affollate davanti agli sportelli che ha assillato per anni migliaia di studenti, e comincia l'era del nuovo rapporto fra Università e studenti. In virtù del quale - ha detto Delcaro - «stiamo per avviare anche il collegamento di tutte le 500 postazioni informatiche dell'Università». Intanto l'intera area della Sezione didattica è stata rinnovata: duemila metri quadrati (erano 1300) su tre piani (invece di due) 40 sportelli più un intero livello per gli uffici, un archivio con armadi rotanti dove sono sistemate le 150 mila pratiche dei laureati e le 24 mila degli studenti in corso. Con una spesa di quattro miliardi di vecchie lire un'intera sezione dell'edificio ha cambiato fisionomia. Là dove un tempo c'erano i laboratori della facoltà di chimica sono stati ricavati nuovi uffici, mentre la sala attesa per gli studenti si sviluppa sotto il porticato di destra. Questo permette l'accesso immediato alla segreteria e, per chi aspetta, una bella panoramica sulla città. Potenziato anche l'Infopoint con tre nuovi assunti che si dedicheranno unicamente all'orientamento di studenti e matricole. Ieri mattina la responsabile della sezione didattica, Doris Teme, e il direttore amministrativo Chiara Zingone hanno accompagnato il rettore nella visita ai nuovi locali con evidente sollievo.

p.s.

La nuova «spa» si chiamerà Esatto e si occuperà anche di affissioni e di incassare multe

Esattori privati per il Comune

Ma la Cgil teme la graduale dismissione dei servizi pubblici

I servizi per la riscossione dei tributi (Ici, Tarsu e Tosap), il call-center per le informazioni ai cittadini e il servizio di affissioni pubbliche. E subito dopo anche la riscossione delle contravvenzioni stradali. Tutto questo lo gestirà, probabilmente già a partire dal 2003, «Esatto», una società per azioni a maggioranza comunale che nascerà nei prossimi mesi. Renzo Codarin, vicesindaco che ha preparato la delibera che sta per approdare alla competente commissione comunale per essere poi portata al voto del Consiglio, e che ha anche ideato il nome della futura società, è entusiasta dell'operazione. I sindacati, che riflettono anche l'umore di parte del personale, sono perplessi. Alcune idee forse si schiariranno dopo l'incontro tra Codarin e i rappresentanti di tutte le sigle sindacali fissato per lunedì alle 9.

«Dove saranno spostati - si chiede ad esempio Marino Sossi della Cgil - i 37 dipendenti oggi ubicati in palazzo Carciotti e che formano il servizio riscossione tributi?». Ma le preoccupazione sindacali sono anche più profonde. «Pericolose e preoccupanti appaiono le conseguenze nel tempo - si legge sul giornalino interno della Cgil - di atti che innescano dei veri e propri processi, prima di demansionamento dei dipendenti, e poi di destrutturazione dei servizi e degli uffici. Inoltre è evidente - si legge ancora - lo stretto legame che c'è tra la nuova società e i processi di dismissione e privatizzazione dei servizi pubblici locali. E come non associare questa operazione con la decisione dell'assessore all'assistenza di riprendere lo studio per l'individuazione di soggetti, 'altri' dal Comune, per la gestione dell'assistenza comunale?»

Dicembre 2000: fila per la Tarsu alla tesoreria di via Nordio

Da «cavallo di Troia» per privatizzare una quota sempre più ampia di servizi pubblici fungerebbe l'articolo 3 comma B dell'atto costitutivo della nuova società (ripreso poi dallo statuto e dalla delibera) che dice: «La società ha inoltre per oggetto lo svolgimento di altri incarichi di gestione dei servizi pubblici locali, di gestione delle proprietà, delle reti e dei servizi industriali come individuati dall'articolo 113 del decreto legislativo 267/2000 o non industriali di cui all'articolo successivo 113 bis, ovvero di supporto alle attività amministrative, commerciali, gestionali in genere del Comune di Trieste o di altri enti locali, di altri enti pubblici o privati.» «Tutto ciò - commenta ancora Sossi - si inserisce in un'atmosfera generale che vede il sindaco ripetere ogni giorno che i dipendenti sono troppi mentre in vent'anni sono passati da 4200 a 2700.»

«Nessun dipendente sarà spostato - replica Codarin - e anzi la nascita di 'Esatto' permetterà all'amministrazione comunale di risparmiare all'incirca 4 miliardi all'anno. Dopo l'approvazione della delibera - spiega - sarà bandita la gara per i soci che affiancheranno in 'Esatto' il Comune alla quale potranno partecipare tutte le società che svolgono attività di tesoreria. Attualmente il servizio di riscossione è affidato a cooperative, con la nascita della spa paradossalmente il controllo del Comune aumenterà, anziché diminuire.»

Il «know-how» acquisito dal Comune di Trieste che oggi, secondo Codarin, è uno dei pochissimi in Italia ad inviare ai cittadini i moduli dell'Ici già compilati con i singoli importi, potrà essere venduto ad altri grossi Comuni della regione a incominciare da Monfalcone e Gorizia. I dipendenti di 'Esatto' potrebbero essere una quarantina (il Comune dovrebbe introiettare ogni anno circa 180 miliardi di lire dei tributi). Un altro salto di qualità si avrà in una seconda fase allorché la nuova spa provvederà anche alla riscossione delle contravvenzioni per infrazioni stradali. «A quel punto - conclude Codarin - potremo mettere sulle strade una trentina di vigili in più.»

Silvio Maranzana

DUINO AURISINA Il «dietro le quinte» porta un colpo di scena col nome della candidata alla delega del Bilancio

La giunta di Ret: ecco i «papabili»

Romita e Lenarduzzi, ma anche la figlia di Svara, eletto nella lista 2002

Una giunta quasi pronta, anche se più difficile del previsto da comporre. La volontà del neosindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, di chiudere al più presto la lista degli assessori ha trovato alcune resistenze, e anche per tutta la giornata di ieri si sono rincorse solo indiscrezioni. «Datemi ancora tempo - dichiara un impegnatissimo sindaco, che attende anche il parere dei partiti e soprattutto la disponibilità delle persone -, sto passando le mie giornate tra appuntamenti in Provincia e appuntamenti in Comune, e non c'è tempo materiale per incontrarsi, e decidere».

Così, se gli incontri non vengono fatti di persona, non mancano gli scambi via telefono, e almeno la giunta virtuale, quella nata dalle indiscrezioni, è quasi completa, con un unico punto di domanda. Sono confermati, infatti, Massimo Romita, di Alleanza nazionale, nel ruolo di vicesindaco, con deleghe al tempo libero e allo sport già accertate, Maurizio Lenarduzzi (Unione di centro), e, colpo di scena, un assessore esterno, della comunità slovena e per di più giovane donna, con delega al Bilancio. Si tratta di Tjasa Svara, figlia del candidato della Lista 2002 e presidente del Consorzio artigiani, che pare preferisca invece la carica di capogruppo. Laureata in Economia e commercio, commercialista, non ancora trentenne, Tjasa Svara dovrebbe essere il nome nuovo ed emergente della politica di Ret, mentre manca ancora il quarto assessore, che potrebbe essere, ma non è affatto certo, Walter Bradas (Udc).

Parallelamente, il sindaco sta portando avanti l'idea di modificare lo statuto per aggiungere al più presto un quinto assessorato (e forse a Bradas potrebbe spettare proprio questo, con l'ipotesi quindi di scendere in campo tra qualche mese) per la gestione della casa di riposo.

Francesca Capodanno

Preferenze di partito e di candidato: ogni frazione per sé

Tante frazioni, tutte diverse. Il territorio di Duino Aurisina dimostra di non essere omogeneo nemmeno nelle preferenze elettorali. La geopolitica locale, infatti, ha una sorta di «spartiacque» naturale: le frazioni «oltre la ferrovia», come parte di Aurisina, Malchina, Ceroglie, Slivia, San Pelagio, Prepotto, Precenico e Ternova Piccola hanno votato per la maggior parte a Centrosinistra, preferendo comunque Michele Moro a Vittorio Tanze, e facendo scendere al 20 per cento i voti di Ret. Non si tratta di un dato casuale: i piccoli paesi del Carso sono abitati soprattutto dalla comunità slovena, e dagli autoctoni, mentre le zone più a valle hanno un maggior insediamento di popolazione trasferitasi da Trieste, da esuli istriani e autoctoni di cultura italiana. Visibile nei dati l'influenza delle zone in cui la presenza di esuli istriani è predominante (Borgo San Mauro, Villaggio del Pescatore), che hanno votato più a Centrodestra. La gran parte dei votanti di Sistiana e Duino, hanno scelto il sindaco Ret, anche se Duino (residenza sia di Ret che di Moro) è una resistente «enclave» di Centrosinistra. Quanto ai partiti, An dimostra tutta la sua forza proprio a Sistiana centro e Duino, l'Ulivo supera il 30 per cento nella parte Nord di Aurisina. Rifondazione rappresenta quasi il 15 per cento dei votanti di Aurisina, Santa Croce, Aurisina Cave e della zona carsica.

Il neosindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret

COSÌ IL VOTO AI PARTITI

SEZIONI	Votanti	UNITI		RIF. COM.		ULIVO		LIB. È PART.		FI-UDC		AN		LISTA 2002	
1. Aurisina - S. Croce	595	109	(18,3%)	86	(14,4%)	223	(37,4%)	16	(2,6%)	74	(12,4%)	68	(11,4%)	15	(2,5%)
2. Aurisina Cave	290	35	(12,0%)	43	(14,8%)	100	(34,4%)	9	(3,1%)	39	(13,4%)	48	(16,5%)	11	(3,7%)
3. Aurisina Stazione	571	68	(11,9%)	31	(5,4%)	228	(38,9%)	16	(2,8%)	65	11,3%)	129	(22,5%)	15	(2,6%)
4. Sistiana Visogliano	664	43	(6,4%)	66	(9,9%)	211	(31,7%)	46	(6,8%)	97	(14,6%)	113	(17,0%)	72	(10,8%)
5. Sistiana	265	27	(10,0%)	12	(4,5%)	88	(32,2%)	19	(7,1%)	41	(15,4%)	44	(16,6%)	26	(9,8%)
6. Sistiana	417	21	(5,0%)	8	(1,9%)	97	(23,2%)	28	(6,7%)	97	(23,2%)	118	(28,2%)	37	(8,8%)
7. Sistiana	460	8	(1,7%)	20	(4,3%)	101	(21,9%)	39	(8,4%)	114	(24,7%)	127	(27,6%)	28	(6,0%)
8. Duino	365	19	(5,2%)	13	(3,5%)	110	(30,1%)	19	(5,2%)	45	(12,3%)	117	(32,0%)	38	(10,4%)
9. Duino	366	29	(7,9%)	12	(3,2%)	110	(30,0%)	23	(6,2%)	62	(16,9%)	82	(22,4%)	43	(11,7%)
10. Villaggio del Pescatore, S. Giovanni di Duino, Medeazza	409	23	(5,6%)	45	(11,0%)	124	(30,3%)	1	(0,2%)	66	(16,1%)	94	(22,9%)	47	(11,4%)
11. Malchina, Ceroglie, Slivia	317	76	(23,9%)	29	(9,1%)	129	(40,6%)	7	(2,2%)	17	(5,3%)	13	(4,1%)	38	(9,1%)
12. S. Pelagio, Prepotto, Precenico, Ternova Picc.	354	60	(16,9%)	67	(18,9%)	165	(46,6%)	2	(0,5%)	15	(4,2%)	20	(5,6%)	18	(5,1%)
TOTALE	5073	518	(10,2%)	432	8,5%)	1686	(33,2%)	225	(4,4%)	732	(14,4%)	973	(19,1%)	388	(6,7%)

COSÌ IL VOTO AI SINDACI

SEZIONI	Votanti	TANZE		MORO		VLAHOV		RET	
1. Aurisina - S. Croce	724	257	(35,5%)	253	(34,9%)	16	(2,2%)	185	(25,5%)
2. Aurisina Cave	318	85	(26,7%)	106	(33,3%)	10	(3,1%)	111	(34,9%)
3. Aurisina Stazione	633	120	(18,9%)	239	(37,7%)	17	(2,7%)	238	(37,6%)
4. Sistiana Visogliano	740	124	(16,7%)	229	(30,9%)	51	(8,0%)	320	(50,5%)
5. Sistiana	306	48	(15,7%)	99	(32,3%)	21	(6,8%)	130	(42,4%)
6. Sistiana	471	38	(8,0%)	112	(23,7%)	31	(6,6%)	288	(61,1%)
7. Sistiana	480	32	(6,6%)	101	(21,0%)	39	(8,1%)	285	(59,3%)
8. Duino	429	39	(9,0%)	131	(30,5%)	21	(4,8%)	234	(54,4%)
9. Duino	432	54	(12,5%)	129	(29,8%)	26	(6,0%)	218	(50,4%)
10. Villaggio del Pescatore, S. Giovanni di Duino, Medeazza	445	80	(17,9%)	136	(30,5%)	2	(0,4%)	218	(48,9%)
11. Malchina, Ceroglie, Slivia	349	123	(35,2%)	138	(39,5%)	8	(2,3%)	72	(20,6%)
12. S. Pelagio, Prepotto, Precenico, Ternova Picc.	389	155	(39,8%)	165	(42,4%)	2	(0,5%)	60	(15,4%)
TOTALE	5716	1155	(20,2%)	1838	(32,1%)	244	(4,2%)	2359	(41,2%)

IN BREVE

Domande entro oggi

Muggia: corso di foto riservato alle donne

Entro le 12 di oggi al Protocollo del Comune di Muggia le domande per le donne che intendono partecipare al corso di fotografia di giugno. Moduli al Millo, Centro donna e stazione corriere (primo piano). Potranno essere accolte solo 15 iscrizioni. Informazioni allo 040 3360310

Una conferenza del Wwf sul campo di golf «doppio»

Il Wwf di Trieste organizza per oggi alle 18 nella sede di via Rittmeyer 6 una conferenza, corredata dalla proiezione di diapositive, sul «Progetto di raddoppio del campo di golf di Padriciano e tutela dell'ambiente carsico». Relatori i professori Carlo Genzo e Fabio Gemiti.

Sicurezza in mare domani al Villaggio

Giornata della sicurezza in mare domani alle 10 al Circolo nautico «Laguna» del Villaggio del Pescatore. Prevista la dimostrazione dell'apertura di un zattera di salvataggio con l'illustrazione delle sue dotazioni e dell'impiego e lancio di segnali di soccorso.

Il Carso classico nel cuore d'Europa

Domani sera alle 20.30 alla Casa della cultura di Basovizza in via Gruden 72/1 la Circoscrizione Altipiano Est e la Comunità di Basovizza organizzano un incontro sul tema «Il Carso classico nel cuore d'Europa». Relatori: Fabio Forti, Albin Debevec e Mario Lavrencic.

MUGGIA Trasporto pasti, autista, ausiliario, custode ecc. ecc.

Il Comune cerca un «tappabuchi» per più lavori sempre disponibile

Il Comune di Muggia cerca un addetto per coprire numerosissimi e vari incarichi, in sostituzione di personale dipendente assente, con qualifica di operaio-custode. Il contratto previsto, tuttavia, appare alquanto singolare: collaborazione saltuaria e differita nel tempo, con periodi di servizio «che non possono essere preventivati», di durata «che può variare da un giorno a più giorni», con disponibilità notturna, e anche festiva se serve. In pratica, è richiesta disponibilità totale, e senza preavviso.

Il Comune assicura: si tratta di una forma di collaborazione già adottata in altri centri in Italia e dallo stesso Comune di Muggia, l'anno scorso. Ma confessa anche la difficoltà a trovare candidati per questo tipo di collaborazioni saltuarie: «Riguarda la copertura di possibili "buchi" nel periodo estivo ed è, infatti, a uso e consumo dei servizi scolastico, educativo e culturale. Può andar bene a studenti o giovani», afferma l'assessore al Personale, Paolo Volsi.

I compiti variano dal trasporto pasti per le scuole, con mansioni di autista-trasportatore o ausiliario con piccole mansioni (orario 7-14.15, dal lunedì al venerdì), ad attività di custode per spettacoli e convegni, o incarichi di messo, fotocopiatura, distribuzione posta, stamperia (orario 7.30-13.30 e 15-19, dal lunedì al sabato, con disponibilità serale e festiva).

Può andare bene a studenti o a giovani afferma Volsi assessore al personale. Giglio (Cgil): «Era preferibile una diversa programmazione»

«Esula dai normali canali di selezione e concorsi, ma forse non è illegittimo - commenta Angelo Giglio, della Cgil-Funzione pubblica -. Meglio però una programmazione lungimirante del personale che contratti solo per coprire i buchi. Sarebbe stato auspicabile che il Comune ce ne parlasse». E proprio le modalità per sopperire a carenze di personale sono sul tavolo di trattativa aperto ieri l'altro tra Comune e sindacati. Nodo del contendere, anche, l'anticipo dell'aumento di stipendio previsto dal contratto collettivo regionale, anche se non ancora firmato. La Provincia già eroga questo acconto, in accordo con l'Associazione province italiane. Volsi ribadisce: «Anche se l'Associazione dei comuni italiani, di cui Muggia fa parte, non prevede l'anticipo dell'aumento, il Comune è disposto a concederlo, pur se il contratto non è firmato. Non sappiamo se legalmente è possibile».

Per il posto di addetto, gli interessati possono presentare domanda in carta semplice che attesti il possesso dei requisiti (maggiore età, libretto sanitario valido, patente B, idoneità fisica) assieme al curriculum, indirizzandola al Comune di Muggia, piazza Marconi 1, Servizio scolastico educativo e culturale. Informazioni ai numeri 040.3360-182, o finali 331 o 340.

Sergio Rebelli

SGONICO Inaugurata, all'enoteca, la trentottesima mostra del vino

Dai ragazzi la Guida alle osmizze ma anche gite, foto e computer

Parte anche dai giovani la promozione delle attrattive del comune di Sgonico. Nel dicembre scorso, grazie ai fondi della legge 285/97 a favore delle attività giovanili, il Comune e il circolo Rdeca Zvezda hanno lanciato un appello per creare un gruppo di giovani che possano ritrovarsi e organizzare diverse attività, anche per far conoscere la realtà in cui vivono. Vi ha aderito per ora una quindicina di ragazzi.

Il primo lavoro promozionale svolto dai giovani è l'opuscolo «Le nostre frasche», una carrellata con foto e descrizioni delle 25 osmizze del comune di Sgonico, con tanto di interviste ai proprietari.

Ma le attività del gruppo, che ha sede alla biblioteca di Sales, saranno molteplici: laboratorio e centro ricreativo per giovani, gite naturalistiche, corsi di fotografia e computer, pubblicazioni e un sito Internet sul comune. Da parte loro un appello: «Invitiamo altri ragazzi ad aggregarsi, a dimostrazione che i giovani d'oggi non sono dei domiglioni e vagabondi, come qualcuno pensa», così una ragazza del gruppo.

L'opuscolo è stato presentato l'altra sera all'inaugurazione della 38.a Mostra del vino nell'enoteca di Sgonico, alla presenza di un nutrito gruppo di concittadini, allietati dall'esibizione del gruppo corale Dnevi. «La mostra è l'occasione, per i vitivinicoltori locali, di presentare il loro lavoro. La speranza è che la qualità migliori sempre, e i vini locali diventino concorrenziali sul mercato, in modo che il vino rappresenti il futuro anche per i nostri giovani», ha detto il sindaco Mirko Sardo.

È stata inaugurata anche una mostra di lavori, a tema «enologico», dei bambini delle materne ed elementari di Sgonico, e la prima mostra di fotografie di Milos Zidaric, al quale l'assessore provinciale alla Cultura Guido Galetto ha consegnato il sigillo della Provincia. Lo stesso opuscolo sulle osmizze, secondo Galetto, sarà utile per un'iniziativa di valorizzazione di queste attività, prevista nel 2003.

Tra gli appuntamenti, ieri la degustazione dei vini, con premiazioni domenica, tornei di bocce e di di karaté, ed esibizione, sabato, del gruppo «Tine Rozanc» di Lubiana.

s. re.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione..

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BIBIONE spiaggia vendiamo bilocale in casetta, ristrutturato, arredato, € 49.000. Trilocali frontemare nuovi. Agenzia Boreal 0431439515. (Fil48)

MONTAGNA Rigolato (Ud) in centro vendo appartamento ristrutturato, due camere, cucina, bagno. Euro 42.350,00 trattabili. Tel. 333/7658406 ore pasti. (A2046)

PIAZZA Sansovino adiacenze appartamento piano alto con ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzino € 126.530 (245.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

SAN Vito appartamenti primo ingresso, soggiorno con una-tre camere da letto, unodue bagni, cucina, cantina, mansarda, da € 103.500. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

TRIESTE adiacenze Giardino Pubblico primo ingresso, luminoso, silenzioso, di soggiorno, cucina abitabile, due camere, due bagni, riscaldamento autonomo. Tel. 040330400, 040768222. (A00)

TRIESTE adiacenze Rotonda del Boschetto, in costruzione appartamenti di diverse tipologie, ottime rifiniture con posto auto e cantina. Tel. 040330400, 040768222. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore casetta due livelli soggiorno tre camere cameretta cucina abitabile doppi servizi giardino di proprietà box auto € 166.000 (320.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

APPARTAMENTI-CASETTE-VILLE cerchiamo in acquisto per nostri clienti possibilità di vendita immediata. Spaziocasa tel. 040369950 - 040369960. (A00)

CERCASI appartamento luminoso 110/140 mq: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzetta, posto auto. Zona semicentrale. Disponibilità acquirente 200-250.000 €. Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI appartamento zona Marina S. Vito composto da soggiorno 2/3 camere cucina bagno ripostiglio anche da ristrutturare preferibilmente posto auto Rabino 040/368566. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040636128. (A00)

CERCASI villa o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040764666. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica camera cucina abitabile bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti (vuoti o arredati) di cucina soggiorno 1-2-3 stanze bagno box (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) possibilità d'affittanza immediata. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040369960.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. CERCASI estetista con requisiti per gestione nuova attività tel. 338-1722942. (A5633)

Continua in 20.a pagina

Un bar fatiscente

Con questa lettera voglio porre l'attenzione su quanto da me riscontrato, nel corso di una visita nel rinomato «Parco del Castello di Miramare» nella giornata di domenica 19 maggio, in occasione di un mio passaggio nella città di Trieste.

Il bar, presuntuosamente battezzato «Coffee house», è fatiscente e senza bagni (in attesa di una futura sistemazione degli adiacenti servizi, i clienti che ne hanno bisogno vengono indirizzati verso alcune strutture prefabbricate, dall'odore nauseante perché piene di escrementi e prive della necessaria manutenzione). Pertanto i prezzi praticati presso il bar sono veramente esosi e ingiustificati, sia per le squallide condizioni dell'ambiente, sia per la tipologia dei prodotti offerti: esempio: 1 bicchiere di Coca Cola (cl. 200) prezzo euro 3; 1 bottiglia di acqua (cl. 500) prezzo euro 2,20; 2 rettangoli di pizza (max. gr. 100 cad. euro 7; totale euro 12,20...) il tutto seduti a un tavolino disadorno e di plastica, senza alcuna pulizia dello stesso; infine, un cornetto preconfezionato, in piedi al banco, a euro 1,80.

Anche se sproporzionati, tali prezzi sarebbero apparsi meno anomali in presenza di un servizio che ne giustificasse il ricarico. Nell'andare via, paghiamo a un posteggiatore, a fronte di un tagliando sul quale era stata annotata manualmente l'ora d'arrivo, l'importo relativo a due ore di sosta, senza che ci sia rilasciata alcuna ricevuta di quietanza, fatto questo che esclude la possibilità di riscontro di quanto incassato dall'operatore, da parte di chi ne ha interesse (amministrativo o fiscale).

Questo è un piccolo «spaccato» della nostra visita, in un luogo così pubblicizzato da costituire uno dei biglietti di visita di Trieste in Europa e nel mondo. Scrivo queste cose, dedicando tempo e danaro, con spirito di collaborazione, sperando che la mia segnalazione aiuti a riflettere, e spinga chi ne è preposto a rimuovere i disservizi, restituendo la dignità che compete a un luogo così bello e importante sia per la vostra città sia per l'immagine e il ricordo che ogni visitatore si porta dentro.

Salvatore Codispoti
Firenze

Giovani volenterosi

Relativamente alla lettera del signor Paolo Rovis, «Imprenditore e consigliere comunale di Forza Italia», pubblicata in data 25 maggio 2002, e intitolata «Disoccupati e disimpegnati» gradirei quale «giovane» replicare: egregio signor Rovis, diversamente da ella, conosco innumerevoli «giovani volenterosi» che proprio in ragione di ciò, incontrano difficoltà a inserirsi... Io stessa, ho dovuto penare anni per far comprendere agli industriali che avere volontà, ovvero ambizione, ovvero, referenze... non può, né deve costituire, pregiudiziale per una possibile assunzione. Consiglierei (anche se saprà sbagliare da solo...) di tranquillizzarsi: non tutti i giovani sono come vengono dipinti...! E mi perdoni se non mi sono avvalsa, per questo mio modesto scritto, di «citazioni autorevoli»... ma vivaddio mi pregio di pensare (ancora) in proprio.

Esperanza Ficiur

Inspiegabile indifferenza

L'inspiegabile indifferenza che i triestini hanno per le sorti della loro e della mia città in questo momento veramente buio della sua storia, mi lascia non solo perplesso, ma sconvolto.

Non è possibile lasciare inosservata o sottovalutare la tremenda crisi commerciale, industriale, politica e sociale che Trieste sta subendo da un po' di tempo in qua; io che lavoro nella capitale, ma qui ho la residenza, spesso raggiungo la mia città, e sono evidenti i segni di una rassegnazione un po' strana, vedo spegnersi sempre più non solo i suoi cittadini, che mi sembrano appagati e quasi felici dell'attuale amministrazione comunale, ma vedo passeggiando per la città, decine di negozi chiusi, come non avevo mai visto; ascoltando coloro che resistono alla crisi, mi sembra che stiamo vivendo in una sofferta rassegnazione di sopravvivenza.

Io non so cosa sia successo alla mia città, o cosa le hanno fatto gli attuali mediocri amministratori, sta di fatto che la mia città sta inesorabilmente scivolando a momenti irripetibili della sua storia; questa amministrazione, voluta dai cittadini, oltre che portare e innalzare sugli altari della celebrità elementi di dubbia grandezza, facendo sventolare un po' di più il tricolore (come se volessero nascondere agli occhi dei cittadini, coprendoli con del prosciutto) non ha fatto e non sta facendo niente, anzi, leggendo sui giornali nazionali di qualche settimana fa, «... il porto di Trieste sta regredendo vistosamente, la Ferriera di Servola sta per chiudere, rendendo precario il lavoro dei quasi millecinquecento operai; il commercio sta letteralmente morendo, la popolazione sta nuovamente scendendo di numero, anche perché i triestini se ne vanno, l'inquinamento a Trieste è ai massimi livelli e questo sindaco non interviene come lo stanno facendo i suoi colleghi in tutta Italia, tentando di limitare questi veleni che impestano la città; quel poco di industria che resta in città è demonizzato e quasi combattuto; gli ospedali stanno per diventare, col tempo, delle cattedrali nel deserto per i continui spostamenti in altre sedi delle specialità che qui sono nate e divenute importanti per i cittadini (a proposito, dove sono finiti i lamenti di Rovis?); non voglio andare avanti perché altrimenti c'è da piangere.

Antonio Ferluga

STORIA

Sul recupero di un sottomarino affondato nel nostro golfo nel 1918

Stocca, l'ultimo palombaro di Trieste

L'interessante articolo comparso nell'edizione del 1.o maggio ci ha permesso di conoscere alcune vicende riguardanti i battelli subacquei germanici avvenute nelle nostre acque, e in particolare quella dell'UC-54, sommergibile posamine che, partito da Kiel il 29 giugno 1917, passò Gibilterra e gli sbarramenti del Canale d'Otranto arrivando a Cattaro, che divenne la sua base operativa, il 28 luglio dello stesso anno.

In quel porto cambiò la sigla in U-96 e la bandiera, issando quella austroungarica, con l'equipaggio che mantenne però la divisa germanica. Da qui iniziò le operazioni di guerra: una venne effettuata lo stesso anno con posa di mine sul Banco Skerki a Nord di Tunisi, seguita da una decina di giorni di agguato nella stessa zona, altre due vennero effettuate nel corso del 1918 con posa di mine davanti a Biserta e ad Algeri. Alle azioni seguirono lunghi periodi di sosta per manutenzioni, durante uno dei quali il sommergibile venne inviato all'Arsenale di Trieste da dove il 28 ottobre 1918, palesandosi la fine della guerra, venne portato al largo dal suo equipaggio e autoaffondato.

Negli anni successivi il ricordo del battello si affievolì. Se ne riparlò nel 1926 quando l'esplosione di alcune cariche utilizzate per la demolizione del relitto provocarono la morte di un tonno di ben 140 kg e se ne riparlò in un'edizione del «Piccolo» del 1951 che riportava che un pontone aveva sollevato un blocco di 80 tonnellate dal relitto di un sommergibile austriaco che era stato poi portato al cantiere San Rocco per la demolizione. Poi più nulla, e la memoria del mezzo rimase soltanto in alcuni appassionati subacquei che ne parlavano in termini molto vaghi.

Chi ha permesso di trovare la soluzione è stato Mario Stocca, l'ultimo dei grandi palombari triestini, che con grande lucidità ricordava il punto esatto dell'affondamento dell'UC-54, i lavori, eseguiti per la demolizione dello scafo, ma anche le formidabili imprecazioni che gli aveva lanciato il nostromo del pontone Ursus quando si era accorto che i resti del relitto da trasportare al San Rocco, non erano stati «imbragati» correttamente. Con i lavori del 1926 il sommergibile era stato tagliato in senso orizzontale sino a quasi la carena, con la parte prodiera che conteneva i pozzi delle mine completamente asportata mentre la parte poppiera era quasi integra, comprese le eliche. Dallo scafo erano state recuperate alcune parti dei due motori diesel e così, nel 1951, era stato abbastanza semplice demolire le porzioni ancora facilmente asportabili per poi sollevare lo scafo e trasportarlo al cantiere per lo smantellamento finale.

Claudio Pristavec

Opuscolo inesatto

Nell'opuscolo che viene distribuito «Non solo prefissi», come già lo fu in un'altra pubblicazione telefonico/merceologica, ci sono delle inesattezze per quanto riguarda Trieste. Passi per la collocazione geografica e per la situazione attuale del porto, ma dire che i paletti bianco/rossi con le catenelle stanno come aiuto nei giorni di bora è assurdo. Gli estensori dovrebbero sapere che da anni non vengono più messe le corde nelle giornate di bora forse perché, dopo alcuni furti, il Comune non ha soldi sufficienti per sostituirle. Da anni il palazzo Carciotti non è più sede della Capitaneria di Porto e ospita alcuni uffici comunali nell'attesa di radicali restauri e forse sede museale. Da decenni lo storico Hotel de la Ville è proprietà di un Istituto Bancario che lo affitta, sembra ancora per poco, alla direzione della Fincantieri e, date le note carenze di posti letto, sarebbe auspicabile ritorni alla destinazione originaria (idem per l'hotel Obelisco piuttosto che la trasformazione dell'ex Ospedale Santorio). Il palazzo del Lloyd è sede prestigiosa della Regione.

Meraviglia che su Trieste si continui a scrivere inesattezze e sarebbe auspicabile che l'Assessorato competente mettesse in bilancio anche il far conoscere a certi editori la reale Trieste.

Filippo Demaggio

L'antico castello di Duino in una stampa d'epoca

Suggestiva veduta delle rovine dell'antico castello di Duino in una stampa degli inizi del Novecento. (Archivio Pietro Covre)

Norme civili

Un articolo sul Piccolo del 28 maggio, riporta che «il giorno dopo (la manifestazione di sabato sera) chi passeggiava in piazza dell'Unità navigava tra i rifiuti».

È noto che, anche dove esistono cestini delle immondizie, molti considerano il suolo pubblico come un posto dove si possono gettare cartine e altri rifiuti. È noto che dove c'è un assembramento di gente, al termine ci sarà una quantità più o meno grande di immondizie sul suolo.

Non è una novità, non è scandalo, è semplicemente un dato di fatto senza alcun giudizio morale.

Perché non si vuole prendere nota di questo fatto e chiedere agli organizzatori dello spettacolo di organizzare un servizio di pulizia al termine della manifestazione? A costo degli organizzatori dello spettacolo stesso, naturalmente: chi organizza la riunione deve lasciare il posto come lo ha trovato.

Questa non solo è una norma civile ma che dovrebbe anche comparire nel permesso di usare il luogo pubblico.

Paolo Vidoli
lettore via Internet
dagli Usa

La città pulita

È doveroso da parte dei padroni pulire le strade dalle deiezioni dei loro cani, non perché sia obbligatorio, ma perché rispettoso verso ogni persona. Evitare di far fare la pipì accanto alle porte e alle serrande dei negozi; ci sono paletti, alberi, cespugli e tratti di muro lunghi quasi ovunque.

Da sei anni, Bazi trotterella al mio fianco e da un po' anche Nefesh. Cerco di fare il possibile per rispettare l'ambiente e le persone che ci vivono... e mi guardo intorno: persone di ogni età buttano per terra carte cartine cartacce, sputi purulenti, pizze quasi integre, lattine vuote, cibo vario per ratti (e non pappe per gattini di strada accettabilissime grazie alle cure delle gattare); accanto ai cassonetti quasi vuoti pacchi di immondizie casalinghe, batterie vecchie e superdannose di automobili. Che c'entrano i cani in tutto questo?

Credo che ognuno di noi debba cominciare a guardare se stesso, a rimproverare se stesso e a giudicare prima di tutto se stesso. Un monito di mia nonna mi accompagna dalla mia infanzia: «la città è come la tua casa, devi tenerla pulita e rispettarla per il bene di tutti».

Manuela, Bazi e Nefesh Sedmach

Cara Sissi prega per noi

Cara Sissi, la tua famiglia (gli Asburgo) ha creato questa città, e per molti secoli l'ha amata e rispettata facendola fiorire culturalmente ed economicamente. Ora però la sua storia è stata sistematicamente cancellata. Le strade e le piazze riempite di targhe irredentiste con nomi di persone che per Trieste non hanno mai fatto niente oltre che seminare l'odio razziale e volere la guerra.

Ora leggo che il tuo bel monumento, finalmente ricollocato davanti alla stazione dove prima c'era un caos da terzo mondo, dà molto fastidio ai «colonizzatori» che preferirebbero relegarti a Miramar!

Povera Trieste! Umiliata e impoverita. Sei al capolinea, ti hanno tolto tutto com'era nei loro piani. Via l'Austria, via i triestini, morto il Porto, chiuse le fabbriche e l'arsenale, trasformato il nostro bel dialetto, amministrata da gente foresta (istriani, friulani, meridionali), sei retrocessa in ogni campo. L'unico spiraglio di speranza per il futuro della città, è stato il sindaco Illy, ma si sa che le cose belle durano poco.

Cara Sissi, c'è qualcuno lassù che può dire una preghiera per noi? Se sì, lo faccia, ma lo faccia presto, prima che lo stato di coma di questa Trieste diventi irreversibile.

Graziella Rustia

Fiori difficili al camposanto

Scrivo in risposta alla segnalazione del giorno 28 maggio di Silvano Ceriesa che si lamenta per l'impossibilità di depositare dei fiori nel campo 3 dovuta a dei lavori che si sono prolungati nel tempo. Io alcuni anni fa ho dovuto lottare per lo stesso problema nel campo 2 per poter depositare dei fiori a mio padre. Non servono né segnalazioni né lamentele in quanto l'Acegas non prende provvedimenti per accelerare i tempi. Chiami il responsabile dei lavori e si faccia accompagnare al loculo per mettere il fiore, è il metodo più veloce ed efficace e credo che ne abbia diritto.

Francesca Sgorbissa

Volume troppo alto

Per la seconda volta vengo indotto a uscire da un cinematografo rinunciando alla visione d'un film a causa dell'elevatezza del sonoro. Nell'uscire mi lamento con la cassiera, che mi risponde che «a Trieste la gente vuole un sonoro alto».

Sappiamo del rumore delle discoteche e delle vetture di giovani che circolano emettendo musiche a tutto volume. Finché una persona fa male a se stessa ha la libertà di farlo. Al contrario in un luogo pubblico, specie in un pubblico esercizio, ciò non può e non deve avvenire. Esistono valori limite per le sorgenti sonore. Sono fissati da norme (Dpcm 14.11.1971 e specificamente per gli esercizi pubblici il Dpcm n. 215 dd. 16.4.1999). Il violare detti limiti non è solamente illegale, ma può provocare danni agli spettatori i quali possono rivendicare indennizzi dai gestori. Non sarebbe il caso che l'Ufficio igiene del Comune svolgesse accertamenti?

Lettera firmata

50 ANNI FA

31 maggio 1952

- **Al concorso a premi per incoraggiare il risparmio, erano ammesse le classi elementari con un maggior numero di scolari risparmiatori. Presso la III B della scuola di via Ruggero Manna, dei 29 alunni uno solo non era stato in grado di versare il minimo richiesto dal concorso (lire 500). Una colletta fra tutti i suoi compagni di classe ha risolto il caso.**
- **Con un'imparabile rete di Sadar al terzo minuto di gioco all'incolpevole Cudicini, l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» ha vinto il campionato studentesco di calcio, superando in finale il Liceo «Oberdan» con il punteggio, appunto di uno a zero.**
- **I triestini Paolo Siegl e Mario Grauner si sono uniti all'equipaggio, un tedesco e un austriaco, e asseriscono di voler compiere il periplo dell'Africa a bordo di una barchetta, battezzata «Kaernten», salpando domani da piazza Unità.**

Continuaz. dalla 18.a pagina

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona agenti recuperatori per Trieste e province. Offresi buone opportunità di guadagno. Inviare curriculum info@lcgenius.com, fax 0499337311. (Fil. 2017)

AZIENDA cerca collaboratori motivati per estendere la sua presenza in tutta la regione, offrendo varie opportunità. Ulteriori informazioni lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18: 329/9713177. (B00)

AZIENDA multinazionale seleziona e forma localmente 42 persone, anche part-time, prima esperienza, entro giugno guadagni interessanti. Telefono 3474112334 o 3479792494. (A5947)

BAR Ai Passeggeri Gradisca d'Isonzo assume banconiera con esperienza. Tel. 3385009447. (B00)

CASA editrice cerca per inserimento redazionale, laureato area umanistica, militesente. Gradita conoscenza lingue straniere. Curriculum e lettera di presentazione fermo posta Aquilinia C.I. n. AD 9805606. (A5690)

CERCASI banconiere/a e apprendista banconiera/e max 30 anni. Presentarsi in via San Nicolò 18. (A5913)

CERCASI internista per trattoria, orario da concordare o eventuale part-time. Tel. 040225160 mattino. (A5926)

CERCASI personale con attestato di animatore, disponibilità immediata, contratto part-time. Telefonare ore ufficio allo 040365410. (A5958)

CERCO banconiera/e, anche senza esperienza, zona Monfalcone. Telefonare 3356591320 oppure 3387968545. (C00)

COOP Ariete cerca personale per pulizie civili e per periodo stagione estiva, bagnini, banconieri e aiuto banconieri. Presentarsi via I. Svevo 1/A dalle 15 alle 17. (A5949)

IMPORTANTE gruppo industriale e commerciale zona Gorizia cerca responsabile dei sistemi informativi di gruppo. Trattamento economico adeguato. Titoli preferenziali, aver ricoperto incarichi simili in gruppi o strutture di analoghe dimensioni. Richiesta conoscenza di architetture Windows Nt/Unix e data base Sql Server/Oracle. Spedire curriculum dettagliato preferibilmente via posta elettronica all'indirizzo info@mentelibera.it oppure a «LiberaMente» s.r.l. via Romeo Battistig 11, 33100 Udine. (B00)

SALONE parrucchiera cerca apprendista pratica/o o mezza/o lavorante minimo 18 anni. Trieste 3484758747 040/768411. (A5705)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

PRIVATO vende Fiat Uno Fire cinque porte, catalizzata, colore bianco, anno 1993, 36.350 km effettivi, revisione, vettura in ottimo stato. € 2050. Tel. 3358337717. (B00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

IMBIANCHINO pitturazioni in genere e riparazioni varie. Tel. 335-5952653. (A5700)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MARE in Maremma. Eden Park Hotel, 3 stelle, in pineta vicino al mare, giardino con piscina, ristorante, aria condizionata, www.edenparkotel.it, info@edenparkhotel.it, tel. 0564/330009. (Fil 50)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza! Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente. 040/3478111. (A5827)

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro, 0041/91/6404490. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata, euro 15.000 / 3.000.000, tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041919731090. (Fil 1/9)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Telefonare 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA NUOVISSIMA, prosperosa, ti aspetta tutto il giorno. 340-7195357. (A00)

ABILE dominatrice 166144729. Digiroma Euro 1,31+Iva. V.m. (Fil 60)

ASIA bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 333-6512760. (A5898)

AVREI mille cose da fare per divertirci, conosciamoci. 328/6951318. (FIL60)

BELLA signora conoscerebbe distinti. Telefonare 3805023280. (A5905)

BELLISSIMA mora, occhi neri e labbra carnose, cerco uomo per incontri riservati. Rispondo anche a tarda sera. 333/9637167. (Fil60)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni. 00-368-57670102. (A00)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22 338-1659511.

SELETTIVA moracciona cerca uomo fantasioso con cui sperimentare giochetti. Tel. 348/5144470. (Fil 52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341. (A5881)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

BAR-BUFFET semicentrale, cedesi muri con licenza cibi cotti, alcolici, superalcolici, avviamento, arredo. Euro 111.100 (215.000.000). Possibilità vendita solo licenza. Rabino 040/368566. (A00)

INPS 2000

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sede Regionale Friuli Venezia Giulia

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

1) **Ente appaltante:** Sede Regionale INPS Friuli V. G. – 34135 Trieste, via C. Battisti 10 – telefono 040/3782111 – telefax 040/3782543;
2) **Procedura di aggiudicazione:** pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 con il criterio del massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo (a corpo) dei lavori, posto a base di gara;
3) **Oggetto dell'appalto:** lavori di sistemazione logistica delle sede regionale INPS Friuli V G., sita all'indirizzo suindicato,
4) **Importo complessivo dell'appalto:** Euro 2.125.675,61 di cui Euro 83 578,61 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta; categoria prevalente OG 1 classifica IV;
5) **Categorie dei lavori:** prevalente OG 1 Euro 1.684.840,97;
   scorporabile/subappaltabile OS 21 Euro 241.107,59,
   scorporabile/subappaltabile OG 11 Euro 199.727,05;
6) **Termine di esecuzione:** 630 giorni naturali e consecutivi dalla consegna;
7) **Termine di ricezione delle offerte:** ore 13.00 del giorno 28/06/2002 presso l'indirizzo suindicato;
8) **Data e ora del pubblico incanto** (presso l'indirizzo suindicato): il 02/07/2002 ore 10 00

Il bando integrale è pubblicato sulla **G. U. n. 125 del 30 MAGGIO 2002** e sul sito internet www inps.it; Il disciplinare ed i documenti di gara sono visibili presso l'indirizzo suindicato nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 13; copia di tutti i documenti suindicati, esclusi gli elaborati grafici, è disponibile gratuitamente, previa prenotazione via fax 24 ore prima, presso l'indicata Sede INPS; copia degli elaborati grafici è acquistabile, fino a dieci giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso "Eliografia SAN-GIUSTO, Trieste, via Torre Bianca 12/14 nei giorni e nelle ore d'apertura commerciale, previo versamento di Euro 180,00 compresa IVA; a tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione a mezzo fax inviato, 48 ore prima della data di ritiro, alla stazione appaltante al numero 040/3782543, il disciplinare di gara è, altresì disponibile sul sito Internet **www.inps.it**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (Arch. Giovanni Pesce) — IL DIRETTORE REGIONALE (Dott. Sergio De Simone)

CONSORZIO PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI TRA I COMUNI DELLA BASSA FRIULANA VIA A. VOLTA Z. IND. AUSSA - CORNO 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio 2001 approvato e pubblicato in Lire

CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE	
1. RICAVI	
a) delle vendite e delle prestazioni	20 251 382 930
5. ALTRI RICAVI E PROVENTI	
a) diversi	281 899.129
c) contributi in c/esercizio	18.688.994
d) contributo in c/capitale	210 932.432
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**20.762.903.485**
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) materie prime, sussid. e di consumo merci	26.024.322
7) per servizi	15 043 252.227
8) per godimento beni di terzi	66.020.000
9) personale	
a) salari e stipendi	452.936.867
b) oneri sociali	125 209 464
c) trattamento di fine rapporto	34.026.692
e) altri costi	2.394.701
10) Ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immob. immateriali	4.166.577
b) ammortamento delle immob. materiali	3.062.934.687
d) svalutaz. dei crediti compresi nell attivo circolante e delle disponib. liquide	15.051 084
14) Oneri diversi di gestione	884.270.150
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**19.716.286.771**
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- **49.827.060**
E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 5.301.004
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	991 488.650
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	- **180.226.000**
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	**811.262.650**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	
B. IMMOBILIZZAZIONI	
I. IMMOB. IMMATERIALI	5 050 083
II IMMOB. MATERIALI	9 747 398 340
III. IMMOB. FINANZIARIE	2 000.000
C. ATTIVO CIRCOLANTE	
II. CREDITI	4 541 296.915
III ATT FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.	1.958 143 867
IV. DISPONIB. LIQUIDE	1 898 572 489
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**8.398.013.271**
D. RATEI E RISCONTI	
I. RATEI ATTIVI	
II RISCONTI ATTIVI	9.525.480
TOTALE ATTIVO	**18.161.987.174**
PASSIVO	
A. PATRIMONIO NETTO	
I. CAPITALE DI DOTAZIONE	6 420.000 000
IV. F.DO DI RISERVA	52 045.195
VII. ALTRE RISERVE DIST. INDICATE.	
a) f.do contributi in c/capitale per investimenti	989 406.011
IX. UTILE DELL'ESERCIZIO	811.262 650
B. F.DO PER RISCHI ED ONERI.	
3. Altri	
F.do svalutazione crediti	120 367 721
C. TRATTAM. FINE RAPPORTO SUBORDINATO	180 553 653
D. DEBITI	
4) Mutui	
entro l esercizio successivo	58 232 166
oltre l esercizio successivo	280 980.323
6. Debiti verso fornitori	
entro l esercizio successivo	4.024.878.316
oltre l esercizio successivo	4.192 047.622
7. Cauzioni	1 200.000
10. C) Altri	450 410 600
11. Debiti tributari	140 913.659
12. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.268.723
13. Altri debiti	23.849 753
E. RATEI E RISCONTI	
1. Ratei passivi	
2. Risconti passivi	411.570.782
TOTALE PASSIVO	**18.161.987.174**

San Giorgio di Nogaro, il 15 maggio '02 — IL PRESIDENTE **del Consiglio di Amministrazione** *BENITO OTTOMENI*

AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE"

Conto Economico 2001

	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) VALORI DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio		
a) Contributi in conto esercizio da Regione	104 623.808.136	96.182.911 430
b) Altri contributi in conto esercizio	0	
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
a) Prestazioni in regime di ricovero	193.193.491 000	169.657 040.000
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	26.689.000 000	23.066 841.500
c) Altre prestazioni	5.078.951 767	4.379.014.986
3 Ricavi per altre prestazioni		
a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	5.794.352.799	5.751.102 144
b) Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	6.835.885.706	8.143.529 381
c) Altri ricavi propri operativi	6.791 608.500	5.551.545 287
d) Altri ricavi propri non operativi	638.519.139	550.925 896
4 Costi capitalizzati	13.079.213.437	12 754.762 384
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	362.724 830.484	326 037.673.008
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	(56.734.984.283)	(51 792.321 342)
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	0	0
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(148.965.575)	(178.908 906)
c) Farmaceutica	0	0
d) Medicina di base	0	0
e) Altre convenzioni	(577 086.289)	(580.880.019)
f) Servizi appaltati	(35 584.082.781)	(34.861 642.459)
g) Manutenzioni	(7.366.375.309)	(7.945.723.763)
h) Utenze	(4.711.813.002)	(3.817 229 988)
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(236.409.624)	(104.078.707)
3 Godimento di beni di terzi	(1.011.856.850)	(824.100.169)
4 Costi del personale	(213.916.486 186)	(219.331,792.413)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(17.892,513.908)	(4.965.522,075)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(13.904.551 005)	(13.276,233.985)
7 Variazione delle rimanenze	886.359 087	(1.315.070.486)
8 Accantonamenti per rischi	(3 929.822.260)	(1.115.000.000)
9 Altri accantonamenti	(214.477,876)	(261 769.600)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(355.343 065.861)	(340 370.273.912)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD	7 381 764.623	(14.332 600 904)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(259.839 199)	(112 035 789)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
1 Proventi	2.041 351 981	3.136 223.743
2 Oneri	(2.553.918.645)	(2.976.991.608)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(512.566.664)	159.232.135
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	6.609.358.760	(14.285.404 558)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(390.000.000)	(350.000.000)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**6.219.358.760**	**(14.635,404.558)**

Stato Patrimoniale 2001

ATTIVO

	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I *Immobilizzazioni immateriali*	207 129.731	242 468 974
I *Immobilizzazioni materiali*	272 901 781.064	250 650 494.898
I.I *Immobilizzazioni finanziarie*	33.463 862 725	36 917 404 709
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	306 572 773.520	287 810 368 581
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	4 277 190 925	3 390 831 838
II *Crediti*	33.982 533.765	52 147 701 246
II *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*		–
IV *Disponibilità liquide*	68.558.914 873	39 588 582 131
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	106 818.639 563	95.127 115 215
C) RATEI E RISCONTI	2 039 980 968	1 131 373 121
TOTALE ATTIVO	415.431.394 051	384 068 856 917

PASSIVO

	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) PATRIMONIO NETTO		
I *Fondo di dotazione*	263.095.542 636	263 148 980 017
II *Contributi c/capitale da Regione indistinti*	64 009.893 645	54 543 069 569
I *Contributi c/capitale da Regione vincolati*		–
IV *Altri contributi in c/capitale*	9 449 670.821	1 723 183 747
V *Contributi per ripiani perdite*	0	5.516 021 383
V *Riserve di rivalutazione*	0	
VII *Altre riserve*	289 833.218	89.870 200
VI *Utili (perdite) portati a nuovo*	(32.016.961 506)	28 727 348 101
X *Utile (Perdita) dell'esercizio*	6 219 358 760	14 635 404.558
TOTALE PATRIMONIO NETTO	311 047 337 574	281 658 372 257
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	22 814.527 940	19 027 344 148
C) PREMIO DI OPEROSITÀ MEDICI SUMAI	–	
D) DEBITI	81 569 528.537	83 381 420 512
E) RATEI E RISCONTI	–	1 720 000
TOTALE PASSIVO E NETTO	415.431.394 051	384 068 856 917

CONTI D'ORDINE	3 427.492.411	3 005.292.413

IL DIRETTORE GENERALE
dott Marino Nicolai

ORE DELLA CITTÀ

Premiazioni al PalaTrieste

Confartigianato e Ginnastica «Artistica '81», oggi alle 19.30, al PalaTrieste di via Flavia, organizzano le premiazioni e un'esibizione denominata «Tutta Ginnastica», di alto contenuto spettacolare, nel corso del 21.o saggio dell'«Artistica 81».

Associazione laureati

Oggi alle 20.15, alla Sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior in riva del Mandracchio 4, avrà luogo la consueta conviviale dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste). Sarà ospite il maestro Severino Zannerini.

Yogic culture

Viaggio nel mondo dell'uomo, cammino di autocoscienza alla scoperta dell'armonia interiore. Incontro con la dottoressa Ariella Sponza psicologa, psicoterapeuta, viaggiatrice della spiritualità, oggi alle 20.30, all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Educazione stradale

Alla Fiera si svolgerà oggi dalle 9 alle 13, l'esame finale dell'educazione stradale per le scuole.

Prova di letteratura

La segreteria del Dipartimento di italianistica informa gli studenti interessati che la prova scritta di letteratura italiana (per tutti i corsi della Facoltà di lettere) si terrà oggi con inizio alle 9, nell'aula al piano terra di via Economo 12/3.

Associazione Senza confini

L'Associazione Senza confini-Brez meja informa i propri soci che è convocata l'assemblea ordinaria, oggi alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sede dell'associazione, in via Torrebianca 29/b (Bottega del Mondo).

Serate musicali di primavera

Oggi alle 20.30, al Conservatorio si terrà il concerto intitolato «Pagine cameristiche». Gli allievi di Domenico Nordio e Nazzareno Carusi eseguiranno musiche di Mozart, von Weber, Schumann, Brahms, Milhaud, Hindemith.

Società teosofica

Oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, relazione del centenario della Soc. teosofica italiana svoltosi ad Assisi dal 23 al 26/5. Relatori: Roberta Reali, Adriano Doronzo.

Associazione Petrarca

L'Associazione Petrarca comunica che oggi alle 12, nell'aula magna del liceo Petrarca, avrà luogo la consegna dei premi in memoria di Adriano Mercanti e Rodolfo Verzegnassi e dei soci Salvatore Di Fede e Luciana Segata.

Libro di poesie

«La poesia, parole che escono dal cuore». Presentazione di Piero Rauber oggi alle 19.30, sala conferenze «Ibis» del Centro letterario in corso Umberto Saba 20.

Fresche acque

Questa sera con inizio alle 19 «L'arnia» promuove una tavola rotonda alla libreria Demetra di via Imbriani 7. «Chiare, fresche, dolci acque... Quale sarà il futuro dell'acqua?».

Smetti e vinci

Oggi alle 10, nella sala matrimoni del palazzo municipale, in piazza Unità 4, si terrà la premiazione del concorso internazionale «Smetti e vinci 2002», promosso dall'Ass n. 1 Triestina, dalla Lega italiana contro i tumori e coorganizzato dal Comune di Trieste.

Spettacolo al Dlf

Si svolgerà domani alle 21 presso la pista di viale Miramare 51 lo spettacolo annuale di pattinaggio artistico «Spectacular skaters». Il programma prevede l'esibizione di gruppi di pattinaggio spettacolo e numeri di singoli e collettivi con la partecipazione di tutti gli atleti della sezione. L'ingresso è libero.

«A piedi nudi nel Carso»

Domenica 2 giugno si svolgerà la seconda edizione della caccia al tesoro «A piedi nudi nel Carso», organizzata dall'Associazione «Goffredo de Banfield» per divertirsi e raccogliere fondi da destinare all'assistenza domiciliare degli anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer. Iscrizioni entro oggi in via Caprin 7 (tel. 040 362766).

Cento volti di Trieste

Oggi alle 18.30 alla cattedrale di San Giusto messa di chiusura dell'anno accademico con la partecipazione del vescovo mons. Ravignani e del coro dell'università. Lunedì 3 giugno ore 16.30 premiazione del concorso «I Cento volti di Trieste». Martedì 4 giugno alle 12.30 per i prenotati pranzo di chiusura. Giovedì 6 giugno alle 16.30 incontro docenti-assistenti.

Maggio musicale

Oggi alle 21, nella chiesa di Maria Regina del Mondo in via Carsia 9 a Opicina, si terrà il secondo dei tre concerti della stagione intitolata «Maggio musicale» a Opicina. Protagonista il duo di chitarre Axel Boch e Daniel Stachowiak, in un concerto intitolato «Virtuosismo a sei corde».

Prima infanzia

«Io sono»: la formazione dell'identità personale nella prima infanzia. Conferenza di Maria Teresa Squarcina e Giuliana Marin oggi alle 17.30 a villa Prinz.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 gli allievi del corso di recitazione dialettale dell'Università della terza età, diretti dal m. Sergio Colini, proporranno i lavori dell'anno accademico 2001-2002. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Borse di studio

Sedici borse di studio finanziate dalla Crt saranno presentate oggi alle 11.30, presso la Sala degli stucchi, in via Cassa di Risparmio 10.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi con orario 9-13 e 16-19, domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Università terza età «Danilo Dobrina»

Lunedì 3 giugno alle 16.30, presso la sede di via Conti 1/1, premiazione del concorso di pittura «I Cento volti di Trieste» e presentazione della raccolta di prosa e poesia dei corsisti.

Concerto all'Università

La Scuola superiore di Lingue moderne con il conservatorio oggi alle 18 nell'aula magna della scuola (via Filzi 14), propone un concerto per flauto e pianoforte con Irene Pace (flauto) e Alessandra Sagelli (pianoforte).

Gemellaggio Adriatico

«Settimane azzurre 2002» al bacino S. Giusto oggi dalle 10.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 15.15 (finali). La premiazione si svolgerà alle 15.30 sempre presso il Bacino S. Giusto.

Barriere senza barriere

Oggi alle 17.30 nell'aula magna della scuola Gaspardis convegno sul tema «Immigrazione oggi». Coordina Miriam Kornfeind.

Arte americana

Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, Leda Cempellin terrà la sesta edizione del seminario di Storia dell'arte americana nel XX Secolo.

Raccolta firme

Si comunica che il circolo «A. Gramsci» del Partito della rifondazione comunista, effettuerà la raccolta delle firme sui referendum promossi dal partito (art. 18 statuto dei lavoratori, inquinamento e scuola pubblica) oggi dalle 9 alle 13 in via dell'Istria (Vaticano).

Il primo Trofeo radiomodellisti

Quasi tremila persone hanno assistito al Primo Trofeo Touring per modellini rediocomandati in Piazza Goldoni organizzato da Show & dancing Crima Team. Hanno vinto nella categoria A: Francesco Giaramita, Stefano Sinopoli, Antonio Giaramita, Antonello Zanellato. Categoria B: Alessandro Sirianni, Walter Zuliani, Dario Musso e Alessandro Gianni.

Diritti umani

Tavola rotonda sulle libertà

Oggi, alle 10, all'Istituto internazionale di studi per i diritti dell'uomo, in via Cantù 10, tavola rotonda su «Libertà religiosa e dialogo interreligioso», in collaborazione con il Consiglio d'Europa e con le Nazioni Unite. Partecipano tra gli altri Guido Gerin, presidente dell'Istituto, Domenico Coccopalmerio, preside della facoltà di Scienze politiche, Giovanni Palmieri del Consiglio d'Europa, Concetta Sorbilli Lasco, del ministero dell'Interno.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Bean Ruzzier da Titti Bunetti 25 pro Cai sezione Rifugi.
– In memoria del ten. Attilio Chiandussi medaglia d'argento al valor militare nel 60.o anno dalla morte dalla moglie Giulia Dibin Chiandussi 50 pro Ass. nazionale artiglieri d'Italia, sezione di Muggia.
– In memoria di Guerrino Benci (10/5) dal coro Chiesa S. Giovanni Decollato 40, dal Gruppo d'ascolto Ts 55 pro oratorio Pio XII S. Giovanni Ts.
– In memoria di Violetta Suban dalla figlia e marito 60 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Gea Fiorentin per il suo compleanno (31/5) dalla figlia Elisa e dal genero Tominz 25,11 pro casa di accoglienza La Madre.
– In memoria di Arduino Lussi nel suo anniv. (31/5) dalla moglie Renata 50 pro Maestri del lavoro Duilio de Polo Saibanti.
– In memoria di Silvano Marcon dalla figlia Valnea 50 pro Agmen.
– In memoria di Carmen Ongaro Battisti per il XXXIV anniv. (31/5) dalla figlia Luisella 25 pro Ricerca sul cancro Trieste.
– In memoria di Livia Richter Buna dal marito Pino 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Pinsky da Licia Mauro 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alfieri Ponis dai colleghi della figlia della Pittway Tecnologica spa 87 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Tullio, Piero e Laura Ponis da Nerina Zetto Gregori 25 pro La Sveglia.
– In memoria di Silvio Scherli da Sergio, Marisa e fam. 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elda Sessi ved. Andri dal figlio Moris Novello 70, da Mimma e Marcello Piuca 50, da Giampaolo, Franco e Sandra 70 pro Comunità Sant'Egidio Trieste.
– In memoria di Silvano Silich dalla fam. Paolo Cadelli 60 pro Cardiologia dott. Sinagra.
– In memoria di Annamaria Vidoni da Onorina Vidoni 25 pro Centro tumori Lovenati.

PICCOLO ALBO

Smarrita spilla 26/5 sera Sala Tripcovich o spiazzo antistante. Ricompensa. Prezioso ricordo affettivo. Tel. 040/362159 ore pasti.

Prego gentilmente la persona che il giorno 21/5/2002 ha assistito a una aggressione avvenuta in uno studio dentistico di contattare il numero 3470521353.

Programma radiofonico sperimentale

«Escuchame», interviste tra sogno e sberleffo

E' un simposio stravagante, una tavola rotonda su questioni attuali, foderate di provocazione e poesia. Si chiama «Escuchame», ed è il programma che Radio Fragola (104.5, 104.8) manda in onda ogni venerdì alle 18. Versi, argomentazioni, dibattiti semiseri, ironia, sono tutti ingredienti di una trasmissione che assume i caratteri della sperimentazione. Ideata da Giampiero Guillermo (Anuro Gauna per gli amici di Radio Fragola), «Escuchame» assume i toni del sogno e dello sberleffo, un flusso di parole che, se non impiegano le suggestioni di un furore veggente, si diffondono in radiovendite di prodotti improbabili. Sul tavolo dei relatori Lara Baracetti (nome d'arte Margherita Antivulgaris) affiancata da Diego Porporati e Dario Kuzma, attori che hanno già sedotto il pubblico triestino con «La ballata del vecchio manicomio» di Paolo Universo, in scena pochi giorni fa al Teatro Miela, e qui in veste di poliedrici speaker, ideologi e intervistatori, oltreché coordinatori di fantasiose aste. Il clima è quello delle «vocali colorate» di Rimbaud, piccole dosi di immagini sinestetiche e un pizzico di humor per illuminare le menti. Sinfonie olfattive (quelle in note sono appannaggio di Roberto Orrù e Gina Valenti), costruzioni sontuose, réclame evocative di sogni sognati: poesia, leggerezza e relax, questioni non più alla moda che «Escuchame» rilancia con la forza della certezza. Un ventaglio completo di realtà alternative della mente, quelle a cui non pensa più nessuno, ma che lo staff di «Escuchame» propone anche con una scaletta di veri e propri esperti. Interviste a celebri poeti come Giovanni Paronuzzi, filosofi e scienziati, tutti pronti a dire la loro, incalzati dalle domande di Diego Porporati, inventore di biciclette a vela e instancabile promotore di battage contro il fumo. Insomma morbide, rosse e dolci queste ricette all'Escuchame, una finestra in più per chiunque volesse sintonizzarsi, almeno un'ora alla settimana, sull'onda della fragola.

Diego Porporati e Dario Kuzma.

Mary B. Tolusso

Solidarietà e accoglienza vanno in video

Un ponte ideale tra Duino Aurisina e Trieste per diffondere i valori della solidarietà e dell'accoglienza al di là di qualsiasi discriminazione. È questo il significato del progetto di animazione e videoregistrazione «il gusto di vivere» realizzato nell'anno scolastico 2001-2002 dai volontari dell'associazione mondo 2000 e presentato nella sala matrimoni del Comune di Trieste dalla coordinatrice Susanna Agostini alla presenza del rettore del collegio del Mondo unito e dei responsabili del settore area e servizi sociali. Un progetto che rappresenta il primo rapporto convenzionale tra il Comune e un'associazione di volontariato e che può tracciare la strada verso una sorta di «volontariato moderno» coniugando la creatività giovanile all'assistenza.

La partecipazione al progetto di ragazzi provenienti da ogni parte del mondo, diversi per razza, religione, lingua e tradizioni è un elemento fondante del progetto. Attraverso la loro collaborazione, gli utenti dei servizi e i ragazzi di mondo 2000 sono una dimostrazione vivente di come la dignità, i sentimenti, l'impegno e la solidarietà siano trasversali a tutte le culture e di come il bisogno di socialità non possa essere frenato dalle differenze.

Perché un video? Perché – ha spiegato Susanna Agostini – l'impiego della tecnologia video e digitale costituisce un'indubbia attrattiva per i giovani e può diventare uno strumento efficace per motivarli e coinvolgerli nei progetti di utilità sociale.

Lorenzo Gatto

Banco di Lettura con Morovich e Landolfi

È in tutte le librerie triestine il nuovo numero del semestrale di cultura «Il banco di lettura», diretto da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio. Il sommario del n. 24 con la copertina disegnata di Bruno Chersicla è particolarmente sostanzioso con le sue varie sezioni. Tra l'altro nella sezione dei contributi critici spiccano gli studi di Carmelo Aliberti su Bartolo Cattafi, di Cristina Benussi, che analizza il percorso artistico e letterario della «nostra» Anita Pittoni, e di Francesco De Nicola, che ripercorre l'itinerario culturale dello scrittore fiumano Enrico Morovich. Tra i testi creativi, la relativa sezione presenta autentiche chicche con i racconti di scrittori noti e affermati come Angelo Ferracuti, Idolina Landolfi (la figlia del magico Tommaso Landolfi), Giuseppe O. Longo.

Come ti prendo il Dna: esperimenti all'Immaginario

Dopo il successo dell'edizione del 19 maggio, torna domenica 2 giugno l'Evento speciale Dna all'Immaginario Scientifico di Grignano. A partire dalle 16, gli appassionati di scienza potranno partecipare attivamente a un incontro con prove pratiche di estrazione di Dna. I partecipanti, con l'assistenza di due studentesse del corso di Biotecnologie dell'Università di Trieste, eseguiranno l'estrazione del Dna genomico da alcuni miliardi di batteri di Escherichia coli che poi potrà essere «toccato con mano». Un motivo in più, o una nuova occasione, per visitare la mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?». Informazioni e prenotazioni al numero 040224424.

Fratellini Zoch, chiusa la raccolta di fondi

Il Circolo Auser «Pino Zahar» e le Leghe Spi Cgil di Rozzol e di Roiano hanno chiuso la raccolta di fondi a favore dei fratellini Zoch che rimasti orfani di madre nel tragico fatto di sangue avvenuto a Melara alcuni mesi fa.

Subito dopo il fatto il Circolo e le Leghe dello Spi Cgil si sono attivati per dimostrare solidarietà concreta nei confronti dei bambini con una raccolta di fondi che nel corso delle settimane ha dato buoni risultati: infatti è stata raggiunta la somma di 918, 38 euro, pari a circa un milione 800 mila lire.

La somma sarà versata nel conto corrente intestato ai bambini rimasti orfani.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria; MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* *corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/5	6.00	Ct OSARAC	Ploce	12
31/5	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
31/5	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
31/5	8.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	5
31/5	8.30	Cy GUIMARES	Setubal	33
31/5	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Alexandra	Molo VII
31/5	20.00	Az MUGAN	Manfredonia	SL
31/5	20.35	It MARCONI	Grado	Staz. Mar.
31/5	21.00	It ADRIA BIANCA	Venezia	Molo VII
31/5	23.00	Ge MEDITERRANEO	Venice	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
31/5	16.00	SEA TRIUMPH	da rada	a Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/5	8.00	It MARCONI	Grado	Staz. Mar.
31/5	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
31/5	15.00	Gr SKIROPOULA	ordini	Siot 4
31/5	15.00	Ma MINERVA LIBRA	ordini	Siot 3
31/5	16.00	Slo STRIUS	ordini	Atsm
31/5	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
31/5	20.00	Ct ORASAC	ordini	12
31/5	21.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII

FARMACIE

Dal 27 maggio all'1 giugno 2002

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Studenti tedeschi e svizzeri al liceo «Galilei»

Dopo il convegno di due giorni sui diritti umani con ospiti sloveni e croati, si sono appena concluse al «Galilei» altre due esperienze di scambio con scuole straniere. Studenti del liceo Graphing, città nelle vicinanze di Monaco di Baviera, hanno partecipato a un nutrito programma di visite in vari luoghi della provincia. Più prettamente scientifico è stato il fitto programma dello scambio con il liceo svizzero di Bellinzona, i cui studenti, oltre a escursioni a Miramare e alla Grotta Gigante, hanno visitato all'Area Science Park i laboratori del Centro internazionale di ingegneria genetica e dell'Istituto nazionale di fisica della materia.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *La vicenda umana di Israel Zolli, raccontata da Judith Cabaud in un volume delle Edizioni San Paolo*

Quel rabbino che si arrese a Cristo

Fu responsabile della comunità ebraica di Trieste dal 1920 al 1939

La vicenda umana di Israel Zolli, «una storia dimenticata, rimossa, considerata tuttora scandalosa» (A. Tornielli), è stata recentemente riscoperta da Judith Cabaud (Il rabbino che si arrese a Cristo, ed. San Paolo, Cuneo 2002) «squarciando il velo dell'oblio su questa vicenda» (G. Santamaria).

Egli nasce a Brody in Galizia il 17 settembre 1881, ultimo di cinque figli in una famiglia benestante ebrea ashkenazita (il padre è proprietario di un setificio a Lodz). Frequenta la scuola primaria ebraica (kheder) e quella elementare a Stanislawow dove la famiglia si è trasferita. Nel 1888, la chiusura della fabbrica paterna per ordine delle autorità russe, riduce drasticamente il tenore della famiglia. A Lvov segue i corsi per ottenere il diploma di maestro di religione. Nel 1904, morta la madre, si iscrive all'università di Vienna ma dopo solo sei mesi di studio passa all'università di Firenze e contemporaneamente si iscrive al Collegio rabbinico italiano. Conclude gli studi rabbinici, ottiene la laurea in filosofia e la specializzazione in psicologia. Nel 1911 viene nominato vice rabbino a Trieste dov'è rabbino maggiore Zvi Chajes. Nel 1913 sposa Adele Litwak di Lvov. Nasce la prima figlia Dora. La polizia austriaca lo tiene sotto controllo, specialmente nel periodo della prima guerra mondiale, perché ritenuto di sentimenti filoitaliani. Italianizza il suo nome e cognome in Italo Zolli, nel gennaio 1922 acquisisce la cittadinanza italiana e nel febbraio 1920 diviene gran rabbino della comunità triestina. Sempre nel 1920, dopo tre anni dalla morte della moglie Adele, si sposa con Emma Majonica di Gorizia. Nasce la seconda figlia Miriam.

La lettura della Torah nella sinagoga, due ebrei ortodossi nelle strade di Gerusalemme: il lungo percorso del rabbino Zolli nel riconoscere nel servo sofferente di Isaia lo stesso Crocefisso di cui parlano i vangeli.

Simpatizza per il movimento sionista, aiuta gli ebrei a imbarcarsi a Trieste per raggiungere la Terra santa, assiste i rifugiati sionisti, visita l'Egitto e la Palestina.

Nel 1926 diventa libero docente. Dal 1927 al 1938 è professore di lingua e letteratura ebraica all'università di Padova. Pubblica articoli su numerose riviste, redige libri di storia e religione ebraica (Israele: uno studio storico e religioso, Il Nazareno).

Nel 1933 si iscrive al P.N.F. Secondo il Ministero dell'interno esplica «attività strettamente religiosa». Nel 1937 sottoscrive la lettera dei rabbini italiani sull'antiebraismo in Italia.

Nel 1939, ammalato ma anche «prevedendo la burrasca "antiebraica" che sorge all'orizzonte» (P. Zovatto), chiede di potersi trasferire a Roma. Le autorità, però, gli negano questo spostamento essendogli stata revocata la cittadinanza italiana in conseguenza della legge razziale. Si rivolge a mons. Antonio Santin «sollecitando il suo aiuto e questi scrive immediatamente» al prefetto di Trieste, Tullio Tamburini, chiedendo che la cittadinanza di Zolli, «acquistata per opzione», non sia revocata anche in considerazione del «suo ardente irredentismo», del «male che mina il suo organismo» e della «sua decisione di abbandonare Trieste». «Grazie a questo intervento la cittadinanza non "viene" revocata» e il rabbino può trasferirsi a Roma «senza avere nessun'altra noia dalla legislazione razziale fascista» (P. Zovatto).

Nel 1940 diventa Gran rabbino della comunità ebraica romana. Cerca di conciliare; all'interno della comunità, il «gruppo maggioritario, aderente al governo Mussolini e una minoranza nazionalista e sionista» ma finisce per diventare «il bersaglio della protesta interna» (J. Cabaud). Non riesce neppure a convincere i responsabili della comunità dei gravi pericoli cui gli ebrei sono esposti dopo l'inizio dell'occupazione tedesca di Roma a partire dal 10 settembre 1943. Interpella la Santa sede per poter completare la raccolta di cinquanta chili di oro imposta da Kappler, pena la deportazione immediata di tutta la popolazione ebrea della città. Vive per nove mesi in clandestinità sempre nascosto da famiglie cristiane. Sulla sua testa pende una taglia di trecentomila lire.

Nel febbraio 1944 il consiglio della comunità ebraica, riunito di nascosto, dichiara dimissionario il Gran rabbino e gli rifiuta ogni aiuto economico. Si dà alla clandestinità (ospite all'inizio della figlia Dora arianizzata con il marito) e invita tutti gli ebrei a fare altrettanto. Il suo appartamento viene ripetutamente razziato dai nazisti.

Dopo la liberazione di Roma del 4-5 giugno 1944, il generale americano Johnson gli chiede di riassumere le funzioni di Gran rabbino di Roma. «Sfinito dalle angosce e dai malintesi con i responsabili della Comunità ebraica» declina l'offerta.

Il 7 luglio 1944, il commissario regionale americano colonnello Poletti, scioglie il consiglio della comunità ebraica di Roma e affida l'amministrazione del nuovo consiglio a Silvio Ottolenghi. Il 21 settembre 1944 un decreto ministeriale riconferma Zolli Gran rabbino di Roma. Egli rinuncia all'incarico. Nel gennaio 1945 viene chiamato a dirigere e a riorganizzare il collegio rabbinico. Il 31 gennaio 1945 si «fa collocare a riposo d'improvviso e senza addurre motivi (A. Milano). Si converte al cattolicesimo e il 13 febbraio 1945 riceve il battesimo, assieme alla moglie, nella basilica di S. Maria degli Angeli a Roma assumendo il nome di Eugenio Maria per affetto a Pio XII. Il giorno dopo fa la sua prima comunione. Qualche giorno più tardi viene cresimato da mons. Luigi Fogar, vescovo di Trieste quando Zolli era Gran rabbino della città.

Vive in un modesto alloggio e insegna al Pontificio istituto biblico e all'università di Roma. Scrive articoli e pubblica opere teologiche (Antisemitismo, Christus, Il Salterio, I Salmi, documenti della vita vissuta, L'ebraismo, Before the dawn, Guida all'Antico e Nuovo Testamento). «Vive santamente e santamente muore» (A. Santin) a Roma il 2 marzo 1956. Sulla sua tomba nel cimitero del Verano si legge: Dominus morimur, Domini sumus.

La sua conversione provoca amarezza, sconforto nella comunità ebraica romana (giorni di digiuno per espiazione, lutto come per una morte, denuncia come appostata-meshummad), in Italia («gli ebrei, sorpresi e sdegnati, considerano questo abbandono "dell'ebraismo" come uno sbandamento spirituale, una desacrazione del lutto in cui sono ancora immersi»; A. Milano) e nel mondo («ingiurie verbali, accuse, attacchi di ogni genere»; A. Tornielli). Lo si accusa di esser «freddo, distante, riservato, indifferente, inavvicinabile», lassista nell'osservanza della legge, convertito «per dispetto» (S. Waagenaar) ma anche sparito «lasciando la comunità priva del suo capo proprio nel momento in cui essa aveva più bisogno», convertito «per vendicarsi della comunità» (D. Prato). Dopo mezzo secolo la sua conversione continua a provocare nell'ebraismo «rabbia, imbarazzo», anatema per apostasia e soprattutto silenzio (Judaism). Neppure il mondo cattolico sembra aver riservato alla conversione di Zolli un ricordo meno ingeneroso.

Eppure, questo inquieto e dolente ashkenazita dalla vita travagliata merita rispetto e comprensione. Fin da bambino riflette sui grandi interrogativi della fede, ascolta la voce che viene dall'infinito, avverte un mondo interiore impenetrabile, inquietante ma soave. Da giovane rifiuta un accostamento a Dio solamente razionalizzante e avverte che la legge dev'essere anzitutto vissuta. Da sempre si accosta alla scrittura (anche agli iscritti del Nuovo Testamento: «in effetti un Testamento nuovo»!), arde di fronte all'annuncio messianico dei profeti, medita sul misterioso Servo di Jahweh cantato da Isaia, riflette sull'innocente colpito e maltrattato come Giobbe. Sostiene e illumina i suoi rigorosi e fondamentali studi esegetici con la preghiera, prolungata e fervente, con una ricerca esatica di Dio, con esperienze mistiche di fusione con Dio stesso. Raggiunge la convinzione della concordanza tra il racconto evangelico della passione di Gesù e il Servo sofferente di Isaia. Scopre in Gesù il «fiore dei profeti». Coglie il «legame necessario che conduce dall'Antico al Nuovo Testamento» (V. Messori) e proclama che «Gesù è davvero il Figlio di Dio» (A. Tornielli). Si lascia convertire da Dio, senza considerare i gravi e angosciosi problemi materiali cui va incontro, nella convinzione che il cristianesimo sia il compimento della sinagoga».

Nel «silenzio della notte solitaria» che precede la fine sente bussare alla «porta della "sua" anima» e ode «una voce che chiama da lontano». È arrivato «il momento di alzarsi per seguire Cristo». (J. Cabaud).

Sergio Galimberti

SAGGI *È uscito per Einaudi un epistolario-testimonianza di Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin*

«Coraggio, è tempo di rompere questo silenzio»

La passione civile del «grande vecchio» della sinistra che guarda verso il futuro

Sono tre testimoni diretti, di quelli che la storia l'hanno fatta, gli autori di quel saggio-epistolario che si intitola «Il silenzio dei comunisti» (Einaudi 2002, pp.105, euro 10,50). Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin, si interrogano a vicenda e spingono il lettore ad interrogarsi a sua volta su una questione che si protrae ormai da anni e della quale non si può che constatarne la realtà.

Con il crollo del muro di Berlino, fra i detriti di quella che era la cortina di ferro sono rimaste sepolte tante domande. Anzi è subentrata una sorta di «glaciazione» per cui il peso del silenzio ha incominciato ad essere assoluto, spietato. Il «grande vecchio» Vittorio Foa, con il coraggio e la forza che lo contraddistingono ha deciso che è venuto il tempo di rompere questo silenzio. Ed ha pensato di farlo proponendo una dietro l'altra tutte le domande che erano rimaste in sospeso, che aleggiano nella coscienza di quanti hanno vissuto la stagione del Novecento e capiscono di dover «aggiornare» gli strumenti di interpretazione per poter guardare al futuro. È lo sfondo a cui si tende è proprio quello del traguardare il presente. Riecchеggia nel testo, ripreso da tutti gli interlocutori, il grande interrogativo che in fondo è una presa di posizione radicale, decidere di credere che se si vuole che le cose migliorino si deve pensare che esse possano realmente migliorare. La scelta è fra un mondo di possibilità e un mondo di fallimenti. Foa, Mafai e Reichilin si confrontano con estrema franchezza, riempendo il testo di quello spessore che deriva dal comunicare l'essenza della propria esistenza e identità. Parlano di fatti e avvenimenti che li hanno visti protagonisti, con sensibilità e responsabilità diverse ma con la stessa passione civile e convinzione di offrire un contributo alla crescita della società politica italiana. Attraversare le pagine di questo testo è il modo per approfondire situazioni e insieme per trovare motivazioni a non interrompere la ricerca senza lasciarsi irretire dalle resistenze e dai timori che hanno fin qui prevalso. Una prova di coraggio e di futuro quella di Foa di cui dobbiamo essere grati.

Chiara Corbatto

Per cortese concessione dell'editore, pubblichiamo l'inizio di «Il silenzio del comunismo».

Cara Miriam, caro Alfredo,

erano milioni in tutto il mondo, e anche in Italia, gli uomini e le donne che si dicevano comunisti: militanti, iscritti, elettori, simpatizzanti. In Italia pochi anni fa più di un terzo dei cittadini si dicevano tali. Ora stanno in grande parte in silenzio, il loro passato è cancellato nella memoria. Sento acutamente, quasi come un'ossessione, questo silenzio. Tendono a scomparire i testimoni di un'esperienza, quella dei comunisti italiani, che fu indubbiamente originale. E insieme si oscura un pezzo della nostra storia. Ma c'è qualcosa di ancor più importante del silenzio. Il comunismo è finito e l'anticomunismo continua a imperversare non come tentativo di ragione ma come insulto, non come ricerca ma come aggressione. Perché tutto questo? L'anticomunismo a vuoto non è forse paura? Perché si ha paura? Di che cosa?

Torniamo al silenzio dei comunisti. Esso per me è un'ossessione, anche se il silenzio non è necessariamente un male. Da esso nasce la parola, cioè la definizione di oggetti, di concetti, di sentimenti, di passioni, ma nella parola si chiudono i problemi mentre nel silenzio essi restano aperti. Quante sono le parole condannate dal tempo? Il silenzio invece è una ricerca costante e io preferisco la ricerca a una conquista fragile di verità.

Ma nella vostra esperienza, cari amici, cosa può essere questo silenzio? Forse quello che Freud chiama il lavoro al lutto, cioè l'elaborazione di un distacco da un oggetto o da una persona amata? Da che cosa vi siete distaccati? Da una certezza, da una speranza, da una possibilità, da un disegno di società giusta? Quale idea è rimasta vuota?

Oppure, cosa ancora più grave, il distacco è da un'identità, individuale o collettiva? Qui vi pongo una domanda difficile, rispondete se ne avete voglia: la vostra identità riguardava il comunismo come trasformazione del mondo oppure quella specifica realtà di costruzione che è stato il partito italiano e che ha assorbito tutto il vostro impegno anche morale? In parole povere; cosa è stata per voi, nel corso del tempo, la «rivoluzione», che rapporto ha avuto con la costruzione?

Palmiro Togliatti con la sua compagna Nilde Iotti.

Ma nel silenzio dei comunisti si possono leggere anche altre cose. Per esempio la cancellazione di ricordi sgradevoli (alcuni clamorosi aspetti della realtà sovietica), oppure il disagio per avere cambiato varie volte le idee nel corso della propria storia e quindi di essere stati incoerenti. Ma ditemi chiaramente cambiare idea non è la condizione per essere coerenti? Tutto sta nel come la si cambia: se io dico di avere avuto sempre ragione sono un poveretto, se spiego che con il mutare del mondo è cambiata anche la mia testa comincio a ragionare. Ho torto?

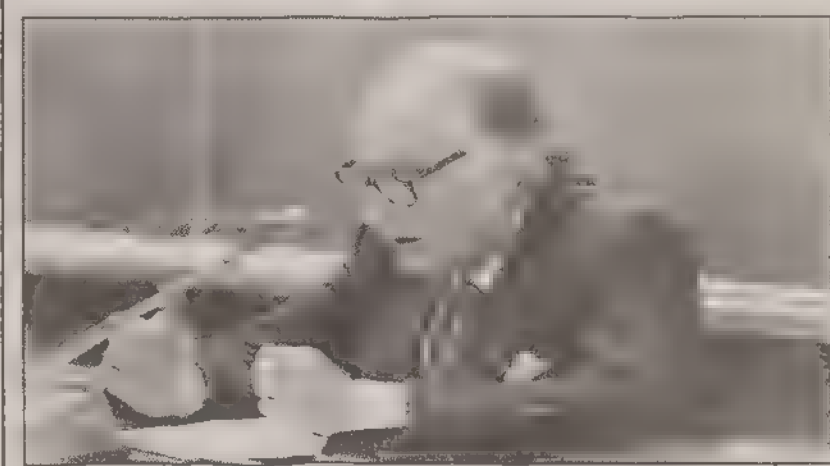
Ancora un aspetto del silenzio: l'espressione dell'inesprimibile. Non c'è bisogno d'essere filosofi per capire che al di là delle parole che spiegano, che definiscono, c'è qualcos'altro a cui non riusciamo a dare risposta. È un'esperienza che viviamo tutti ed è silenzio. Vi sono momenti in cui si avverte acutamente che la storia sta cambiando (credo che questo principio di secolo sia uno di quei momenti) e allora avvertiamo che le parole usate normalmente sono prive di senso. E arriva il silenzio.

Per rispondere alla domanda sul silenzio può essere utile ripercorrere insieme alcuni aspetti della vostra esperienza di comunisti italiani. Mi fermo sull'inizio, su quella fase appassionante della scoperta del proprio impegno, quando ti accorgi che quello che fai non serve solo a te ma a tutti. Miriam, ricordi che abbiamo fatto insieme un comizio a Teramo più di cinquant'anni fa per una grande lotta di contadini, di braccianti, di minatori per la rinascita della Val Romano? Dimmi qualcosa delle tue esperienze di lotta in quegli anni e anche dei tuoi primi lavori come giornalista. Di te, Alfredo, ricordo un episodio divertente. Eri giovanissimo, brillante direttore dell'«Unità», avevi un continuo rapporto con Togliatti, di cui eri in qualche modo il pupillo. Il tuo non era un lavoro di pura propaganda: era qualcosa di più. Feci la tua conoscenza ai funerali di Ruggero Grieco. Ero con il sindacalista Fernando Santi e tu arrivasti dicendo: «Sono il play-boy dell'"Unità"» rompendo così ogni schema gerarchico. Non dimenticai mai quello slancio autoironico così raro in un giovane dirigente comunista. Dimmi qualcosa del tuo lavoro con Togliatti.

Il vostro partito era diverso da tutti gli altri partiti comunisti: perché? perché era problematico e non apodittico? Era, di certo, diverso anche il contesto.

Nel 1946, quando è nata la repubblica – esperienza democratica e plurale – come avete conciliato questa pluralità con il vostro essere comunisti? (...)

LUTTO *Lo studioso aveva 76 anni*

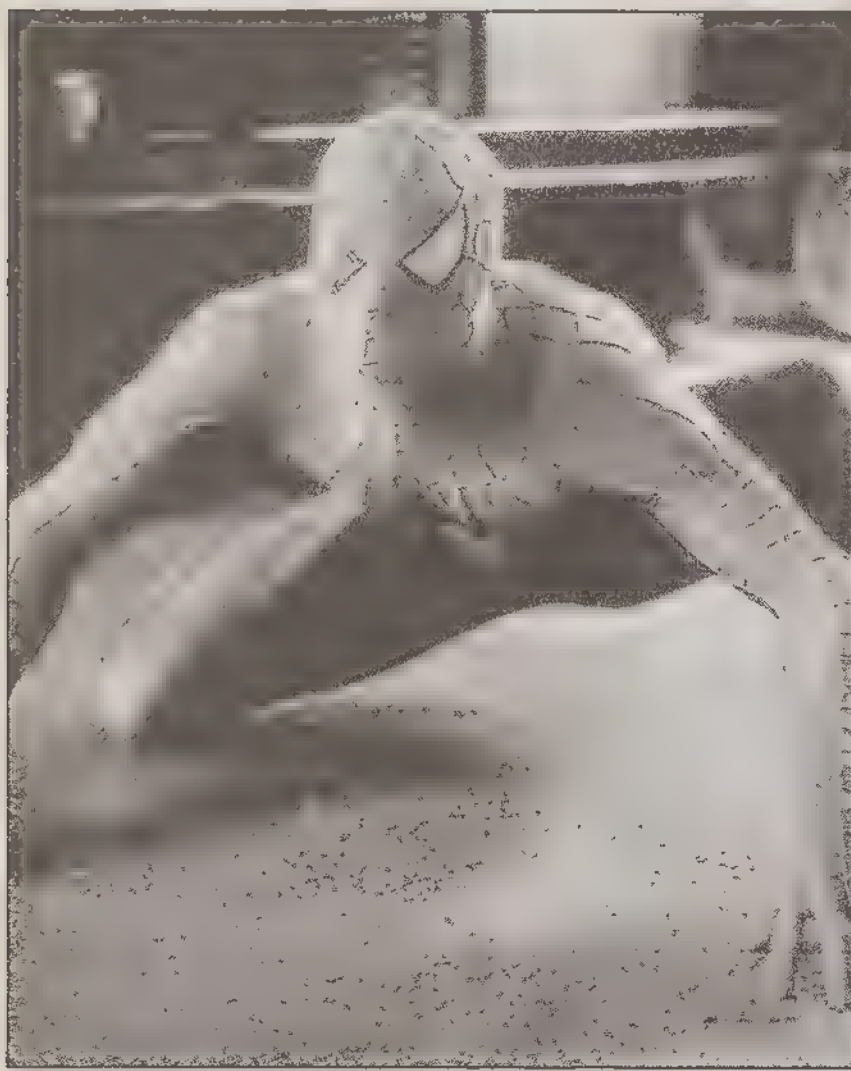
Si è spenta la luce di Elémire Zolla

Elémire Zolla, fotografato qualche anno fa a Trieste.

SIENA È morto ieri pomeriggio a Montepulciano Elémire Zolla, filosofo e studioso delle religioni. Viveva in modo molto riservato da alcuni anni in una abitazione del centro storico, dove è avvenuto il decesso. Da alcuni mesi soffriva di asma e di altri gravi disturbi.

Nato a Torino nel 1926, Zolla era noto soprattutto come studioso di culture e religioni orientali. Aveva esordito come narratore vincendo nel '56 il premio Strega con «Minuetto all'inferno» ed è stato docente di letteratura inglese a Genova e poi anglo-americana a Roma. Del '59 è invece il saggio sull'«Eclissi dell'intellettuale», dedicato alla crisi del ruolo dello scrittore impegnato, pubblicato proprio negli anni della ricostruzione e del boom economico italiano. È il libro cui resta tutt'oggi maggiormente legato il suo nome insieme a «I letterati e lo sciamano», pubblicato nel '69, in piena temperie protestaria e dedicato al mito del primitivo negli anni in cu si riscoprono le culture «altre». Proprio lo studio delle religioni e delle culture lontane dall'Occidente porta gradualmente Zolla ad appassionarsi allo spirito e alla ricchezza delle religioni orientali su cui pubblica vari studi da «Aure» ('85) a «Le tre vie» ('95) e «Uscite dal mondo» ('92). In quest'ottica affronta anche le correnti di pensiero alternative all'interno della cultura occidentale («I mistici dell'Occidente», '97) o le forme di pensiero intuitivo distanti dall'impostazione razionalistica tipica dell'Occidente («Lo stupore infantile», '94). Oltre alle traduzioni dal francese e dall' inglese, da Sade a Melville, Zolla partecipò all'esperienza di «Tempo presente», la rivista fondata da Ignazio Silone, e firmò nel '61 un secondo romanzo, «Cecilia o la disattenzione». L'ultimo libro uscito in italiano, da Adelphi, è «Che cos'è la tradizione». Un nuovo libro, «Discesa agli inferi e resurrezione», uscirà nei prossimi mesi.

CINEMA *Dal 7 giugno sugli schermi italiani il film che ha battuto ogni record di incassi negli Stati Uniti*

Il fascino senza tempo dell'Uomo ragno

Tobey Maguire è Peter Parker-Spiderman per la regia di Sam Raimi

Spiderman, come appare nel nuovo film in arrivo.

ROMA Con lo sguardo un po' stralunato e l'aria adolescenziale, nonostante i suoi 26 anni, Tobey Maguire è perfetto nel ruolo di Peter Parker/Uomo ragno. Questi è sì un supereroe, ma è super impacciato con le ragazze e con il prossimo quando non si arrampica tra i grattacieli di New York e non si lancia in acrobazie grazie alle resistenti ragnatele.

L'attore, apprezzato in «Wonder Boys» e «Le regole della casa del sidro», è a Roma per il lancio europeo dell'atteso «Spiderman» film di Sam Raimi («The Gift») basato sui fumetti Marvel creati da Stan Lee e Steve Ditko. Ad accompagnarlo l'attrice Kirsten Dunst, che interpreta la donna amata Mary Jane Watson.

«Mi considerano sempre un "under dog", un po' sfigato - scherza l'attore -, ed è meglio così in quanto puoi tirare fuori il meglio di te. Del resto Spiderman è un ragazzo comune, frequenta la scuola, ha difficoltà nel rapportarsi con il prossimo ed è preso di mira dai suoi compagni. Non è Superman, nato eroe. Forse - aggiunge alludendo al suo aspetto "normale" - se avessero scelto un attore bellissimo e tutto muscoli, non credo sarebbe stato questo il risultato».

Il risultato invece c'è: in America, la pellicola in quattro settimane ha incassato 350 milioni di dollari, sbaragliando l'episodio II di Star Wars. «Gliela stiamo facendo sudare», commenta la giovane Dunst («Intervista col vampiro», «Il giardino delle vergini suicide»).

A quarant'anni di distanza dalla prima apparizione nei fumetti Marvel, il personaggio di Spiderman sul grande schermo è stato voluto dal regista Sam Raimi, fan accanito dell'eroe mascherato. Le sue strisce disegnate sono famose in tutto il mondo anche se Maguire ammette di non averlo mai letto, prima di aver avuto la parte: «Adesso conosco i primi 4 anni di vita dell'Uomo Ragno. Come tutti i personaggi della Marvel sono supereroi complessi, ma allo stesso tempo sono più vicino a noi, perchè persone vere». In attesa del sequel, già in preparazione, «Spiderman» (distribuzione Columbia) sarà sugli schermi venerdì 7 giugno.

Nel film si assiste alla nascita dei superpoteri nel ragazzo Parker, morso da un ragno geneticamente modificato. Poteri particolari che pian piano deve controllare e imparare. Il nemico da affrontare, Norman Osborn/Green Goblin, un bravissimo cattivo Willem Dafoe («L'ultima tentazione di Cristo», «Il paziente inglese»). Ovviamente non mancano il burbero J. Jonah Jameson (J.K.Simmons), direttore del «Daily Bugle», sempre con il sigaro in bocca e con il caratteristico taglio di capelli e zio Ben (Cliff Robertson, premio Oscar nel '68 per «I due mondi di Charly»).

«Più che d'azione, è un film sui sentimenti - sottolinea l'attrice Dunst -. Lavoravamo a un grosso progetto ma con lo spirito da film indipendente». Per entrare nel ruolo dell'eroe mascherato Maguire ha dovuto dedicare «impegno, energia e tempo» alla preparazione atletica necessaria: «Mi sono allenato per 5 mesi, 5 giorni alla settimana per 4 ore al giorno. Ho praticato yoga, allenamento cardiovascolare, sollevamento pesi. Ho cercato di rendere al meglio il personaggio anche se non potevo affidarmi alla mimica facciale, passando più tempo con una maschera sul volto».

E a chi gli domanda quali siano i suoi eroi, tra una lista composta da il Papa, George W. Bush, Rudolph Giuliani e Silvio Berlusconi, Tobey Maguire, senza scomporsi, afferma: «Non ammiro le persone nell'insieme, ma apprezzo alcune qualità. È importante avere compassione e pietà per i difetti degli altri. Sono tutti esseri umani». E in attesa del prossimo lancio di ragnatele, il saggio attore si è trasformato in produttore. Del film, in lavorazione a New York, solo il titolo, «La venticinquesima ora».

MUSICA *Nuovo disco dopo cinque anni*

Un «Discanto» per Mango

MILANO «Lei verrà», «Bella d'estate», «Mediterraneo» sono canzoni che hanno imposto il nome di Mango nel libro d'oro della canzone italiana. Un passato su cui il cantante di Lagonegro ha voluto fare il punto nel '99 con l'album «Visto così», in attesa di ripartire verso nuove direzioni. Quelle ora indicate da «Discanto», sua prima raccolta d'inediti da cinque anni a questa parte.

Un «canto in controcanto» tutto adagiato nel sentimento di quegli amori che scivolano tra le dita lasciando attimi di eternità, fermati in dodici canzoni fresche di conio più la beatlesiana «Michelle», riletta in una particolarissima versione a cappella. «Un anno fa sono diventato padre di una splendida bambina, Angelina, e questo ha finito con influenzare il mio lavoro; "Gli angeli non volano", ad esempio, l'ho scritta per lei» spiega Mango.

Il cantante Mango

«Discanto» è una foto nitidissima del Pino Mango padre e marito felice, che tiene sul comodino «La pupa di zucchero» di Silvana Grasso «...perchè la grande tradizione letteraria siciliana non s'è fermata a Verga e Pirandello», o «Ingannevole è il cuore più di ogni cosa» del ventiduenne J.T. Leroy per lasciarsi sconcertare un po'.

«Dovendo tracciare un percorso sentimentale attraverso le canzoni di questo nuovo album, partirei sicuramente dalla stessa "Discanto". Rimanere a bocca aperta davanti a un meraviglia, sia essa un amore o la Pietà di Michelangelo, perdendosi l'incantesimo per godersi l'estasi pura, è infatti quanto di più bello ci possa capitare. Punterei anche su "Un amore non torna", che mio fratello Armando, autore del testo, ha voluto intendere come un invito a vivere il momento, la gioia di un amore che "non torna e non pensa", ma è pura istintività. E infine guarderei a "Gli angeli non volano" per entrare in una giornata di pioggia con me che tengo in braccio mia figlia e lei che alza il ditino per indicare una foto sul pianoforte, quella di mia madre, della nonna che non conoscerà mai, stabilendo quasi un ponte intergenerazionale».

Nessun rimpianto per quel Festival di Sanremo che l'ha reso popolare e amato. «All'inizio mi ha portato fortuna. Ma dopo l'ultima esperienza, "Luce" cantata assieme a Zenima, ho capito che non è più il posto mio». Meglio, quindi, aspettarlo sulle piazze che, dopo il debutto del 25 luglio a Foligno, attraverserà fino all'autunno.

Paride Sannelli

TEATRO *Il regista inglese ha scelto La Biennale di Venezia per il debutto della tragedia shakespeariana in versione francese*

Strappando Amleto dalla tradizione. Con la semplicità di Peter Brook

VENEZIA Peter Brook ha un' idea semplice del teatro. Per lui è un pezzo di mondo, separato però dal mondo. È la zona franca di un' altra verità. La scena, per Brook, è uno spazio definito dalla luce, o da un segno tracciato in terra, e da nient'altro. Più spesso ancora, è un largo tappeto sui cui gli attori si muovono concentrati, sicuri, consapevoli di sé e del pubblico che li circonda.

Limpido, essenziale, questo disegno ha dominato gli spettacoli del regista inglese negli ultimi quindici anni, e domina anche il più recente: l'allestimento di un «Amleto» in lingua francese che Brook ha voluto far debuttare a Venezia, nel programma DanzaMusicaTeatro della Biennale.

Quante volte uno spettatore di teatro può aver visto Amleto? Una, dieci, forse anche cento. Ma è come se scoprisse, in questa versione di Brook, una storia nuova. Perché il regista ha spogliato Amleto di ogni tradizione, di ogni intonazione nota, di ogni posa già vista.

Ha asciugato la vicenda fino al suo sviluppo essenziale, ha chiesto a soli otto attori di impersonarla, e ha distribuito con grande saggezza i doppi ruoli che qualcuno di loro interpreta. Sono attori di diversa origine, scelti per evitare le secche degli stereotipi e allargare i sensi del testo, che non è una cupa storia danese, di assassini in famiglia, ma un dramma di responsabilità giovanile.

Amleto, che ha la pelle di colore scuro, è il giovane William Nadylam, attore francese di madre indiana e padre originario del Camerun. Ofelia ha i tratti occidentali di Veronique Sacri e l'inglese sarcastico Bruce Myers si destreggia senza travestimenti tra il becchino che scava la fossa (bastano tre cuscini sollevati per evocarla) e l'ambiguo Rosencrantz, compagno di studi d'Amleto.

Amleto recita guardando il pubblico negli occhi, parlando agli spettatori, come probabilmente facevano i suoi colleghi quattrocento anni fa, sui disadorni palcoscenici londinesi. Anzi, non sembra nemmeno recitare, tanto è diretto, contemporaneo il suo modo di dire, e spontanee le sue reazioni. Scatti di rabbia, esclamazioni di sorpresa, piccoli gesti d'affetto che noi stessi faremmo se, come capita a lui, nel mezzo di una vita serena, una cupa responsabilità venisse a toglierci il sonno e ci costringesse a pensieri e azioni più grandi di noi.

Una tragedia del dovere, con bocce di veleno e spade (sono soltanto una bottiglietta colorata e due steli di bambù), raccontata muovendosi sul grande tappeto arancione che suggerisce fluidità, naturalezza, verità all'azione. Sembra tutto così facile e convincente, nelle due ore e mezza di «Amleto», che il teatro altro non pare che una nicchia della vita. Ma dietro quell'impressione di verità ci sono una sapienza e una tecnica affinate da Brook in sessant'anni di palcoscenico: il lungo artigianale unico lavoro del teatro.

tom. bo.

William Nadylam, l'attore francese di madre indiana e padre originario del Camerun, che interpreta Amleto.

CD IN EDICOLA

Nel sedicesimo capitolo della collana

Ritmi sudamericani di Santana, i suoni neri di Otis Redding e la «disco queen» Gloria Gaynor

Santana e Gloria Gaynor, Otis Redding e i Nomadi. Aspettatevi questo e altro dal 16º cd della collana «Canzoni del Secolo», in edicola questa settimana col «Piccolo». Dopo un esordio ispirato agli stilemi del rock melodico anni Settanta, «Have You Ever Seen the Rain» di John Fogerty (Creedence Clearwater Revival) nella versione degli Spin Doctor, tocca al mitico chitarrista messicano il compito di guidare la scaletta. Alla guida della band californiana che porta il suo nome, Carlos Santana inventa uno stile quando ancora non si parlava di contaminazioni etniche. Siamo nel 1970 e «Oye Como Va», una cover molto personalizzata di Tito Puente come altri brani dell'album «Abraxas», diventa subito il suo biglietto da visita, un anno dopo l'esordio a Woodstock.

Carlos Santana.

L'ascolto rievoca un'atmosfera carica di ritmi e sonorità sudamericane: quasi quanto «Homburg», il pezzo dei Procol Harum che segue, ci riporta al pathos della versione italiana dei Camaleonti. Stesso tuffo nel tempo con i Nomadi di «Noi non ci saremo» che seguono, in quell'inno tra il catastrofico e il messianico che anticipa temi ecologisti non ancora consueti all'epoca.

Quasi contemporaneamente la rabbia generazionale si esprimeva, oltremanica, col gruppo dei Troggs, rappresentato in questa rassegna da «Wild Thing» e fondato nel 1964 da un certo Reg Ball che cambierà presto il suo cognome in Presley, indovinate perché. Ancora rock con venature pop per i neworkesi Blondie che qui interpretano una «Call Me» composta per loro da Giorgio Moroder, e già sotto l'egida di Bruce Springsteen per Southside Johnny che esegue «The Fever».

Ma c'è anche tanta black music, nel cd di questa settimana. A cominciare da quella di Gloria Gaynor, l'irresistibile Disco Queen nell'altrettanto irresistibile «Reach Out, I'll Be There», per continuare con Otis Redding e i Jacksons.

Ornella Tommasi

Aveva 73 anni

È morto lo scrittore irlandese John B. Keane

DUBLINO Uno dei più prolifici scrittori irlandesi, John B. Keane, è morto di cancro all'età di 73 anni. Tra i suoi scritti, «Big Maggie», che nell'82 rimase a lungo in cartellone a Broadway. E «The Field»: la storia dell'ossessiva passione di un contadino irlandese per un pezzo di terra, da cui fu tratto un film.

Parte da San Marino

Massimo Ranieri di nuovo in tour: torna così al primo amore

SAN MARINO Massimo Ranieri torna al primo amore, la canzone, con un nuovo spettacolo costruito sui suoi successi di ieri e sui ritmi di oggi, dal titolo «Oggi o dimane», che debutta domani sera al Teatro Nuovo Dogana nella Repubblica di San Marino. Il tour proseguirà a Torino, Bergamo, Verona, Milano, Genova, Bologna, Roma...

Problemi di alcol e droga

Diana Ross si disintossica

NEW YORK La cantante Diana Ross si è fatta ricoverare in un centro per la disintossicazione dall'alcol e dalla droga in California. La cantante ha 58 anni. È entrata «volontariamente» dieci giorni fa nel centro di riabilitazione Promises di Malibu, celebre per aver preso in cura vari vip di Hollywood intossicati da alcolici e sostanze stupefacenti. Diana deve intraprendere presto una tournèe: «Voleva essere in forma perchè ha un grande senso di responsabilità nei confronti della sua famiglia e dei suoi fan», ha detto il suo portavoce.

Il 15 luglio a Villa Manin

Giorgia, un «best» e tanti concerti

ROMA Giorgia torna sulle scene con «Vivi davvero», il nuovo singolo in rotazione nelle radio e in vendita da oggi, che anticipa la pubblicazione del suo primo best dal titolo «Greatest hits - Le cose non vanno mai come credi», in uscita il 21 giugno. Il 20 giugno partirà da Napoli la tournèe estiva della cantante romana, che farà tappa il 15 luglio a Villa Manin di Passariano. Il mini-cd contiene l'inedito «Vivi davvero», già adottato per lo spot di una nota marca automobilistica, oltre a tre vecchi brani di Giorgia, tradotti in inglese.

MUSICA *Torna stasera in regione, per un concerto a Flaibano, lo storico gruppo del pop-folk italiano*

Sono Nomadi anche in testa alla hit

Premiati dalle classifiche di vendita dopo trentanove anni di carriera

UDINE «Arrivare primi in classifica dopo trentanove anni di carriera? Beh, è una gran bella soddisfazione. No, non me l'aspettavo. Quando me l'hanno detto all'inizio non ci credevo, poi sono andato in chiesa ad accendere un cero. È che col passare del tempo avevamo un po' maturato la sindrome degli eterni secondi. Certo, i nostri concerti sono sempre affollati e i dischi in tutti questi anni non abbiamo mai smesso di farli e di venderli. Ma arrivare in vetta alla classifica di vendita dà ancora una certa emozione...».

Beppe Carletti, classe 1946, leader storico e unico superstite della formazione originaria dei Nomadi (che stasera alle 21 suonano al campo sportivo di Flaibano, in Friuli), commenta così la particolarissima ebrezza provata un paio di settimane fa, quando il nuovo album della band storica del pop-folk italiano, intitolato «Amore che prendi, amore che dai», stazionava al numero uno della hit parade. Dinanzi a mostri sacri della musica italiana e internazionale come Celine Dion e Jovanotti, Pino Daniele e Matia Bazar, ma anche a nuovi protagonisti amati dai giovanissimi come Shakira, Articolo 31, Tiziano Ferro, Gianluca Grignani... E va detto che anche questa settimana, dietro ai nuovi dischi di Ligabue e Moby - ma dinanzi a Renzo Arbore, Lenny Kravitz, Sting... -, il terzo posto della chart è saldamente in mano al gruppo nato nel lontano '63 nella zona tra Modena e Reggio Emilia, su iniziativa del tastierista Carletti e del cantante Augusto Daolio.

Beppe Carletti è il primo a sinistra: della formazione originaria dei Nomadi è rimasto soltanto lui.

Classici come «Dio è morto» (censurato dalla Rai, trasmesso dalla Radio del Vaticano), «Auschwitz», «Noi non ci saremo», «Come potete giudicar» - scritti e cantati negli anni Sessanta, alcuni assieme a Francesco Guccini - sono altrettante pietre miliari della storia della musica italiana degli ultimi decenni. Poi, dopo vari cambiamenti d'organico, nel '92 scomparvero tragicamente - come si ricorderà - sia il cantante Augusto Daolio che il bassista Dante Pergreffi: il primo per un male che per troppi continua a essere incurabile, il secondo in un incidente stradale.

A quel punto nessuno avrebbe probabilmente scommesso una lira sulle possibilità di sopravvivenza del gruppo. Invece la caparbietà di Carletti e l'entusiasmo dei suoi nuovi e giovani compagni d'avventura hanno fatto il miracolo: con una nuova produzione artistica che si sviluppa nel solco tracciato con quella originaria, ma senza mai dimenticare gli antichi cavalli di battaglia, i Nomadi hanno continuato a incidere dischi (e soprattutto a venderli...) e ad attraversare la penisola con i loro concerti. Anzi, anno dopo anno si confermano gli stakanovisti della scena dal vivo italiana, con una media di centocinquanta concerti all'anno. Non solo e non sempre in Italia, ma anche in Cile e a Cuba, in India e in Palestina, nel Chiapas e nel Perù, in Marocco e in Albania.

«Suonare praticamente una sera sì e una no - spiega Carletti - è la nostra vita. Il contatto con il pubblico, con migliaia di ragazzi ed ex ragazzi ci rigenera continuamente. Per quanto riguarda questa nostra seconda giovinezza, penso che la scelta vincente sia stata ripartire con ragazzi giovani, alcuni dei quali potrebbero essere miei figli. Sono loro che hanno portato energia, voglia di fare, entusiasmo nel gruppo. Qualcuno ha detto che non c'entrano con la nostra storia. Non è vero: si sono integrati perfettamente, ormai sono anche loro nomadi a tutti gli effetti».

Nello show di stasera i Nomadi - che oltre a Beppe Carletti attualmente sono Cico Falzone, Daniele Campani, Massimo Vecchi, Sergio Reggioli e Danilo Sacco - presenteranno i brani del nuovo album («Sangue al cuore», «Sospesi fra terra e cielo», «Come un fiume»...) ma come al solito non trascureranno i vecchi successi. Sbaglia chi pensa però al revival. Il pubblico ama e riconosce infatti sia gli antichi cavalli di battaglia che le canzoni più recenti.

«È la nostra forza - conclude Carletti -, anche perchè non avrebbe avuto senso continuare solo con i vecchi successi. Il pubblico ama anche le canzoni nuove perchè in fondo sono figlie di quelle di tanti anni fa. Le mode passano, i Nomadi restano».

Carlo Muscatello

Nuovo cd per il gruppo goriziano

I Flexy Gang negli anni '50

GORIZIA Il sound fa molto anni Cinquanta. Rivisti e corretti, però, perché nel nuovo cd della goriziana Flexy Gang la miscela è ritmicamente esplosiva ed esuberante, ma la sonorità è pulita, sfrondata dalle facili tentazioni di indugiare nell'eccesso. Surf e rock'n'roll, ska e beat, funk e twist, nei quindici brani che compongono «Non lasciarmi mai».

«Flexy Stars», «Movie Bus» e «Sol, fa, surf!» sono i tre brani strumentali. Gli altri costruiscono intorno ai testi (piuttosto stringati peraltro, e giocati spesso sulle ripetizioni) una cornice graffiante, con più di qualche pennellata molto moderna. Divertente, energica, ironica, la Flexy Gang ha registrato il cd tra l'Italia e la Slovenia, in parte nel Flexy Studio Mobile e in parte nel Sonuus Recording Studio di David Suligoj a Nova Gorica.

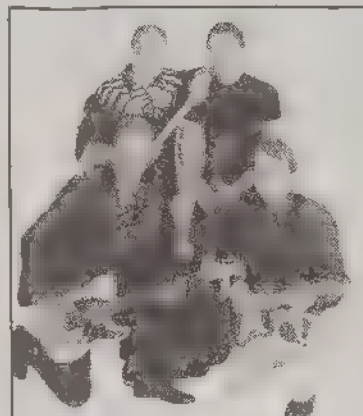
I Flexy Gang

I quattro della Flexy Gang sono l'inossidabile Mauro Radigna (voce e chitarra) che firma anche i testi e le musiche del disco, Simon Cadez (chitarra e cori), Marco Roldo (basso e cori) e Renato Persolja (batteria e cori).

Il nome della band ha ormai quasi vent'anni, perché la Flexy Gang nasceva nel Capodanno 1983 ad Amsterdam e affidava a questo nome «elastico» un'idea di flessibilità musicale, che sfuggisse alle etichette precise, che fosse libera di muoversi e creare senza sottostare alle mode del momento. Di tempo da allora ne è passato. E sono ormai già trascorsi sei anni dall'ultimo lavoro realizzato in studio, il cd «Tanti guai» datato 1996.

Nel frattempo, la Flexy Gang ha continuato a suonare dal vivo, ha inserito due suoi brani in una compilation del 1998 e ha continuato a sviluppare le nuove idee con la grinta di sempre fino ad arrivare a «Non lasciarmi mai», già disponibile nei negozi di dischi.

Il compact viene presentato dal vivo stasera alle 21.30 al Theart&Co (stradone della Mainizza).

Dalia Vodice

RASSEGNA *Domani sera a Trieste, in piazza Unità, il festival dedicato alla musica popolare della grande tradizione balcanica*

«Balkaniada», con le armonie e le sonorità dell'Est europeo

Il pianista Giorgio Argentin, promotore e «anima» del «Balkaniada Festival».

TRIESTE Saranno le armonie dell'Est, dal folk al classico, passando per le tendenze contemporanee, a caratterizzare l'apertura della stagione musicale estiva a Trieste con la prima edizione del «Balkaniada festival», in programma domani alle 20.30 in piazza Unità. Ideato da Giorgio Argentin, in collaborazione con Marco Sofianopulo, Marco Gratton e Giulio Chianetti, il progetto è stato supportato dall'Azienda regionale per la promozione turistica, con il patrocinio del Comune e dell'Aiat.

Una vasta sinergia per un disegno altrettanto articolato e votato alla riscoperta e valorizzazione dell'Est europeo musicale in tutte le sue sfaccettature. Un tema caro a Giorgio Argentin, artista molto attivo sulla piazza giuliana e promotore delle più significative tappe dell'ultima ondata popolare.

Il «Balkaniada festival» entra nell'ottica del «Pro-Est», progetto che ha riunito i lavori dell'associazione Georgeda, il coro polifonico di Ruda, l'associazione intermusica di Gorizia, sotto il coordinamento dell'Azienda regionale di promozione turistica e votata ai valori del coinvolgimento e formazione di nuove generazioni di artisti legati alle espressioni etniche del territorio. La tappa di domani privilegia la tradizione balcanica, ma dà respiro nel contempo al messaggio di convivenza e dialogo fortemente ribadito anche dall'assessore Sergio Dressi, presente alla conferenza stampa della manifestazione, assieme agli ideatori del festival e al commissario dell'Aiata, Bandelli.

Particolarmente ricco il programma di sabato con un programma diviso in tre parti: temi classici dell'Est, contaminazione multietnica ed elaborazioni. Tra gli ospiti figura l'orchestra d'archi del maestro Massimo Belli, il chitarrista Fabio Cascioli, il cantante russo Sasha Smirnov, il coro «Fran Venturini», Amir Karalic, gli artisti Lacosegliaz-Kozina e ancora Roberto Daris e la cantante Edda Leka. Presente anche il tenore Andrea Binetti, alfiere della riscoperta dell'operetta cui sarà affidata l'interpretazione di sette brani riarrangiati di Kalman.

Nel corso della serata, presentata dal versatile Andro Merkù, verranno raccolti fondi per un progetto di beneficenza gestito dall'associazione «Luchetta-Ota-Hrovatin e D'Angelo».

f.card.

APPUNTAMENTI

«Jazz in video» conclude la rassegna di Romans - Duo chitarristico a Opicina - Trio alla Casa delle culture

Ensemble della Scala a Grado. Lacosegliaz «irlandese»

TRIESTE Oggi alle 20.30, domani alle 17 (e martedì alle 20.30), al Teatro Verdi si replica «Madama Butterfly» di Puccini. Sul podio Fabrizio Maria Carminati. Nel cast Fiorenza Cedolins e SunXiu Wei, Mario Malagnini e Nicola Rossi Giordano.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, Alfredo Lacosegliaz presenta lo spettacolo «Un triestino d'Irlanda».

Oggi alle 21, alla Chiesa di via Carsia (Opicina), serata con il duo di chitarre Axel Boch e Daniel Stachowiak.

Oggi alle 21.30, alla Casa delle Culture (Ponziana), si terrà un concerto di Fabio Sfregola (chitarra), Giorgio Pacoric (piano) e Mauro Kelner (batteria).

GRADO Oggi alle 20.30, al Palazzo dei Congressi, concerto dell'Ensemble Strumentale della Scala. Informazioni allo 0432 899220.

UDINE Domani alle 21, al Teatro Bon di Colugna, andrà in scena «Amleto-Stare qui così»

ROMANS Oggi alle 21, all'Auditorium Galopin, a chiusura della rassegna «Jazz'n'freedom», lo scrittore e critico musicale Stefano Zenni presenta «Jazz in video», percorsi free tra America ed Europa, dalla collezione video di Mauro Bardusco.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Diritto di prelazione per gli abbonati alla stagione 2001 e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Sesta rappresentazione: oggi ore **20.30** (B/B), repliche: sabato 1 giugno ore **17** (S/S), martedì 4 giugno ore **20.30** (F/E). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30**: «Il fantastico Walter» con Pippo Franco, 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. La Macchina del Testo presenta per Teatro Aperto, ore **21**, «Un triestino d'Irlanda», scritto, composto e diretto da Alfredo Lacosegliaz. Installazione multimediale sulle Mirabolanti Gesta di J. Joyce a Trieste. Ingresso euro 7.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 17, 19.30, 22: «Star Wars II».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Parla con lei» di Almodovar. Oggi ingresso unico 5 €.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Irréversible» di Gaspar Noé, con Monica Bellucci e Vincent Cassel. Una storia gravida di sesso e di violenza nel film più scioccante e innovativo degli ultimi anni. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.30, 20.30, 22.30:** «Jules e Jim» di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre. Il menage a trois più celebrato della storia del cinema, che lanciò il genio di François Truffaut. Versione restaurata.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Hollywood, Vermont» di David Mammet. Una commedia graffiante con Alec Baldwin, Sara Jessica Parker, Charles Durning, William H. Macy e Julia Stiles. Imperdibile!

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura...

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non è un'altra stupida commedia americana». Vi è piaciuto «Scary movie», vi siete abbuffati di «American Pie», preparatevi ad andare oltre!

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Corky Romano... agente di seconda mano», 100 minuti di grandi risate con Peter Berg e Peter Falk.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'altra metà dell'amore» di Lèa Pool con Piper Perabo. L'amicizia «diversa» di tre ragazze inseparabili. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Casomai» di Alessandro D'Alatri, con Stefania Rocca, Fabio Volo.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20, 22.10: «Don't say a word» con M. Douglas (thriller); solo sabato e domenica ore **16.30** «Monsters & Co».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura dai primi di giugno, tempo permettendo. Il programma è in fase di elaborazione.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «The Mothman prophecies»: **17.20, 20, 22.20.**

KINEMAX 3. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.40, 18.20.** «40 giorni e 40 notti»: **20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Bloody sunday»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 5. «Irréversible»: **18, 20, 22.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «John Q».

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione!

«Sotto corte marziale» **17.25, 20, 22.30** con Bruce Willis. «Duetto a tre»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40.** «Best»: **18.45, 22.40** con Josh Hartnett. «The mothman prophecies»: **17.40, 20, 22.30** con Richard Gere, Laura Linney. «Non è un'altra stupida commedia americana»: **17.45, 22.20.** «Montecristo»: **19.50** di Kevin Reynolds, con Guy Pearce. «Irreversible»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Vincent Cassel, Monica Bellucci, v.m. 18 anni. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17.10, 17.20, 18.25, 19.45, 19.55, 21.05, 22.20, 22.30**, di George Lucas, con Ewan McGregor. «John Q»: **22.15**, con Denzel Washington. «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.15.** «Casomai»: **17.35, 19.55, 22.15**, con Fabio Volo, Stefania Rocca. «40 giorni e 40 notti»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40**, con Josh Hartnett. «L'ora di religione»: **16.55, 20.40**, di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The Mothman prophecies» con Richard Gere.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Irréversible» con Monica Bellucci.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «L'altra metà dell'amore (Lost and Delirious)»

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni».

Sala 2. 21: «La lingua del santo». Ingresso gratuito.

Sala 3. 16.50, 18.30: «L'era glaciale - Ice Age». **20, 22.15:** «Voci».

Domenica sera su Raiuno il film per la tv «Il destino ha quattro zampe»

Nuova coppia con cane

Banfi, Frassica e Tempesta in una favola di oggi

Questa sera su Raidue

«Sciuscià» chiude con l'Afghanistan

ROMA «Un po' di luce» è il tema dell'ultima puntata di «Sciuscià edizione straordinaria», il programma di Michele Santoro in onda su Raidue alle 20.55, dedicata all'Afghanistan dopo nove mesi di guerra. Spunto della puntata, il reportage di Riccardo Iacona che ha trascorso venti giorni tra Kabul e le montagne del Panshir. I bombardamenti sono serviti a combattere Bin Laden e l'organizzazione di Al Qaeda, responsabile degli attentati dell'11 settembre? Chi paga le conseguenze di questa guerra, i talebani o i civili? A questi interrogativi risponderanno Gino Strada, il giornalista dell'Independent Robert Fisk, Tiziana Ferrario, Giulietto Chiesa.

ROMA «La settimana del Lino non in un grande magazzino come si usava una volta, ma in una bella boutique come la Rai». Così Banfi parla della sua presenza su Raiuno per due domeniche consecutive in prime time. Dopo il successo, il 26 maggio, di «Un difetto di famiglia» (34.10% di share) lo vedremo il 2 giugno in «Il destino ha quattro zampe».

Questa volta Banfi è un attore in declino (Giuseppe Pardi) e per la prima volta è in coppia con Nino Frassica nel ruolo del suo agente (Romeo), alle prese con un cane attore ribattezzato «Tempesta» e il suo proprietario Carlo, un bambino (Edoardo Baietti) in sedia a rotelle dalla morte del padre, del quale finirà per fare il nonno.

Giuseppe, che in passato ha avuto abbastanza successo interpretando un pupazzo caro ai bambini, «Il Talpotto», una sorta di «Gabibbo» di «Striscia», non ottiene un grande favore di pubblico con la sua vera faccia, ma ci penserà Tempesta a risolvere i suoi problemi.

«Mi auguro piaccia - ha detto Banfi alla presentazione - come "Un difetto di famiglia". Questo film tv è molto diverso, si inserisce in una linea più Disney,

Nino Frassica

per i ragazzi. Amo gli animali e non è stato un grande sacrificio recitare con questo pastore tedesco. Pensavo che con il suo peso mi avrebbe fatto male, invece è così delicato. Soffro di complessi gravissimi, mi sento grasso, due quintali, ma facendo questo film non mi sono più sentito la pancia. Fare cose che mi piacciono mi dà una sensazione di leggerezza».

«Sono sempre stato un ammiratore di Banfi - ha sottolineato Frassica in collegamento telefonico dal set di "Don Matteo 3" - non avevamo mai recitato insieme. Gli ho rubato alcuni trucchi del lavoro, la spontaneità. Il genere che lui fa è molto vicino al mio: il massimo della naturalezza, non si capisce se stiamo parlando o recitando. Anche il cane è bravissimo. Dovremmo fare «Il destino ha quattro zampe» due, tre...otto».

Diretta dalla Aristarco su soggetto e sceneggiatura di Stefano Sudriè, questa commedia sentimentale prodotta da Lucisano in collaborazione con Rai Fiction, deve molto anche al pastore tedesco Tell (Tempesta). «Mi sono opposto fino alla fine - ha detto Lucisano - sulla scelta del cane. Sono contento che assomigli a Rex, è più bravo di lui».

OGGI IN TV

Su Raitre «Un tè con Mussolini»

Gentildonne inglesi scoprono il duce

I film

«Un tè con Mussolini» (1999) di Franco Zeffirelli (Raitre, ore 21). Alcune gentildonne inglesi, innamorate dell'Italia e della sua cultura, allevano il figlio illegittimo di un commerciante di stoffe. Prima esaltano il duce poi... Con Cher *(nella foto)*, Maggie Smith, Judi Dench.

«Twister» (1996) di Jan De Bont (Italia 1 ore 20.45). Due coniugi, cacciatori di uragani, stanno per divorziare. Ma si rimettono insieme per dare la caccia ad un tornado, con l'aiuto di un sofisticato macchinario. Con Bill Paxton, Helen Hunt, Cary Elwes.

«Al di là del desiderio» (1997) di Lance Young (Retequattro ore 23.35). Due giovani coniugi innamorati hanno rapporti sessuali insoddisfacenti. S'impegnano così in una terapia di coppia durante la quale un guru dell'erotismo li aiuta... Nel cast Terence Stamp, Craig Sheffer.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 22.50

Speciale sulla Transiberiana

La Transiberiana che con i suoi diecimila chilometri di rotaie è l'unica arteria che collega la Russia europea alla Siberia e all'Estremo Oriente russo, sarà in primo piano nell'ultima puntata della stagione di «2000 - Fatti e personaggi». Paolo Serbandini e Rita Rocca accompagnano il telespettatore lungo questo percorso che mostra i racconti di vita quotidiana, i ricordi, le impressioni di un variopinto esercito in movimento. Ne esce uno spaccato di umanità che è anche la fotografia della Russia di oggi. Un ampio capitolo di questo racconto è dedicato al lago Bajkal, il più antico e profondo della terra. Un patrimonio dell'umanità che si sta ammalando di inquinamento e che rappresenta bene quel mito dello «sviluppo sostenibile» con cui anche la Russia deve imparare a fare i conti.

Canale 5, ore 21

Gli scherzi migliori

Forte di una media di oltre 8 milioni di spettatori e del 34% di share raccolti in questa stagione, «Scherzi a parte» torna da stasera con quattro puntate di gag «storiche» condotte da Massimo Boldi con Michelle Hunziker ma senza Teo Teocoli, impegnato con la nuova tournèe teatrale. «Scherzi a parte story», questo il titolo del programma, proporrà alcuni dei filmati più divertenti delle dieci edizioni: da Giorgio Faletti passeggero di un tassista-stuntman pronto a travolgere chiunque a Leo Gullotta alle prese con una tigre, da Wendy Windham a Nilla Pizzi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.45 TUTTOBENESSERE.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.45 CERIMONIA APERTURA MONDIALI 2002
13.00 CALCIO: FRANCIA - SENEGAL
14.20 TG1 - CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
15.30 MONDIALE DRIBBLING.
16.20 VARIETA' NEL PALLONE
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.20 CHE TEMPO FA
17.25 L'ISPETTORE DERRICK.
18.30 MONDIALE SERA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI.
20.40 SETTE IN CONDOTTA.
20.55 IL BACIO DI DRACULA - SECONDA ED ULTIMA PARTE. Film tv (drammatico).
22.50 TG1
22.55 NOTTI MONDIALI.
23.55 GIORNI D'EUROPA
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI-CHE TEMPO FA-APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 RAI EDUCATIONAL BABELE: MEMORIE
1.35 SOTTOVOCE: CLAUDIA KOLL. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAINOTTE
2.17 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.20 CALCIO: FRANCIA - SENEGAL (REPLICA)
4.00 LE SCHIAVE DI CARTAGINE. Film (avventura '56). Di Guido Brignone. Con Gianna Maria Canale, Marisa Allasio.
5.25 CERCANDO CERCANDO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
6.35 DONNE E... PARENTI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.25 RELAZIONE ANNUALE GOVERNATORE BANCA D'ITALIA
12.30 LA FAMIGLIA STEVENSON. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "I due volti dell'assassino"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 DIGIMON 02
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela
19.10 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SCIUSCIA' EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Michele Santoro.
23.15 VIENI AVANTI CRETINO: VENTI GAMBE. Con Serena Dandini.
23.55 TG2 NOTTE
0.20 TG2 SI, VIAGGIARE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 BABYLON 5. Telefilm. "Eroi invisibili"
1.30 RAINOTTE
1.32 TUTTOBENESSERE (R)
2.00 TG2 SALUTE (R)
2.15 ITALIA INTERROGA
2.25 L'ANIMA DELLA LIRICA
3.15 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' - 85. GIRO D'ITALIA
12.25 VELISTI PER CASO. Documenti.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 CANOA: CAMPIONATI MONDIALI DI DISCESA
13.10 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA UNITA. Con Michele Mirabella.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.30 RAI SPORT: 85. GIRO D'ITALIA
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.20 TG3 METEO
18.25 GEO MAGAZINE. Documenti.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT - 85. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 UN TE' CON MUSSOLINI. Film (drammatico '99). Di Franco Zeffirelli. Con Cher, Maggie Smith, Judi Dench.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SOCIALMENTE PERICOLOSI. Con Fabrizio Lazzaretti.
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 RAI SPORT - 85. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
1.20 RAI EDUCATIONAL - GLOCAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 LYNX MAGAZINE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Iniezione letale"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VITTIMA D'AMORE. Film tv (thriller '93). Di John Cosgrove. Con Dwight Schultz, Satty Murphy.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE STORY - 10 ANNI DI SCHERZI. Con Massimo Boldi e Michelle Hunziker.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON - ULTIMO EPISODIO. Telefilm.
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Processo per alto tradimento"
10.25 MAC GYVER - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Due arzille vecchiette"
11.25 L.A. HEAT - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Un modello mancato"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.35 IL CLUB DELLE BABY SITTERS. Film (commedia '95).
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il concorso di bellezza"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI. Con Marco Liorni.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TWISTER. Film (avventura '96). Di Jan de Bont. Con Helen Hunt, Bill Paxton, Jami Gertz.
23.00 REAL TV FILES
23.10 REAL TV. Con Guido Bagatta.
24.00 GRAND PRIX - G.P. D'ITALIA (PROVE - SINTESI)
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.35 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI (R)
2.25 CIAK SPECIALE - AMORE LA S MAIUSCOLA
2.35 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.35 IL RICATTO - QUINTA PARTE. Film tv (poliziesco '91). Di Tonino Valeri Ruggero Deodato. Con Massimo Ranieri.
5.00 NON E' LA RAI
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.35 MEGASALVISHOW
6.40 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 CIAO DOTTORE. Telefilm. "La fine di un sogno"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 IL GRANDE PECCATORE. Film (drammatico '49). Di Robert Siodmak. Con Gregory Peck, Ava Gardner.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Magia nera"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Dente per dente"
22.50 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.35 AL DI LA' DEL DESIDERIO. Film (drammatico '97). Di Lance Young. Con Craig Sheffer, Sheryl Lee.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 TUTTI DICONO I LOVE YOU. Film (musicale '96). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Goldie Hawn, Alan Alda.
3.15 INSOLITE CIRCOSTANZE. Film tv (thriller '95). Di Robert Lewis. Con Judd Nelson, Isabel Glasser.
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 COME ERAVAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 SPECIALE TG LA7 - BANKITALIA
12.35 TG LA7
12.55 LINEA MERCATI
13.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm.
23.55 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
24.00 TG LA7
0.25 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.20 TREND (R)
1.40 100%
2.05 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA.
6.40 A TEATRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 VIAGGI E VACANZE
8.00 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA.
9.40 MEDICAL CENTER.
11.55 IL DISPREZZO.
12.45 VIAGGI E VACANZE
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 IL NOTIZIARIO
14.35 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 TG STREAM 2002
18.00 MEDICINA E SALUTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VIAGGI E VACANZE
20.20 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 IL METEO
20.35 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 I GIORNI DEL COMMISSARIO AMBROSIO. Film
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 TOTO' CERCA CASA. Film (comico '49).
2.30 T & T. Telefilm.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
12.30 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 REMEMBER
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 TG INN
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.35 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
21.00 SE L'EUROPA BRUCIA, NOI SIAMO PRONTI. Con Daniele Paroni.
22.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 TELEGIORNALE PORDENONE
0.50 SPORT SERA
0.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
1.15 FILM.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE
15.30 SPECIAL FANTASCIENZA. Documenti.
16.00 ZONA SPORT
16.30 BILLY IL BUGIARDO. Film (commedia '63).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI
21.00 RAGING PLANET: VULCANO. Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO. Documenti.

ANTENNA 3 TS

13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.20 MIS-MAS
20.40 MALVASIA
21.10 MONEY
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 A TEATRO

TELEPORDENONE

9.00 CITTA' D'ITALIA: ANCONA. Documenti.
9.30 L'ARCOBALENO
12.05 CARTONI ANIMATI
14.30 CITTA' D'ITALIA: PALERMO. Documenti.
15.00 I MAGHI: OSVALDO
15.45 CARTONI ANIMATI
17.30 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 BIG MATCH
22.00 SILENZIO... LA PAROLA AI CITTADINI
22.45 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE

RETE A

14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 A TUTTO
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 CHART.US
21.30 100% OLDIES
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT

TMC2

12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 STORY OF GERI
15.30 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 CA'VOLO
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC
23.00 ALL EYES ON MOVIES AWARDS
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 CRONACHE TREVIGIANE
24.00 FILM.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 IL WEST TI VA STRETTO, AMIGO E' ARRIVATO ALLELUJA. Film (western '72). Di Giuliano Carmineo. Con George Hilton, Umberto D'Orsi.
22.50 SPIANDO MARINA. Film (giallo '92). Di George Raminto. Con Debora Caprioglio, Steven Bond.
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 ALLA RICERCA DELLA LANCIA SACRA. Film (avventura '88).
22.40 COPPIA D'ASSI CON REGINA. Film.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER
13.50 I TRE MARMITTONI
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER
19.20 I TRE MARMITTONI
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 BRONSE & FALIVE
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
22.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
22.35 TG ECONOMIA
22.40 BRONSE & FALIVE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno, 7.20: GR Regione 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso, 8.25: GR1 Sport; 8.40: Golem; 8.45: Speciale Banca d'Italia; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di Borsa 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio, 11.30: GR1 Titoli, 11.45: Pronto, salute, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli, 12.36: Beha a colori, 13.00: GR1 (17.30), 13.15: GR1 Sport 13.20: GR Parlamento, 13.25: Tutto il mondo a e minuto per minuto, 15.30: GR1 Titoli, 16.00: GR1 - in Europa, 16.03: GR1 Titoli, 16.08: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 16.31: GR1 Affari, 16.35: Ciclismo: 85. Giro d'Italia - 18a tappa; 17.30: GR1 Titoli; 17.32: GR1 Affari; 17.39: Baobab (notizie in corso); 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00-23.00); 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours, 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.02: GR Millevoci; 21.05: Zona Cesarini; 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso; 0.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Dylan Dog; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati; 13.25: Rai dire Gol; 15.30: Catersport Mundial; 17.00: Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser; 21.00: Ultrasuoni Cocktail; 21.36: Il Cammello di Radiodue; 0.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre, 11.30: Prima Vista, 11.45: La strana coppia, 12.15: Cento lire, 12.50: Arrivi e partenze, 13.00: La Barcaccia 13.45: GR3 (16.45-18.50) 14.00: Sala Giochi, 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit, 16.00: Le oche di Lorenz, 18.15: Storyville 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite, 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone; 22.00: La stanza della musica; 22.45: GR3; 22.50: Notte tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana, 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Momenti musicali; 9.30: Pagine di musica classica, 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Rock party; 15. Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr, segue Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

LA VENDETTA DI BLATTER

Il segretario della Fifa, Michel Zen Ruffinen, pagherà a caro prezzo il suo tradimento nei confronti di Sepp Blatter. Il riconfermato presidente della Fifa ha detto a chiare lettere che vuole la testa del suo ex pupillo e successore. Al boss svizzero non è andato giù che il connazionale abbia partecipato alla campagna tesa a fare luce su presunti abusi di gestione in seno alla Fifa.

OGGI IN TV

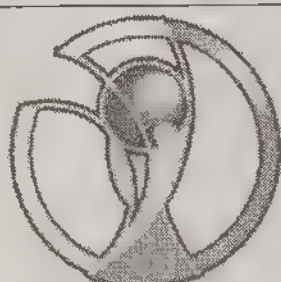
11.30 Raitre: Si gira: città per città - 85. Giro d'Italia
11.45 Raiuno: Cerimonia apertura Mondiali 2002
12.55 Raitre: Canoa: Campionati mondiali di discesa
13.00 Raiuno: Calcio: Francia - Senegal
13.15 Radiouno: GR1 Sport
13.25 Radiouno: Tutto il mondiale minuto per minuto
15.30 Raitre: Rai Sport: 85. Giro d'Italia
15.30 Raiuno: Mondiale Dribbling
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.35 Radiouno: Ciclismo: 85. Giro d'Italia-18.a tappa
18.10 Raidue: Raisport Sportsera
18.30 Raiuno: Mondiale sera
20.00 Raitre: Rai Sport - 85. Giro d'Italia - TGiro
20.30 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi - Speciale Mondiali 2002
1.10 Italia 1: Studio sport

NIENTE SESSO, C'E' LA TV

Niente sesso durante le gare dei Mondiali, lo prevede il contratto di matrimonio. Ha ottenuto ciò che voleva un neo-sposo siriano, che, grazie a una clausola contenuta nel patto matrimoniale, sarà dispensato dai doveri coniugali quando verranno trasmesse le partite dei Mondiali di calcio, al via da oggi con Francia-Senegal. Nessuna obiezione da parte della giovane sposa.

Ai transalpini, detentori del titolo, l'onore di esordire oggi alle 13 (ora italiana). Zinedine Zidane, infortunaato, per ora non gioca

Mondiali, si comincia con Francia-Senegal

Tutta la simpatia degli appassionati va alla squadra africana, esordiente e imprevedibile

Il calcio gentile sboccia nel Paese del Sol Levante

di **Totò Schillaci**

Questi Mondiali rappresentano una grande occasione per il Giappone e per il calcio nipponico. Si tratta di una vetrina senza precedenti, non solo per il Paese, ma soprattutto per il movimento.

L'obiettivo degli organizzatori è quello di far decollare il calcio che, al momento, non è lo sport più seguito. Il pallone viene dietro al baseball e al sumo. Ha bisogno di una spinta poderosa che solo il Mondiale può dargli. Conosco bene il Giappone per averci giocato quattro anni e vi posso assicurare che vedremo un calcio diverso da quello a cui siamo abituati. Nella mentalità del tifoso nipponico il calcio è un divertimento, non c'è quell'esasperazione che è tipica dell'Italia. Non c'è stress. Esiste il gusto di andare a vedere una partita di calcio che è paragonabile a quello di chi va a teatro qui da noi. Si fa il tifo, ma senza eccedere. Non esiste il tifo contro, ad esempio. Questa concenzione è lontana dal modo di vivere il calcio dei giapponesi. Che sosterranno sì la loro nazionale, ma che porteranno molto calore anche all'Italia. Non mi meraviglio affatto delle 20 mila persone che hanno seguito gli azzurri nella partitella di ieri. Da quelle parti noi siamo degli idoli, dei modelli. Baggio, Cannavaro e Totti sono i più gettonati. Per la gente vederli da vicino è come toccare il cielo con un dito.

Farò la moglie quando Trapattoni me lo permetterà

di **Rita Montella**

Le valigie ancora aperte e i vestiti qua e là sul pavimento di camera mia. Chissà come sarà il clima del Giappone. Ma in fondo cosa importa? La verità è che l'attesa della partenza è lunghissima. C'è ansia in me, quell'ansia positiva (come la chiamo io) che avverti nello stomaco e nella gola solo alla vigilia di qualcosa di importante. Come quando da bambina, la sera del 24 dicembre, guardavo incantata i mille luccichii dell'albero di Natale aspettando chissà quale magia. Eh sì, perché l'atmosfera che si respira, anche da così lontano, ha qualcosa di magico. Ed io sono quasi pronta, tra qualche ora a Fiumicino salirò sull'aereo diretto a Tokyo. Una città, una nazione a me e a molti di noi del tutto sconosciuta.

Arriverò lì, se non con i vestiti adatti, sicuramente con una valigia piena di sogni colorata d'azzurro. I miei sogni, degli altri italiani e, consentitemi, quelli di Vincenzo, mio marito.

Con me sull'aereo porterò anche un regalo per Vincenzo. Cosa? Molto semplice, qualche rivista e tanti cruciverba. Mio marito legge un po' tutto, da `Focus' ai settimanali tipicamente maschili, e poi è un divoratore di `Settimana enigmistica' per attenuare la noia dei ritiri.

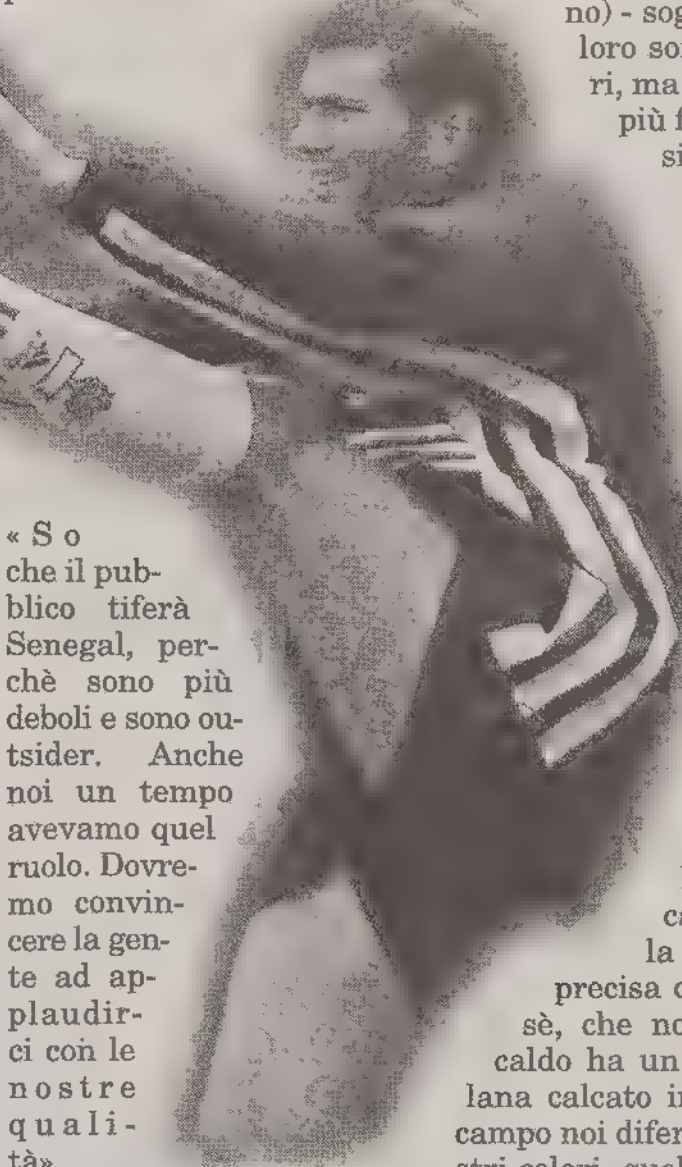
Il mio ruolo in Giappone? Farò la moglie solo quando Trapattoni lo permetterà.

SEUL Comincia il Mondiale di Corea-Giappone e il calcio del nuovo millennio si presenta così: si gioca a Seul, tra 11 francesi che militano in club stranieri (tranne uno, Leboeuf) e 11 senegalesi titolari nel campionato di prima divisione francese. È un derby postmoderno al quale manca il protagonista assoluto, Zinedine Zidane.

Fa caldo e pioviggina nella capitale coreana soffocata dalle auto, con i francesi barricati da una settimana in collina, terrorizzati dal traffico tanto da rinunciare all'allenamento della vigilia nello stadio dei Mondiali. L'ultima volta che hanno preso il pullman, hanno riportato a casa Zidane infortunato, dopo l'amichevole con la Corea. I Bleus sentono di avere gli occhi del mondo addosso e senza Zizou non sanno chi li prenderà per mano in caso di difficoltà. Capitan Desailly sa che spetterà a lui il ruolo di chioccia che aveva Laurent Blanc nel 1998, anche se il bacio sulla zucca pelata di Barthez resterà un copyright del vecchio capitano: «Argentina, Italia e Brasile - ha detto Desailly - potranno forse anche avere più individualità di noi. Ma noi rispetto a queste squadre facciamo più gruppo e così possiamo colmare le eventuali debolezze». Poi ammette: «Zidane ci manca, ma ce ne siamo fatti una ragione. Resta unico e insostituibile, ma siamo in grado di far fronte alla sua assenza, così come facemmo per due partite nel 98».

Il ct Roger Lemerre ha fatto le sue scelte, cercando di scegliere la soluzione che fa meno paura: Yuri Djorkaeff nella parte di Zizou. Le alternative sarebbero state Dugarry o Micoud. Per il resto giocherà la difesa della finale con il Brasile (compreso Leboeuf che in quell'occasione sostituì lo squalificato Blanc), Vieira e Petit centrali di centrocampo, Wiltord e Henry sulle fasce e Djorkaeff dietro a Trezeguet.

«Il Senegal è motivatissimo - ha detto Lemerre - non mi fa paura il fatto che giochino in Francia, perchè vestono maglie di squadre diverse, quindi non si può affermare che giocano alla francese. Anch'io ho 18 giocatori che giocano all'estero, non per questo dico che ho una squadra inglese».

Un pensiero in più per il ct francese: «So che il pubblico tiferà Senegal, perchè sono più deboli e sono outsider. Anche noi un tempo avevamo quel ruolo. Dovremo convincere la gente ad applaudirci con le nostre qualità».

Il Senegal, che ha fatto di tutto per movimentare questa sua breve permanenza, sembra divertirsi più che mai nel ruolo dell'esordiente talentuoso ma da sette in condotta. Ritardi, sparate con la stampa, liti negli alberghi del ritiro, infine la bravata di Fadiga, il fantasista che si è fatto beccare dalle telecamere di un negozio di Daegoo, dove la sua nazionale risiedeva fino a due giorni fa, mentre rubava una collana. Ma i Leoni giocano, ridono e corrono a perdifiato mentre il loro guru bianco, il francese Bruno Metsu, li martella di urla in allenamento per convincerli a rispettare le consegne tattiche.

La grande festa di Dakar, con decine di migliaia di senegalesi in piazza per festeggiare il primo Mondiale, è ancora negli occhi dei ragazzi africani, che vogliono regalare al loro paese una qualificazione storica agli ottavi: «Sarebbe meraviglioso ripetere l'exploit del Camerun a Italia 90 (0-1 contro l'Argentina nella partita inaugurale a Milano) - sogna Metsu - loro sono i migliori, ma noi daremo più fastidio possibile».

Sono tutti amici e si vede. Sono anche amici di Patrick Vieira, il senegalese che a otto anni è venuto in Francia e gioca con i Bleus: «Amici solo fuori dal campo, dopo la partita - precisa capitan Cissè, che nonostante il caldo ha un berretto di lana calcato in testa - in campo noi difendiamo i nostri colori, quelli del Senegal».

El Hadji Diouf, 21 anni, centravanti esploso quest' anno a Lens, è la stella della formazione e lo sa. Ha i capelli corti e tinti di biondo, un passato turbolento fuori dal campo, ma sembra aver messo la testa a posto. Sa che qualche italiana lo vuole: «In Italia c'è il calcio più bello, chi non vorrebbe venire da voi? Prima fatemi finire il Mondiale, poi vediamo». Lo cerca il Parma, assicura chi gli è vicino.

Tullio Giannotti

La nazionale di Trapattoni ha i favori (moderati) dei pronostici

Italia, calendario favorevole

TOKYO *Il pessimismo che dovrebbe ispirare qualsiasi considerazione sul Mondiale che va in onda la mattina, scompare in virtù della grande novità: l'Italia è favorita. Non favoritissima, intendiamoci. Comunque seriamente accreditata sin dalla vigilia e come mai è successo in passato.*

Si celebra la rassegna iridata e mai come in questa occasione c'è poco da festeggiare. Non a caso la vigilia è stata imperlata persino dalla rissa tra i pretendenti alla poltrona di presidente della Fifa. L'anacronismo regna sovrano: esattamente come otto anni fa ci si chiede che senso ha giocare in posti insignificanti se non per i soldi degli sponsor. In più, il Terzo mondo calcistico, che comprende anche gli Stati Uniti, ci obbliga a orari senza senso. Per Usa '94 ci spiegarono che era il tentativo per far decollare la disciplina nel più potente e ricco paese del mondo: sappiamo com'è finita.

Per fortuna la prossima volta si torna in Germania.

Sarà, purtroppo, anche un Mondiale senza un fuoriclasse impegnato ad attirare su di sè ogni attenzione. In compenso ci sono molte figure di primo piano, che certamente riempiranno la fantasia e i sogni dei tifosi nelle prossime settimane: da Beckham a Zidane, da Ronaldo a Veron, da Raul a Recoba; poi ci sono gli italiani.

Benchè sia un Mondiale a 32 squadre, le candidate alla vittoria finale si contano sulle dita di una mano. In compenso l'allargamento dei ranghi farà sì che le partite aumentino e quelle combinate diminuiscano: ci chiediamo quale audience possano avere sfide come Cina-Costarica oppure Corea del Sud-Usa o ancora Paraguay-Sudafrica (domenica prossima alle 9.30). Ma il dubbio sull'audience purtroppo riguarderà (per l'orario) tante altre, più nobili, gare.

Il momentaccio del pallone azzurro ci consente di avere qualche ambizione. Dalla nostra abbiamo un calendario senza possibili sorprese fino ai quarti quando, se tutto fila liscio, dovremmo trovare la Germania. Il tifo locale sarà con noi. Sul piano degli azzurri sono per ora collocati i campioni uscenti della Francia, oltre alle due tradizionali protagoniste d'Oltreoceano, Brasile (molti giovani) e Argentina (senza un portiere degno di nome).

Giancarlo Emanuel

KOREA JAPAN

Le indicazioni lasciano credere che Totti giocherà vicino a Vieri. Montella e Del Piero delusi

Con Doni l'Italia è delineata

«Sulle fasce i sudamericani sono forti, però io non sono un terzino»

DALLA PRIMA

Gli azzurri d'oro

Quel giorno contro gli azzurri espose sulle gradinate due cartelli, "Forza Italia" e "Catenaccio", entrambi levati in alto da spettatori sorridenti, quasi pudichi nell'accompagnare il moto di simpatia con il maligno richiamo a certo cinismo tattico.

La tradizione millenaria e l'ultra modernità fanno il Giappone di oggi. Uno scrittore americano spiega che, pur nel modernizzarsi al massimo, il Giappone continua infatti a mostrare all'Occidente la stessa faccia di sempre, tale e quale la luna con la terra. Anni fa l'imperatore Hirohito fu sepolto, secondo l'antica cerimonia, assieme a cento oggetti a lui cari, dalla spada al microscopio, dal cappello ai calzini, dalle decorazioni alla cravatta, mentre suonavano le popolari note della "Grande tristezza".

E la Corea che cos'è?, chiede Tiziano Terzani nel suo prezioso libro sull'Asia. Un noto intellettuale di Seul gli ha risposto così:"Un luogo nel vento. Un gambero fra due balene", dove le balene sono la Cina e , appunto, il Giappone.

Vento o non vento, chi di sicuro non si scompone è il Trap, specialista nell'ambientarsi ovunque e al volo. Anzi, non mi stupirei affatto che alla fine se ne ritornasse in Italia avendo già imparato a scrivere qualche misterioso ideogramma o magari a confezionare a mano i tradizionali origami di carta, fiori e delicate figure della memoria. (Ogni giorno vengono posati a fasci sul luogo dell'epicentro della bomba atomica sganciata nel 1945 a Hiroshima).

Riducendo il nostro Mondiale all' osso, la Nazionale del Trap ha soltanto il problema della data di rientro. Se il 13 giugno , al primo catastrofico turno eliminatorio; se il 18 giugno, subito dopo il minimo obbiettivo degli ottavi di finale; se il 22, dopo la misera consolazione dei quarti di finale; se il 26 giugno, dopo le molto dignitose e onorevoli semifinali, oppure se, alleluia, dopo la finale del 30 giugno! Tutto qua; il resto è chiacchiera, rumore e boatos, aeriformi quanto i pronostici e le scommesse.

Recentemente,a soli 63 anni, è scomparso uno dei più grandi allenatori di tutti i tempi, Valery Lobanovsky, padre della Dinamo Kiev, squadrone con il quale aveva vinto tutto per anni, e non soltanto in Urss. Secondo la sua filosofia, nel calcio "tutto è numero", fondato su dati scientifici, statistiche, carichi di fatica, geometrie, aggiornamento continuo. Il maestro aveva ragione ma a patto di non sottovalutare l'incidenza dei gesti fatali, dei nervi, delle atmosfere, dell'irrazionalità, dell'orgoglio. Sennò non si capirebbe, ad esempio, perchè assi come Orsi negli Anni Trenta o come Baresi negli anni Novanta possano sbagliare un calcio di rigore, cosa capitata anche ai sublimi "10" Platini e Baggio.

Il calcio è un mausoleo di smentite.Nel mondiale del 1966 in Inghilterra, il commissario tecnico Mondino Fabbri giunse con un piglio da Napoleone ma se ne ritornò via come un Rascel dalla spada di latta, battuto dalla Corea del Nord, l'equivalente di uno scherzo goliardico.

Nel 1982 in Spagna, ci fu il record dello sputtanamento, ma al contrario. Tanta critica avrebbe subito rispedito a casa tanto Bearzot quanto Paolo Rossi o Marco Tardelli, e invece fu subito Triunfo Mundial , vinto dall'Italia con il miglior calcio, con 6 gol di Rossi in 6 giorni e con Tardelli consegnato agli annali dall'urlo più telegenico del pianeta.

Non si può mai dire. Soprattutto con l'Italia, squadra a volte emotivamente ermafrodita, un po' maschio e un po' femmina anche se al Mondiale del 1994 negli Usa proprio Roberto Baggio protestò al Tg2:"Non siamo delle fighettine".

Certo, adesso i primi tre avversari dell'Italia sono più che abbordabili, come Croazia, Ecuador e Messico in ordine alfabetico. Forniti di tutti i fondamentali di una buona scuola dell'Est , i croati sono allenati da un tecnico il cui motto è:" Del calcio mi interessa tutto, eccetto l'estetica".Un vantaggio questo ma per noi, perché il Ct. croato la pensa esattamente come il Trap, che non avrà dunque sorprese potendo anzi impostare una partita tattica, come preferisce da quando ha l'uso della ragione.

Il loro attaccante di maggior peso resta in fondo il buon Boksic, 32 anni, che ha giocato una vita in Italia e che vale la metà di un Di Vaio, nemmeno convocato tra gli azzurri .Se i parametri di confronto sono questi, ci siamo e senza spocchia.

Il Messico è uno dei luoghi in assoluto più belli e amabili che io abbia mai visto. Confesso però di non essere mai riuscito a pesare calcisticamente questo paese di cento milioni di abitanti, con la testa in Nord America e i piedi quasi in Sud America. Forse, rimango influenzato a vita dal Mondiale del 1970, quando l'Italia eliminò il Messico in casa sua e con quattro gol, due di Gigi Riva, pur giocando in altura ai 2700 metri di Toluca, con l'aria stordente e un sole da sombrero.

L'Ecuador è addirittura all' esordio assoluto, non avendo mai bazzicato finora un Mondiale. Ha un quinto (12 milioni) della nostra popolazione; la loro capitale Quito , a 2800 metri sul livello del mare, è grande su per giù come Verona . Giusto un anno fa, al tecnico dei "Condors" - così sono chiamati i loro nazionali- è stato sparato un colpo di pistola alla gamba per la mancata convocazione nella squadra giovanile del figlio di un ex presidente della repubblica "loco", pazzo.

No, no, la vita di Trapattoni è assai meno pericolosa. Decide sempre di testa sua, vedi il caso-Baggio, aderendo in pieno alla vecchia raccomandazione di un suo storico avversario in campo, Helenio Herrera: "Il peggio -diceva il Mago- è sbagliare con le idee degli altri". (Cito dal meraviglioso libricino "tacalabala" che la moglie, Fiora Gandolfi Herrera, ha recentemente stampato a Venezia e dedicato ai quaderni lasciati dall'indimenticabile H.H.).

Ragioniamo. Il nostro campionato è una comunità multi etnica, basti pensare che esibisce 126 calciatori stranieri nella sola serie B! Ciò nonostante continua miracolosamente ad allevare campioni nostrani in serie , tanto da fornire a Trapattoni una Nazionale sulla carta da finalissima mondiale a Yokohama. Ho detto sulla carta, ma trovo alleati che ne sanno.

Enzo Bearzot, il solo ad aver vinto un Mondiale dopo l'uno/due di Vittorio Pozzo nel 1934 e 1938, ricorda:"Io nel 1982 non avevo molte alternative in attacco; ne ha di più Trapattoni oggi". Aggiunge Francesco Totti, il più talentoso e genuino di questa Nazionale:"Del Piero, Inzaghi, Vieri e Montella: difficile trovare un attacco così. Sulla carta è una batteria da due-tre gol a partita". Ginocchio di Inzaghi permettendo.

Chiunque di questi quattro rimanga fuori, Trapattoni rischia a turno di sbagliare sempre: questo il solo guaio di tante provvidenziali opzioni. Sicché, a caccia della coppia d'attacco di volta in volta più in palla, sarà per lui un mondiale da panchina molto attiva prima della partita e molto reattiva durante. E' così da sempre, ma stavolta lo sarà di più. E lui lo sa...

Se immagino ad occhi chiusi questa Nazionale, vedo una grande difesa (almeno lo era) e vedo un grande attacco (almeno dovrebbe). Invece,non vedo ancora chiaro là in mezzo.

Avendo l'ambizione di giocare 7 partite, finale compresa, l'Italia deve in queste ultimissime ore dimenticare la popolarità, gli autografi per strada, le sciarade del Ct.in mondovisione e persino i primi avversari per badare soltanto ad armare se stessa, giorno per giorno. Ci riuscì vent'anni fa Enzo Bearzot, che si definiva "un soldato"; ora ,sulla carta, toccherebbe al "Trap", simpatica contrazione di cognome che però ha lo stesso suono di un tapum.

Buona mira!

Giorgio Lago

SENDAI La prima volta ha fatto già nascere un'intesa. Francesco Totti e Christian Vieri saranno - a meno di catastrofi, secondo Trapattoni - la coppia titolare dell'attacco azzurro all'esordio contro l'Ecuador; e il romanista lascia intendere di trovarsi già a suo agio. «Era una delle prime volte in coppia con Vieri - ha detto il numero 10 - e l'intesa tra di noi mi ha sorpreso: siamo giocatori diversi, ma ci siamo subito trovati. Anche con Doni è andata molto bene: piano piano, potremo fare grandi cose».

La soddisfazione dell'ormai ex trequartista della nazionale («ma quella è la mia posizione preferita», ha precisato Totti) suona anche come un'indicazione di preferenza per il futuro. Con buona pace del deluso Montella. Due assist a Vieri (col quale prima aveva giocato solo spezzoni di partita), una doppietta personale, e Totti prenota un posto da titolare anche come seconda punta, oltre che come fantasista della nazionale.

«Ora però non dite che uscito io si è spenta la squadra - la prima frase di Totti - Il mio compito è fare gol e farli fare: la mia posizione ideale è da trequartista, però come seconda punta ho maggiori possibilità di fare gol». E la formazione ideale? Dopo il consiglio per la spalla di Vieri («o io o Del Piero») che ha fatto infuriare Montella, non c'è spazio per altre indicazioni esplicite: ma nel trio azzurro, con Vieri e Doni, Totti rivede cose belle del campionato appena finito: «Con Vieri gioco in pratica come ho fatto tutto l'anno con Batistuta nella Roma e Doni incrocia sulla fascia un po' come Delvecchio. Non so se questa sarà la squadra anti-Ecuador, ma con Doni in quella posizione potrebbe essere la squadra giusta. E speriamo di ripeterci lunedì».

Vieri in splendida forma, come successo nel test di ieri.

Quanto alla forma fisica, Totti è ottimista. «Sono andato meglio che contro il Kashima: sono in crescita, anche per quanto riguarda la tenuta. Il fiato non mi porta fino in fondo, ma sono convinto che il 3 sarò pronto».

Soddisfatto dovrebbe esserlo anche Doni: «Faccio quello che mi viene chiesto e quello che mi riesce. Se ho giocato in quella maniera non è per altri motivi, semplicemente me lo ha chiesto Trapattoni. E poi quella è la mia posizione nell'Atalanta. Non sono un esterno sinistro tipico, spesso passo al centro». Un trequartista, insomma? «Sì, in pratica». E passi che Doni appena 48 ore fa aveva rivendicato di non voler essere ingabbiato nel ruolo di vice- Totti.

Probabilmente, a renderlo meno sereno di quanto ci si potrebbe aspettare con l'imminente esordio, è la consapevolezza che le difficoltà maggiori nella prima sfida saranno proprio sulla sua fascia: «Abbiamo visto De la Cruz, è impressionante: ma io sono un centrocampista, non un terzino, nei miei compiti, più che marcare, c'è l'obbligo di tornare indietro e aiutare nei raddoppi. E ora non dite che nei 90' con l'Ecuador mi gioco il Mondiale: gioco semplicemente una partita di calcio».

Del Piero, oramai certo della prima panchina, sfila nervoso: «Non è il mio turno di conferenza».

Cannavaro è apparso stupito dalla presenza di pubblico ma anche dalla brillantezza fisica in arrivo e individua un aspetto negativo nell' ultima partitella premondiale (oggi i giocatori meno impiegati faranno il bis contro il Vegalta, a porte chiuse): «Dobbiamo fare maggior possesso palla. Il modulo difensivo? Tutti lo abbiamo fatto in passato, ma in questa squadra è nuovo».

A nutrire qualche ansia è invece Trapattoni, sentendo le indicazioni dei medici: Zambrotta è uscito per un indurimento muscolare, Delvecchio dovrà stare a riposo due giorni per un dolore ai flessori provocata da un'infiammazione alla pianta del piede. Inzaghi invece prosegue da programma la sua tabella di recupero.

Dopo un'ora e mezzo di colloquio, Galliani e Moratti annunciano l'operazione. Ora la parola ai giocatori

Accordo per lo scambio Coco-Seedorf

MILANO Incontro con esito positivo fra Adriano Galliani e Massimo Moratti per lo scambio Francesco Coco-Clarence Seedorf fra i due club milanesi. L'accordo fra le società c'è, ora si tratta di sistemare la questione con i giocatori.

Ieri il vicepresidente del Milan si è recato negli uffici della Saras dove per circa un'ora e mezza ha trattato con Massimo Moratti. All'uscita, Galliani ha detto: «L' accordo fra le due società per lo scambio Coco-Seedorf c'è. Adesso bisogna trovarlo con i giocatori».

Non dovrebbero esserci problemi per il difensore azzurro, sul quale il Barcellona non ha esercitato il diritto di riscatto sul prestito (la scadenza è oggi): Coco è ben contento di passare all' Inter.

Perplesso, almeno finora, è invece Clarence Seedorf, che, a parte le questioni d'ingaggio, vuole capire quale potrebbe essere il suo spazio in un Milan che ha già parecchi uomini di regia a centrocampo.

L'accordo raggiunto fra Galliani e Moratti prevede lo scambio alla pari dei due giocatori. L'affare è fortemente voluto dalle due società. Il difensore azzurro, di ritorno dal prestito milanista al Barcellona, interessa molto Cuper per colmare l'annosa lacuna sulla fascia sinistra nerazzurra, mentre il fantasista olandese piace molto a Carlo Ancelotti che proprio ieri ha confermato all'olandese tutta la sua stima.

Francesco Coco

Ma se Francesco Coco non si è certo mai espresso contro un suo eventuale passaggio all' Inter, mai ha detto di essere d'accordo Clarence Seedorf che, al contrario, ha preferito non esprimersi sull'argomento prima di aver valutato attentamente ogni aspetto di tale operazione.

Galliani, dopo aver dato notizia dell' intesa, ha aggiunto: «Abbiamo parlato con Seedorf, e questo scambio è dovuto a una scelta tattica precisa».

In più, a precisa domanda, ha rassicurato il portoghese Rui Costa confermando che «l'arrivo di Seedorf non cambia le sue prospettive». Ma sono proprio queste prospettive che lasciano molto perplesso Seedorf, tanto più che il Milan dispone anche di Pirlo, Donati, e probabilmente il recuperato Redondo.

In merito alla trattativa conclusa tra Milan e Inter si è espresso anche il direttore dell'area tecnica nerazzurra, Gabriele Oriali. Come Galliani ha detto: «Si tratta di un accordo tra le società, adesso bisogna accontentare i due giocatori: speriamo che con Coco si possa chiudere al più presto. È uno dei giocatori che va per la maggiore anche nel giro della nazionale e speriamo, adesso, che si risolva anche il problema sulla fascia sinistra».

In merito ad altre operazioni di mercato, il dt interista ha confermato l'interesse per Kily Gonzales: «È uno degli obiettivi per il centrocampo: Cuper lo conosce meglio di tutti, quindi se dovesse arrivare credo che sarebbe contento».

L'attaccante, clinicamente guarito, non è ancora in grado di assicurare 90 minuti

Delgado tiene sulle spine l'Ecuador

TOTTORI L'assillo del ct Hernan Gomez ha le sembianze dell'uomo più importante dell'Ecuador. Agustin Delgado, il bomber del Southampton che con 9 gol nelle 18 partite di qualificazione ha trascinato la squadra alla prima finale della sua storia, è in forte ritardo di preparazione dopo l' infortunio di 10 giorni fa.

A pochi giornio dal debutto contro l'Italia, el Tin (diminutivo di Agustin) lotta contro il tempo per recuperare la massima condizione fisica, quella che gli è valsa la fama di attaccante distruttivo, di vero tormento di tutte le difese del Sudamerica. Lui si dice guarito, ma i movimenti che compie sul campo dello stadio Fuse di Tottori, dove la Tricolor prepara la sua prima avventura nello spazio (la qualificazione è stata vissuta come la conquista della luna) evidenziano come sia il più lento tra i suoi.

Era il 19 maggio quando si procurò la contrattura al gemello esterno della gamba sinistra. Da quel momento ha saltato due giorni di preparazione e nell'ultima settimana si è allenato a parte, con Alex Aguinaga, Ivan Kaviedes, Carlos Tenorio, Nicolas Asencio, Angel Fernandez.

L' immagine che toglie tranquillità a tutta la spedizione è quella della amichevole di domenica scorsa con i Kyoto Purple (1-1): Delgado ha giocato 45', si è mosso bene, ma al termine si è dovuto mettere una borsa di ghiaccio sulla gamba infortunata. Ce la farà a tornare «il tormento»? Più che un sogno, è una necessità per un selezionatore che ha già rinunciato, per scelta, alle altre punte, Kaviedes e Carlos Tenorio. A Delgado, invece, non si rinuncia, quali che siano le sue condizioni.

«Sono guarito al 70% - dice - l' altro 30% lo recupererò giocando. Mi manca più il football che il lavoro fisico. Con quello sono a posto. Devo solo giocare, visto che è pure da poco che mi sono ripreso dall' infortunio alla rotula».

«Ora - prosegue el Tin - non sento più dolore, questa settimana ho potuto lavorare senza soffrire. Prima calciare mi dava fastidio. Ho recuperato bene». Clinicamente non c'è più sintomatologia - spiega il medico - è solo un problema fisico. Serve fisioterapia a mezzogiorno e alla sera. Speriamo che raggiunga il suo livello in pochi giorni».

Che pensa dell' Italia? «Il calcio italiano lo conosco da lontano, non ci sono mai stato, ma è pieno di stelle, giocatori che conosce tutto il mondo»,

Giampiero Moscato

Croazia, Boksic insofferente

TOYAMA Prima la buona notizia: Dario Simic ce l'ha fatta e nonostante la contrattura muscolare resta con la nazionale della Croazia. Poi la cattiva: nella squadra monta la tensione. Un po' perchè non se ne può più dell' attesa, un po' per le incomprensioni che continuano ad affiorare tra i giocatori e il ct Mirko Jozic, per certi suoi atteggiamenti e soprattutto per alcune sue dichiarazioni.

Non è la vigilia di Francia '98, quando con Ciro Blazevic si era creata un'atmosfera perfetta (mai uno screzio) che portò, guarda caso, al sorprendente terzo posto. Alen Boksic, giocatore geniale ma lunatico, uomo simbolo di una squadra un po' matta, dice chiaramente che non ne può più della preparazione. «Non vedo l'ora di giocare e vivo nell'incubo di saltare anche questo Mondiale. Non posso sprecare quest' occasione». Lui, che nel '90 in Italia era tra i giovani della ex Jugoslavia e non giocò nemmeno una partita e saltò quelli del '98 per l' infortunio al ginocchio, è arrivato in forse anche a Corea-Giappone. Ma se Boksic freme, non ha motivi particolari di frizione con Jozic. È sicuro titolare. La tensione riguarda almeno altri croati.

Poliziotti in ogni posto a rischio, squadre seguite da agenti speciali

Blindato anche il tifo

Guerra agli hooligans, niente bandiere negli stadi

SEUL Cuore e anima. In fondo non basta altro da gettare oltre l'ostacolo. Ma la scenografia ne risentirà. Ai Mondiali mancherà il colore. Il Giappone e la Corea l'hanno severamente vietato. Saranno tribune e spalti sbiaditi, amorfi, sterili, chiassosi ma non variopinti. Niente di tutto, no a tutto.

Pioverà per via dei monsoni ma non si potranno portare ombrelli; il tuo beniamino segnerà ma non si potrà sventolare la bandiera perchè le aste sono corpi contundenti; vorresti ascoltare la radiocronaca o avere un commento a caldo (per chi conosce il giapponese) durante l'intervallo ma le radio sono facili da lanciare; vorresti prendere appunti ma le penne laser le dovrai consegnare ai polizotti perchè danno fastidio ai calciatori; vorresti semplicemente fare il tifo e un po' di rumore ma i fischietti possono interferire con quelli degli arbitri.

Neanche i coriandoli sono ammessi agli stadi e intuire che pericolo possano provocare non è così facile. In realtà la decisione è di chiara origine sindacale: quei pezzetti di carta costringerebbero dopo le partite il personale addetto alle pulizie a fare gli straordinari, ore extra che gli organizzatori non intendono pagare.

Il vademecum per i tifosi è l'effetto più devastante dell'11 settembre che otto mesi dopo arriva con tutto il suo carico di ansia sui Mondiali vietando il possibile. E anche di più. Secondo quanto messo per iscritto dalle autorità locali di sicurezza, è vietato introdurre allo stadio «documenti, disegni, materiali stampati contenenti dottrine ideologiche o religiose, concetti che possano ostacolare lo svolgimento della Coppa del mondo». Dunque non sarà possibile srotolare frasi della Bibbia o del Corano, solo svitare i tappi di plastica delle bibite analcoliche. Ma anche qui c'è un limite: non più di tre confezioni a persona!

Agli spettatori è proibito lanciare coriandoli oppure bengala luminosi, ascoltare la radio, tenere in mano un ombrello

Al di là degli eccessi maniacali all'orientale per Giappone e Corea il Mondiale è un evento terroristico. Giocatori e dirigenti sono guardati a vista, seguono itinerari precisi nei trasferimenti. Anche il cibo viene selezionato da un assaggiatore che garantirà controllo preventivo su quanto passa alla dispensa.

Le squadre protette in modo particolare perchè a rischio terrorismo saranno Stati Uniti e Arabia Saudita. La tolleranza sarà zero, promettono i due Paesi organizzatori che schiereranno poliziotti armati di mitraglietta, fucili che sparano reti immobilizzanti, pistole che sparano arpioni con scariche elettriche ad alto voltaggio.

Mobilitate navi, motovedette, elicotteri, effettuate centinaia di simulazioni con gruppi speciali di agenti antidroga, specializzati nelle armi batteriologiche e chimiche. La Corea del Sud si servirà di 420 mila agenti distrubuiti nei 141 punti caldi, ogni prefettura giapponese avrà a disposizione per ogni incontro almeno 5200 agenti, 8000 per il match più atteso del primo turno, Argentina-Inghilterra del 7 giugno a Sapporo.

Il pericolo sono gli hooligans per i quali (calcolato l'arrivo di 8000 tifosi inglesi su un totale di 450 mila visitatori stranieri durante il Mondiale) non ci sarà vita facile. Di fronte avranno poliziotti che da almeno tre anni si sono allenati con esercizi logoranti, sedute in palestra, corsi e stage di arte marziale: «Sarà dura per loro». Soprattutto per gli 889 teppisti che il governo Blair ha segnalato alle autorità asiatiche.

Stadi architettonicamente affascinanti, ma dentro non ci sarà il calore del tifo sfrenato.

CURIOSITÀ

Da oggi alla radio e in tv Anastacia canterà «Boom»

ROMA *'Boom', la canzone ufficiale dei mondiali di calcio FIFA 2002 interpretata da Anastacia, verrà trasmessa da tutte la radio a partire da oggi, giorno di apertura della coppa del mondo. Sempre oggi, il video verrà trasmesso in anteprima da Rai Uno alle 16.30, all'interno del rotocalco «Varietà nel Pallone». Lo rende noto Sony Music, che in accordo con la federazione calcistica internazionale ha pubblicato la musica ufficiale dei Campionati Mondiali di Calcio 2002. 'Boom', scritta appositamente da Anastacia insieme a Glen Ballard, più volte vincitore dei Grammy Award Americani, è il brano trainante di «The Official Album of the 2002 World Cup», che raccoglie canzoni di Jennifer Lopez, Vangelis e altri, compreso il singolo di beneficenza «Live for Love United» interpretato da Youssou n' Dour insieme ad alcuni calciatori (fra cui Totti e Cannavaro). Culmine di questa avventura musicale legata ai mondiali di calcio sarà per Anastacia l'esecuzione di 'Boom' durante l'intervallo della finale, il 30 giugno a Yokohama. La cantante è stata scelta come interprete dell'inno circa otto mesi fa, vista la sua passione per il calcio.*

Pronti a tradire gli amici

MILANO *Solo il 14% degli italiani pensa di volare in Giappone per i Mondiali di calcio 2002, ma pur di assistere alla finale il 16% rinuncerebbe al matrimonio del suo migliore amico se questo coincidesse con la partitissima. È questo uno dei risultati della ricerca on line condotta da «Harris Interactive» in collaborazione con Yahoo!, partner ufficiale della Coppa del Mondo Corea / Giappone, un'indagine per scoprire attitudini, aspettative e comportamenti relativi alla Coppa del Mondo da parte di utenti del portale in Italia, Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna e Danimarca. Il primo dato rilevante riguarda la Nazione che secondo gli italiani vincerà i Mondiali: oltre la metà degli intervistati è convinta che sarà proprio l'Italia, seguita dall'Argentina, candidata alla vittoria per un terzo del campione. E per la maggior parte del pubblico di Yahoo!, il miglior goal della storia dei Mondiali è stato quello dell' indimenticabile dribbling di Maradona in Argentina-Inghilterra di Messico '86, Maradona è risultato anche il miglior calciatore di tutti i tempi, seguito da Pelè e Platini.*

«Italo», mascotte friulana

UDINE *«Italo», il leoncino-mascotte della Nazionale azzurra ai mondiali di calcio, è stato realizzato dalla Trudi, azienda friulana di Tarcento (Udine), leader mondiale nella produzione dei giocattoli in peluche. Italo - che è alto 26 centimetri e indossa la maglia azzurra - accompagnerà la Nazionale sui pannelli-fondali delle interviste e sarà presente sui campi di gara durante le partite degli azzurri. Per venire agli animali veri, invece, Brigitte Bardot, animalista convinta, e Emmanuel Petit, uno dei Bleus campione del mondo di Francia '98, sono tra i firmatari dell'ultima petizione spedita in Corea del Sud per protestare contro il consumo di carne di cane e gatto. Altre di personalità hanno aderito: tra loro Jean-Paul Belmondo, Nathalie Baye, Sophie Marceau.*

Crespo pronto ad andare in Spagna, Veron onorato dell'interesse della Juventus

Mercato nel ritiro argentino

NARAHA Risolti i problemi di formazione per la partita contro la Nigeria, l'Argentina può dedicarsi al recupero degli infortunati (il ct Bielsa vuole disporre al più presto Caniggia e Almeyda e fa il punto sulle trattative di mercato che riguardano alcuni suoi pezzi importanti. Si fa presto a dire che certi argomenti devono rimanere fuori dal ritiro di Naraha, ma così non è. La realtà è diversa, e anche in un giorno teoricamente dedicato al silenzio stampa, vengono fuori discorsi su probabili, o eventuali, trasferimenti.

Alla prima categoria appartiene il futuro di Hernan Crespo, alla seconda quello di Juan Sebastian Veron. Tutti e due sanno che giocheranno di sicuro contro i nigeriani, nel caso del laziale a scapito di Gabriel Batistuta; meno certo è invece il loro destino a lunga scadenza.

Veron è stato raggiunto a Naraha dalla notizia di un forte interessamento della Juventus nei suoi confronti, la sua permanenza nel Manchester è tuttora in dubbio, per problemi sia con il tecnico Ferguson che con il capitano Roy Keane, ma più che la Lazio ad affascinarlo è ora l'ipotesi-Torino sponda bianconera. «È davvero un onore che la Juve si interessi a me, però ho deciso di pensare a un eventuale trasferimento solo dopo i Mondiali».

Molto più ermetico è Crespo, sul quale anche in Giappone scrivono che andrà al Barcellona. Nell'affare potrebbe essere coinvolto Rivaldo, e perfino un altro giocatore dell'Argentina, Aimar.

In attesa di fare coppia con Saviola in maglia blaugrana, Crespo giocherà nell'Argentina in un tridente con Ortega e Kily Gonzalez, più avanzato del solito.

FANTACALCIO

Ancora poche ore per iscriversi al gioco, oggi l'ultima tabella di tutti i 736 giocatori

Ci siamo. Oggi per l'ultima volta viene pubblicata la tabella di tutti i 736 giocatori del Mondiale di Giappone e Corea, e quindi del nostro Fantamondiale. Per partecipare sin dal primo turno del gioco ci si può iscrivere fino a mezz'ora prima dell'inizio del match inaugurale tra Francia e Senegal, ma si può partecipare sempre. Poi via con l'attesa ma soprattutto con il confronto: chi avrà scelto la squadra migliore si presenterà la mattina per il caffè con un sorriso un po' più cordiale del solito, un sorriso di superiorità. Anche l'amico-avversario avrà i suoi motivi per sorridere: la formazione infatti si può cambiare in ogni istante, basta comporre il numero di telefono che vedete nella pagina. Parte il mondiale, parte il Fantamondiale, si comincia a fare sul serio sui campi, negli uffici e in famiglia.

Per i tantissimi che si sono già iscritti l'attesa riguarda la pubblicazione delle valutazioni, ma va ricordato che una squadra può essere iscritta anche entro la mezz'ora che precede la finale per il terzo e il quarto posto, e cioè fino quasi alla fine del torneo.

Per poter conoscere i risultati dei vostri campioni dovete fare una semplice telefonata, oppure potete attendere la pubblicazione delle valutazioni dei singoli campioni alla fine di ogni turno di gioco sul nostro giornale. Potrete scoprire il «voto» attribuito ai vostri preferiti, e comportarvi di conseguenza.

Il 7 giugno invece saranno pubblicate le prime classifiche dei giocatori del Fantalcio, quelle che fanno capire chi è il più bravo e chi deve modificare qualcosa nello schema e nella composizione della squadra. E' allora che scoprirete la posizione in classifica della vostra squadra. Ed è allora che al bar o nell'ufficio qualche sorriso si trasformerà in ghigno di trionfo, mentre chi dovrà subire gli sfottò starà già pensando a qualche sostituzione.

Non sono pochi, i giocatori sostituiti anche nel Fantacalcio dall'inizio del gioco. Fra i sessanta nomi nuovi, fra infortuni e alontanamenti dai ritiri per motivi disciplinari, spiccano quelli dell'argentino Almeyda e dell'inglese Sinclair, ma sono tantissimi i calciatori anche sconosciuti sui quali _ magari dopo aver pazientato una o due partite _, scommetteranno i partecipanti a un Fantamondiale sempre più collegato alla realtà.

Il nostro Fantamondiale, l'unico al quale si partecipa con tutti i 736 giocatori del mondiale, vede avvicinarsi il fischio d'inizio. Come cerimonia inaugurale potrà bastare una cordiale stretta di mano all'interno del gruppo di amici che partecipa al gioco. Come premio, invece, la soddisfazione di potersi godere una vittoria _ anche se magari contro un unico compagno di ufficio _, che sarà lunga quattro anni.

Figo, grande attrazione dei mondiali giapponesi.

PER GIOCARE CHIAMA IL NUMERO 899.800.920 CODICE DI GIOCO **66**

COSTO DI 0.50 EURO AL MINUTO + IVA 20% E SCATTO ALLA RISPOSTA DI 0,10 EURO + IVA 20 - DURATA MASSIMA 17 MINUTI

Tutti i giorni 24 ore su 24

SEGNALAZIONI **199.720.720** (solo per problemi di accesso) Costo di 0,11 Euro al minuto + Iva 20%

I 736 giocatori che partecipano ai Mondiali 2002

PORTIERI

Cod.	Giocatore	Naz.	Val
1002	AL DAEYEA M.	ARA	5
1003	AL-KHOJLEE M.	ARA	1
1096	ZAYED M.	ARA	1
1010	BONANO R.	ARG	1
1014	BURGOS G.	ARG	11
1021	CAVALLERO P.	ARG	1
1030	DE VLIEGER G.	BEL	7
1042	HERPOEL F.	BEL	1
1098	VANDENDRIESSCHE F.	BEL	1
1032	DIDA	BRA	1
1060	MARCOS	BRA	1
1078	ROGERIO CENI	BRA	10
1011	BOUKAR A.	CAM	8
1049	KAMENI C.	CAM	1
1085	SONGO'O J.	CAM	1
1004	AN QI	CIN	6
1047	JIANG JIN	CIN	1
1072	OU CHUIANG	CIN	1
1025	CHOI EUN-SONG	COR	1
1054	KIM BYUNG-JI	COR	7
1056	LEE WOON-JAE	COR	1
1058	LONNIS E.	COS	1
1064	MESEN A.	COS	1
1065	MORGAN L.	COS	5
1015	BUTINA T.	CRO	1
1074	PLETIKOSA S.	CRO	8
1090	VASILJ V.	CRO	1
1026	CHRISTIANSEN J.	DAN	1
1055	KJAER P.	DAN	1
1086	SORENSEN T.	DAN	8
1022	CEVALLOS J.	ECU	6
1043	IBARRA G.	ECU	1
1092	VITERI D.	ECU	1
1038	GIVEN S.	EIR	8
1052	KELLY A.	EIR	1
1053	KIELY D	EIR	1
1008	BARTHEZ F.	FRA	12
1028	COUPET G.	FRA	1
1075	RAME U.	FRA	1
1016	BUTT H.	GER	1
1048	KAHN O.	GER	11
1057	LEHMANN J	GER	1
1050	KAWAGUCHI Y.	GIA	9
1067	NARAZAKI S.	GIA	1
1084	SOGAHATA H.	GIA	1
1045	JAMES D.	ING	1
1061	MARTYN N.	ING	1
1081	SEAMAN D.	ING	10
1001	ABBIATI C.	ITA	1
1013	BUFFON G.	ITA	12
1089	TOLDO F	ITA	1
1017	CAMPOS J.	MES	1
1073	PEREZ O.	MES	7
1080	SANCHEZ O.	MES	1
1034	EJIDE A.	NIG	6
1101	ENYEAMA V.	NIG	1
1082	SHORUNMU I.	NIG	1
1024	CHILAVERT J.	PAR	8
1088	TAVARELLI R.	PAR	1
1091	VILLAR J.	PAR	1
1033	DUDEK J.	POL	8
1059	MAJDAN R.	POL	1
1062	MATYSEK A.	POL	1
1068	NELSON	POR	1
1076	RICARDO	POR	9
1093	VITOR BAIA	POR	1
1023	CHERCHESOV S.	RUS	1
1102	FILIMONOV A.	RUS	1
1070	NIGMATULLIN R.	RUS	8
1005	ARENDSE A.	SAF	1
1097	MARLIN C.	SAF	1
1094	VONK H	SAF	5
1027	CISSOKO K.	SEN	1
1031	DIALLO O.	SEN	1
1087	SYLVA T	SEN	6
1029	DABANOVIC M.	SLO	1
1069	NEMEC D.	SLO	1
1083	SIMEUNOVIC M.	SLO	7
1020	CASILLAS I.	SPA	1
1099	CONTRERAS P.	SPA	1
1077	RICARDO L.	SPA	1
1041	HEDMAN M.	SVE	7
1044	ISAKSSON A.	SVE	1
1100	KIHLSTEDT M.	SVE	1
1009	BEJAOUI H.	TUN	1
1012	BOUMNIJEL A.	TUN	5
1046	JAOUACHI A.	TUN	1
1071	OMER CATKIC	TUR	1
1079	RUSTU RECBER	TUR	8
1095	ZAFER OZGULTEKIN	TUR	1
1019	CARINI F.	URU	7
1035	ELDUAYEN F.	URU	1
1066	MUNUA G.	URU	1
1036	FRIEDEL B.	USA	6
1051	KELLER K.	USA	1
1063	MEOLA T.	USA	1

DIFENSORI

Cod.	Giocatore	Naz.	Val
2005	AL-DOKHI A.	ARA	6
2249	AL-HARITHI M.	ARA	1
2248	AL-SHAHRI F.	ARA	1
2247	AL-TAKHAFI M.	ARA	2
2007	SHALLAH M.	ARA	4
2234	SULAIMAN A.	ARA	5
2205	TAKAR R.	ARA	3
2015	AYALA R.	ARG	9
2043	CHAMOT J	ARG	4
2167	PLACENTE D.	ARG	7
2168	POCHETTINO M.	ARG	7
2186	SAMUEL W.	ARG	12
2199	SORIN J.	ARG	10
2228	ZANETTI J.	ARG	11
2239	DE BOECK G.	BEL	4
2058	DEFLANDRE E.	BEL	6
2166	PEETERS J.	BEL	3
2215	VAN BUYTEN D.	BEL	7
2240	VAN DER HEYDEN P.	BEL	3
2216	VAN KERCKHOVEN N.	BEL	6
2217	VAN MEIR E	BEL	6
2010	ANDERSON POLGA	BRA	9
2020	BELLETTI	BRA	5
2034	CAFU	BRA	13
2067	EDMILSON	BRA	6
2107	JUNIOR	BRA	5
2130	LUCIO	BRA	12
2176	ROBERTO CARLOS	BRA	15
2180	ROQUE JUNIOR	BRA	7
2108	KALLA R.	CAM	5
2143	METTOMO L	CAM	2
2242	NDO J	CAM	3
2159	NJANKA BEAKA P	CAM	4
2197	SONG R.	CAM	7
2206	TCHATO B	CAM	4
2223	WOME P	CAM	7
2064	DU WEI	CIN	1
2070	FAN ZHIYI	CIN	4
2079	GAO YAO	CIN	1
2125	LI WEIFENG	CIN	2
2203	SUN JIHAI	CIN	5
2225	WU CHENGYING	CIN	2
2250	XU YUNLONG	CIN	3
2226	YANG PU	CIN	1
2230	ZHANG ENHUA	CIN	4
2044	CHOI JIN-CHEOL	COR	5
2045	CHOI SUNG-YONG	COR	2
2094	HONG MYUNG-BO	COR	6
2113	KIM TAE-YOUNG	COR	6
2121	LEE EUL-YONG	COR	5
2122	LEE MIN-SUNG	COR	2
2198	SONG CHONG-GUG	COR	4
2041	CASTRO C.	COS	3
2251	CHINCHILLA P	COS	1
2063	DRUMMOND J.	COS	2
2134	MARIN L.	COS	1
2136	MARTINEZ G.	COS	4
2179	RODRIGUEZ J.	COS	1
2214	VALLEJO D	COS	3
2221	WALLACE H	COS	1
2224	WRIGHT M.	COS	1
2102	JARNI R.	CRO	6
2116	KOVAC R.	CRO	5
2191	SARIC D	CRO	4
2192	SERIC A.	CRO	5
2194	SIMIC D.	CRO	7
2195	SIMUNIC [illegible]	CRO	5
2233	ZIVKOVIC B	CRO	5
2025	BOGELUND K.	DAN	4
2088	HEINTZE J.	DAN	5
2090	HELVEG T.	DAN	6
2092	HENRIKSEN R.	DAN	5
2103	JENSEN N	DAN	3
2119	LAURSEN M	DAN	7
2131	LUSTU S.	DAN	3
2016	AYOVI' M.	ECU	3
2057	DE LA CRUZ U	ECU	7
2069	ESPINOZA G	ECU	3
2081	GUERRON R.	ECU	4
2095	HURTADO I	ECU	5
2161	OBREGON A.	ECU	2
2170	POROSO A.	ECU	4
2027	BREEN G.	EIR	5
2052	CUNNINGHAM K.	EIR	2
2065	DUNNE R.	EIR	4
2074	FINNAN S	EIR	6
2084	HARTE I	EIR	12
2110	KELLY G	EIR	5
2160	O'BRIEN A.	EIR	2
2202	STAUNTON S.	EIR	5
2036	CANDELA V.	FRA	9
2046	CHRISTANVAL P.	FRA	3
2059	DESAILLY M	FRA	10
2120	LEBOEUF F.	FRA	7
2127	LIZARAZU B	FRA	8
2184	SAGNOL W	FRA	5
2193	SILVESTRE M.	FRA	6
2210	THURAM L	FRA	11
2243	BAUMANN F	GER	5
2109	KEHL S.	GER	7
2126	LINKE T	GER	7
2144	METZELDER C.	GER	5
2175	REHMER M.	GER	7
2231	ZIEGE C.	GER	7
2241	AKITA Y	GIA	4
2086	HATTORI T.	GIA	5
2140	MATSUDA N	GIA	4
2147	MIYAMOTO T	GIA	6
2152	MORIOKA R	GIA	6
2154	NAKATA K.	GIA	7
2028	BRIDGE W	ING	7
2030	BROWN W	ING	6
2035	CAMPBELL S.	ING	8
2050	COLE A.	ING	6
2072	FERDINAND R.	ING	8
2111	KEOWN M.	ING	3
2146	MILLS D	ING	6
2201	SOUTHGATE G.	ING	5
2038	CANNAVARO F	ITA	11
2049	COCO F	ITA	8
2099	IULIANO M.	ITA	4
2133	MALDINI P	ITA	9
2139	MATERAZZI M	ITA	5
2157	NESTA A	ITA	11
2164	PANUCCI C.	ITA	7
2029	BROWN M.	MES	2
2039	CARMONA S	MES	4
2056	DE ANDA F	MES	3
2135	MARQUEZ R.	MES	7
2177	RODRIGUEZ A.	MES	3
2218	VIDRIO M.	MES	6
2002	AFOLABI R.	NIG	3
2017	BABAYARO C	NIG	5
2245	EJIOFOR E.	NIG	3
2162	OKORONKWO I	NIG	5
2196	SODJE E	NIG	4
2212	UDEZE I	NIG	5
2244	WEST T	NIG	6
2227	YOBO J	NIG	5
2013	ARCE F	PAR	9
2014	AYALA C	PAR	7
2033	CACERES J	PAR	5
2037	CANIZA D	PAR	5
2078	GAMARRA C.	PAR	7
2187	SANABRIA D.	PAR	3
2190	SARABIA P	PAR	4
2019	BAK J	POL	4
2080	GLOWACKI A.	POL	4
2082	HAJTO T.	POL	7
2114	KLOS T.	POL	6
2118	KOZMINSKI M.	POL	6
2182	RZASA T	POL	6
2220	WALDOCH T.	POL	6
2229	ZEWLAKOW M	POL	3
2232	ZIELINSKI J.	POL	3
2001	ABEL XAVIER	POR	5
2022	BETO	POR	5
2235	CANEIRA M.	POR	3
2073	FERNANDO COUTO	POR	7
2076	FRECHAUT	POR	6
2104	JORGE ANDRADE	POR	5
2105	JORGE COSTA	POR	7
2181	RUI JORGE	POR	7
2047	CHUGAINOV I.	RUS	4
2054	DAEV V.	RUS	2
2117	KOVTUN Y.	RUS	5
2158	NIKIFOROV Y.	RUS	6
2163	ONOPKO V.	RUS	5
2252	SENNIKOV D.	RUS	4
2253	SOLOMATIN A.	RUS	6
2040	CARNELL B.	SAF	3
2098	ISSA P.	SAF	2
2123	LEKGETHO J.	SAF	1
2150	MOKOENA A.	SAF	1
2237	MOLEFE T.	SAF	1
2238	NZAMA C.	SAF	3
2173	RADEBE L.	SAF	4
2023	BEYE H.	SEN	2
2048	CISSE A.	SEN	5
2051	COLY F.	SEN	6
2055	DAF O.	SEN	4
2060	DIATTA L.	SEN	4
2061	DIOP P	SEN	3
2156	NDOUR A.	SEN	1
2031	BULAJIC S.	SLO	1
2077	GALIC M.	SLO	5
2115	KNAVS A.	SLO	5
2145	MILINOVIC Z.	SLO	5
2188	SANKOVIC G.	SLO	1
2219	VUGDALIC M.	SLO	2
2053	CURRO TORRES F.	SPA	4
2093	HIERRO F.	SPA	12
2106	JUANFRAN J.	SPA	7
2153	NADAL M.	SPA	8
2171	PUYOL C.	SPA	9
2236	ROMERO E.	SPA	6
2011	ANDERSSON P.	SVE	7
2012	ANTONELIUS T.	SVE	4
2066	EDMAN E.	SVE	4
2101	JAKOBSSON A.	SVE	2
2129	LUCIC T	SVE	4
2141	MELLBERG O.	SVE	6
2148	MJALLBY J.	SVE	7
2204	SVENSSON M.	SVE	2
2018	BADRA K.	TUN	5
2100	JAIDI R	TUN	4
2137	MARZOUKI H.	TUN	3
2255	MKACHER M.	TUN	1
2149	MKADEMI E.	TUN	1
2209	THABET T.	TUN	1
2211	TRABELSI H	TUN	2
2009	ALPAY OZALAN	TUR	8
2032	BULENT KORKMAZ	TUR	5
2068	EMRE ASIK	TUR	5
2071	FATIH AKYEL	TUR	3
2083	HAKAN UNSAL	TUR	5
2213	UMIT OZAT	TUR	2
2024	BIZERA J.	URU	4
2124	LEMBO A.	URU	7
2142	MENDEZ G.	URU	5
2151	MONTERO P.	URU	9
2178	RODRIGUEZ D.	URU	7
2200	SORONDO G	URU	2
2003	AGOOS J.	USA	4
2021	BERHALTER G.	USA	2
2246	CHERUNDOLO S.	USA	4
2089	HEJDUK F.	USA	2
2128	LLAMOSA C.	USA	1
2138	MASTROENI P.	USA	2
2169	POPE E.	USA	4
2174	REGIS D.	USA	4
2189	SANNEH T.	USA	3

CENTROCAMPISTI

Cod.	Giocatore	Naz.	Val
3008	AL-GHAMDI O.	ARA	6
3283	AL-KHATHRAN A.	ARA	5
3282	AL-OWAIRAN K.	ARA	7
3009	AL-SHOLOB M.	ARA	7
3284	AL-SUWAIDI I.	ARA	5
3010	AL TIMYAT N.	ARA	12
3011	AL WAKAD A.	ARA	7
3087	GHANI H.	ARA	1
3168	NOOR M	ARA	2
3006	AIMAR P.	ARG	12
3288	ALMEYDA M.	ARG	9
3079	GALLARDO M.	ARG	11
3101	HUSAIN C.	ARG	3
3126	KILY GONZALEZ C.	ARG	22
3289	LOPEZ G.	ARG	12
3180	ORTEGA A.	ARG	19
3215	SIMEONE D.	ARG	14
3247	VERON J.	ARG	26
3031	BOFFIN D.	BEL	7
3268	ENGLEBERT G.	BEL	8
3091	GOOR B.	BEL	14
3216	SIMONS T.	BEL	6
3269	THIJS B.	BEL	5
3244	VANDERHAEGHE Y.	BEL	8
3246	VERHEYEN G.	BEL	14
3270	VERMANT S.	BEL	7
3252	WALEM J.	BEL	8
3253	WILMOTS M.	BEL	14
3055	DENILSON	BRA	12
3065	EMERSON	BRA	17
3089	GILBERTO SILVA	BRA	11
3113	JUNINHO PAULISTA	BRA	9
3115	KAKA	BRA	11
3129	KLEBERSON	BRA	10
3203	RONALDINHO GAUCHO	BRA	22
3243	VAMPETA	BRA	8
3015	ALNOUDJI N.	CAM	3
3060	DJEMBA DJEMBA E	CAM	7
3067	EPALLE J.	CAM	2
3072	FOE M.	CAM	10
3085	GEREMI	CAM	9
3276	KOME D.	CAM	1
3132	LAUREN	CAM	10
3176	OLEMBE S.	CAM	8
3137	LI TIE	CIN	9
3138	LI XIAOPENG	CIN	8
3144	MA MINGYU	CIN	5
3194	QI HONG	CIN	7
3195	QU BO	CIN	2
3290	SHAO JIAYI	CIN	3
3258	YU GENWEI	CIN	1
3048	CHOI TAI-UK	COR	4
3102	HYUN YOUNG-MIN	COR	2
3127	KIM NAM-IL	COR	7
3133	LEE CHUN-SOO	COR	9
3134	LEE YOUNG-PYO	COR	4
3183	PARK JI-SUNG	COR	10
3256	YOO SANG-CHUL	COR	8
3257	YOON JUNG-HWAN	COR	1
3036	BRYCE S.	COS	1
3046	CENTENO W.	COS	8
3051	CORDERO R.	COS	6
3073	FONSECA R.	COS	1
3141	LOPEZ W.	COS	8
3148	MEDFORD H.	COS	9
3220	SOLIS M.	COS	9
3130	KOVAC N	CRO	8
3192	PROSINECKI R.	CRO	10
3197	RAPAJC M.	CRO	10
3219	SOLDO Z.	CRO	6
3221	STANIC M.	CRO	12
3236	TOMAS S.	CRO	7
3251	VRANJES J	CRO	5
3092	GRAVESEN T	DAN	8
3093	GRONKJAER J.	DAN	7
3107	JENSEN C	DAN	4
3112	JORGENSEN M.	DAN	15
3152	MICHAELSEN J.	DAN	6
3191	POULSEN C.	DAN	6
3202	ROMMEDAHL D.	DAN	16
3222	STEEN NIELSEN B.	DAN	6
3235	TOFTING S	DAN	8
3005	AG[illegible]NAGA A.	ECU	10
30[illegible]	AYOVI' W	ECU	5
3038	BURBANO J.	ECU	1
3047	CHALA' C.	ECU	7
3090	GOMEZ L.	ECU	10
3149	MENDEZ E.	ECU	7
3205	SANCHEZ W.	ECU	6
3232	TENORIO E	ECU	8
3043	CARSLEY L	EIR	3
3064	DUFF D	EIR	11
3099	HOLLAND M.	EIR	9
3122	KEANE R.	EIR	16
3125	KILBANE K.	EIR	3
3128	KINSELLA M.	EIR	8
3147	MCATEER J.	EIR	7
3291	REID S.	EIR	8
3032	BOGHOSSIAN A.	FRA	6
3061	DJORKAEFF Y.	FRA	13
3145	MAKELELE C.	FRA	10
3153	MICOUD J.	FRA	7
3189	PETIT E.	FRA	10
3249	VIEIRA P	FRA	20
3263	ZIDANE Z.	FRA	31
3019	ASAMOAH G.	GER	9
3023	BALLACK M.	GER	29
3030	BODE M.	GER	9
3286	BOEHME J.	GER	11
3076	FRINGS T	GER	11
3095	HAMANN D.	GER	11
3108	JEREMIES J	GER	10
3196	RAMELOW C.	GER	10
3287	RICKEN L.	GER	12
3207	SCHNEIDER B.	GER	12
3272	ALEX	GIA	8
3271	FUKUNISHI T.	GIA	3
3275	ICHIKAWA D.	GIA	2
3104	INAMOTO J.	GIA	8
3159	MORISHIMA H.	GIA	4
3273	MYOJIN T.	GIA	5
3164	NAKATA H.	GIA	17
3274	OGASAWARA M.	GIA	2
3179	ONO S.	GIA	14
3234	TODA K.	GIA	8
3028	BECKHAM D.	ING	16
3039	BUTT N.	ING	8
3050	COLE J.	ING	10
3285	DYER K.	ING	12
3096	HARGREAVES O.	ING	10
3294	SINCLAIR T.	ING	8
3208	SCHOLES P.	ING	24
3056	DI BIAGIO L.	ITA	13
3057	DI LIVIO A.	ITA	9
3062	DONI C.	ITA	12
3083	GATTUSO G.	ITA	10
3237	TOMMASI D.	ITA	10
3239	TOTTI F	ITA	32
3260	ZAMBROTTA G.	ITA	13
3261	ZANETTI C.	ITA	12
3040	CABALLERO G.	MES	10
3082	GARCIA ASPE A.	MES	9
3081	GARCIA R.	MES	6
3143	LUNA B.	MES	7
3151	MERCADO S.	MES	4
3157	MORALES R.	MES	4
3200	RODRIGUEZ J	MES	4
3238	TORRADO G.	MES	9
3250	VILLA G.	MES	6
3004	ADEPOJU M.	NIG	5
3277	AKWUEGBU B.	NIG	6
3103	IKEDIA P.	NIG	6
3114	JUSTICE C.	NIG	8
3280	LAWAL G.	NIG	8
3172	OGBECHE B.	NIG	11
3174	OKOCHA A.	NIG	11
3279	OPABUNMI F.	NIG	3
3003	ACUNA R.	PAR	10
3016	ALVARENGA G.	PAR	7
3033	BONET C.	PAR	3
3041	CAMPOS J.	PAR	5
3075	FRANCO J	PAR	1
3084	GAVILAN D.	PAR	4
3158	MORINIGO G.	PAR	9
3182	PAREDES C.	PAR	8
3224	STRUWAY E.	PAR	6
3022	BAK A.	POL	6
3117	KALUZNY R.	POL	10
3131	KRZYNOWEK J.	POL	5
3161	MURAWSKI M.	POL	8
3214	SIBIK P	POL	1
3227	SWIERCZEWSKI P.	POL	10
3042	CAPUCHO	POR	9
3071	FIGO	POR	30
3100	HUGO VIANA	POR	7
3264	PAULO BENTO	POR	6
3184	PAULO SOUSA	POR	7
3187	PEDRO BARBOSA	POR	8
3188	PETIT	POR	9
3204	RUI COSTA	POR	25
3212	SERGIO CONCEIÇAO	POR	14
3013	ALENITCHEV D.	RUS	6
3106	IZMAILOV M.	RUS	10
3120	KARPIN V	RUS	17
3124	KHOKHLOV D.	RUS	11
3160	MOSTOVOI A.	RUS	17
3210	SEMAK S	RUS	8
3293	SEMSHOV I.	RUS	4
3217	SMERTIN A.	RUS	9
3233	TITOV E.	RUS	17
3037	BUCKLEY D	SAF	4
3074	FORTUNE Q.	SAF	7
3155	MNGOMENI T.	SAF	3
3156	MNGUNI B.	SAF	4
3266	MOKOENA T.	SAF	3
3267	MUKANSI M.	SAF	2
3190	PIENAAR S.	SAF	2
3193	PULE J	SAF	2
3213	SIBAYA M.	SAF	2
3058	DIAO S.	SEN	8
3059	DIOP P	SEN	8
3069	FADIGA K.	SEN	10
3070	FAYE A.	SEN	4
3165	N'DIAYE M.	SEN	2
3167	N'DIAYE S.	SEN	9
3166	N'DIAYE M.	SEN	3
3206	SARR P.	SEN	5
3002	ACIMOVIC M.	SLO	7
3044	CEH A.	SLO	9
3045	CEH N	SLO	9
3078	GAJSER S.	SLO	4
3118	KARIC A.	SLO	6
3169	NOVAK D.	SLO	8
3185	PAVLIN M.	SLO	9
3186	PAVLOVIC Z.	SLO	4
3229	TAVCAR R.	SLO	3
3259	ZAHOVIC Z.	SLO	18
3012	ALBELDA D.	SPA	9
3024	BARAJA R	SPA	14
3053	DE PEDRO F.	SPA	11
3098	HELGUERA I	SPA	15
3109	JOAQUIN S	SPA	12
3142	LUIS ENRIQUE	SPA	16
3150	MENDIETA G.	SPA	10
3211	SERGIO G.	SPA	10
3242	VALERON J.	SPA	17
3254	XAVI F	SPA	9
3014	ALEXANDERSSON N.	SVE	10
3017	ANDERSSON D.	SVE	8
3111	JONSSON M.	SVE	3
3139	LINDEROTH T.	SVE	9
3140	LJUNGBERG F.	SVE	18
3154	MILD H	SVE	8
3225	SVENSSON A.	SVE	6
3226	SVENSSON M.	SVE	6
3026	BAYA Z.	TUN	9
3029	BEN ACHOUR S.	TUN	2
3034	BOUAZIZI R.	TUN	2
3035	BOUZAIENE R.	TUN	8
3049	CLAYTON	TUN	4
3077	GABSI H	TUN	8
3088	GHODHBANE K.	TUN	5
3001	ABDULLAH ERCAN	TUR	7
3066	EMRE BELOZOGLU	TUR	9
3068	ERGUN PENBE	TUR	5
3097	HASAN SAS	TUR	17
3281	MUZZY IZZET	TUR	7
3173	OKAN BURUK	TUR	9
3231	TAYFUR HAVUTCU	TUR	7
3240	TUGAY KERIMOGLU	TUR	7
3241	UMIT DAVALA	TUR	11
3255	YILDIRAY BASTURK	TUR	12
3052	DE LOS SANTOS G.	URU	7
3080	GARCIA P.	URU	8
3094	GUIGOU G.	URU	7
3171	O'NEILL F.	URU	10
3177	OLIVERA N.	URU	9
3198	REGUEIRO M.	URU	4
3201	ROMERO M.	URU	5
3245	VARELA G.	URU	9
3027	BEASLEY D.	USA	6
3063	DONOVAN L.	USA	11
3110	JONES C.	USA	3
3135	LEWIS E.	USA	5
3170	O'BRIEN J.	USA	7
3199	REYNA C.	USA	11
3223	STEWART E.	USA	10

ATTACCANTI

Cod.	Giocatore	Naz.	Val
4006	AL-DOSSARI O.	ARA	15
4007	AL-JABER S.	ARA	14
4008	AL JUMAAN A.	ARA	9
4010	AL YAMI H	ARA	2
4018	BATISTUTA G.	ARG	24
4026	CANIGGIA C.	ARG	9
4033	CRESPO H.	ARG	40
4067	LOPEZ C.	ARG	25
4084	MPENZA M.	BEL	12
4114	SONCK W.	BEL	20
4115	STRUPAR B.	BEL	10
4040	EDILSON	BRA	15
4069	LUIZAO	BRA	20
4104	RIVALDO	BRA	38
4105	RONALDO	BRA	42
4041	ETO'O S.	CAM	20
4059	JOB J.	CAM	5
4073	MBOMA P.	CAM	21
4086	NDIEFI P.	CAM	15
4117	SUFFO P	CAM	10
4046	HAO HAIDONG	CIN	10
4116	SU MAOZHEN	CIN	4
4137	XIE HUI	CIN	10
4139	YANG CHEN	CIN	14
4004	AHN JUNG-HWAN	COR	9
4028	CHA DOO-RI	COR	5
4029	CHOI YONG-SOO	COR	15
4050	HWANG SUN-HONG	COR	13
4110	SEOL KI-HYEON	COR	12
4044	GOMEZ R.	COS	14
4097	PARKS W	COS	1
4119	SUNSING W.	COS	1
4134	WANCHOPE P.	COS	15
4147	BALABAN B.	CRO	9
4022	BOKSIC A.	CRO	22
4092	OLIC I.	CRO	10
4118	SUKER D.	CRO	21
4132	VLAOVIC G.	CRO	10
4133	VUGRINEC D.	CRO	10
4068	LOVENKRANDS P.	DAN	14
4070	MADSEN P.	DAN	7
4107	SAND E.	DAN	23
4126	TOMASSON J.	DAN	23
4015	ASCENCIO N.	ECU	2
4036	DELGADO A.	ECU	16
4042	FERNANDEZ A.	ECU	1
4061	KAVIEDES I.	ECU	15
4123	TENORIO C.	ECU	11
4032	CONNOLLY D.	EIR	9
4062	KEANE R	EIR	22
4083	MORRISON C.	EIR	1
4101	QUINN N.	EIR	15
4031	CISSE D.	FRA	9
4039	DUGARRY C.	FRA	12
4047	HENRY T	FRA	40
4128	TREZEGUET D.	FRA	38
4135	WILTORD S.	FRA	25
4020	BIERHOFF O.	GER	24
4055	JANCKER C.	GER	18
4063	KLOSE M.	GER	18
4087	NEUVILLE O	GER	25
4085	NAKAYAMA M	GIA	11
4089	NISHIZAWA A.	GIA	16
4120	SUZUKI T	GIA	8
4138	YANAGISAWA A.	GIA	16
4043	FOWLER R.	ING	21
4049	HESKEY E.	ING	24
4095	OWEN M.	ING	42
4111	SHERINGHAM T.	ING	12
4130	VASSELL D	ING	18
4035	DEL PIERO A.	ITA	28
4037	DELVECCHIO M.	ITA	17
4054	INZAGHI F.	ITA	22
4079	MONTELLA V.	ITA	22
4131	VIERI C	ITA	45
4013	ARELLANO J.	MES	12
4021	BLANCO C.	MES	16
4023	BORGETTI J.	MES	12
4048	HERNANDEZ L.	MES	15
4096	PALENCIA F.	MES	18
4003	AGAHOWA J.	NIG	21
4060	KANU N.	NIG	19
4145	OBIORAH J.	NIG	9
4146	UTAKA J.	NIG	6
4017	BAEZ R.	PAR	9
4027	CARDOZO J.	PAR	14
4034	CUEVAS N.	PAR	5
4108	SANTA CRUZ R	PAR	20
4065	KRYSZALOWICZ P.	POL	15
4148	KUCHARSKI C.	POL	6
4093	OLISADEBE E	POL	21
4140	ZEWLAKOW M.	POL	9
4143	ZURAWSKI M.	POL	17
4057	JOAO PINTO	POR	21
4091	NUNO GOMES	POR	19
4098	PAULETA	POR	23
4019	BESCHASTNYKH V	RUS	21
4150	KERZHAKOV A.	RUS	5
4149	PIMENOV R.	RUS	5
4112	SICHEV D.	RUS	16
4064	KOUMANTARAKIS G.	SAF	1
4075	MCCARTHY B.	SAF	15
4090	NOMVETE S.	SAF	12
4142	ZUMA S	SAF	20
4024	CAMARA H.	SEN	14
4025	CAMARA S.	SEN	9
4038	DIOUF E.	SEN	20
4124	THIAW P	SEN	1
4127	TRAORE A.	SEN	1
4030	CIMIROTIC S.	SLO	10
4094	OSTERC M.	SLO	15
4106	RUDONJA M.	SLO	12
4125	TIGANJ S.	SLO	5
4144	LUQUE A.	SPA	12
4082	MORIENTES F.	SPA	30
4102	RAUL G.	SPA	40
4129	TRISTAN D.	SPA	35
4011	ALLBACK M.	SVE	20
4012	ANDERSSON A.	SVE	5
4051	IBRAHIMOVIC Z.	SVE	12
4066	LARSSON H.	SVE	28
4056	JAZIRI Z.	TUN	13
4152	JELASSI R.	TUN	4
4077	MELKI M.	TUN	1
4078	MHADHEBI I.	TUN	3
4109	SELLIMI A.	TUN	12
4141	ZITOUNI A.	TUN	13
4014	ARIF ERDEM	TUR	15
4045	HAKAN SUKUR	TUR	24
4053	ILHAN MANSIZ	TUR	13
4088	NIHAT KAHVECI	TUR	14
4001	ABREU S.	URU	15
4151	FORLAN D	URU	8
4071	MAGALLANES F.	URU	19
4081	MORALES R.	URU	11
4103	RECOBA A.	URU	28
4113	SILVA D.	URU	19
4072	MATHIS C.	USA	19
4074	MCBRIDE B.	USA	15
4080	MOORE J.	USA	10
4136	WOLFF J.	USA	2

***LEGENDA:* COD** = codice da digitare al telefono per comprare/vendere il calciatore; **NAZ** = squadra di appartenenza, **VAL.** = valutazione (costo) in crediti virtuali

COME SI GIOCA

Sulla base delle liste pubblicate su queste pagine, costruisci la tua 'fantasquadra' formata obbligatoriamente da:

- **2 portieri** • **8 difensori**
- **8 centrocampisti** • **5 attaccanti**

(i calciatori sono divisi per ruolo e per squadra).

Ogni calciatore ha un VALORE in crediti virtuali, prestabilito e fisso durante tutto l'arco della competizione. Nel preparare la tua lista, tieni conto che non puoi superare il limite massimo di 230 crediti. Una volta ideata la tua fantasquadra (meglio prepararla in anticipo, annotando nomi, codici e costi) chiama il numero **899.800.920(*)**, digita il **CODICE GIOCO** che trovi in queste pagine, iscrivi la formazione e ricevi il tuo codice identificativo. Scegli quindi la rosa di **11 titolari, 7 riserve** e **5 calciatori** che andranno 'in tribuna'. Le operazioni sono facilitate da una guida che aggiorna su crediti spesi e situazione della squadra. Gli schemi consentiti sono:

3-4-3 • 4-3-3 • 3-5-2 • 5-4-1 • 4-5-1 • 5-3-2 • 4-4-2

La prima cifra indica i difensori, la seconda i centrocampisti, la terza gli attaccanti.

TATTICHE DI GIOCO: Naturalmente non sarà possibile comprare tutti i migliori giocatori del Mondiale: la bravura del fantallenatore sta nella sua capacità di scegliere calciatori sconosciuti e rivelazioni insieme ai nomi 'certi'. I valori dei giocatori sono infatti parametrati dagli esperti di Fantacalcio in modo da consentire l'acquisto di una metà circa di grandi nomi e di altrettanti calciatori meno conosciuti. Nel costruire la tua rosa dovrai allora valutare quali squadre potranno costituire delle sorprese (il costo dei loro calciatori è più abbordabile rispetto a quelli delle Nazionali favorite). Particolare attenzione andrà riservata a:

- **PORTIERI** in grado di parare rigori e comunque 'coperti' da buone difese;
- **DIFENSORI** corretti e dal gol facile;
- **CENTROCAMPISTI** offensivi;
- **ATTACCANTI** titolari e 'concreti'.

Sarà importante coprire i vari ruoli assicurandosi 2-3 probabili titolari, altrettanti calciatori con chance di giocare e qualche 'scartina' di basso valore per abbassare la media dei crediti. Quando le squadre reali verranno eliminate recupererai il valore dei loro calciatori. Di volta in volta sarà bene schierare i calciatori che affrontano una squadra più debole. La formazione può essere modificata contattando il numero citato ENTRO MEZZ'ORA DALL'INIZIO DELLA PRIMA PARTITA di ogni turno dei Mondiali.

(*) costo 0,50 euro + IVA 20% al minuto, scatto alla risposta 0,10 euro + IVA 20%. Durata massima telefonata: 17 minuti.

LE DATE DI GIOCO

"Scadenza per il gioco": limite massimo per telefonare e costruire o modificare la propria formazione

PRIMA GIORNATA (1° TURNO A GIRONI)
Inizio prima partita ven 31/05 ore 13.30
Scadenza per il gioco ven 31/05 ore 13.00

SECONDA GIORNATA (2° TURNO A GIRONI)
Inizio prima partita mer 05/06 ore 13.30
Scadenza per il gioco mer 05/06 ore 13.00

TERZA GIORNATA (3° TURNO A GIRONI)
Inizio prima partita mar 11/06 ore 08.30
Scadenza per il gioco mar 11/06 ore 08.00

QUARTA GIORNATA (OTTAVI DI FINALE)
Inizio prima partita sab 15/06 ore 08.30
Scadenza per il gioco sab 15/06 ore 08 00

QUINTA GIORNATA (QUARTI DI FINALE)
Inizio prima partita ven 21/06 ore 08 30
Scadenza per il gioco ven 21/06 ore 08 00

SESTA GIORNATA (SEMIFINALI)
Inizio prima partita mar 25/06 ore 13.30
Scadenza per il gioco mar 25/06 ore 13.00

SETTIMA GIORNATA (FINALI)
Inizio prima partita sab 29/06 ore 13 00
Scadenza per il gioco sab 29/06 ore 12.30

IL REGOLAMENTO

Costruisci la tua squadra scegliendo 23 giocatori tra quelli delle squadre dei Mondiali e iscriviti a Fantacalcio Mondiali chiamando dal 23 maggio il numero **899.800.920(*)** e digitando il **CODICE GIOCO** che troverai in evidenza in queste pagine. In ogni giornata (TURNO) potrai schierare la formazione per ottenere il miglior punteggio. I turni sono 7: i primi 3 corrispondono alle partite della prima fase (un turno si considera esaurito quando tutte le squadre hanno giocato un incontro); quindi ottavi di finale, quarti, semifinali e finali (1° e 3° posto, in un turno unico).

COME E QUANDO CONCORRERE

Puoi iscriverti in ogni momento del Mondiale (sino a 30' dall'inizio dell'ultima giornata (finali 3° e 1° posto); non c'è limite al numero di squadre che puoi creare e iscrivere. A Mondiali iniziati, entri in classifica generale coi punti conquistati solo dagli 11 giocatori dichiarati titolari al momento dell'iscrizione, diminuiti del 24%. Alla registrazione, dopo aver chiamato l'**899.800.920 (*)** e digitato il CODICE GIOCO, riceverai un codice allenatore e una password e dovrai fornire le informazioni indispensabili per il gioco (numero telefonico e CAP o Comune di residenza).

LA SQUADRA

Per giocare, devi costruire e iscrivere la tua fantasquadra con 230 crediti virtuali per acquistare 23 giocatori (2 portieri, 8 difensori, 8 centrocampisti e 5 attaccanti). Nella scelta dei calciatori non potrai superare il limite massimo di 230 crediti e ne dovrai comunque acquistare 23, rispettando i ruoli indicati. Il valore dei calciatori NON CAMBIA durante il torneo. Scelti i giocatori, controlla che la squadra risponda alle caratteristiche richieste quindi componi il numero **899.800.920(*)**; una voce computerizzata ti guiderà e potrai comporre facilmente la squadra, digitando i codici dei giocatori che hai scelto. Nell'inserimento dovrai sempre indicare prima gli undici titolari: portiere, quindi difensori, centrocampisti e attaccanti della squadra tipo. Puoi scegliere fra 7 moduli: 3-4-3, 3-5-2, 4-5-1, 4-4-2, 4-3-3, 5-4-1, 5-3-2. La prima cifra indica i difensori, la seconda i centrocampisti, la terza gli attaccanti. Non sono accettati moduli diversi. Dettata la squadra titolare, digiterai i codici dei 7 giocatori della panchina (il 12° deve essere un portiere, quindi 2 riserve per ogni ruolo di movimento) e poi degli altri in rosa. I 5 calciatori rimanenti si intendono posti 'in tribuna'. In ogni giornata (turno) si può cambiare la formazione digitando al telefono le modifiche. L'operazione sarà possibile sino a mezz'ora prima dell'orario ufficiale di inizio delle partite di quel turno dei Mondiali (cioè della prima partita in programma per quel turno), altrimenti il computer schiererà sempre l'ultima formazione memorizzata.

IL PUNTEGGIO

La squadra otterrà ad ogni giornata un punteggio pari alla somma dei voti da 0 a 10 ottenuti da ciascun giocatore secondo i tabellini pubblicati in queste pagine. A questo si aggiungono 3 punti per ogni gol segnato, 3 punti per ogni rigore parato dal portiere o da chi lo sostituisce. Bisogna però togliere 1 punto per ogni gol subito da chi ha giocato in porta, 0,5 punti per le ammonizioni, 1 punto per ogni espulsione, 2 punti per ogni autorete (deliberazione Federazione Fantacalcio in base alla regola FIFA), 3 punti per ogni rigore sbagliato. Valgono solo i dati pubblicati dal quotidiano successivamente alle partite e nello spazio indicato come FANTACALCIO. L'aggiornamento di punteggi e classifiche (generali e di giornata) potrà essere sempre consultato, 24 ore dopo l'ultima partita di ogni turno, al numero **899.800.920(*)**.

PANCHINA E CASI PARTICOLARI

Il computer, calcolando il punteggio di ogni fantasquadra, farà anche le necessarie sostituzioni 'pescando' in panchina i giocatori necessari e inserendoli al posto di chi non ha giocato o non ha preso punti ('senza voto'). L'unico limite alle sostituzioni è dato dal numero massimo di riserve (7). Per ogni ruolo, la sostituzione avverrà sulla base dell'ordine di priorità indicato durante la stesura della formazione. Nel caso un portiere giocasse ma non fosse giudicato (s.v. oppure n.g., anche se sostituito) riceverebbe 6 punti, più o meno i bonus/malus, a patto che sia stato in campo almeno 30 minuti, recuperi esclusi. Fosse espulso e non fosse giudicato riceverebbe un voto pari a 4 (5 -1 per l'espulsione). Un giocatore espulso senza essere giudicato (s.v. oppure n.g.) riceverà un voto d'ufficio: 4 (5 -1 per l'espulsione). Fosse titolare non sarebbe sostituibile; in panchina potrebbe essere usato per una sostituzione. Se un giocatore dovesse mettere a segno una rete o un'autorete, oppure trasformare, sbagliare o parare un rigore, ma non ricevesse un voto in pagella (non per omissione o refuso, ma perché è stato DECISO di dargli un s.v.) per il Fantacalcio riceverà d'ufficio un 6, al quale andranno aggiunti i bonus/malus maturati. Esempio: un giocatore non giudicato ('senza voto') che segna un gol, per Fantacalcio ottiene 9 punti (6 d'ufficio +3 per il gol). Se una partita dovesse essere anticipata, sospesa o rinviata di più di un giorno rispetto al calendario ufficiale dei Mondiali, ogni giocatore della rosa delle due squadre riceverebbe d'ufficio un voto pari a 6.

IL CALCIOMERCATO

Sono ammesse operazioni illimitate per ogni giornata (turno). Per 'fare mercato' riceverai tanti crediti quant'è il valore, prestabilito, del calciatore (o dei calciatori) che intendi 'restituire' Quei crediti, più l'eventuale saldo attivo dell'iscrizione o di altri affari di mercato, sono a tua disposizione per comprare altri giocatori. Completate le operazioni di mercato la squadra dovrà sempre avere 23 calciatori, che rispondano alle caratteristiche richieste per l'iscrizione. Data la struttura dei Mondiali, al termine delle fasi principali (dopo le prime tre giornate a gironi, dopo gli ottavi e dopo i quarti di finale), il budget a disposizione verrà rimpinguato (rispettivamente di 30, 40 e 50 crediti) per consentirti di acquistare calciatori che rimpiazzino quelli inevitabilmente 'scomparsi' per le eliminazioni delle loro vere squadre durante la competizione. Inoltre, ogniqualvolta i giocatori della rosa verranno eliminati, dovrai sostituirli con altri calciatori in modo da avere SEMPRE 23 giocatori e riavrai i crediti dei giocatori persi per eliminazione oltre ai bonus sopra citati.

GUASTI

Se il servizio telefonico dovesse, per motivi indipendenti dalla volontà degli utenti e del gestore, bloccarsi prima del limite (fissato a 30' prima dell'inizio di ogni giornata ovvero turno dei Mondiali), la classifica generale non subirebbe variazioni rispetto alla giornata precedente.

CHI PUÒ GIOCARE

L'accesso al servizio è riservato ai titolari di abbonamento telefonico (in multifrequenza). Chi gioca accetta integralmente il regolamento di gioco. A parità di punteggio, in classifica prevale chi si è iscritto prima. Ai sensi della legge 675/96 con l'iscrizione telefonica al concorso i partecipanti conferiscono il consenso alla pubblicazione di nome, cognome e località di residenza nelle classifiche del concorso pubblicate sul quotidiano.

(*) costo 0,50 euro al minuto + IVA 20% e scatto alla risposta di 0,10 euro + IVA 20%. Durata massima 17'.

HELP LINE 899.55.55.96 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 17.00. Costo 0,20 euro al minuto, scatto alla risposta 0,12 euro IVA inclusa. Durata massima 17'.

CALCIO SERIE C1 Cresce la febbre in città per la prima finale: il tecnico disposto a fare un passo in bici e una camminata fino a Grado

Triestina, doppio voto di Rossi per la «B»

Sfida in panchina tra due allenatori equilibrati: arriva D'Arrigo che aveva oscurato l'Arrigo

TRIESTE Hanno fatto del collettivo e dell'equilibrio tattico il loro credo e ora stanno raccogliendo i frutti più maturi del loro lavoro. Anche caratterialmente Ezio Rossi e Francesco D'Arrigo hanno molte cose in comune: sono due allenatori schivi e introversi, piuttosto restii a fare proclami. Entrambi a questo punto meriterebbero la B ma il 9 giugno al triplice fischio solo uno gioirà. E' la spietata legge dei play-off. Grazie a questi due uomini Triestina-Lucchese (domenica al «Rocco» il primo atto) si annuncia come una finale «pulita» senza polemiche, rancori, sospetti. Ambedue gli allenatori durante questa settimana si stanno adoperando per creare all'interno del gruppo una situazione di normalità puntando sulla tranquillità. La tensione, semmai, sgorgherà da sola in campo ma questo è inevitabile quando ci si gioca tutta una stagione in due partite.

D'Arrigo, lucchese doc, tuttavia non è un allenatore qualsiasi. Si ritagliò un momento di celebrità (in realtà fu un incidente diplomatico) quando una decina di anni fa in una partitella di allenamento a Coverciano il suo lanciatissimo Pontedera, con Aglietti in prima linea, si permise di battere la nazionale azzurra di Arrigo Sacchi. Al di là dei complimenti di prammatica, quell'impresa della squadra toscana diede fastidio perchè oscurò l'Italia di quello che all'epoca era considerato il guru del calcio italiano. Il D'Arrigo che sbeffeggiò l'Arrigo sembrava destinato a grandi piazze e invece non ha avuto tanta fortuna. In questi anni ha girato mezza Italia, sempre in C1, perdendo due volte la promozione ai play-off. Un allenatore preparato e meticoloso come

L'allenatore Ezio Rossi: «Sarà una gara equilibrata».

Rossi che avrebbe meritato qualcosa di più. Da martedì si è rifugiato con la sua squadra al «Ciocco», quasi in montagna, e ha fatto spegnere a tutti i telefonini. Lui è stato il primo a dare l'esempio. Manda, comunque, a dire che non si è mai sognato di affermare che verrà a Trieste per vincere. Ha solo spiegato ai suoi giocatori che non devono ragionare nell'ottica della doppia finale ma pensare solo alla gara di domenica. «In effetti Triestina e Lucchese sono due squadre che si rassomigliano», sostiene Ezio Rossi. «Siamo due formazioni solide che puntano tutto sul collettivo e che alla fine hanno meritato di arrivare in finale. C'è un'unica differenza: loro hanno un Carruezzo in più. Dimentichiamoci i due successi ottenuti in campionato contro i rossoneri». Rossi ha già fatto i suoi voti «raddoppiando» rispetto allo scorso anno. Se l'Alabarda dovesse conquistare la B l'allenatore andrà in bici da Trieste fino al passo della Pura sopra Ampezzo ma si recherà anche all'isola di Barbana. «Diciamo a piedi fino a Grado e poi si vedrà. Non penso che a nuoto possa farcela...»

Dopo questa fuga in avanti Rossi torna subito nei ranghi per studiare lo messe per la partita di andata. «Ci aspettano un incontro e una situazione tattica del tutto diversi rispetto all'impegno con lo Spezia. La Lucchese si copre meglio e di più. Quindi avremo meno spazi e probabilmente meno occasioni». Teme di trovarsi invischiato in una trappola come con il Treviso. «Certo, allora era mancato il risultato pieno ma la squadra mi era piaciuta. Dovremo essere razionali, non avere fretta aggredendo i toscani nel modo giusto. Mi aspetto due partite molto equilibrate che potrebbero essere decise dai calci piazzati come del resto è accaduto con gli spezzini». E Carruezzo? «Devo valutare. Bacis lo aveva sempre controllato bene ma non sta bene». Scotti di nuovo in pole position.

Tutto l'entusiasmo che circonda in questi giorni la Triestina per Rossi è fonte di gioia ma anche di preoccupazione. «Noi ci crediamo, ma con umiltà, restando con i piedi piantati per terra. Facendo tutti gli scongiuri del caso, non ci si può dimenticare di tutte le fregature che la Triestina negli anni passati ha preso ai play-off. Noi abbiamo 45 possibilità su cento e loro 55 perchè possono permettersi di andare in B con due pareggi. Noi come al solito ci proveremo con tutte le nostre forze, non siamo affatto sazi per aver eliminato lo Spezia».

Maurizio Cattaruzza

Boscolo alle prese con Citterio nella partita di ritorno con la Lucchese.

LA LETTERA

Un padovano deluso

«Non lasciatevi scappare un presidente come Berti»

Sono un padovano tifosissimo del Calcio Padova. Come voi anche noi abbiamo avuto un presidente che veniva da un'altra città (Milano), e che in quattro anni ci ha portato dalla A alla C2. Non si chiama Berti ma Viganò. Pur con tutte le preoccupazioni per quello che aveva fatto a Padova un presidente «da fuori», mi sarebbe piaciuto che Berti avesse acquistato il Calcio Padova, perché avendolo conosciuto sul lavoro, sapevo che Amilcare Berti era un uomo vincente esperto nel rilancio di aziende decotte, ma soprattutto perché «aveva deciso di divertirsi con il calcio» senza secondi fini.

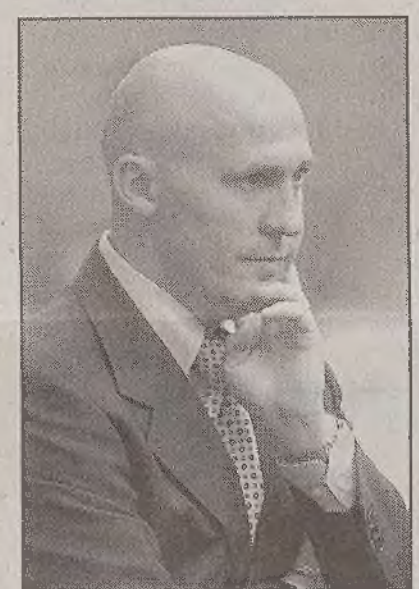
Sono convinti che andrete in serie B, bravi giocatori, bravo Rossi, ma bravo anche chi ha buttato miliardi in perdite di bilancio (così va la C) per passione per il calcio, in una città che, ne sono convinto, non si è ancora accorta di lui. Prima di Viganò, abbiamo bussato tutte le porte degli imprenditori padovani per trovare una soluzione in casa niente da fare, nemmeno gratis. Ora gli imprenditori accettano di investire nel calcio solamente per aver un tornaconto evidente perché il calcio può essere visto solamente come business e a Trieste come a Padova non ci sono nemmeno questi. Tenetevi stretto Berti, comunque vada, è un caso raro. E se andate in serie B, vi porterà in serie A, perché Berti può, in tutti i sensi, ve lo dico io! Spetta a voi tifosi convincere la vostra amministrazione, i vostri imprenditori, tutta la città che avete un'occasione unica che va sostenuta e aiutata come noi abbiamo fatto con Puggina che ci portò dalla C2 alla A. Solamente voi potete convincere Berti a non sentirsi «uno straniero isolato» e a non vendere la Triestina.

Alessandro Rigon

GLI ADDETTI AI LAVORI

Il parere di allenatori ed ex giocatori

Costantini: «Attorno a Carruezzo si muove un ottimo complesso» L'ottimismo di Giacomini

TRIESTE «È stata piacevolmente clamorosa l'eliminazione dello Spezia, da parte di una Triestina ben messa in campo, molto intelligente e prestante sul piano fisico. Ora arriva la Lucchese, che mi sembra alla portata di una squadra sempre molto continua durante la stagione. Il gruppo ha beneficiato dell'arrivo di Berti, un presidente che può contare sul rapporto privilegiato con Rossi». Fiducia dell'ex (erano gli anni della B) ma anche tanta scaramanzia nelle parole di **Massimo Giacomini**: «Non penso di venire allo stadio, ci sono dei riti nel mondo del calcio. Insomma non voglio nuocere». Un altro ex, **Maurizio Costantini**, mette in guardia l'Unione sugli avversari. «Non è solo Carruezzo, bensì un collettivo molto esperto a cominciare dall'allenatore. D'Arrigo ha già vinto alcuni campionati - rileva -, sa come giocare i play-off e non verrà al Rocco spavaldo come la squadra di Mandorlini. La Triestina ha dalla sua l'entusiasmo, condiviso da una città in trepidazione». Dal tecnico che l'anno scorso guidava il Mestre a **Motta**, seduto in panchina della Pro Patria, eliminato dalla «bomba» di Parisi: «Il cammino della Triestina è straordinario, anche se ancora c'è il rammarico per quell'incredibile sconfitta. Mantenere il nucleo storico della C2 è stato importante, l'innesto di Pagotto la ciliegina». Un' altra vecchia gloria dell' Alabarda, **Angelo Orlando**, è incerto sul pronostico: «La Lucchese è in condizione, ma a questo punto bisogna mettercela tutta. È stato bravo Rossi a crederci e tenere la squadra in condizione fino alla fine». Scendendo tra i dilettanti, sottolinea il lavoro del collega, **Ruggero Calò** (San Luigi). «Vado spesso a seguire, per imparare, gli allenamenti e osservo il lavoro di un mister equilibrato e per nulla presuntuoso. Domenica ci sarò, a costo di inscenare una finta baruffa con mia moglie». Lascerà a casa la scaramanzia **Maurizio Sciarrone** (Opicina) per correre allo stadio. «La prima partita in casa è un vantaggio, bisognerà sfruttarla al massimo per ripetere l'impresa con lo Spezia». Elogia la tattica di Rossi anche **Milan Micussi** (Vesna): «Questa Triestina può farcela, specie grazie agli accorgimenti tattici e le prove di Delnevo e Ciullo». Per un ex alabardato come **Renato Palcini**, è il mix della «pazzia» di Berti e «l'umiltà» di Rossi a fare la differenza: «La miscela giusta per il gruppo».

Pietro Comelli

Maurizio Costantini

SQUADRA E AMBIENTE

Va a gonfie vele la prevendita per la gara di andata con la Lucchese

Biglietti, già in diecimila al «Rocco»

Allarme Bacis per la difesa, la candidatura di Gubellini

TRIESTE Un «santino» girava ieri per lo stadio Rocco. Era la foto incorniciata di Amilcare Berti, in posa sotto ad una gremita curva «Furlan». Regalo degli ultras triestini per il presidente più strambo d'Italia. «Non toccatela che porta sfortuna anche quella», gridava a tutti l'Amilcare alabardato. Lui, in cuor suo, spera di farsi scattare domenica un'altra istantanea davanti ad un pubblico talmente numeroso che il Rocco può ricordarselo solo per la sua vernice (gratuita) con la Vis Pesaro. E la febbre per Triestina-Lucchese sale come quella del presidentissimo alabardato. Ieri sono stati staccati quasi diecimila tagliandi: il che significa curva Furlan esaurita da tempo. E tribuna Colaussi già quasi piena per metà. Ed in moto si è messa anche già la macchina per la partita di ritorno. Al Centro di coordinamento dei Triestina Club hanno già riempito due dei dieci pullman prenotati per la trasferta di Lucca. Ed è probabile che in settimana se ne aggiungano altri cinque. Il costo del viaggio è di 23 euro più il biglietto di curva a 10,50 euro. Un altro lo ha riempito il club autonomo «Umberto Saba» (telefono 3298551285, costo 24 euro).

Ma torniamo all'oggi prima di spingerci troppo in là. Ezio Rossi ha provato nella partitella infrasettimanale l'undici che domenica affronterà i rossoneri toscani. Tre tempi da venti minuti ciascuno con Michele Bacis vittima di una contusione (con versamento al tallone) rimediata il giorno prima e che gli ha permesso di stare in campo una decina di minuti soltanto prima di dire basta. Quindi, davanti a Pagotto, Rossi ha schierato Tangorra, Venturelli, Scotti e Parisi. Se non dovesse farcela Bacis toccherà quindi al romano Scotti fermare domenica lo spauracchio Carruezzo. Delnevo, Masolini e Boscolo a centrocampo e, sorpresa, Mirco Gubellini al centro del tridente d'attacco completato da Baù e Ciullo. Quest'ultimo, oltre a mettersi in mostra con una rete di testa e un palo pieno, è stato pure vittima di un rude intervento sulla caviglia destra, già dolorante in precedenza. Ma il torello di Marghera con un po' di ghiaccio ha fatto passare ogni timore. Nel secondo tempo sono entrati Birtig, Gennari e Caliari, oltre al cambio Abbruscato-Ciullo, servito a dar fiato alla caviglia del veneto. Un palo di Gennari e una rete di Gubellini le emozioni dei restanti minuti. Il Gube è in piena forma e nei play-off la sua esperienza diventa determinante. Già a La Spezia il quarto cannoniere alabardato di sempre si è sciroppato mezza partita. Domenica, con la Lucchese, potrebbe farla tutta. I suoi gol nei momenti decisivi sono sempre risultati una manna piovuta dal cielo.

Alessandro Ravalico

Napoli, da Corbelli a Naldi

NAPOLI L'imprenditore alberghiero Salvatore Naldi è il nuovo proprietario del Calcio Napoli. L'accordo è stato raggiunto nel corso di un incontro con l' attuale azionista di maggioranza, Giorgio Corbelli, all'Hotel Mediterraneo di Napoli. I due in una nota comunicano di aver raggiunto l'accordo per la cessione del pacchetto di maggioranza della Calcio Napoli S.A., che pertanto è passata interamente sotto il controllo dell' imprenditore alberghiero.

Il lungo incontro di ieri è servito a «superare l'ostacolo contrattuale legato alle reciproche garanzie che aveva consigliato, la settimana scorsa, una pausa di riflessione». Naldi è affiancato dal gruppo Marriott.

CONCORSO

"Ragazzi e cavalli: tra natura e solidarietà"

NORDEST IPPODROMI S.P.A.

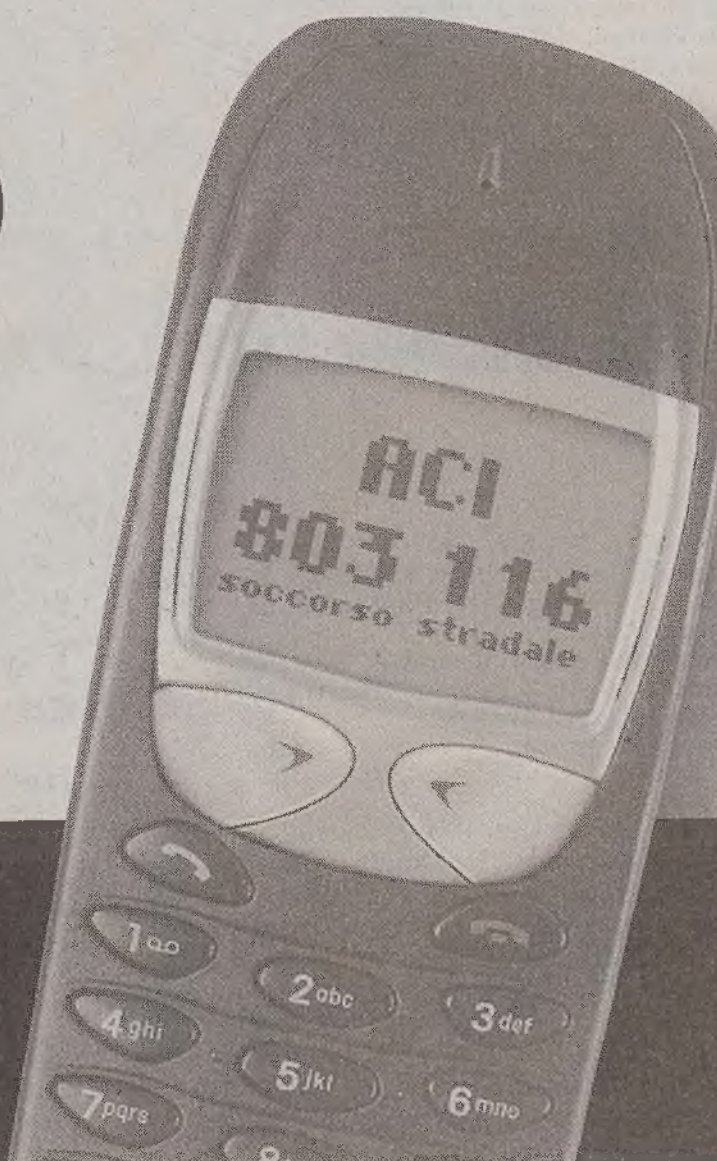
Ecco la V frase per accantonare 50 punti al torneo Ippogenius

Nella competizione il guidatore sa di essere tanto decisivo quanto il suo cavallo.

6 FRASI PER 6 SETTIMANE

Chi indovina la frase finale, la comunica al numero 040.393176 aggiudicando il punteggio alla scuola di preferenza.

Per vincere devi avere tutte le frasi con alcune parole di queste troverai la frase finale.

La finalissima del torneo Ippogenius si terrà domenica 22 giugno all'ippodromo di Treviso alle ore 19.30

L'italiano conquista la maglia rosa nella seconda tappa dolomitica. Oggi Rovereto-Brescia

Savoldelli si scopre scalatore

Il russo Tonkov primo sul traguardo. Frigo e Evans crollano

Una suggestiva immagine dei corridori sotto il Sasslong.

FOLGARIA Lo hanno soprannominato il falco per le sue doti in discesa. Paolo Savoldelli, invece, sta facendo la differenza in salita.

Segno che il talento bergamasco, rimasto sempre inespresso e reduce da due stagioni con la Saeco da dimenticare, è finalmente diventato un campione. Il Giro, al termone della tappa numero diciotto, la seconda consecutiva con le Dolomiti da domare, ha trovato un padrone vero: Savoldelli si accontenta ancora della piazza d'onore dietro il redivivo Pavel Tonkov ma indossa la maglia rosa, approfittando di una crisi nera che attanaglia le gambe e la mente di Dario Frigo e Cadel Evans, giunti al traguardo con distacchi paurosi e vittime di una corsa che li ha esclusi senza pietà. La rivoluzione in classifica c'è stata: comanda Savoldelli, con 55" su Pietro Caucchioli, con 1'28" su Tyler Hamilton, con 1'39" su Juan Manuel Garate.

In teoria, ognuno dei quattro ha delle chance di successo, in pratica se le vedranno solo l'italiano in maglia rosa e l'americano che aiutò Armstrong al Tour. Un duello al sole, tempo permettendo, che si consumerà nella crono di domani, pronta a premiare chi conserverà nei muscoli e nel cervello l'indispensabile freschezza. La Corvara-Folgaria, di 222 chilometri, ha diverse chiavi di lettura.

Dopo il mini-blitz di Gdf e Nas di mercoledì sera, si torna volentieri a parlare di ciclismo. Quando l'ovvietà diventa notizia. Il braccio di ferro per la leadership del Giro entusiasma quanto la fuga a due che architettano, salendo sul S. Barbara, il «solito» Perez Cuapio e il rinato Tonkov. Un messicano e un russo: culture diverse, stessa meta: fare il vuoto e puntare verso Folgaria.

La coppia arriva anche a vantare 2'20" dagli immediati inseguitori, ma è destinata a sfaldarsi: il Lampre ha finalmente la condizione dei tempi andati (nel '96 vinse il Giro), il Panaria, messa in cassaforte la maglia verde di miglior scalatore, paga la fatica di Corvara. Tonkov si invola e dietro si scatena la bagarre.

La maglia rosa di Evans, supportata da Cioni prima e Noè poi, sbarella all'inizio della lunga salita del Passo Coe. Hamilton è il primo ad accorgersene e, a 9 chilometri dall'epilogo, cerca gloria. Dario Frigo si è già sciolto al sole, a difendere la patria ci pensa Savoldelli.

Che risponde e poi allunga in progressione, accorgendosi dopo un pò di navigare in solitaria. Tonkov è imprendibile, la maglia rosa a portata di mano. Arriva secondo a 2'11", davanti a Garate (a 3'08"), Totschnig, Lunghi e Cauchioli (a 3'14"). Hamilton si salva, Frigo chiude a 12'16" e Evans a 17'11".

Oggi, nella Rovereto-Brescia di 143 chilometri, spazio ai velocisti: la sfida si deciderà nei 43,9 chilometri della Cambiago-Monticello, la tappa contro il tempo che vale l'intera corsa rosa.

Il russo Tonkov vittorioso all'arrivo sulle Dolomiti.

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 17ª tappa

	Corridore	Distacco
1)	**Pavel Tonkov** (Rus Lampare Daikin) in 7h24'57" media 30,340 Kmh (abb. 12")	
2)	**Paolo Savoldelli** (Ita)	a 2'11" 8"*
3)	Juan Manuel Garate (Spa)	a 3'08" 4"*
4)	Georg Totschnig (Aut)	a 3'14"
5)	**Denis Lunghi** (Ita)	s.t.
6)	**Pietro Caucchioli** (Ita)	s.t.
7)	Hernan Dario Munoz (Col)	a 3'21"
8)	Fernando Escartin (Spa)	a 4'01"
9)	Tyler Hamilton (Usa)	s.t.
10)	Addy Engels (Ola)	a 4'14"

*abbuono

Partiti: 143
Arrivati: 142

Classifica generale

	Corridore	Distacco
1)	**Paolo Savoldelli** (Ita-Index Alexia) in **80h37'1"** alla media oraria generale di 37,595Kmh	
2)	**Pietro Caucchioli** (Ita)	a 55"
3)	Tyler Hamilton (Usa)	a 1'28"
4)	Juan Manuel Garate (Spa)	a 1'39"
5)	Pavel Tonkov (Rus)	a 3'08"
6)	Fernando Escartin (Spa)	a 3'19"
7)	Georg Totschnig (Aut)	a 5'32"
8)	Rik Verbrugghe (Bel)	a 7'54"
9)	Altor Jimenez Gonzales (Spa)	a 8'12"
10)	**Dario Frigo** (Ita)	a 9'41"

ANSA-CENTIMETRI

CALCIO DILETTANTI

Questa sera l'incontro decisivo per l'assegnazione della Supercoppa

Il Vesna liquida ai rigori l'Union e gioca la finale con l'Azzanese

Vesna	**4**
Union 91	**3**

(d.c.r.)

VESNA: Fabbro, Bandel, Del Fabro, Stancich (st 30' Marinelli), Bertochi, Depangher, Ursic, D. Benedetto, Sirca (st 40' Cerutti), Sculac, Martinuzzi (st 5' Moscolin).
UNION 91: Galussi, Visintin, Favoni, Fabbro, Beltrame, Antonutti, Sclauzero, Omenetto, Vidotti, Stefanutti, Zucco.
NOTE: rigori trasformati. Vesna: Sculac, Marinelli, Bertocchi e Di Benedetto. Union '91: Antonutti, Vidotti e Zucco.

GONARS Il Vesna supera 4-3 ai rigori l'Union 91 e conquista la finalissima di supercoppa in programma questa sera, alle 21, contro l'Azzanese. Vittoria sofferta ma meritata per la formazione di Micussi che parte all'attacco creando sin dai primi minuti diverse occasioni da rete. Al 2' palla gol per Sirca che manca l'impatto su cross dal fondo di Stancich, quindi due punizioni ben calciate da Di Benedetto si perdono di poco sul fondo. Nel finale della prima frazione si fa vedere l'Union 91 che al 35' impegna Fabbro con una gran conclusione di Beltrame e 5' dopo sfiora il vantaggio con un gran diagonale di Vidotti sul quale ancora Fabbro si supera. Proprio in chiusura di tempo fuga sulla destra di Ursic, traversone per Sirca che si mangia il gol del vantaggio. Nella ripresa, un quarto d'ora di studio, quindi pericolo per la porta del Vesna ma la staffilata di Omenetto si perde a lato. Al 25' ancora Union con Sclauzero che supera l'estremo avversario ma vede la sua conclusione respinta in extremis da Del Fabro. Proprio in chiusura occasionissima per la formazione di Micussi. Moscolin si invola verso la porta avversaria ma perde il tempo consentendo alla difesa di sbrogliare la matassa. Si va così ai calci di rigore. L'errore dell'Union e il gol siglato da un freddo Marinelli portano il Vesna sul 2-1. Bertochi sigla il 3-2 quindi, dopo due errori consecutivi, arriva il pareggio di Stefanutti. Tiro decisivo sui piedi di Di Benedetto che non sbaglia e regala alla formazione di Santa Croce la finalissima di questa sera contro l'Azzanese.

Lorenzo Gatto

BASKET SERIE A PLAY-OFF

Si svegliano Kinder e Cantù in gara-2

Sci nordico: la Belmondo ha detto basta

ROMA Stefania Belmondo ha detto basta. L'olimpionica piemontese ha deciso di concludere la sua carriera agonistica e lo ha annunciato a Passo Coe, sopra Folgaria, di fronte al traguardo della 17/a tappa del Giro d'Italia. «La cosa che più mi mancherà oltre alle gare - ha confessato - saranno i momenti di preparazione nel grande Nord». ma, dopo 16 anni di Coppa del mondo, Stefania Belmondo si lascia anche scappare che.. «se mi torna la voglia a Torino 2006 una gara la potrei anche fare». Per ora chiude dopo cinque olimpiadi e sette mondiali, da vera regina dello sci nordico con l'oro olimpico al collo.

Kinder	**95**
Benetton	**70**

(22-13, 47-29, 66-51)

KINDER: Ginobili 12, Bonora 7, Becirovic ne, Granger 23, Frosini 4, Andersen 9, Rigaudeau 19, Brkic 3, Barlera, Jaric 18.
BENETTON: Nicola 12, Edney 8, Pittis 3, Marconato 3, Chikalkin 13, Nachbar 4, Bell 14, Garbajosa 13, Tskitishvili, Vendramin ne.
ARBITRI: Colucci di Napoli e Tola di Viterbo.
NOTE: tiri liberi Kinder 13/16, Benetton 17/26. Nessun uscito per cinque falli. Tecnico a Nicola e Garbajosa. Tiri da tre: Kinder 12/21, Benetton 7/24. Rimbalzi: Kinder 36, Benetton 34.

BOLOGNA Mai dare per morta la Kinder. I bolognesi, usciti con un -31 martedì da gara1 al Palavarde, ieri sera si sono trovati anche a fare a meno di Griffith (distorsione alla caviglia la motivazione resa nota dalla società), assenza che si è aggiunta a quella ormai definitiva per quest'anno di Smodis. Anzichè crollare, però, la Kinder ha reagito con una impressionante prova per impegno ed orgoglio, ed ha tenuto la Benetton sempre lontana.

Grande protagonista di una vittoria che porta il punteggio sull'1-1 e riapre la serie, è stato Mario Granger, l'americano arrivato a Bologna dal Siviglia a fine stagione regolare. È stato lui ad assestare il primo ko ai veneti, con 10 punti segnati nel primo quarto, 16 nei primi 12'30«, un 9/9 nel tiro fino a metà del terzo quarto, quando ha sbagliato il primo canestro. Granger ha chiuso con 31 di valutazione, frutto anche di 7 rimbalzi, cinque recuperate e una stoppata. E in una serata tutto mordente è riemerso anche Bonora, a lungo in campo (26') e capace di piazzare due triple importanti verso la metà dell' ultimo quarto quando il vantaggio bolognese dal +26 del 23' (59-33) era sceso al -11 del 33' (68-57).

Ma il contributo l'hanno dato tutti, anche con una difesa ruggente che ha lasciato alla fine del primo tempo Treviso ad un misero 29% al tiro totale. E un dato, in chiusura della prima frazione, ha fornito la misura della serata: il solo Granger ha avuto una valutazione (26) superiore a quella di tutta Treviso (20) in serata veramente negativa.

Cantù	**80**
Skipper	**69**

(13-16, 40-29, 64-53)

OREGON: Damiao 5, Hoover 16, Hines 14, Mc Collough 5, Lindeman 12, Gay 6, A.Riva 5, Thorton 9, Ansaloni, Stonerook 8.
SKIPPER: Goldwire 9, Basile, Fucka 18, Savic, Meneghin 9, Milic 7, Kovacic 9, Galanda 14, Pilutti, Marcelic 3.
ARBITRI:: Lamonica e Zancanella.
NOTE:uUsciti per cinque falli Meneghin e Milic. Tiri liberi Oregon 11/16, Skipper 17/21. Tiri da tre punti: Oregon 7/17, Skipper 6/16. Rimbalzi: Oregon 30, Skipper 30.

CANTU' Con una prestazione convincente, la Oregon Scientific Cantù, vincendo sul proprio campo in gara2 di semifinale scudetto, riporta la serie in parità. È conferma una particolarità che ormai è diventata una costante: la squadra di coach Sacripanti in questo campionato non ha mai perso due partite consecutivamente.

Il primo quarto scorre sui binari dell'equilibrio, con la formazione bolognese che fa segnare il suo primo vantaggio proprio sulla sirena, grazie a un tiro dalla linea dei 6.25 metri di Marcelic (13-16). La svolta arriva a favore di Cantù nella seconda frazione di gioco. Portando la gara sui ritmi che le sono congeniali, con un gioco ragionato ed equilibrato,il quintetto di Pino Sacripanti mette a segno tra il 15/o e il 17/o minuto un parziale di 9-0 a cui ha dato il la un canestro da tre punti del capitano Antonello Riva (33-24 al 17').

Il vantaggio dei brianzoli si incrementa all'inizio del terzo parziale di gioco. Ma la Skipper è determinata a non lasciare nulla d'intentato e, aiutata da Galanda, dal -17 del 22' si riporta al -10' del 28' (61-51). A smorzare le velleità di vittoria degli emiliani è il folletto Rayn Hoover: con lui in campo Cantù recupera il vantaggio fino al +19 del 36' (77-58) e quindi si limita a gestire fino al fischio finale.

PALLAVOLO

La società retrocessa compera i diritti

Trieste ancora in A2 Rigutti conferma trattative con Brescia: «Ci siamo»

Da sin.: Rigutti, l'allenatore Kim Ho Chul e il dt Pellizer.

TRIESTE Trieste torna immediatamente in serie A2 di volley. E' questa la notizia bomba rimbalzata ieri da Brescia che potrebbe fare la felicità dei molti triestini che quest'anno si sono avvicinati al volley di alto livello. A confermare le indiscrezioni è proprio il presidente dell' Adriavolley Franco Rigutti: "Avevamo in piedi tre trattative per ritornare subito in serie A, poi una (con Padova n.d.r.) si è arenata, mentre quella con Brescia potrebbe essere in dirittura d'arrivo". Brescia, quinta classificata nell'ultima serie A2, ha deciso la fusione con la Bossini Montichiari di A1 e nel contempo con la società triestina ha gettato le basi per un'ampia collaborazione. In pratica la società lombarda disputerebbe l'A2 a Trieste in collaborazione con l'Adriavolley. In più alcuni dei giocatori della Gabeca dovrebbero accasarsi alla corte di Kim Ho Chul, che molto probabilmente sarà confermato in panchina. Primo fra tutti il libero della Gabeca Susio che si sta' già allenando a Trieste e potrebbe sostituire Manià nel ruolo. In questo modo Loris Manià tornerebbe al suo ruolo naturale di ala come prima riserva. La società si sta inoltre muovendo sul mercato per allestire una rosa degna di ben figurare in A2, senza rischiare di concludere la stagione amaramente come quest'anno. L'intenzione è quella di basare la formazione su un asse palleggiatore - opposto di ottimo, livello. Nel ruolo di regista circola, come un anno fa, il nome di Paolucci che allora aveva declinato l'invito triestino, preferendo rimanere a Roma in A1 da titolare. Ora le cose sono cambiate in quanto Roma è retrocessa e potrebbe quindi scoccare nuovamente la scintilla fra il palleggiatore romano e l'Adriavolley. Ci sono anche ottimi contatti per un forte opposto che permetterebbe di dirottare Peter Veres in ala, formando così un potenziale d'attacco di primissimo piano. Prima però bisogna avere la certezza del posto in A2 e di conseguenza ogni decisione definitiva sarà presa dopo la firma fra le società che potrebbe avvenire già nel corso della prossima settimana.

La notizia è arrivata ieri a sorpresa, dopo il no del Padova. Gemellaggio invece con la Gabeca

Em. Cr.

TRIS

Capannelle, Mali prima scelta

ROMA Purosangue oggi a Capannelle nella Tris sui 2100 metri. Equilibrio evidente che potrebbe venir spezzato da Mali, peso discreto e monta efficace di Maurizio Pasquale. Ci sta l'allievo di Fabio Brogi, che dovrà peraltro guardarsi sia da Ocra sia da Lexington Park.

Premio Pampered Miss E. metri 2100 in pista grande, corsa Tris. 1) King Vassiliev (62 G. Di Chio); 2) Lexington Park (62 M. Belli); 3) Basista (60 G. Temperini); 4) Mali (59 M. Pasquale); 5) El Naghib (58 1/2 A. Herrera); 6) Ocra (58 1/2 I. Rossi); 7) Lorck (58 G. Marcelli); 8) Ranma (56 G. Puccica); 9) Juan Dolio (55 1/2 A. Arbau); 10) Golden for Live (52 S. Diana); 11) Toraggio (52 1/2 D. Vargiu); 12) Van Horn (51 1/2 E. Tasende); 13) Balblair (51 M. Vargiu); 14) Classico Karim (50 M. Natali); 15) Didone (50 A. Monteriso); 16) Arte e Studio (50 A. Corrias); 17) Fantastic Boy (49 G.L. Mosconi); 18) Punta di Ranco (50 M. Mimmocchi); 19) Sopran Emastro (49 1/2 P. Convertino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) MALI. 5) EL NAGHIB. 11) TORAGGIO. Aggiunte sistemistiche: 6) OCRA. 2) LEXINGTON PARK. 13) BALBLAIR.

Nella tris di Livorno è uscita la combinazione 4-1-11 che ha pagato 908, 88 euro ai 1047 vincitori. Quota coppia 67, 38 per 99 vincitori.

PALLANUOTO

La Triestina affonda l'Osio, secondo botto in trasferta per l'Edera vincitrice a Torino

Triestina	**13**
Osio	**5**

(5-1, 1-0, 5-2, 2-2)

TRIESTINA: Scarpa, Polo 1, Corazza 1, Giorgi, Planinsek, D'Incecco 1, Petronio 1, Tiberini 4, Pastore 3, D'Argenio, Fatovich 2. All. Samardzic.
OSIO: R. Guarnieri, Cattaneo 1, Ruscitto, Defendi 1, Crippa, Gualtieri 1, Bonetti, Rota 2, Ferrari, Dentella, N. Guarnieri, Signorelli, Mazzola. All. Brugali.
ARBITRO: Borrometti di Roma.

Una partita in relax, che regala alla Triestina una vittoria netta contro l'Osio. I rossoalabardati non concedono molti spazi in difesa e il portiere Scarpa è sempre attento, quando viene chiamato in causa. Pronto il contropiede e buone le percentuali al tiro in superiorità numerica. Nel complesso i ragazzi di Samardzic mandano a referto un sei su sei nelle conclusioni iniziali, complice anche qualche disattenzione del numero 1 ospite Guarnieri. Solo nel secondo tempo perdono la strada del gol (1-0 il parziale seguente a quello di 5-1 dell'avvio), in quanto non forzano i ritmi e i lombardi producono gli unici segnali di vita, per quanto senza troppa convinzione. Poi si torna sulla strada, che porta al chiaro divario finale. Gli allievi invece perdono sul filo di lana in casa della Mestrina dopo una gara combattuta. I veneti s'impongono per 10-0 (2-1, 3-2, 3-3, 2-3) grazie a una rete di Mumari a quattro secondi dalla sirena.

Torino	**8**
Edera	**11**

(1-2, 3-5, 3-2, 1-2)

TORINO: Puglisi, S. De March, Cavallo, Cattaneo 1, Regoli 1, De Rosa 1, Costa 1, Bissacco, Gigiaro. All. Bodrone.
EDERA: Gerbino, Stoppa, De Marco 1, Barile, Rinaldi 3, Audano, L. De March 1, Irredento 1, Giacomini, Schorn, Lepore, Amasoli, Pino 2, Del Gaudio 2, zanon 5, Zabbia. All. Vodopivec.
ARBITRO: Cassaro.

Secondo botto in trasferta per l'Edera Samer Shipping, che fa seguito a quello registrato contro il Padova. La sfida di Torino conferma che i rossoneri stanno trovando la loro giusta dimensione, dopo il periodo necessario per trovare l'amalgama migliore.

Altri risultati: Padova 2001-Mantova 9-4; Bentegodi Verona-President Bologna 7-5; Busto-Cus Milano 3-6. **Classifica:** Busto 22; Bentegodi Verona 19; Triestina 18; President Bologna 16; Edera Samer Shipping 15; Cus Milano 13; Dino Rora Torino 11; Osio 10; Padova 4; Mantova 0.

SERIE D

Cus Ts	**12**
Città Sport VI	**6**

(3-2, 4-1, 2-2, 3-1)

CUS TS: Retti, Pellaschiar 1, Trento 3, Cernecca 3, Scapini 2, Pegan, Samani 1, Aguglia 1, Giberna, Ritossa, Violante, Mirabile 1, Zanot. All. Bergamasco.
CITTÀ SPORT: Gonella, Masina, Caffaro 1, Feruzzi, Stegani, D'Ilario, Riano, Rossato, Guarino, Ranevin 4, Malieno 1, Girotto. All. Striuli.
ARBITRO: Ingannamorte di Trieste.

Non offre uno spettacolo spumeggiante, ma il Cus Trieste ottiene tre punti contro il Città Sport Vicenza utili per continuare a rincorrere la capolista Sport Management Verona.

Massimo Laudani